



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2021 - n. XI/5604

Approvazione della Misura di sostegno dell'attività dei comitati/delegazioni regionali e delle associazioni/società sportive dilettantistiche (ASD/SSD) anno 2021 3

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2021 - n. XI/5616

Interventi per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato a carattere generalista. adozione del progetto regionale «Un futuro in comune: per essere dalla parte di chi è vittima» 8

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2021 - n. XI/5632

Approvazione dei «Criteri per l'assegnazione di risorse per interventi di realizzazione e ammodernamento delle strutture e per l'acquisto di attrezzature dei centri di recupero della fauna selvatica in difficoltà (C.R.A.S.) lombardi anno 2022» 64

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2021 - n. XI/5646

Misura di incentivazione per la sostituzione degli impianti termici civili più inquinanti con impianti a biomassa a basse emissioni - Definizione dei criteri 67

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2021 - n. XI/5648

Formazione continua 2022 - Prosecuzione della misura e aggiornamento delle linee guida 71

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2021 - n. XI/5660

Piano Lombardia - L.r. 9/2020 - Attuazione del rispetto della condizionalità ex ante per le risorse idriche (Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE 1305/2013) previste dall'Accordo di partenariato 2014-2020 - Approvazione e finanziamento interventi di riqualificazione ambientale del reticolo irriguo lombardo 2021 - 2022 e dello schema di convenzione tipo tra Regione Lombardia e il soggetto beneficiario per la realizzazione degli interventi 109

Delibera Giunta regionale 30 novembre 2021 - n. XI/5661

Approvazione dello schema di «Patto Territoriale comprensorio Aprica - Corteno Golgi - Teglio 2030» 126

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto direttore generale 23 novembre 2021 - n. 15902

Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2021-2023. Variazioni con istituzione del fondo pluriennale vincolato ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - 3° provvedimento 252

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

Decreto dirigente struttura 3 dicembre 2021 - n. 16967

Approvazione esiti valutazione istanze presentate in risposta alla manifestazione di interesse di cui al decreto n. 14219 del 25 ottobre 2021 «Approvazione della manifestazione di interesse per la realizzazione del progetto "Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima" per l'implementazione dei servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di reato generalista ad integrazione del progetto regionale "Un futuro in comune"»(ex d.d.s.10759/2021) - d.g.r. 30 novembre 2021 n. 5616 256

D.G. Sviluppo economico

Decreto dirigente unità organizzativa 1 dicembre 2021 - n. 16761

2014IT16RFOP012. Concessione agevolazioni bando AI Via, Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali (d.d.u.o. 9679 del 7 agosto 2020) POR FESR 2014-2020 Asse Prioritario III, Azione III.3.C.1.1.1. - 48° provvedimento - ID Bando RLO12017002423 259

Decreto dirigente unità organizzativa 1 dicembre 2021 - n. 16763

2014IT16RFOP012 - RLO12019008322 (Mis A) - POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione 3.A.1.1.1 - Bando Arche' «Nuove MPMI - Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - Liquidazione a seguito di ridetermina del contributo di € 23.640,00 all'impresa Geotec s.t.p. s.r.l. prima Geotec s.t.p. s.n.c. di Scanarotti geom. Alberto & C. per la realizzazione del progetto ID 1500257 - Contestuale economia di € 60,00 - CUP E14E20000120007 264

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

Decreto dirigente unità organizzativa 1 dicembre 2021 - n. 16825

Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n. 9680 del 7 agosto 2020». Rideterminazione del contributo concesso all'impresa Scaccabarozzi Antonio s.r.l. per il progetto ID 2326568 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a all'erogazione dell'importo di € 61.356,47 in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria 268

Decreto dirigente unità organizzativa 3 dicembre 2021 - n. 16933

Settima approvazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021. 272

D.G. Ambiente e clima
Decreto dirigente struttura 30 novembre 2021 - n. 16648

Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» (decreto 9032 del 1° luglio 2021), approvazione degli esiti istruttori del dodicesimo lotto delle domande di prenotazione dei contributi presentate 275

Decreto dirigente struttura 2 dicembre 2021 - n. 16827

D.d.s. 9 ottobre 2020, n. 11951 «Approvazione del programma regionale per interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità - Life Gestire 2020 costituito da nove linee di intervento per l'assegnazione di contributi regionali e comunitari in attuazione della deliberazione di giunta regionale 21 settembre 2020, n. IX/3583». Approvazione del progetto «Occhione del Ticino - Interventi finalizzati alla tutela e al miglioramento dei siti riproduttivi esistenti o potenziali, naturali o artificiali, di sternidi e altri uccelli di greti fluviali nel Parco del Ticino» accertamento di euro 4.000,18 sul capitolo 11401 e impegno di euro 25.000,00 sui capitoli 5818, 11635 e 11402 a favore del Parco Lombardo della Valle del Ticino 277

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni
Decreto direttore generale 30 novembre 2021 - n. 16664

2014IT16RFOP012 - Strategia aree interne - Attuazione Asse VI POR FESR 2014 - 2020: concessione del contributo provvisorio per il progetto ID 262133 «Valchiavenna 2.0» - area interna di Valchiavenna. RLA12017002643 - CUP: B92F16000340005 280

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO
Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 177 Del 1 dicembre 2021

Ordinanza commissariale n 592 del 27 luglio 2020 inerente alla approvazione del finanziamento del progetto di «Intervento per il ripristino danni generati dal sisma del maggio 2012 al Ponte «Savoia» sul canale emissario in comune di Quingentole» del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po - ID bac 24 - CUP J42C18000090001 - Approvazione della rendicontazione finale ed erogazione della quota di saldo del contributo. 282

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 30 novembre 2021 - n. XI/5604

Approvazione della Misura di sostegno dell'attività dei comitati/delegazioni regionali e delle associazioni/società sportive dilettantistiche (ASD/SSD) anno 2021

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. 1° ottobre 2014 n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna» e in particolare l'art. 3, commi 1 e 2, ove è previsto che la Giunta regionale sostiene e promuove le attività dell'associazionismo e del volontariato in ambito sportivo;
- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura, approvato con d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018, aggiornato con nota del DEFR con d.g.r. n. 3738 del 30 ottobre 2020 e con risoluzione n. 41 approvata con d.c.r. n. 1443 del 24 novembre 2020, che prevede il sostegno all'attività ordinaria e continuativa svolta dal sistema sportivo lombardo in virtù del ruolo di riferimento territoriale per la diffusione dello sport per tutti i cittadini (R.A. 105. econ.6.1 «Sostegno al sistema sportivo lombardo»);
- la d.c.r. n. 188 del 13 novembre 2018 «Linee guida e priorità di intervento triennali per la promozione dello Sport in Lombardia in attuazione della l.r. 1° ottobre 2014, n. 26 (art. 3, comma 1)» che prevede, tra le priorità di intervento dell'obiettivo generale b) «Promozione e sostegno del sistema sportivo», il sostegno all'attività ordinaria e continuativa del sistema sportivo, anche con riferimento agli sport paralimpici;

Rilevato che Regione Lombardia negli scorsi anni ha investito nel sistema sportivo lombardo, attraverso iniziative per il sostegno dell'attività ordinaria svolta dai Comitati/Delegazioni regionali delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN), delle Discipline Sportive Associate (DSA) e degli Enti di Promozione Sportiva (EPS), nonché dalle Associazioni e Società Sportive dilettantistiche lombarde (ASD/SSD) senza scopo di lucro, finanziando dal 2014 al 2020 oltre 2.700 soggetti per oltre 15 milioni di euro;

Ritenuto pertanto di proporre, a seguito della positiva valutazione degli esiti delle misure adottate negli anni precedenti, l'attivazione anche per l'anno in corso di una misura a sostegno del sistema sportivo lombardo per l'attività ordinaria;

Dato atto che le risorse finanziarie ammontano a euro 2.000.000,00 e trovano copertura sul cap. 6.01.104.7853 «Trasferimenti alle associazioni sportive e ad altri enti privati senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva», che offre la necessaria disponibilità sull'esercizio 2022;

Dato atto, altresì, che, sulla base di ulteriori disponibilità finanziarie del bilancio regionale, le risorse di cui al presente provvedimento potranno essere incrementate con successive deliberazioni;

Ritenuto, per le motivazioni sopra espresse, di prevedere, come meglio esplicitato

- nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'attivazione di due linee di intervento così suddivise:
 - Linea 1 per euro 100.000,00;
 - Linea 2 per complessivi euro 1.900.000,00, di cui:
 - Categoria A: euro 1.400.000,00 per ASD/SSD affiliate a Federazioni Sportive Nazionali (FSN), con ulteriore riparto su base territoriale per provincia, sulla base dei dati forniti da CONI Lombardia;
 - Categoria B: euro 400.000,00 per ASD/SSD affiliate a Discipline Sportive Associate (DSA) o ad Enti di Promozione Sportiva (EPS);
 - Categoria C: euro 100.000,00 per ASD/SSD affiliate a Federazioni Sportive Paralimpiche (FSP), Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche (FSNP), Discipline Sportive Associate Paralimpiche (DSAP) o ad Enti di Promozione Sportiva Paralimpica (EPS).

È fatta salva, inoltre, la possibilità di operare compensazioni tra le diverse linee e le diverse categorie in presenza di economie;

Dato atto che, sulla base dell'esperienza maturata in precedenti misure, le procedure automatiche cosiddette «a sportello» ad elevata partecipazione di utenti hanno generato diverse pro-

blematiche tecniche di accesso alla piattaforma, dimostrandosi quindi poco efficaci e in alcuni casi penalizzanti;

Vista la d.c.r. n. 1972 del 27 luglio 2021, che invita ad utilizzare modalità di selezione efficaci e accessibili, prediligendo procedure informatiche che non diano luogo a congestioni degli accessi dovute ai tempi ristrettissimi di presentazione delle domande e che non si basino esclusivamente sulla potenza e sofisticatezza delle apparecchiature informatiche a disposizione degli utenti;

Ritenuto, pertanto, di procedere per la Linea 2, per la quale si prevede una rilevante partecipazione, mediante il «sostegno casuale» delle domande pervenute, al fine di individuare i soggetti finanziabili sulla base delle risorse economiche disponibili;

Vista la d.g.r. n. 5500 del 02 agosto 2016 avente per oggetto «Semplificazione dei bandi regionali: determinazioni e strumenti a supporto», che nell'Allegato B esplicita le modalità e i criteri per pre-qualifica e sorteggio nei casi di procedura automatica con superamento della disponibilità finanziaria del bando, in attuazione della l.r. 1° ottobre 2014 n. 26, art. 32.2bis lettera a);

Richiamati:

- la comunicazione sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107 par. 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C/262/01);
- il Regolamento della Commissione Europea n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni - e in particolare il paragrafo 2.2 «Definizione di impresa unica»), 3 (Aiuti «de minimis»), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo), applicabile solo per i potenziali beneficiari che svolgono attività economica e nel caso in cui le manifestazioni assumano rilievo internazionale;
- il Regolamento (UE) n. 972 del 2 luglio 2020, che ha tra l'altro prorogato il Regolamento (UE) n. 1407/2013 fino al 31.12.23;

Dato atto che in presenza di attività economica e di rilevanza non locale dell'attività, rilevate a seguito di istruttoria delle singole istanze, i contributi si configurano come regime di aiuto e saranno assegnati in applicazione del citato Regolamento (UE) n. 1407/2013;

Ritenuto, inoltre, che i contributi previsti dalla presente misura, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, non saranno concessi:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013;
- alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Dato atto che, in caso di presenza di attività economica e di rilevanza non locale dell'attività e di applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, i soggetti richiedenti devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. n. 445/2000 con la quale:

- attestino di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente;
- Informino sulle relazioni di cui alle lett. c) e d) dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento (UE) n. 1407/2013 ai fini della definizione del perimetro di impresa unica;

Visti, qualora si verifichi la presenza cumulativa di attività economica e rilevanza non locale:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234, articolo 52, comma 3, e successive modificazioni;
- il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Ritenuto pertanto opportuno, in presenza della condizione di cui sopra:

- verificare per mezzo del Registro Nazionale Aiuti (RNA) eventuali aiuti «de minimis» ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione all'attività del soggetto rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo com-

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

plessivo degli aiuti «de minimis» ricevuti, ai sensi di quanto stabilito agli artt. 14 e 15 del suddetto d.m. n. 115/2017;

- registrare ai sensi degli artt. 8 e 9 del suddetto decreto ministeriale n. 115/2017 l'aiuto individuale mediante il codice di concessione COR;
- rideterminare il contributo ai sensi dell'art. 14 del d.m. n. 115/2017 (Verifiche relative agli aiuti «de minimis») comma 4, qualora la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento dei massimali pertinenti;

Visti:

- l'art. 12, comma 1, legge 7 agosto 1990, n. 241, che dispone che la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
- l'art. 8 della l.r. n. 1° febbraio 2012, n. 1, ove è disposto che, qualora non siano già stabiliti da leggi o regolamenti, i criteri e le modalità da osservarsi nei singoli provvedimenti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualsiasi genere a persone o enti pubblici o privati, sono predeterminati, con apposito provvedimento da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale;

Ritenuto opportuno demandare al Dirigente della U.O. Sostegno al Sistema Sportivo della DFS Sport e Grandi Eventi Sportivi dell'Area Programmazione e Relazioni Esterne della Presidenza:

- l'adozione, entro 60 giorni dalla presente deliberazione, del bando attuativo in coerenza con obiettivi e modalità individuati nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'approvazione degli elenchi predisposti sulla base delle domande pervenute, suddivisi per linee e categorie di intervento, determinati a seguito degli esiti istruttori;
- gli adempimenti in materia di registrazione, ai sensi del d.m. n. 115/2017 dell'aiuto individuale mediante il codice di concessione COR;

Dato atto che sono rispettati i termini di conclusione del procedimento per la concessione dei benefici economici previsti dalla d.g.r. n. 5500 del 2 agosto 2016 «Semplificazione dei bandi regionali: determinazioni e strumenti a supporto»;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e le successive modifiche ed integrazioni nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e le successive modifiche ed integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Ravvisato di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sulla piattaforma Bandi Online;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

1. di approvare la misura relativa alla concessione di contributi a sostegno dell'attività dei Comitati/Delegazioni regionali e delle Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche (ASD/SSD) lombarde senza scopo di lucro - anno 2021, di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che la dotazione finanziaria destinata alla presente misura ammonta ad euro 2.000.000,00 e trova copertura sul cap. 6.01.104.7853 «Trasferimenti alle associazioni sportive e ad altri enti privati senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva» a valere sul Bilancio 2022, che presenta la necessaria disponibilità di competenza;

3. di prevedere, come meglio esplicitato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'attivazione di due linee di intervento così suddivise:

- Linea 1 per euro 100.000,00;
- Linea 2 per complessivi euro 1.900.000,00, di cui:
 - Categoria A: euro 1.400.000,00 per ASD/SSD affiliate a Federazioni Sportive Nazionali (FSN), con ulteriore riparto su base territoriale per provincia, sulla base dei dati

forniti da CONI Lombardia;

- Categoria B: euro 400.000,00 per ASD/SSD affiliate a Discipline Sportive Associate (DSA) o ad Enti di Promozione Sportiva (EPS);
- Categoria C: euro 100.000,00 per ASD/SSD affiliate a Federazioni Sportive Paralimpiche (FSP), Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche (FSNP), Discipline Sportive Associate Paralimpiche (DSAP) o ad Enti di Promozione Sportiva Paralimpica (EPSP);

4. di stabilire che, ad esclusione dei casi in cui non si rilevi l'applicazione della disciplina europea in materia di aiuti di stato, il contributo verrà concesso ed erogato ai sensi del Regolamento della Commissione Europea n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti De Minimis con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni - in particolare il paragrafo 2.2 «definizione di impresa unica»), 3 (Aiuti De Minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

5. di stabilire che, con successivo provvedimento del Dirigente della U.O. Sostegno al Sistema Sportivo della DFS Sport e Grandi Eventi Sportivi dell'Area Programmazione e Relazioni Esterne della Presidenza, si procederà:

- all'adozione, entro 60 giorni dalla presente deliberazione, del bando attuativo in coerenza con gli obiettivi e le modalità espressi nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- all'approvazione degli elenchi predisposti sulla base delle domande pervenute, suddivisi per linee e categorie di intervento, determinati a seguito degli esiti istruttori;
- all'approvazione di un elenco unico, che riporterà i soggetti partecipanti e non finanziati per esaurimento delle risorse;
- agli adempimenti in materia di registrazione ai sensi del d.m. n. 115/2017 dell'aiuto individuale mediante il codice di concessione COR;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione trasparente del sito web di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sulla piattaforma Bandi Online.

Il segretario: Enrico Gasparini

_____ . _____

Allegato A

MISURA DI SOSTEGNO DELL'ATTIVITA' DEI COMITATI/DELEGAZIONI REGIONALI E DELLE ASSOCIAZIONI/SOCIETA' SPORTIVE DILETTANTISTICHE (ASD/SSD) ANNO 2021

<p style="text-align: center;">FINALITÀ</p>	<p>Sostenere l'attività ordinaria nel periodo post emergenza COVID 19 sul territorio lombardo, per il rilancio del sistema sportivo e la diffusione dello sport per tutti.</p> <p>A tal fine verranno attivate due linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Linea 1 "Comitati/Delegazioni regionali": rivolta a Comitati/Delegazioni regionali delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN), delle Discipline Sportive Associate (DSA), degli Enti di Promozione Sportiva (EPS) riconosciuti dal CONI e delle FSP, DSP, FSNP, DSAP riconosciute dal CIP; ➤ Linea 2 "ASD/SSD Lombarde": rivolta ad Associazioni/Società Sportive Dilettantistiche lombarde (ASD/SSD) affiliate a FSN, DSA, EPS riconosciute dal CONI e FSP, DSP, FSNP, DSAP riconosciute dal CIP. <p>Elemento innovativo di tale misura riguarda la semplificazione della modalità di partecipazione: sarà sufficiente da parte dei soggetti interessati un unico accesso alla piattaforma Bandi Online, durante il quale verranno espletate contestualmente le fasi di adesione e rendicontazione, con evidente riduzione di tempi e procedure.</p>
<p style="text-align: center;">DOTAZIONE FINANZIARIA</p>	<p>Le risorse finanziarie ammontano ad euro 2.000.000,00 e trovano copertura sul cap. 6.01.104.7853 "Trasferimenti alle associazioni sportive e ad altri enti privati senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative relative allo sviluppo della pratica e della cultura sportiva", che offre la necessaria disponibilità di competenza sull'esercizio 2022.</p> <p>Le stesse sono ripartite fra le due linee come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Linea 1 → euro 100.000,00 ➤ Linea 2 → euro 1.900.000,00, di cui: <ul style="list-style-type: none"> - Categoria A: euro 1.400.000,00 per ASD/SSD affiliate a Federazioni Sportive Nazionali (FSN), con ulteriore riparto su base territoriale per provincia, in relazione ai dati forniti da CONI Lombardia; - Categoria B: euro 400.000,00 per ASD/SSD affiliate a Discipline Sportive Associate (DSA) o ad Enti di Promozione Sportiva (EPS); - Categoria C: euro 100.000,00 per ASD/SSD affiliate a Federazioni Sportive Paralimpiche (FSP), Federazioni Sportive Nazionali Paralimpiche (FSNP), Discipline Sportive Associate Paralimpiche (DSAP) o ad Enti di Promozione Sportiva Paralimpica (EPSP). <p>In caso di mancato utilizzo delle risorse disponibili per ciascuna linea e categoria e/o in presenza di economie, si procederà alla loro assegnazione ai soggetti partecipanti e non finanziati, che confluiranno in un elenco unico.</p> <p>In presenza di ulteriori disponibilità finanziarie del bilancio, la presente misura potrà essere incrementata per finanziare i soggetti di cui all'elenco unico.</p>
<p style="text-align: center;">REGIME D'AIUTO</p>	<p>In presenza di attività economica e di rilevanza non locale dell'attività, rilevate a seguito di istruttoria delle singole istanze, i contributi, che si configurano come regime di aiuto, saranno assegnati ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di stato De Minimis, con particolare riferimento agli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni - e in particolare il paragrafo 2.2 "Definizione di impresa unica"), 3 (Aiuti "de minimis"), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo). Qualora la concessione di nuovi aiuti "de minimis" comporti il superamento dei massimali pertinenti, l'impresa richiedente potrà beneficiare del contributo rideterminato ai sensi del D.M. 31 maggio 2017, n. 115, art. 14 (Verifiche relative agli aiuti "de minimis"), comma 4.</p>

	<p>I contributi previsti dalla presente misura, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 non saranno concessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Regolamento (UE) n. 1407/2013; - alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente.
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>La partecipazione alla presente misura è riservata ai soggetti rientranti tra le seguenti categorie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Comitati/Delegazioni regionali di Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva, riconosciuti dal CONI o dal CIP e con sede legale e/o operativa in Lombardia; 2. Associazioni e società sportive dilettantistiche (ASD/SSD) senza scopo di lucro iscritte al registro CONI o CIP, con affiliazione a FSN/FSNP/DSA/DSAP/EPS/EPSP e con sede legale e/o operativa in Lombardia.
ENTITA' DEL CONTRIBUTO	<p>Per quanto riguarda la Linea 1 la disponibilità finanziaria di euro 100.000,00 sarà suddivisa in base alle domande pervenute e ritenute ammissibili, fino ad esaurimento del budget disponibile.</p> <p>Per quanto riguarda la Linea 2 le domande di partecipazione pervenute saranno ordinate con il metodo del "sorteggio casuale", che determinerà gli elenchi suddivisi per categorie.</p> <p>La dotazione finanziaria verrà assegnata per linea e categoria di intervento fino all'esaurimento della stessa (per la Categoria A - Linea 2 la suddivisione delle risorse avverrà sulla base delle province).</p> <p>L'agevolazione si configura come contributo a fondo perduto e viene assegnata, anche in relazione all'ammontare della rendicontazione presentata, come segue:</p> <p>Linea 1 – massimo euro 5.000,00 Linea 2 – massimo euro 2.000,00</p> <p>Il contributo sarà erogato sulla base della rendicontazione validata e non potrà essere comunque inferiore ad euro 1.000,00 per la Linea 1 e ad euro 500,00 per la Linea 2.</p>
SPESE AMMISSIBILI	<p>Le spese ammissibili, diversificate nelle due linee di intervento, dovranno essere strettamente e oggettivamente connesse all'attività ordinaria. A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano le seguenti tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Linea 1: canoni di locazione sede/impianti sportivi, rimborso spese di trasporto e compensi per tecnici, delegati e giudici di gara, allenatori e istruttori, spese Covid-19, spese per lo sviluppo di software gestionali per le gare regionali e nazionali. ➤ Linea 2: affitto strutture/impianti sportivi, acquisto abbigliamento sportivo, noleggio veicoli, compensi per allenatori, istruttori, tecnici sportivi, costi di affiliazione, costi di tesseramento, iscrizioni gare/campionati, spese Covid-19.
PERIODO DI RICONOSCIMENTO SPESE	<p>Le spese ammesse a contributo dovranno essere riferite al periodo dal 16 settembre 2020 al 31 agosto 2021.</p>
PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO	<p>A seguito di pubblicazione del bando attuativo, i soggetti interessati dovranno presentare la domanda di contributo unicamente accedendo alla piattaforma Bandi Online, secondo la tempistica indicata dal bando stesso. Sarà sufficiente e necessario effettuare un unico accesso, durante il quale verranno espletate sia la fase di adesione sia quella di caricamento della rendicontazione.</p>

ISTRUTTORIA	Sono previste due fasi: <ul style="list-style-type: none">• Istruttoria formale dei soggetti finanziabili, con la verifica dei requisiti stabiliti dal bando;• Istruttoria di rendicontazione, successiva all'adozione del decreto di approvazione degli elenchi relativi ad ogni linea e categoria, come meglio esplicitato nel bando attuativo.
MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	È prevista l'erogazione del contributo in un'unica soluzione dopo verifica e validazione della rendicontazione delle spese sostenute.

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

D.g.r. 30 novembre 2021 - n. XI/5616
Interventi per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato a carattere generalista. adozione del progetto regionale «Un futuro in comune: per essere dalla parte di chi è vittima»

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome lo scorso 26 luglio 2018;
- la d.g.r. n. 2022 del 31 luglio 2019 con cui si è provveduto alla presa d'atto del su citato accordo;
- le delibere del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende del 23 settembre 2020 e successivamente del 24 marzo 2021 che prevedono uno stanziamento complessivo di euro 3.000.000,00 ripartiti per Regione e Province Autonome, sulla base dei dati statistici relativi al numero delle persone in esecuzione penale, definendo per Regione Lombardia una dotazione complessiva di euro 320.000,00 a fronte della presentazione di una proposta progettuale, per una durata complessiva di 24 mesi, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale stessa, concernete lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- l'invito a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende, così come da nota n. 0137996 del 9 aprile 2021 successivamente modificata con nota n. 0231441 del 17 giugno 2021;
- la d.g.r. 5053 del 19 luglio 2021 ad oggetto «Progetto regionale -Un futuro in Comune- approvazione della partecipazione di Regione Lombardia al finanziamento nell'ambito del programma della cassa delle ammende per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale»;
- il d.d.s.10759/2021 ad oggetto «Approvazione della manifestazione di interesse per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale-Progetto regionale «Un futuro in Comune»;
- il d.d.s.14652/2021 ad oggetto» Approvazione esiti valutazione istanze presentate in risposta alla manifestazione di interesse di cui al decreto n. 10759/2021» Approvazione della manifestazione di interesse per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale-Progetto «Un futuro in Comune»;

Visti:

- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018, che nell'ambito della Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 4 prevede l'attivazione e la promozione di interventi finalizzati al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- la legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 «Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria»;

Considerato che:

- in data 3 agosto 2021 il Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia ha emanato specifico invito alle regioni di presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021- Ministero di Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia;
- in data 30 settembre 2021 Regione Lombardia ha presentato un progetto regionale denominato «un futuro in Comune: per essere a fianco di chi è vittima» che, in continuità ed integrazione del progetto regionale «Un futuro in Comune», prevede la strutturazione di una rete di servizi a tutela delle vittime di reati a carattere generalista (aperti a tutte le vittime di reato) attraverso la valorizzazione degli enti già partner di tale progetto;

- in data 25 ottobre 2021 con d.d.s. n. 14219 ad oggetto «Approvazione della manifestazione di interesse per la realizzazione del progetto «Un futuro in Comune: per essere a fianco di chi è vittima» per l'implementazione dei servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di reato generalista ad integrazione del progetto regionale «Un futuro in Comune», si è provveduto alla definizione dei termini e delle modalità per l'integrazione dei piani di attuazione presentati dai comuni nell'ambito del progetto «Un futuro in Comune» e per l'individuazione di un soggetto del terzo settore (ai sensi del Codice del Terzo settore - Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e ss.mm.ii) per la coprogettazione e realizzazione di un'azione di sistema finalizzata a sostenere e valorizzare la dimensione del lavoro di rete in un'ottica multidimensionale e di comunità;
- in data 16 novembre 2021 il Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia ha provveduto a comunicare la conclusione dell'iter di istruttoria e in data 17 novembre ha adottato la delibera per l'approvazione del finanziamento per il progetto denominato «Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima» presentato dalla Regione Lombardia, per un importo di € 352.469,90;

Visto il Progetto Regionale «Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima», di cui all'allegato 1 «Domanda di finanziamento» e all'allegato 2 «Schema costi analitica», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, volto a consolidare e rafforzare le reti, già operative, di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reati ed in continuità con quanto posto in essere sul tema dalla Cassa delle Ammende, nei territori interessanti i comuni di Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Cremona, Mantova, Monza, Lodi, Pavia, Rozzano, Varese, Milano, inclusi anche le loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000;

Visto lo schema di convenzione trasmesso dal Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia con pec del 18 novembre 2021, di cui all'allegato 3 «Convenzione per la concessione del finanziamento» parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto necessario definire le modalità organizzative, gestionali e di realizzazione delle diverse attività progettuali, sul territorio di competenza, come da allegato 4 «Schema tipo di convenzione con Comuni» e allegato 5 «Schema tipo di convenzione con Enti diversi»; parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che il finanziamento assegnato, pari a euro 352.469,90, per la realizzazione del progetto regionale di cui all'allegato 1 e 2, sarà allocato sui capitoli di entrata ed uscita del bilancio regionale 2021 per euro 317.222,91 e bilancio 2022 per euro 35.246,99 appositamente predisposti per la gestione economico-finanziaria del progetto, soggetto a contabilità separata;

Dato atto che al progetto regionale in oggetto sarà assegnato da parte del Comitato Interministeriale per la programmazione economica il codice unico di progetto;

Vista la d.g.r. del 19 novembre 2018 n. 812 «Approvazione dello schema tipo di nomina a responsabile del trattamento dati e dell'articolo standard «Patto di riservatezza e Trattamento dei dati personali della Giunta Regionale» delle convenzioni con enti del Sireg- ai sensi dell'art.28 del regolamento UE 2016/679, del d.lgs. 196/2003 e del d.lgs. 101/2018;

Ritenuto di demandare alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi del presente atto deliberativo per la realizzazione delle attività previste e secondo gli schemi di protocolli operativi allegati;

Richiamate la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta Regionale con le quali è stata istituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi;

Visti gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di recepire l'approvazione del finanziamento da parte del Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia del progetto denominato «Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima», per un importo di € 352.469,90, così come da allegato 1 «Domanda di finanziamento» e allegato 2 «Scheda costi analitica», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione tra il Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia e Regione Lombardia, così come da allegato 3 «Convenzione per la concessione del finanziamento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di approvare lo schema di convenzione operativa che definisce le modalità organizzative, gestionali e di realizzazione delle diverse attività progettuali, sul territorio di competenza, così come da allegato 4 «Schema tipo di convenzione con Comuni» e allegato 5 «Schema tipo di convenzione con Enti diversi», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di dare atto che il finanziamento assegnato pari a euro 352.469,90 per la realizzazione del progetto regionale di cui al precedente punto 1, sarà collocato sui capitoli di entrata e spesa del bilancio regionale 2021 per euro 317.222,91 e bilancio 2022 per euro 35.246,99, appositamente predisposti per la gestione economico-finanziaria del progetto, soggetto a contabilità separata;

5. di demandare alla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, l'adozione dei necessari provvedimenti attuativi del presente atto deliberativo per la realizzazione delle attività previste e secondo gli schemi di protocolli operativi allegati;

6. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale di regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi anche in attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza di agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO.

TITOLO DEL PROGETTO:	
UN FUTURO IN COMUNE: PER ESSERE A FIANCO DI CHI È VITTIMA	
DURATA (durata 12 mesi): novembre 2021- novembre 2022	
Costo del finanziamento	€ 352.469,90
Importo dell'eventuale cofinanziamento	€ 113.000,00
COSTO TOTALE <i>(come da scheda analitica dei costi allegata)</i>	€ 465.469,90

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente:

Sede: REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE FAMIGLIA, SOLIDARIETÀ SOCIALE, DISABILITÀ E PARI OPPORTUNITÀ- STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTÀ E MARGINALITÀ (che verrà delegata alla gestione da parte della Direzione)

Indirizzo: PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1 MILANO

Telefono: 02 6765 3098- 02 67653541

e-mail: marta_giovanna_corradini@regione.lombardia.it; claudia_andreoli@regione.lombardia.it

PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it

2. Responsabile del progetto:*(di regola coincidente con il soggetto proponente)*

Nome e cognome: MARTA GIOVANNA CORRADINI (a seguito di delega alla gestione da parte della Direzione)

Sede: PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1

Telefono: 02/67653098(marta giovanna corradini - 02/67653541 (claudia andreoli)

e-mail: marta_giovanna_corradini@regione.lombardia.it; claudia_andreoli@regione.lombardia.it

PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it

Data

Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente:	REGIONE LOMBARDIA	NON SONO PREVISTE QUOTE AGGIUNTIVE DI COFINANZIAMENTO
Partner 1 : COMUNE DI MILANO	Rete già operativa su progetto FSE e su progetto Regionale « Un Futuro in Comune » presentato a Cassa delle Ammende	EURO 12000,00 Quota parte delle risorse regionali assegnate alla rete locale per attività complementari che si realizzano nell' anno 2021/2022 e quota parte del personale già nell'organico dell'ente locale con funzioni di responsabilità organizzativo -gestionale (assistente sociale)
Partner 2 : COMUNE DI MANTOVA	Rete già operativa su progetto FSE e su progetto Regionale « Un Futuro in Comune » presentato a Cassa delle Ammende	EURO 8500,00 Quota parte delle risorse regionali assegnate alla rete locale per attività complementari che si realizzano nell' anno 2021/2022

<p>Partner 3 : COMUNE DI BRESCIA</p>	<p><i>Rete già operativa su progetto FSE e su progetto Regionale « Un Futuro in Comune » presentato a Cassa delle Ammende</i></p>	<p>EURO 9000,00</p> <p><i>Quota parte delle risorse regionali assegnate alla rete locale per attività complementari che si realizzano nell' anno 2021/2022</i></p>
<p>Partner 4 : COMUNE DI PAVIA</p>	<p><i>Rete già operativa su progetto FSE e su progetto Regionale « Un Futuro in Comune » presentato a Cassa delle Ammende</i></p>	<p>EURO 8000,00</p> <p><i>Quota parte delle risorse regionali assegnate alla rete locale per attività complementari che si realizzano nell' anno 2021/2022</i></p>
<p>Partner 5 : COMUNE DI VARESE</p>	<p><i>Rete già operativa su progetto FSE e su progetto Regionale « Un Futuro in Comune » presentato a Cassa delle Ammende</i></p>	<p>EURO 9500,00</p> <p><i>Quota parte delle risorse regionali assegnate alla rete locale per attività complementari che si realizzano nell' anno 2021/2022</i></p>
<p>Partner 6 : COMUNE DI ROZZANO</p>	<p><i>Rete già operativa su progetto FSE e su progetto Regionale « Un Futuro in Comune » presentato a Cassa delle Ammende</i></p>	<p>Euro 12000,00</p> <p><i>Quota parte delle risorse regionali assegnate alla rete locale per attività complementari che si realizzano nell' anno 2021/2022</i></p>

Partner 7 : COMUNE DI BERGAMO	<i>Rete già operativa su progetto FSE e su progetto Regionale « Un Futuro in Comune » presentato a Cassa delle Ammende</i>	Euro 11000 <i>Quota parte delle risorse regionali assegnate alla rete locale per attività complementari che si realizzano nell' anno 2021/2022</i>
Partner 8 : COMUNE DI COMO (AZIENDA SPECIALE)	<i>Rete già operativa su progetto FSE e su progetto Regionale « Un Futuro in Comune » presentato a Cassa delle Ammende</i>	Euro 9000 <i>Quota parte delle risorse regionali assegnate alla rete locale per attività complementari che si realizzano nell' anno 2021/2022</i>
Partner 9 : COMUNE DI LECCO	<i>Rete già operativa su progetto FSE e su progetto Regionale « Un Futuro in Comune » presentato a Cassa delle Ammende</i>	Euro 7000,00 <i>Quota parte delle risorse regionali assegnate alla rete locale per attività complementari che si realizzano nell' anno 2021/2022</i>

<p>Partner 10 : COMUNE DI LODI</p>	<p><i>Rete presente su progetto Regionale « Un Futuro in Comune » presentato a Cassa delle Ammende</i></p>	<p><i>Euro 8000,00</i></p> <p><i>Quota parte delle risorse regionali assegnate alla rete locale per attività complementari che si realizzano nell' anno 2021/2022</i></p>
<p>Partner 11 : COMUNE DI CREMONA</p>	<p><i>Rete già operativa su progetto regionale finanziato da Cassa delle Ammende (aprile 2020) e su progetto Regionale « Un Futuro in Comune » presentato a Cassa delle Ammende</i></p>	<p><i>Euro 9400,00</i></p> <p><i>Quota parte delle risorse regionali assegnate alla rete locale per attività complementari che si realizzano nell' anno 2021/2022</i></p>
<p>Partner 12 : COMUNE DI MONZA</p>	<p><i>Rete Rete già operativa su progetto regionale finanziato da Cassa delle Ammende (aprile 2020) e su progetto Regionale « Un Futuro in Comune » presentato a Cassa delle Ammende</i></p>	<p><i>Euro</i></p> <p><i>9600</i></p> <p><i>Quota parte delle risorse regionali assegnate alla rete locale per attività complementari che si realizzano nell' anno 2021/2022</i></p>
<p><i>Altri partner previsti a seguito di perfezionamento della manifestazione di interesse : 1) soggetto con specializzazione nella progettazione e realizzazione di azioni di capacity building (azioni di sistema) per la realizzazione di servizi di formazione, attivazione e animazione della rete, verifica e valutazione degli sportelli attivati dagli enti locali già partner del Progetto Regionale di Cassa delle Ammende ; 2) Comune di Sondrio la cui rete non era presente nelle precedenti progettazioni</i></p>		

Si allegano n. 12 lettere di intenti di n. 12 enti locali capofila delle reti già attive nel progetto regionale "Un futuro in Comune" che implementeranno le attività degli sportelli locali nei termini e nelle modalità qui descritte attraverso specifico addendum alla già citata manifestazione di interesse.

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato.

Le fonti internazionali sottolineano un profilo decisivo ai fini del Progetto qui presentato: **vittima è una persona che ha sofferto e deve essere trattata con compassione e rispetto per la sua "dignità", con la consapevolezza di quanto il reato possa avere conseguenze negative, le quali devono venire comprese e riconosciute al fine di evitare la terribile esperienza della vittimizzazione secondaria (ex d.g.r. 8548/2008- " Progetto percorsi di prossimità alle vittime di reati e altre persone offese")**.

Si apriva così la prima sperimentazione sul territorio regionale ed in particolare sul territorio di Milano, Bergamo e Cremona, per la realizzazione di interventi volti al: riconoscimento del conflitto e di altre esperienze di offesa, riconoscimento dei fattori che producono /generano conflitti, valutazione delle loro gravità; ascolto e accoglienza delle persone che nutrono, a vario titolo, sentimenti di ingiustizia (con attenzione prevalente alle vittime di reato) in relazione ad eventi ed esperienze affrontate sul territorio; maggior consapevolezza delle risorse e delle competenze presenti su ciascun territorio capaci di affrontare e sostenere percorsi strutturati di accompagnamento delle persone offese, mettendo in dialogo figure, organizzazioni, ambienti/ realtà volutamente eterogenee, per promuovere percorsi possibili di giustizia riparativa. Le progettazioni che si sono susseguite negli anni sul territorio lombardo hanno previsto, al proprio interno, azioni orientate alla costruzione di sistemi di supporto rivolti alle vittime di reato, individuando nell'ente locale il ruolo di responsabilità strategica ed operativa, in costante collaborazione con gli Enti del Terzo Settore. Si sono attivati, in questa linea, sportelli a Milano, Brescia e Mantova. Nel 2019 con l'avviso " AVVISO PER INTERVENTI DI INCLUSIONE SOCIALE MEDIANTE L'IMPLEMENTAZIONE DEI PROGRAMMI DI GIUSTIZIA RIPARATIVA NEI RIGUARDI DI GIOVANI AUTORI DI REATO E GRUPPI DI POPOLAZIONE DETENUTA PARTICOLARMENTE VULNERABILI E TUTELA E PROTEZIONE DELLE VITTIME", a valere sul POR FSE 2014- 2020 di Regione Lombardia (2014-2020), altri n. 5 Comuni, rispettivamente interessanti il territorio di Varese, Como, Bergamo, Pavia, Provincia di Milano, assumono per la prima volta, all'interno di un mandato istituzionale, il ruolo di ente capofila con funzioni di governance e coordinamento degli interventi di giustizia riparativa erogati sul territorio provinciale di riferimento, prevedendo nelle proprie linee di intervento l'apertura di sportelli a tutela delle vittime (su base provinciale). Nell'ottobre 2019 con il contributo di Cassa delle Ammende si procede al coinvolgimento dei territori non coperti con l'avviso a valere sul POR FSE: Comune di Cremona, Comune di Monza e l'area territoriale di Lecco con il Comune di Olginate. In questi contesti operativi all'obiettivo di sostegno e di supporto alle vittime di reato si è concorsi attraverso:

- Attivazione/ Implementazione di sportelli dedicati alle vittime di reato (accoglienza, ascolto, supporto informativo, psicologico, legale, orientamento e accompagnamento, possibilità di accedere a percorsi di giustizia riparativa).
- Attività di sensibilizzazione e coinvolgimento dedicate ai cittadini, agli enti istituzionali, alle scuole, alle biblioteche civiche, ai servizi sociali, alle agenzie educative, alle associazioni di volontariato, all'Istituto di pena, quali luoghi di possibile intercettazione delle vittime stesse.
- Realizzazione di programmi di giustizia riparativa, a partecipazione individuale (mediazione reo/vittima) e a partecipazione allargata (family/community group conferencing). Possono essere coinvolte vittime dirette, indirette, persone fisiche, enti e rappresentanti della comunità lesa dal reato.
- Creazione di una rete integrata territoriale, attraverso specifici accordi e protocolli necessari per definire le modalità di collaborazione che coinvolgano i Servizi Sociali, le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza e Polizia Locale), il Tribunale, le scuole e gli Istituti di pena.
- Attività di auto-formazione all'interno dei partenariati dedicata agli operatori/professionisti coinvolti nelle attività progettuali.
- Attività di sensibilizzazione e formazione per operatori di ascolto e assistenza alle vittime di reato (dedicato a coloro che, per vari motivi, hanno un primo contatto con possibili vittime di reato: Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, insegnanti, operatori dei servizi socioassistenziali).

Inoltre con la legge regionale n. 25/2017 " tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria" all' Art. 9 (Interventi nell'ambito della giustizia riparativa) è rafforzato il quadro strategico e

normativo di intervento prevedendo, infatti, che "La Regione, anche di intesa con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria, l'Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna e il Centro per la giustizia minorile, promuove e sostiene, in via sperimentale, specifiche misure finalizzate a: a) sensibilizzare sulle conseguenze derivanti dalla commissione di reati, nonché sugli effetti in termini di conflittualità sociale e senso di insicurezza; b) offrire percorsi di ascolto alle persone offese da reati; c) offrire interventi informativi, preventivi e riparativi rivolti a minori, giovani e adulti, finalizzati a prevenire comportamenti a rischio; d) sensibilizzare gli autori di reato nel porre in essere condotte riparatorie; e) rafforzare il coinvolgimento della comunità territoriale in un'ottica di partecipazione al percorso di inclusione sociale della persona; f) favorire le attività di mediazione nelle diverse situazioni di conflittualità". Le n. 11 reti territoriali regionali attive ad oggi hanno permesso l'apertura di n. 5 sportelli generalisti di assistenza alle vittime di reato in corrispondenza del capoluogo di provincia e n. 4 punti di ascolto e supporto vittime di reato dislocati in aree limitrofe.

La presente progettazione si integra altresì con quanto contenuto nelle Linee d'indirizzo del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità in materia di Giustizia Riparativa e tutela delle vittime di reato nelle quali è esplicita la finalità di dover attivare e favorire l'offerta di programmi di Giustizia Riparativa sempre più efficaci, di percorsi calibrati alle esigenze dei territori investendo la sfera pubblica con il coinvolgimento degli attori del privato sociale. È nella comunità che s'incontrano e s'intersecano le azioni di promozione della Giustizia Riparativa con i programmi a favore ed a tutela delle vittime di reato. A quest'incontro partecipa la comunità che, oltre ad essere sempre vittima indiretta di reato, ha in sé uno straordinario potenziale generativo, di empowerment, d'inclusione. Per tale ragione occorre che le azioni progettuali si sintonizzino al fine di concorre insieme alla promozione di comunità riparative. Sul territorio regionale sono inoltre attive sulla base di specifiche disposizione normative: a) Unità di supporto alle vittime del terrorismo (legge regionale 24/2017); b) RETI TERRITORIALI INTERISTITUZIONALI ANTIVIOLENZA FINALIZZATI AL SOSTEGNO DEI SERVIZI E DELLE AZIONI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE (legge regionale 11/2012). Su alcuni territori, in ragione della realizzazione di percorsi progettuali sono anche presenti sportelli antidiscriminazione. Più in generale lo sportello sociale con i punti unici di accesso, nel quadro della programmazione territoriale, rappresenta una importante porta di accesso alla rete dei servizi e delle risorse, in primis, con funzione accoglienza e orientamento tra Comune/ATS e ASST, per garantire pari opportunità d'accesso alle informazioni e ai servizi sociali e sociosanitari, a coloro che ne abbiano necessità. In Italia risulta una buona diffusione dei servizi dedicati alle vittime di genere, con una discreta presenza di servizi rivolti ad altre specifiche tipologie di vittime - come le vittime di discriminazione, di bullismo e della tratta. È però largamente insufficiente la diffusione di servizi in grado di offrire assistenza e protezione adeguata a tutte le vittime (art. 37 della Direttiva Europea: "L'assistenza dovrebbe essere fornita in modi diversi, senza formalità eccessive e prevedendo una sufficiente distribuzione geografica in tutto lo Stato membro che consenta a tutte le vittime di accedere a tali servizi")

In questo contesto, garantire la strutturazione di una rete di servizi a tutela delle vittime di reati a carattere generalista (aperte a tutte le vittime di reato), assume particolare importanza in ragione della necessità di poter passare da un servizio sostenuto da progetti sperimentali ad un servizio con una sua organizzazione consolidata e stabile nel tempo. La strutturazione di una rete di Servizi per il supporto delle vittime di reato non può però prescindere dal livello di integrazione e di collaborazione con i Servizi presenti sul territorio. Ciò sarà possibile anche attraverso specifici protocolli operativi che definiscano i diversi livelli di operatività necessari a garantire informazione, orientamento e ascolto al cittadino che è stato vittima di un reato, in modo tempestivo e appropriato, secondo quanto previsto dalla DIR. EU 29/2012.

Le fonti della letteratura esistenti e le esperienze (presenti sul nostro territorio e sul territorio nazionale) mettono infatti in evidenza come la vittima, disorientata e, non di rado ritenuta parzialmente responsabile di quanto accaduto, è costretta a mettere in discussione il sistema di conoscenze e di interpretazione della realtà che le ha consentito, almeno fino a quel momento, di vivere nel suo contesto. Nel quadro delle esperienze presenti, la vittima, non è un mero soggetto passivo nell'interazione criminale, ma contribuisce da un lato a comprendere meglio quanto accaduto e soprattutto ad individuare le esigenze e i bisogni di quanti subiscono le conseguenze drammatiche di un fatto-reato. È condivisa l'importanza, come affermato nella norma stessa e in premessa, che occorre poter scindere la vittima dal percorso e dai tempi della giustizia penale. L'impegno, da più parti richiamato che: "...la comunità, nelle sue forme istituzionali e non, è chiamata a favorire la risocializzazione del reo" deve poter dialogare, contestualmente, con il "favorire un riadattamento della vittima al proprio ambiente", salvaguardando il diritto, della stessa, di comprendere cosa accadrà e di essere compresa, di ottenere sempre informazioni sugli iter processuali, di esprimere il proprio parere, di poter accedere con facilità a servizi che siano qualificati e riconosciuti, per ristabilire la dignità, la sicurezza, la fiducia in se stessa e nelle istituzioni. Si cita di seguito quanto indicato nella direttiva europea all'art.3: **Diritto di comprendere e di essere compresi** "...1. Gli stati membri adottano le misure adeguate per assistere la vittima, fin dal primo contatto e in ogni ulteriore necessaria interazione con un'autorità competente nell'ambito di un procedimento penale, incluso quando riceve informazioni da questa, a comprendere e a essere compresa; 2. Gli Stati membri provvedono a che le comunicazioni fornite alla vittima siano offerte oralmente o per iscritto in un linguaggio semplice e accessibile. Tali comunicazioni tengono conto delle personali caratteristiche della vittima, comprese eventuali disabilità che possano pregiudicare la sua facoltà di comprendere o di essere compreso".

In ragione di quanto fin qui affermato, l'obiettivo dell'intervento proposto, in coerenza con le finalità dell'invito alle regioni è diretto a sviluppare **una configurazione dei Servizi di rete strutturata** in modo da: 1) **fornire assistenza e sostegno alle vittime di qualsiasi tipo di reato perseguito dall'ordinamento italiano, senza distinzioni di genere, età, nazionalità, etnia, religione, condizione socio - economica e sanitaria, o comunque fondate sulla qualità soggettiva della vittima, sulla natura del reato o su altre caratteristiche personali o oggettive**, in coerenza con quanto disposto dalla Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce "Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato", dal D.L. n. 212 del 15 dicembre 2015 recante "Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012" e dalla Legge n. 122 del 7 luglio 2016 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge Europea 2015-2016"; 2) **offrire specifici servizi di assistenza riservati, gratuiti e operanti nell'interesse della vittima, prima, durante e per un congruo periodo di tempo successivo alla conclusione del procedimento penale**. 3) **prevedere, quale assunto fondamentale, l'importanza di una adeguata e costante accompagnamento di tutti gli operatori a diverso titolo coinvolti al fine di sostenere lo sviluppo di una sensibilizzazione diffusa e di un approccio integrato in rete**.

La strutturazione dei servizi in rete si configura a due livelli: organizzativa ed operativa e declinata nei seguenti obiettivi:

- 1) Garantire una risposta qualificata dove sensibilità e competenza accompagnino la persona vittima nella cura del suo passato con una progettazione futura;
- 2) Migliorare i servizi offerti attraverso l'attivazione di strumenti che sappiano rispondere in maniera efficace alle necessità e ai problemi della comunità nelle sue diverse articolazioni (servizi, persone, organizzazioni);
- 3) Aumentare l'accessibilità ai servizi offerti;
- 4) Sostenere e sviluppare le reti territoriali che progressivamente si sono e si stanno costituendo, rappresentate da un Ente locale capofila e formate da altri Enti locali e istituzioni del territorio, enti sanitari e socio-sanitari, Forze dell'ordine, Terzo settore, Autorità Giudiziaria;

- 5) Garantire una ampia copertura territoriale sia attraverso la previsione di apertura di sportelli e/o punti di ascolto decentralizzati con l'aumento dei giorni di apertura;
- 6) Garantire un percorso di accompagnamento (di natura operativo e organizzativa) per sostenere la capacità di intervento dei componenti della rete, con particolare attenzione a quei territori in fase di avvio;
- 7) Strutturare un percorso di monitoraggio e di verifica del progetto regionale nel suo complesso e dei singoli interventi attivati, nel rispetto del diritto di riservatezza e di protezione dei dati personali (definizione completa)
- 8) Garantire modalità e procedure omogenee anche al fine di una loro standardizzazione.

Coerentemente con quanto già in essere per l'attivazione del Progetto Regionale "Un futuro in Comune" (a valere su Cassa delle Ammende) e della programmazione regionale, i Comuni e le loro articolazioni organizzative che hanno dichiarato interesse a proseguire nei percorsi avviati finalizzati all'implementazione e sviluppo di servizi di giustizia riparativa e di mediazione penale, di assistenza generale alle vittime di reato, nonché nella realizzazione di percorsi sperimentali con gruppi giovanili ed in contesti educativi, in ragione dell'esperienze presenti sul territorio di riferimento sia gestiti direttamente e/o attivati per il tramite di Enti del Terzo Settore, a seguito di addendum, disposto dal livello regionale, dovranno procedere ad integrare i già presenti piani di attuazione. Tale integrazione dovrà contenere, in ragione degli obiettivi definiti nella presente proposta progettuale, le modalità di attuazione/implementazione degli sportelli, le risorse professionali e l'articolazione di budget di territorio, garantendo l'integrazione tra i diversi sistemi dei servizi presenti, coinvolgendo tutti i soggetti operanti e costruendo occasioni di partecipazione e per quanto possibile di coprogettazioni da parte delle comunità locali, nei diversi ruoli e responsabilità.

I comuni sono: Milano, Brescia, Bergamo, Como (Azienda Speciale ex art.2 del d.lgs. n. 267/2000) Lecco, Varese, Mantova, Cremona, Lodi, Monza, Pavia, Rozzano (per l'hinterland milanese).

I Comuni definiranno le modalità di coinvolgimento del partenariato, dei cittadini, degli stakeholder sia nella fase di redazione che di attuazione e monitoraggio degli interventi oggetto di attuazione territoriale. I comuni e loro articolazioni organizzative ex art.2 d.lgs n. 267/2000), di seguito denominati "Comuni", a seguito di verifica degli aspetti esecutivi e relativa approvazione a livello regionale, contestualmente alla avvenuta approvazione del progetto regionale da parte del competente Ministero, sottoscrivono specifica convenzione in cui sono disciplinati tutti gli aspetti relativi alla gestione del servizio, in conformità a quanto previsto nell'invito per la realizzazione sul territorio di competenza. I Comuni sono tenuti a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi.

La strutturazione di un percorso omogeneo in grado di sostenere la realizzazione e lo sviluppo degli sportelli e le loro reti è vista dal punto di vista metodologico come occasione per non disperdere risorse importanti che possono essere valorizzate per le risorse professionali e quindi per garantire una maggiore funzionalità degli sportelli stessi. E' necessario definire tutti gli aspetti organizzativi di base, fornire indicazioni operative al fine di garantirne il corretto svolgimento in tutte le fasi dell'intervento, in funzione dell'andamento delle singole e specifiche attività e prevedere un sistema di raccolta dei dati e delle informazioni che permettano la lettura delle situazioni di bisogno.

Per tale ragione l'addendum sopra citato che regola la partecipazione dei Comuni al progetto regionale a valere su cassa delle ammende, verrà integrato e rafforzato attraverso la previsione di una azione di capacity building (azione di sistema) che troverà realizzazione attraverso l'individuazione di un soggetto con esperienze e competenze in materia che integrerà la composizione della rete partenariale. Tale azione, come già detto, intende sostenere e valorizzare la dimensione del lavoro di rete in un'ottica multidimensionale e di comunità, attraverso l'applicazione appunto dell'istituto collaborativo che si applica nello strumento della manifestazione di interesse. Gli interventi sui cui si articoleranno le risposte sono riferiti a 1) Accompagnamento, Formazione e Supervisione; 2)

Monitoraggio, verifica e valutazione, allo scopo di contribuire alla realizzazione del Progetto, attraverso l'organizzazione e gestione di percorsi di formazione di base e ricorrente, la supervisione clinica e organizzativa, la messa a disposizione di strumenti di valutazione e di rilevazione dei dati (cartella informatica), la definizione/proposta di "standard minimi" di funzionamento dei servizi, da perseguire a livello regionale

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

In continuità con quanto realizzato e che si realizzerà in attuazione del Progetto Regionale "Un futuro in Comune" a valere su Cassa delle Ammende e in un'ottica di valorizzazione dei soggetti operanti sul territorio, le azioni di rafforzamento della rete dei servizi, sono delineate nei seguenti assi:

PREVENZIONE E SOSTEGNO

La prevenzione è qui intesa prioritariamente come miglioramento delle capacità di riconoscere la persona "vittima di reato", meglio comprenderne il fenomeno, con particolare attenzione ai ruoli operanti nei servizi territoriali, mettendo in atto delle azioni che possano dare legittimità agli interventi in essere, rinforzando e sostenendo un processo di scambio e di confronto fondamentale per garantire il proseguimento dell'obiettivo di aiuto di ciascun servizio, per non incorrere nel rischio di settorializzazione, frammentazione e isolamento degli operatori impegnati e del loro operato e nel contempo rafforzare il ruolo strategico che ha l'assunzione del riconoscimento della vittima di reato nel sistema di programmazione e gestione dei servizi del territorio. L'importanza di una cooperazione tra tutti i soggetti competenti sostiene un processo di presa in carico che, ponendo al centro i diritti e l'interesse della vittima, è capace di offrire percorsi efficaci.

Macro azione 1

1) VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE RETI LOCALI- attivazione e implementazione degli sportelli su base provinciale

Gli sportelli di ascolto e supporto delle vittime garantiscono uno spazio di ascolto sicuro e confidenziale, un supporto puntuale che comprenda, all'occorrenza e su valutazione di professionisti competenti, uno spazio dedicato all'acquisizione di informazioni utili, sostegno psicologico, assistenza legale e un orientamento e accompagnamento verso servizi adeguati ai bisogni espressi, lavorando con la persona e il suo contesto per la prevenzione del fenomeno di vittimizzazione secondaria.

Lo Sviluppo e la diffusione di una rete di servizi sull'intero territorio regionale, così come previsto nel progetto regionale a valere su cassa delle ammende prevede la realizzazione n. 12 servizi generalisti per il supporto alle vittime di reato, su base provinciale e di relativi punti di ascolto su micro aree territoriali. Esso si integra e si completa **nella presente proposta progettuale con le seguenti azioni di rafforzamento:**

- a) Potenziamento dei servizi già esistenti: aumento monte ore lavoro negli sportelli già attivi con attenzione alle funzioni di ascolto, accompagnamento e supporto alle vittime
- b) Consolidamento dei servizi in fase di avvio: aumento monte ore lavoro con attenzione alle funzioni di ascolto, accompagnamento e supporto alle vittime
- c) Attivazione di servizi attraverso la dislocazione di "nuovi" sportelli in zone periferiche e/o la cui collocazione logistica non facilita gli spostamenti
- d) Elaborazione di un piano di azione locale a tutela delle vittime (n. 12 piani locali)

- e) MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PERCORSI DI PRESA IN CARICO SU BASE territoriale e sovraterritoriale
- f) FORMAZIONE E SUPERVISIONE su base territoriale e sovraterritoriale
- g) COORDINAMENTO su base sovraterritoriale/regionale

Macro azione 2

2) MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' AI SERVIZI PER LE VITTIME: DEFINIZIONE DI PROTOCOLLI OPERATIVI TERRITORIALI ISTITUZIONALI

Consolidare e rendere più accessibile l'informazione sui servizi, sia a livello regionale che a livello di ciascuna rete, con attenzione ad una armonizzazione di contenuti e modalità di comunicazione diffusa, ha come finalità la condivisione, la comprensione, il dialogo tra i diversi soggetti operanti a livello territoriale.

Dall'integrazione e dal proficuo scambio delle esperienze è emersa la necessità di definire su tutto il territorio provinciale una rete tra servizi che dialoghino e si rapportino tra loro per la costruzione di procedure d'intervento omogenee ed efficaci in tutto il territorio regionale, riconoscendo e rispettando le reciproche competenze.

Le azioni di rafforzamento sono rappresentate, nella presente proposta progettuale, dall'introduzione di strumenti in grado di garantire e consolidare in forma continuativa e strutturata le collaborazioni con i servizi del territorio ed in particolare con:

- FF.OO
- Area sociale
- Area socio sanitaria e sanitaria
- Area della giustizia

Macro Azione 3

3) REALIZZAZIONE DI AZIONI CONGIUNTE IN FAVORE DELLE VITTIME VULNERABILI

Pur considerando tutte le vittime vulnerabili in ragione della loro situazione e della contingenza che si trovano a vivere, su alcune aree territoriali si intende porre attenzione ad alcuni gruppi di popolazione che per la loro situazione di vita comprendono dei fattori, di carattere soggettivo e/o di condotte particolarmente insidiose rivolte nei loro confronti. La valutazione individuale dei bisogni di protezione delle vittime di reato rappresenta, infatti, un passaggio fondamentale per il riconoscimento e la garanzia effettiva dei diritti sanciti dalla Direttiva 2012/29/UE, in particolare in relazione al diritto di ogni **vittima vulnerabile**, in quanto «**particolarmente esposta al rischio di vittimizzazione secondaria e ripetuta, di intimidazione e di ritorsioni**» (art. 22).

Tali gruppi di popolazione sono:

- le vittime di minore età e le vittime di minore età autori di reato in quanto vittime;
- le vittime di truffa con particolare attenzione agli anziani e/o i soggetti infermi e/o in stato di deficienza psichica laddove abbandonati, circonveneri, destinatari di aggressioni fisiche e/o verbali, derubati anche in casa o rapinati/estorte

Le azioni di rafforzamento, nella presente proposta progettuale, sono rappresentate da:

- confronto tra discipline complementari;
- comprensione, raccolta e studio di dati qualitativi e quantitativi inerenti evoluzione e fenomenologia di ogni forma di criminalità che colpisca vittime vulnerabili, anche attraverso l'impiego di servizi statistici e di attività di validazione scientifica delle procedure e degli esiti;
- realizzazione delle attività di informazione, intermediazione e supporto rivolte alle vittime vulnerabili.

PROMOZIONE E GOVERNANCE

L'attuazione delle strategie e degli interventi viene garantita attraverso un sistema di governance basato da una parte sulla strutturazione di reti locali interistituzionali, coordinate dagli enti locali e dall'altra promuovendo azioni orientate a sostenere e consolidare le reti a livello locale. L'istituzione delle reti è regolata da appositi protocolli, come definito nella linea di intervento "prevenzione e sostegno" con i quali i componenti condividono gli obiettivi di tutela delle vittime di reato e si impegnano a collaborare reciprocamente per realizzare interventi efficaci e integrati tra i servizi e gli enti competenti.

La qualificazione del sistema di intervento e dei servizi permette l'individuazione dei requisiti utili a standardizzare e consolidare gli interventi e sostenere la qualità dei servizi erogati.

Il ruolo strategico e operativo sarà garantito attraverso la Cabina di regia Unica, rappresentata da Regione, servizi della giustizia, enti capofila, e il Comitato tecnico unico, composto da rappresentanti degli operatori delle reti, il cui compito è di approfondire specifiche aree di intervento, garantendo nel contempo la rappresentanza di ogni categoria dei soggetti presenti nelle rispettive reti locali (sistema sociale, socio sanitario, forze dell'ordine ecc.) con lo scopo di monitorare gli interventi, omogeneizzare le prassi e facilitare la connessione fra i nodi della rete dei Servizi sociali, Sanitari, Istituzione giudiziaria, Forze dell'ordine. A livello territoriale verrà garantita la riunione d'equipe per la discussione, gestione dei casi e la supervisione organizzativa, giudiziale e progettuale.

Le azioni di rafforzamento sono rappresentate nella presente proposta progettuale da:

Macro azione 1

1) INFORMAZIONE, FORMAZIONE MIRATA E SENSIBILIZZAZIONE RIVOLTI A SPECIFICI GRUPPI DI OPERATORI/REFERENTI DELLA COMUNITA' TERRITORIALE

Il lavoro di costante confronto e collaborazione con specifici gruppi di operatori che operano in ciascun territorio è principalmente orientato a condividere una maggiore comprensione del fenomeno e identificare e assumere forme di intervento più appropriate. Nessun soggetto individuale o collettivo, istituzionale o non istituzionale, è sufficiente da solo a rispondere ai bisogni della vittima, per questo è fondamentale che tutti riconoscano la situazione di bisogno e sappiano fornire attenzione, ascolto e indicazioni precise e adeguate delle risorse presenti sul territorio. Lo strumento individuato è quello del laboratorio che si realizzerà coinvolgendo territori diversi per gruppi di operatori omogenei. La modalità di lavoro che si intende sostenere deve poter garantire il coinvolgimento dei partecipanti sia attraverso la sollecitazione individuale che attraverso il lavoro in sottogruppi e la restituzione in plenaria, al fine di consentire una partecipazione diffusa e continuativa. L' aumento della consapevolezza dell'importanza del lavoro con le vittime sarà oggetto di approfondimento in ragione delle diverse prassi professionali così come il sostegno e accompagnamento agli operatori dedicati nella fase di consolidamento degli sportelli di primo avvio e nel caso di apertura di nuovi.

Macro azione 2

2) DEFINIZIONE DELL'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

Ai fini della qualificazione del sistema dei servizi di supporto alle vittime, si prevede l'avvio di un processo sperimentale per l'individuazione di requisiti e standard di qualità basato sul modello delle unità di offerta con la definizione di un elenco regionale e, partendo dalle reti Dafne locali sulla Città metropolitana, il territorio provinciale di MonzaBrianza, il territorio di Mantova in fase di realizzazione, si prevede la costituzione di una rete Dafne regionale a cui concorrono tutte le reti interistituzionali locali per la stabilizzazione delle stesse, attraverso la sottoscrizione di specifico protocollo

Macro azione 3

3) DEFINIZIONE E ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO – VERIFICA – VALUTAZIONE

Nell'ambito del lavoro con le reti territoriali ed in particolare attraverso la condivisione di strumentazione, quale la cartella informatizzata, si avvierà un sistema di verifica e raccolta dati sugli interventi e i servizi offerti alle vittime a valere sulle risorse nazionali e regionali, su tutto il territorio regionale. Il dato complessivamente raccolto verrà reso oggetto di monitoraggio periodico, in forma complementare ed integrata con quanto già in essere sulla progettazione regionale a valere su cassa delle ammende. Accanto alla rilevazione quantitativa si prevede l'individuazione ed esplicitazione delle criticità/opportunità riscontrate all'interno della partnership e l'individuazione di azioni correttive se necessarie sia a livello territoriale che a livello regionale. Al fine di realizzare un contestuale processo di valutazione si prevede di attivare una funzione valutativa per fornire quegli elementi fondamentali ad una condivisione di processi e metodologie. A tale scopo, sarà adottato un mix di metodologie: qualitative (interviste e focus group con gli attori coinvolti nell'attuazione, compreso i beneficiari) e quantitative (survey ai beneficiari, in particolare degli interventi di accompagnamento, formativi/informativi rivolti a gruppi di operatori mirati). La valutazione inoltre avrà come oggetto il funzionamento delle reti territoriali e l'individuazione delle buone prassi per l'adozione di procedure e modelli operativi, da proporre su tutto il territorio regionale. I criteri di valutazione si atterranno al livello di accessibilità; relazionalità; chiarezza delle informazioni; tempestività.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato definiti, l'ente capofila è tenuto a raccogliere i dati riportati in apposita scheda di monitoraggio e nello specifico: i) i destinatari intercettati; ii) gli interventi realizzati; iii) gli attori e le risorse di comunità attivate. Tale Scheda dovrà essere valorizzata: • ex-ante, compilandola e allegandola in fase di predisposizione del piano di attuazione territoriale. La valorizzazione avrà valore previsionale, esprimendo il potenziale del complesso delle azioni che si intende attivare in termini di target attesi rispetto al coinvolgimento dei destinatari e delle vittime; • ex post, compilandola su base trimestrale. La valorizzazione, che richiederà un maggior dettaglio nelle informazioni quanti-qualitative da fornire concorrerà alla predisposizione dello stato di avanzamento lavori, esprimendo l'effettiva capacità degli interventi attuati di conseguire i suoi target attesi, rispetto sia al coinvolgimento dei destinatari sia alla realizzazione delle attività

E' in questo quadro che assume particolare importanza il coinvolgimento, attraverso la co-progettazione, di un soggetto terzo con specifiche esperienze e competenze in materia di monitoraggio e valutazione degli interventi anche attraverso la promozione di azioni di benchmarking e capitalizzazione di analoghe esperienze in altre regioni italiane e in altri paesi dell'Unione europea.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell'erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato.

OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI

- **VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE RETI LOCALI e miglioramento dell'accessibilità ai servizi:**
 - realizzazione di una rete strutturata sull'intero territorio regionale rappresentata dai punti di ascolto(informazione), dagli sportelli e dai servizi per l'assistenza, il supporto e l'accompagnamento delle persone vittime di reati;
 - definizione e sottoscrizioni di specifici protocolli operativi con le FF.OO, i servizi sociali, le aziende sanitarie territoriali e i servizi della giustizia con riferimento ai territori su cui gli sportelli insistono;

- o realizzazione di un sistema di rilevazione, monitoraggio e verifica attraverso l'adozione della cartella informatizzata. La cartella informatizzata deve rappresentare una chiara esplicitazione degli interventi da attuare, dei tempi e degli obiettivi da raggiungere: questo consente agli operatori insieme alle vittime, di poter monitorare in itinere il processo di aiuto, programmare i passi successivi e di effettuare una valutazione finale. Inoltre, nel caso di prese in carico lunghe, la presenza di tutta la documentazione, permette di ripercorrere lo sviluppo della presa in carico, ricostruendo com'è nata e si è sviluppata, e quindi consente di riflettere sull'efficacia degli interventi attuati.
- o Realizzazione di specifico vademecum per la presa in carico della vittima in situazione di particolare vulnerabilità
- **DEFINIZIONE DI UNA ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA e strutturazione della rete regionale**
 - o Strutturazione dell'elenco regionale dei centri, sportelli e punti di ascolto a tutela delle vittime di reato
 - o Definizione degli elementi di natura organizzativa ed operativa
 - o Realizzazione della rete Dafne Lombardia e sottoscrizione del protocollo con rete Dafne Italia.

DESCRIZIONE DELLA RETE DEI PARTNER E RUOLO DI CIASCUNO

Come dettagliato in premessa i n. 12 Comuni e loro articolazione organizzative che risultano partner di progetto, in ragione della esperienza maturata e delle reti già operative sul proprio territorio e delle pianificazioni avviate attraverso risorse regionali/ europee, sono stati identificati quali soggetti di coprogettazione e gestione dei servizi avente natura pubblica. Tali servizi sono realizzati in collaborazione con i soggetti del terzo settore, identificati tramite evidenza pubblica / manifestazione di interesse, attraverso l'articolazione in specifica rete di partnership. I Comuni nelle loro articolazioni organizzative sottoscrivono con Regione specifica convenzione a seguito di presentazione del piano territoriale che declina, nel territorio di rispettiva competenza, le modalità operative per la realizzazione del servizio, coerentemente con quanto qui contenuto.

Il Comune, nella figura del coordinatore tecnico è anche responsabile della governance progettuale. Tutti i componenti delle rispettive reti locali individueranno un coordinatore responsabile della gestione omogenea ed armonica di ogni intervento e delle azioni ad esso connesse, tramite incontri periodici. Più specificatamente si prevedono incontri di equipe allargati a tutti gli operatori chiamati a lavorare sul territorio per aumentare un confronto interno, rendere più omogenei i linguaggi e favorire negli operatori una maggiore consapevolezza dell'andamento complessivo del piano di attuazione locale. Vi saranno poi equipe maggiormente specifiche sui singoli interventi finalizzate ad approfondire le singole peculiarità ed aumentare l'efficacia delle azioni stesse per singola linea di intervento.

Tutti i comuni (siano essi con ruolo di capofila della rete di partner e /o esso stesso componente della rete locale), a partire dal ruolo istituzionale che rivestono, contribuiranno in azioni di indirizzo e influenza culturale rispetto ai propri territori/bacini di riferimento. Gli operatori di questi enti saranno destinatari delle iniziative di formazione culturale al fine di orientare i servizi stessi alle pratiche sia di "comprensione" della vittima e più complessivamente ad eventualmente partecipare a possibili pratiche riparative (gruppo di parola ecc.).

Accanto ai componenti le reti aventi responsabilità gestionale, come già richiamato in premessa, in ciascun territorio si sono attivati specifiche collaborazione con enti del volontariato che operano attraverso degli sportelli dedicati (es. vittime della strada, vittime di strage ecc.) offrendo prestazioni aggiuntive che integrano e completano il lavoro già svolto dai volontari stessi in fase di aggancio e ascolto della vittima stessa. Altre reti più specialistiche come, ad esempio, la rete degli sportelli per la violenza di genere, interagiscono per consentire una eventuale presa in carico integrata.

Più in generale tutti gli enti operanti perseguono l'obiettivo di alimentare e sviluppare le pratiche di sensibilizzazione, informazione ed attivazione della cittadinanza sui temi della giustizia, dell'inclusione sociale, del benessere individuale e collettivo, al fine di favorire quei processi di responsabilizzazione sociale che sono a fondamento della possibilità che i cittadini possano intervenire in modo volontario ed autentico nei percorsi riparativi messi in atto con i reati e le vittime, facendosi portavoce di approcci non punitivi né autoritari ma aperti al dialogo, al riconoscimento reciproco, alla possibilità di includere le situazioni di devianza e sofferenza nelle trame del vivere collettivo, trasformandole in situazioni generative di nuovi legami e rapporti di fiducia.

Infine la previsione di una azione di capacity building (azione di sistema) troverà realizzazione attraverso l'individuazione di un soggetto, con esperienze e competenze in materia, che integrerà la composizione della rete partenariale allo scopo di contribuire alla realizzazione del Progetto, attraverso l'organizzazione e gestione di percorsi di formazione di base e ricorrente, la supervisione clinica e organizzativa, la messa a disposizione di strumenti di valutazione e di rilevazione dei dati (cartella informatica), la definizione/proposta di "standard minimi" di funzionamento dei servizi, da perseguire a livello regionale.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

I servizi ad oggi già operativi, di norma, prevedono la seguente modalità di erogazione del servizio:

Preliminarmente, all'accoglienza (tramite numero verde o accesso spontaneo) lo sportello fornisce un "primo ascolto attivo", oltre ad una funzione informativa e di orientamento. Sulla base delle esigenze prospettate dall'utente, si fissa un primo colloquio di "presa in carico" con il professionista dell'equipe più idoneo alla gestione del caso. Durante il primo colloquio, si compila anche la scheda utente con i dati necessari per la gestione del caso ed il consenso per l'informativa inerente alla privacy.

Oltre all'accesso libero e volontario tramite call center o direttamente agli sportelli, vi è una rete con operatori di altri servizi (CPS, il sistema di Servizi alla persona, Ospedali...), oltre che coordinamenti con le FF.OO (anche casi inviati dal "Nucleo Tutela Donne e Minori" della Polizia locale) e collaborazioni con la Magistratura e con L'ufficio del Giudice di Pace, che nel loro operato quotidiano possono attivare segnalazioni allo sportello.

L'accordo con la Polizia Locale, nello specifico del territorio di Milano, consente, di attivare percorsi di eventuale protezione mirata.

Gli sportelli che si attiveranno nel corso dell'annualità 2021/2022 prevederanno un lavoro di accompagnamento/formazione rivolto agli operatori quali componenti dell'equipe operativa e agli operatori dei servizi del territorio al fine della definizione delle modalità di intercettazione, aggancio e in particolare per accrescere nell'operato di ciascuno la "cultura" della vittima, come già precedentemente declinato.

Ciò significa che in un territorio dove per la prima volta si apre uno sportello per la tutela della vittima, l'accoglienza e la presa in carico della stessa potrà, presumibilmente, essere realizzato dopo circa 6 mesi, con le seguenti principali funzioni:

Raccolta delle segnalazioni (punti informativi presenti sui territori);

Informazione, accoglienza e ascolto, accompagnamento e assistenza, supporto emotivo, sostegno legale e accompagnamento ai servizi territoriali e/o specialistici.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

n. 1 Coordinatore: in capo all'Ente Locale, operatore dei Servizi Sociali, ha il compito di mantenere il rapporto con gli Enti istituzionali, le Forze dell'Ordine, i servizi del territorio, riceve e gestisce le segnalazioni; responsabile della gestione del progetto;

n. 1 Coordinatore delle attività da individuarsi tra i professionisti già operanti nell'équipe

n. 1 Psicologo: esperto di psicologia del trauma, per un supporto emotivo.

n. 1 Avvocato: in caso di necessità può accompagnare alla denuncia e all'attivazione della procedura per la richiesta del gratuito patrocinio con competenze di natura civile e penale

Per i punti di ascolto: n. 1 Educatore / n. 1 assistente sociale

Le risorse qui indicate sono da intendersi quali requisiti minimi per il funzionamento. Essi si aggiungono, eventualmente, alle risorse che esistono nella dimensione organizzativa del Comune stesso e dedicate specificatamente all'esercizio delle funzioni connesse all'esercizio del servizio e trovano completamento nel progetto regionale "Un futuro in Comune" con la figura del mediatore/ facilitatore al fine di avviare possibili percorsi di mediazione.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Tutto il personale impiegato è in possesso di titolo abilitante l'esercizio della professione. Affianca la competenza derivanti dal titolo di studio: -- le competenze tecniche nell'ascolto, nella relazione con individui e gruppi, nella gestione dei conflitti, nei processi di negoziazione; - e nelle dinamiche relazionali. Le esperienze descritte sono maturate almeno negli ultimi 3 anni e specificatamente documentate.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

Le ore complessivamente dedicate, per i n. 12 servizi previsti, potranno essere oggetto di prima comunicazione a seguito dell'avvenuta approvazione della manifestazione di interesse che acquisisce il dettaglio operativo dei Comuni che già partecipano alla realizzazione del progetto regionale a valere su Cassa Ammende. Complessivamente si ipotizza un monte ore totale di 10000 ore. Alle ore di attività di sportello, per quanto fin qui dettagliato, sono previsti: un monte ore totale di 1560 ore per la gestione equipe casi e l'accompagnamento/ formazione/ supervisione operatori; un monte ore totale di 960 ore per operatori dedicati alla realizzazione di percorsi di sensibilizzazione e informazioni mirata alle FF.00., agli operatori dei servizi alla persona e dei servizi della giustizia e n. 1152 monte ore complessivo totale dedicato al lavoro di rete con gli altri enti del territorio.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.**1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:**

In ragione delle diverse articolazioni territoriali e delle risorse ad oggi presenti si ipotizza che la rete struttura degli sportelli a livello regionale, a pieno regime, possa intercettare:

n. 1600 persone vittime di reato

questo comporta una articolazione (di massima) per singola annualità e tenuto conto del livello di organizzazione del servizio (fase di primo avvio e/o implementazione) come segue:

1 anno: n. 300 vittime di reato

2 anno: n. 500 vittime di reato

3 anno: n. 800 vittime di reato

n. 2000 operatori dei servizi territoriali (FF.OO , operatori servizi alla persona)

9. Ambito territoriale di riferimento

Milano e Provincia (area metropolitana), Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Mantova, Pavia, Lodi, Cremona, Varese, Monza

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Ai fini di garantire un'attività di monitoraggio e valutazione del progetto, nel suo complesso, si prevede di elaborare un database in grado di mettere in evidenza tutte le attività svolte e i beneficiari raggiunti, che verrà alimentato su base trimestrale, in ragione delle scadenze di reporting formalmente previste, sulla base dei format già uso (scheda destinatari). Verrà altresì adottata una scheda di valutazione sintetica che sarà sottoposta per la compilazione a tutti i partecipanti al progetto per rilevare il grado di soddisfazione, gli eventuali elementi di criticità e gli apprendimenti acquisiti. Le informazioni raccolte attraverso questi strumenti confluiranno in un breve rapporto di monitoraggio e valutazione che verrà elaborato alla conclusione del progetto e che consentirà di mettere in evidenza i risultati delle azioni progettuali, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo

11. Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
1	VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE RETI LOCALI e miglioramento dell'accessibilità ai servizi :	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dei servizi già esistenti: aumento monte ore lavoro negli sportelli già attivi con attenzione alle funzioni di ascolto, accompagnamento e supporto alle vittime - Consolidamento dei servizi in fase di avvio: aumento monte ore lavoro con attenzione alle funzioni di ascolto, accompagnamento e supporto alle vittime - Attivazione di servizi attraverso la dislocazione di "nuovi" sportelli in zone periferiche e/o la cui collocazione logistica non facilita gli spostamenti - Elaborazione di un piano di azione locale a tutela delle vittime (n. 12 piani locali) - MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI PERCORSI DI PRESA IN CARICO SU BASE territoriale e sovraterritoriale - FORMAZIONE E SUPERVISIONE su base territoriale e sovraterritoriale - COORDINAMENTO su base sovraterritoriale/regionale - Definizione di specifici protocolli operativi 	<p>Accoglienza, ascolto, orientamento e accompagnamento delle vittime</p> <p>Incontri di equipe multidisciplinare per le segnalazioni</p> <p>incontri periodici di verifica e aggiornamento</p> <p>Incontri con servizi sociali e socio sanitari e FF.OO</p> <p>Supervisione mirata del servizio offerto</p> <p>Cartella Informatizzata</p>

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, in caso di approvazione del progetto presentato, si impegna a:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- g) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché delle normative di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO			
SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'			
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO :UN FUTURO IN COMUNE PER ESSERE A FIANCO DI CHI E' VITTIMA			
Cat.01	Spese per il personale	Costo	Costo cofinanziato
		€ 347.459,90	€ 113.000,00
	Totale Categoria 01	€ 347.459,90	€ 113.000,00
Cat.02	Spese per i destinatari degli interventi	Costo	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 02	€ -	€ -
Cat.03	Spese per il noleggio di beni e servizi	Costo	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	
	B) Servizi	€ -	€ -
	Totale Categoria 03	€ -	
Cat.04	Spese generali	Costo	Costo cofinanziato
		€ 5.000,00	€ -
	Totale Categoria 04	€ 5.010,00	€ -
TOTALE COSTO FINANZIAMENTO		€ 352.469,90	
TOTALE COSTI COFINANZIATI			€ 113.000,00
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO			€ 465.469,90

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORT						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO :UN FUTURO IN COMUNE PER ESSERE A FIANCO DI CHI E' VITTIMA						
Cat.01	Spese per il personale impiegato nel progetto				Costo	Costo cofinanziato
	Descrizione	Tipo unità	Quantità	Costo unitario	Totale	Totale
1	educatore professionale	ore	8512	€ 20,62	€ 175.517,44	€ 58.000,00
	educatore professionale	ore	126	€ 22,71	€ 2.861,46	€ -
2	assistente sociale	ore	2762	€ 25,00	€ 69.050,00	€ 27.300,00
3	piscologo	ore	3200	€ 25,00	€ 80.000,00	€ 15.300,00
4	avvocato	ore	320	€ 25,00	€ 8.000,00	€ 12.400,00
5	psichiatra	ore	320	€ 25,00	€ 8.000,00	€ -
6	mediatori culturali	ore	50	€ 20,62	€ 1.031,00	€ -
7	esperto informatico	ore	120	€ 25,00	€ 3.000,00	€ -
8						€ -
9						€ -
10						€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 01					€ 347.459,90	€ 113.000,00

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO :UN FUTURO IN COMUNE PER ESSERE A FIANCO DI CHI E' VITTIMA						
Cat.02	Spese per i destinatari degli interventi				Costo	Costo cofinanziato
	Descrizione	Tipo unità	Quantità	Costo unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 02					€ -	€ -

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO : UN FUTURO IN COMUNE PER ESSERE A FIANCO DI CHI E' VITTIMA						
Cat.03	Spese per il noleggio di beni e servizi				Costo	Costo cofinanziato
A) Beni						
A	Descrizione	Tipo unità	Quantità	Costo unitario	Totale	Totale
1					€ -	
2					€ -	
3					€ -	
4					€ -	
5					€ -	
6					€ -	
7					€ -	
8					€ -	
				Totale A	€ -	€ -
B) Servizi						
B	Descrizione	Tipo unità	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7					€ -	
8					€ -	
				Totale B	€ -	€ -
				Totale Categoria 03	€ -	€ -

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO : UN FUTURO IN COMUNE PER ESSERE A FIANCO DI CHI E' VITTIMA						
Cat.04	Spese generali				Costo	Costo cofinanziato
	Descrizione	Tipo unità	Quantità	Costo unitario	Totale	Totale
1	spese di manutenzione ordinaria softwer cartella informatizzata				€ 1.200,00	€ -
2	spese per corsi : materiale didattico , informativo ((formato cartaceo e non)e di supporto, spese organizzazione				€ 2.500,00	€ -
3	spese per la gestione : personale indiretto (segreteria e simili)				€ 1.310,00	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
Totale Categoria 04					€ 5.010,00	€ -

Allegato 3



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

**CONVENZIONE PER LA
CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO**

Codice del progetto	Prot. DAG n. 195476.E del 29.09.2021
Responsabile di Progetto/ Beneficiario	Marta Giovanna Corradini/Regione LOMBARDIA
Titolo del progetto	“Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima.”
Obiettivi/interventi di progetto	<i>Assistenza e sostegno alle vittime di qualsiasi tipologia di reato Valorizzazione e potenziamento delle reti locali e miglioramento dell'accessibilità ai servizi (rete strutturata sul-l'intero territorio regionale con sottoscrizione specifici protocolli operative); Definizione di una articolazione organizzativa e strutturazione della rete regionale (Strutturazione dell'elenco regionale dei centri, sportelli e punti di ascolto a tutela delle vittime di reato; Definizione degli elementi di natura organizzativa ed operative; Realizzazione della rete Dafne Lombardia e sottoscrizione del protocollo con rete Dafne)</i>
Durata	12 mesi (dicembre 2021 – novembre 2022)
Importo finanziato	€ 352.469,90
Importo co-finanziato	€ 113.000,00

Partenariato	Comuni di: Milano, Mantova, Brescia, Pavia, Varese, Rozzano, Bergamo, Como (Az. Speciale), Lecco, Lodi, Cremona, Monza.
---------------------	--

[Indice](#)

ART. 1 – OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI	
ART. 2 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ.....	
ART. 3 - OBIETTIVI ED ATTIVITÀ DEL PROGETTO.....	
ART. 4 – ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE.....	
ART. 5 –VERSAMENTO DELLE SOMME EROGATE.....	
ART. 6 – SANZIONI E REVOCHE	
ART. 7 – PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA	
ART. 8 – CONFLITTO D’INTERESSI E INCOMPATIBILITÀ	
ART. 9 – PROPRIETÀ ED USO DEI RISULTATI.....	
ART. 10 – SOSPENSIONE DELL’ATTIVITA’	
ART. 11 – RECESSO DELL’AMMINISTRAZIONE.....	
ART. 12 – RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO.....	
ART. 13 – FORO COMPETENTE.....	
ART. 14 – ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE	

Il Capo del “Dipartimento per gli Affari di Giustizia” (di seguito anche “DAG” o “Amministrazione”) del Ministero della Giustizia

E

Il Beneficiario del finanziamento (di seguito denominato “Beneficiario”): Regione Lombardia;

Ente proponente: Regione Lombardia;

Codice Fiscale dell’Ente proponente: 80050050154;

Nome del Responsabile del controllo: dott.ssa LAURA ALESSANDRELLI, direttore dell’Ufficio del Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia

VISTO l’art. 1, comma 426, della legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio 2020) sul rafforzamento della rete di assistenza alle vittime di reato;

VISTA la Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, recante “*Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato*”;

VISTA la nota prot. DAG n. 158819.U del 30/07/2021 recante “*Invito a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all’assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021*”;

VISTO il progetto presentato dalla Regione Lombardia denominato “*Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima.*” con l’allegata scheda analitica dei costi di progetto;

VISTA la delibera della Commissione di valutazione in data 17.11.2021 recante l’approvazione dell’iniziativa in argomento, per un ammontare di **€ 352.469,90 (trecentocinquantaduemilaquattrocentosessantanove/90)**;

ART. 1 – OGGETTO, DURATA E DISPOSIZIONI APPLICABILI

1.1. La convenzione ha per oggetto la realizzazione, secondo le modalità di seguito descritte, del progetto denominato “*Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima.*”. L’importo progettuale finanziato è pari ad **€ 352.469,90 (trecentocinquantaduemilaquattrocentosessantanove/90)**.

1.1 Il progetto ha durata di 12 mesi.

1.2 La presente convenzione avrà efficacia dalla data di sottoscrizione fino all’esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate e, in ogni caso, alla data di chiusura del progetto.

1.3 Potrà essere concessa una proroga alla data di conclusione del progetto, a seguito di motivata richiesta da parte del Beneficiario. Le richieste di proroga dovranno essere trasmesse al DAG entro un congruo termine dalla scadenza del progetto, al fine di consentirne la regolare istruttoria e la valutazione ai fini dell’autorizzazione.

1.4 Il Beneficiario si impegna a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto ammesso a finanziamento, garantendo un’equilibrata copertura territoriale nel perseguimento degli obiettivi previsti, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella presente convenzione e relativi allegati, e delle disposizioni normative applicabili, anche con riguardo ai criteri specificati nel paragrafo 2 dell’invito a presentare proposte progettuali di cui alla presente iniziativa (prot. DAG n. 158819.U del 30 luglio 2021); quanto al finanziamento per “**spese per il personale**

impiegato nel progetto” (voci da 3 a 5 della scheda analitica dei costi di progetto, pag. 2), preso atto dei limiti tariffari previsti nell’invito ad offrire, il Beneficiario si impegna a rispettare **il costo massimo orario**, per professionisti esterni, pari ad euro 25,00 lordi con conseguente rimodulazione della quantità di prestazione erogabile fino a capienza del finanziamento ammesso, salva la facoltà di coprire con risorse autonome il saldo rispetto al “costo unitario” indicato nella predetta scheda dei costi (ad es. saldo di euro 15,00 lordi/ora rispetto al costo individuato per la figura di avvocato);

- 1.5 Il Beneficiario si impegna a provvedere e vigilare affinché i fondi stanziati per le vittime destinatarie degli interventi non costituiscano forme risarcitorie e/o indennitarie per il danno subito, non si sostituiscano alle disposizioni in merito assunte dalle autorità giudiziarie, né si sovrappongano ad erogazioni pubbliche comunque finalizzate a medesime esigenze assistenziali, e affinché in ogni caso elargizioni a titolo di prima assistenza o per copertura di interventi emergenziali non costituiscano duplicazione di analoghe forme di sostegno alla vittima.
- 1.6 Il Beneficiario si impegna al versamento, all’atto della conclusione del progetto (anche come eventualmente prorogato), delle eventuali disponibilità residue **alla Tesoreria dello Stato in conto entrate, con imputazione sul capo XI – capitolo 3530 “entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero della giustizia” – art. 3 “Recuperi, restituzioni e rimborsi vari” – IBAN IT59D0100003245348011353003** –indicando nella causale, dopo l’indicazione dell’ente versante, la dicitura “Per conto di: _____ saldo conclusione progetto_____”.
- 1.7 Alla presente convenzione si applicano le vigenti disposizioni in materia di procedure ad evidenza pubblica¹ e, nei limiti della relativa compatibilità, le vigenti disposizioni del codice civile in materia di obbligazioni e contratti.

ART. 2 – OBBLIGHI E RESPONSABILITÀ

- 2.1 Il Beneficiario si impegna:
- a) ad assicurare l’esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
 - b) a comunicare immediatamente l’eventuale mutamento del responsabile del progetto, assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
 - c) a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
 - d) a trasmettere, entro il 15^o giorno del mese successivo a ciascun trimestre progettuale, una relazione sul relativo andamento, tramite posta elettronica certificata;
 - e) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma e delle condizioni previste nella convenzione, utilizzando il modello all’uopo predisposto (vd. allegato);
 - f) a trasmettere, tramite posta elettronica certificata un rapporto sull’impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute, alle seguenti

¹ D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., D. Lgs. n. 165/2001, L. 241/90 nonché il D.lgs. n. 117/2017 recante “Codice del terzo settore”.

scadenze:

- all'atto della richiesta del saldo del finanziamento di progetto, a seguito dell'avvenuto utilizzo, per un importo non inferiore all'80% dei fondi di progetto, della prima quota dei fondi finanziati;
 - all'atto della conclusione delle attività progettuali nei tempi previsti dal crono-programma o dall'eventuale proroga concessa;
- g) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dal DAG;
- h) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- i) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con il DAG;
- j) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando al DAG la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- k) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riguardo al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/1990, al D.lgs. n. 117/17, alla disciplina ove applicabile in tema di controlli anti-mafia, nonché sulla tracciabilità dei flussi finanziari ex L. 136/2010), e ad assicurare che il ricorso a professionisti esterni avvenga nel rispetto di criteri adeguatamente selettivi, predefiniti e trasparenti e che l'erogazione delle corrispondenti attività si conformi alla normativa deontologica del settore di riferimento;
- l) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- m) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- n) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- p) a rispettare il massimale di costo orario di € 25,00 lordi per i professionisti esterni, quali ad es. psicologi, operatori sociali, mediatori, consulenti legali;
- q) a rispettare, per le figure professionali diverse da quelle citate al punto precedente, le Unità di Costo Standard (U.C.S.) definite dai Decreti Direttoriali della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 406 del 01/08/2018 e n. 319 del 17/09/2019 e alla circolare n. 2 del 2/2/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; per quanto concerne le voci di costo non previste nelle predette unità si farà riferimento ai costi approvati nel progetto; eventuali variazioni, da comunicare con congruo anticipo e con idonea documentazione giustificativa a corredo, dovranno essere preventivamente approvate.

ART. 3 - OBIETTIVI ED ATTIVITÀ DEL PROGETTO

3.1 Il progetto prevede la realizzazione delle attività descritte nella documentazione di progetto approvata a seguito di relativa delibera della Commissione di valutazione, con le eventuali specifiche concordate in questa sede; la documentazione di progetto così approvata costituisce parte integrante della presente convenzione.

ART. 4 – ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE

4.1 Nell'attuazione dei singoli interventi, il Beneficiario si impegna a:

- utilizzare la Posta Elettronica Certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con il DAG;
- gestire e realizzare le attività nel pieno rispetto di quanto previsto dalla presente convenzione e da tutte le disposizioni e/o criteri ivi richiamati, a far data dalla ricezione della convenzione di finanziamento debitamente sottoscritta da tutte le parti, non assumendo impegni senza la necessaria disponibilità finanziaria di fondi.

ART. 5 – VERSAMENTO DELLE SOMME EROGATE

5.1 Le somme erogate saranno versate **sulla contabilità speciale infruttifera c/o la Banca d'Italia, Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Milano, n. 0030268 intestata alla Regione Lombardia** e dovranno essere destinate al pagamento delle attività previste nel progetto ammesso al finanziamento.

5.2 L'inosservanza degli obblighi assunti dal beneficiario del finanziamento nonché di quelli indicati nel paragrafo 7 del citato Invito ministeriale comporta la sospensione del finanziamento e, nei casi gravi, la revoca.

5.3 L'Amministrazione procede alle seguenti erogazioni di finanziamento:

- **prima quota di € _____** pari al 90% (Novanta) dell'importo da finanziare, erogabile a seguito del perfezionamento della presente convenzione;
- **saldo finale**, di importo pari alle somme residue ancora da erogare nell'ambito delle attività progettuali ammesse al finanziamento, che sarà erogato solo a seguito dell'esito positivo del controllo sulla rendicontazione e sugli adempimenti trimestrali di cui all'art. 2, comma 1, lettere d, e, f.

ART. 6 – SANZIONI E REVOCHE

6.1 Per ogni eventuale violazione degli obblighi derivanti dalla presente convenzione in capo al Beneficiario, l'Amministrazione potrà concedere un termine per consentire al Beneficiario di porre fine alla violazione ovvero all'inadempimento.

6.2 È fatta salva in ogni caso la facoltà dell'Amministrazione di risolvere o comminare la revoca del finanziamento in presenza di gravi inadempimenti agli obblighi assunti dal Beneficiario con la sottoscrizione della presente convenzione, nonché di disporre, eventualmente, il recupero delle somme erogate. Il contributo può essere revocato, in tutto o in parte, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione e comunque nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento.

6.3 Se i rimborsi non saranno effettuati nel termine fissato, le somme da restituire all'Amministrazione potranno essere recuperate tramite compensazione diretta con le somme ancora dovute al Beneficiario, dopo averlo informato; il Beneficiario, a mezzo della sottoscrizione della presente,

manifesta ora per allora il suo pieno e incondizionato consenso alle modalità di compensazione sopra descritte.

- 6.4 L'Amministrazione potrà anche avvalersi, per il recupero coattivo delle somme dovute dal Beneficiario, della procedura di riscossione prevista per le entrate patrimoniali dello Stato, oltre che delle procedure ordinarie, anche giudiziali.

ART. 7 – PROTEZIONE DEI DATI E RISERVATEZZA

- 7.1 Tutti i dati contenuti nella presente convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, dovranno essere trattati sotto la responsabilità del Beneficiario in termini conformi al vigente Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016. Tutti i dati saranno trattati dall'Amministrazione esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.
- 7.2 Il Beneficiario potrà, su richiesta scritta, avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa.
- 7.3 Le parti dichiarano, ad ogni effetto di legge, che i dati personali forniti sono esatti e corrispondono al vero, esonerando l'Amministrazione da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei allo scopo tenuti.
- 7.4 Il Beneficiario ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.
- 7.5 L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.
- 7.6 Il Beneficiario è responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti, consulenti e collaboratori, nonché degli eventuali terzi affidatari, degli obblighi di segretezza anzidetti.
- 7.7 In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione erogante ha facoltà di adottare le sanzioni previste dall'art. 6, fermo restando che il Beneficiario sarà tenuto al risarcimento dei danni che dovessero derivare all'Amministrazione medesima.

ART. 8 – CONFLITTO D'INTERESSI ED INCOMPATIBILITÀ

- 8.1 Il Beneficiario si impegna a prendere ogni necessaria misura per prevenire ovvero eliminare ogni rischio di conflitto di interesse o incompatibilità che possa incidere, anche indirettamente, sull'imparzialità e obiettività della presente convenzione (i.e. interessi economici, affinità politiche o territoriali, ragioni personali o familiari, interessi condivisi, ecc.).
- 8.2 Ogni situazione che costituisce o può costituire un conflitto d'interesse o una condizione di incompatibilità durante l'esecuzione delle attività deve essere immediatamente comunicata alla Amministrazione. Il Beneficiario deve procedere senza alcun indugio alla rimozione delle situazioni di conflitto. L'ente erogante si riserva il diritto di verificare che le misure adottate siano

appropriate e di richiedere, se necessario, ulteriori azioni correttive. Nel caso la situazione di conflitto dovesse permanere, l'Amministrazione applicherà le sanzioni previste nel precedente art.6.

ART. 9 – PROPRIETÀ ED USO DEI RISULTATI

- 9.1 La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale, dei documenti e dei report legati ad esse è del Beneficiario e di ciascun soggetto intervenuto nella realizzazione del progetto per quanto di rispettiva spettanza. Posto quanto sopra, il Beneficiario garantisce all'Amministrazione il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente i risultati delle azioni, i documenti e i report realizzati in attuazione del progetto, nel rispetto della normativa di settore.

ART. 10 – SOSPENSIONE DELL'ATTIVITÀ

- 10.1 Il Beneficiario non può sospendere la realizzazione delle attività, salvo i) il caso fortuito, ii) le ipotesi di forza maggiore, iii) gravi e comprovati motivi, prontamente comunicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di valutare la gravità dei motivi addotti.
- 10.2 L'Amministrazione si riserva, in caso di sospensione delle attività da parte del Beneficiario, la facoltà di recedere dalla presente convenzione, a norma dell'art. 11 che segue. Qualora l'Amministrazione non si avvalga della menzionata facoltà, il Beneficiario dovrà riprendere l'esecuzione del progetto come inizialmente pianificato, al venir meno delle ragioni che hanno giustificato la sospensione e ne dovrà informare immediatamente la medesima Amministrazione. In tal caso la durata del progetto potrà essere estesa, previa autorizzazione scritta dell'Amministrazione.

ART. 11 – RECESSO DELL'AMMINISTRAZIONE

- 11.1 L'Amministrazione può recedere unilateralmente, in qualsiasi momento, senza preavviso, dalla presente convenzione nelle seguenti ipotesi:
- a. per giusta causa. È da intendersi “giusta causa di recesso”, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante la convenzione;
 - b. in caso di sospensione ingiustificata delle attività da parte del Beneficiario.
- 11.2 Il Beneficiario ha diritto al versamento del contributo per la quota parte di progetto realizzato (purché correttamente ed utilmente, nel pieno rispetto degli obblighi di cui alla presente convenzione), rinunciando espressamente, ora per allora, a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, ed a ogni ulteriore indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 c.c.

ART. 12 – RINUNCIA PARZIALE E/O TOTALE AL CONTRIBUTO

- 12.1 In casi giustificati e dettagliatamente motivati, il Beneficiario comunicherà all'Amministrazione la rinuncia parziale o totale al finanziamento.
- 12.2. Il capo del Dipartimento valuterà la richiesta di rinuncia al contributo e verificherà che le somme

vengano corrisposte dal Beneficiario nella misura corretta. In caso di mancata restituzione entro i termini previsti, saranno attivate le opportune procedure di recupero coattivo.

ART. 13 – FORO COMPETENTE

13.1 Tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti in relazione alla presente convenzione (incluse quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione e risoluzione) saranno deferite alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

ART. 14 – ACCORDI ULTERIORI E MODIFICHE DELLA CONVENZIONE

14.1 Tutte le modifiche alla presente convenzione saranno vincolanti per le parti solo qualora siano previste in forma scritta e siano debitamente sottoscritte dalle parti.

FIRMA

FIRMA

**Per il DAG
Il Capo del Dipartimento
Nicola Russo**

**Per il Beneficiario
Il Responsabile del progetto**

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del DLGS 7 marzo 2005 n. 82 e del D.P.C.M. 22 febbraio 2013 e ss.mm.ii.

La data di stipula coincide con la data di apposizione dell'ultima firma digitale

Allegato 4

PROGETTO REGIONALE

“Un futuro in comune: ” per essere a fianco di chi è vittima”

SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE

TRA

REGIONE LOMBARDIA- DIREZIONE REGIONALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE,
DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'- STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO
ALLA POVERTA' E MARGINALITA'

E

IL COMUNE

o

singole articolazioni e ambiti territoriali così come elencati all'art.2 del d.lgs. n. 267/2000

Con sede legale in

Via

PARTITA IVA/ CODICE FISCALE

PREMESSO CHE

- con d.g.r.5053 del 19 luglio 2021 ad oggetto “Progetto regionale -Un futuro in Comune- approvazione della partecipazione di Regione Lombardia al finanziamento nell'ambito del programma della cassa delle ammende per lo

sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale " si è inteso proseguire nell'implementazione dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale, oltre che nella realizzazione di sportelli di tutela e ascolto delle vittime di reato al fine di orientare il sistema degli interventi a carattere riparativo verso una condizione di ordinarietà tale per cui possa ben affiancarsi al sistema retributivo, sin dalla fase detentiva stessa;

- con i d.d.s.10759/2021 e 14652/2021 si è provveduto alla formalizzazione della partnership con i comuni di Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Cremona, Mantova, Monza, Lodi, Pavia, Rozzano, Varese, Milano, inclusi anche le loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000, che già avevano dichiarato l'intento a partecipare alla realizzazione del progetto regionale definendo le modalità di attuazione degli interventi nei rispettivi territori;
- in data 28 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende ha provveduto all'approvazione del progetto regionale "Un futuro in Comune" , procedendo in data 25 ottobre 2021 all'invio della relativa convenzione , la cui formalizzazione è in corso di perfezionamento;
- In data 3 agosto 2021 il Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia ha emanato specifico invito alle regioni di presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021- Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia;
- In data 30 settembre 2021 Regione Lombardia ha presentato un progetto regionale denominato "un futuro in Comune: per essere a fianco di chi è vittima" che, in continuità ed integrazione del progetto regionale "un futuro in Comune", prevede la strutturazione di una rete di servizi a tutela delle vittime di reati a carattere generalista (aperti a tutte le vittime di reato) attraverso la valorizzazione degli enti già partner di tale progetto;
- con la presentazione della proposta di progetto regionale per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE Annualità 2021 del Dipartimento per gli affari della Giustizia, si intende consolidare e rafforzare le reti di assistenza delle vittime di reato, già operative per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reati, in forma complementare ed integrata con quanto già adottato o presentato nell'ambito della programmazione regionale/provinciale ed eventualmente in linea di continuità con quanto posto in essere in subjecta materia dalla Cassa delle Ammende, attraverso la tutela sociale e assistenziale, nonché per assicurare i diritti di informazione, sostegno emotivo e psicologico, anche per prevenire forme di vittimizzazione secondaria e per il coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE;
- per l'attuazione del progetto "un futuro in Comune: per essere a fianco di chi è vittima" si è reso necessario integrare i piani di attuazione presentati dai comuni nell'ambito del progetto "un futuro in Comune" , procedendo altresì alla definizione dei termini per l'individuazione di un soggetto del terzo settore (ai sensi del Codice del Terzo settore – Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e

ss.mm.ii - per la progettazione e realizzazione di un'azione di sistema, finalizzata a sostenere e valorizzare la dimensione del lavoro di rete in un'ottica multidimensionale e di comunità;

PREMESSO INOLTRE CHE

REGIONE LOMBARDBIA- DIREZIONE REGIONALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILTA' E PARI OPPORTUNITA' - STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTA' E MARGINALITA'

- ha adottata in data _____ con d.d.s. n. _____ lo schema di manifestazione di interesse rivolto ai Comuni o loro singole articolazioni territoriali, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000, sul cui territorio risultavano attivati gli interventi per l'attuazione del progetto regionale "un futuro in Comune" e che, in forma complementare e integrata allo stesso, hanno espresso l'intento a partecipare all'attuazione e alla pianificazione esecutiva degli interventi a livello territoriale, nonché per la progettazione e realizzazione di un'azione di sistema, finalizzata a sostenere e valorizzare la dimensione del lavoro di rete in un'ottica multidimensionale e di comunità;
- ha approvato in data _____ con d.d.s. n. _____ le manifestazioni di interesse presentate dai Comuni o loro singole articolazioni territoriali, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 e all'individuazione del soggetto del terzo settore (ai sensi del Codice del Terzo settore – Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e ss.mm.ii ;
- con d.g.r. n. ____ del _____ ha recepito l'approvazione del finanziamento da parte del Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia del progetto denominato "Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima" , per un importo di € 352.469,90, avvenuto in data 17 novembre 2021;
- ha sottoscritto in data _____ con il Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia la convenzione per la concessione del finanziamento per la realizzazione del progetto regionale " Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima" per la realizzazione sul territorio regionale di servizi pubblici per l'assistenza e il sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE, per un finanziamento pari a euro 352.469,90;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 OGGETTO

Il Comune di _____ provvede alla stipula della presente convenzione operativa al fine di realizzare nel territorio regionale il progetto " Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima ", integrando i piani di attuazione del progetto "un futuro in Comune", nei termini e nelle modalità in esso definite.

ART. 2 FINALITA'

Le parti si impegnano a realizzare il progetto regionale al fine garantire l'implementazione dei servizi e degli sportelli a tutela e ascolto delle vittime di reato, al fine di un miglioramento organizzativo, di accessibilità e potenziamento dei servizi/sportelli, garantendo l'integrazione tra il sistema dei servizi alla persona e il sistema dei servizi della giustizia

ART. 3 OBIETTIVI

Il progetto "Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima" persegue i seguenti obiettivi specifici:

- 1) Garantire una risposta qualificata dove sensibilità e competenza accompagnino la persona vittima nella cura del suo passato con una progettazione futura;
- 2) Migliorare i servizi offerti attraverso l'attivazione di strumenti che sappiano rispondere in maniera efficace alle necessità e ai problemi della comunità nelle sue diverse articolazioni (servizi, persone, organizzazioni);
- 3) Aumentare l'accessibilità ai servizi offerti;
- 4) Sostenere e sviluppare le reti territoriali che progressivamente si sono e si stanno costituendo, rappresentate da un Ente locale capofila e formate da altri Enti locali e istituzioni del territorio, enti sanitari e socio-sanitari, Forze dell'ordine, Terzo settore, Autorità Giudiziaria;
- 5) Garantire una ampia copertura territoriale sia attraverso la previsione di apertura di sportelli e/o punti di ascolto decentralizzati con l'aumento dei giorni di apertura;
- 6) Garantire un percorso di accompagnamento (di natura operativo e organizzativa) per sostenere la capacità di intervento dei componenti della rete, con particolare attenzione a quei territori in fase di avvio;
- 7) Strutturare un percorso di monitoraggio e di verifica del progetto regionale nel suo complesso e dei singoli interventi attivati, nel rispetto del diritto di riservatezza e di protezione dei dati personali;
- 8) Garantire modalità e procedure omogenee anche al fine di una loro standardizzazione.

ART. 4 IMPEGNI E COMPITI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità- Struttura Inclusione Sociale, contrasto alla povertà e marginalità, in qualità di Ente Beneficiario Capofila a livello regionale:

- ha la piena responsabilità nell'assicurare che il progetto sia eseguito esattamente e integralmente, nel pieno rispetto della convenzione firmata con il Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia e secondo quanto riportato nella documentazione di progetto approvata;

- E' l'unico referente nei confronti del Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia e ha la piena responsabilità per tutte le comunicazioni con gli enti del territorio, quali enti attuatori delle attività di cui al giù citato progetto regionale, e il ministero stesso;
- E' responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione presso la sede di Regione Lombardia e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dal Ministero di Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, in relazione allo stato di avanzamento delle attività, alla popolazione destinataria, nonché in relazione alle spese e ai relativi pagamenti;
- Assicura le attività di valutazione nei termini e nelle modalità descritte in sede di progetto e approvate;
- Definisce, con l'approvazione della citata manifestazione di interesse l'ammontare esatto della somma da assegnare coerentemente con quanto definito in sede di progettazione regionale;
- Acquisisce le eventuali variazioni che si rendessero necessarie nel corso della realizzazione del progetto stesso, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella convenzione per la concessione dei finanziamenti sottoscritta con il Ministero di Giustizia -Dipartimento per gli Affari di Giustizia;
- Informa, nei tempi e nelle modalità indicate nella convenzione firmata con il Ministero di Giustizia -Dipartimento per gli Affari di Giustizia delle eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto, fornendo alla stessa adeguata giustificazione;
- Gestisce, predispone e presenta secondo quanto contenuto nella convenzione firmata con il Ministero di Giustizia -Dipartimento per gli Affari di Giustizia e secondo quanto riportato nella documentazione di progetto approvata, le richieste di pagamento anche per conto dei rispettivi enti capofila;
- E' il solo destinatario del finanziamento che riceve a nome di tutti i partner componenti le reti territoriali e assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati agli enti componenti le singole reti, senza alcun ritardo ingiustificato, tenendone analitica traccia documentale;
- Assume l'esclusiva responsabilità dei confronti del Ministero di Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia della corretta attuazione del progetto " Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima " e della corretta gestione degli oneri finanziari a esso imputati o dallo stesso derivanti, procedendo ad attivare quanto necessario al fine di garantire un sistema di monitoraggio quantitativo e qualitativo nonché economico finanziario;
- Garantisce, altresì, per il tramite della prevista Cabina di regia, il coordinamento del progetto e dello stesso con gli altri progetti attivati per il tramite di risorse regionale ed europee, ad esso complementari ed integrati;
- Supporta gli enti capofila in tutte le attività previsti dal progetto, ivi compreso per quanto riferito alle procedure amministrative;

- Assicura la diffusione del progetto e dei suoi risultati, garantendo l'adeguata pubblicità, secondo quanto disposto in sede di convenzionamento con il Ministero di Giustizia -Dipartimento per gli Affari di Giustizia;

Il Comune di _____:

- Rappresenta nei confronti di Regione Lombardia l'unico interlocutore, per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti da suddetto incarico, fino all'estinzione dello stesso;
- Garantisce e offre a Regione Lombardia la massima collaborazione al fine di eseguire esattamente e integralmente, per quanto di spettanza, il progetto regionale così come definito in sede di approvazione della prevista manifestazione di interesse;
- Assicura l'efficace coordinamento sia a livello territoriale che sovra territoriale in ragione degli obiettivi del progetto regionale stesso e di quanto approvato in sede di manifestazione di interesse
- Assicura altresì l'efficace coordinamento relazione ai flussi informativi di natura gestionale ed economica finanziaria e a tutti gli adempimenti connessi alla corretta realizzazione del progetto regionale;
- Avrà cura di garantire la realizzazione delle attività affidate, così come specificate nella manifestazione di interesse approvata, garantendo l'integrazione tra il sistema dei servizi alla persona e il sistema dei servizi della giustizia e definendo percorsi di coinvolgimento con tutti i soggetti operanti in forma complementare e integrata, costruendo occasioni di partecipazione e per quanto possibile coprogettazione da parte delle comunità locali, nei diversi ruoli e responsabilità;
- Invia a Regione Lombardia i dati necessari a predisporre i report, su base trimestrale, da inviare al Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia, nei format che verranno successivamente forniti;
- Invia a Regione Lombardia, su base semestrale, allo scadere del semestre, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, completo della documentazione di rendiconto e della documentazione giustificativa delle spese sostenute, con firma digitale e tramite posta elettronica certificata, nei format che verranno successivamente forniti;
- Invia a Regione Lombardia tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto regionale, informando, tempestivamente, di ogni evento, di cui venga a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto regionale o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- Comunica a Regione Lombardia le eventuali modifiche, non sostanziali, da apportare alle attività territoriali approvate in sede di manifestazione di interesse, al fine di garantire la necessaria comunicazione al Ministero di Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia;
- Si impegna, al fine dell'accertamento delle eventuali responsabilità, a consentire controlli e verifiche che si renderanno necessarie sia nel corso della realizzazione del progetto regionale che al termine dello stesso da parte degli

uffici regionali e del Ministero di Giustizia -Dipartimento per gli Affari di Giustizia;

- Rispetta le disposizioni normative e deontologiche in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali;
- Rispetta la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nella realizzazione delle azioni che concorrono all'attuazione del progetto regionale.

ART. 5 GESTIONE DEI FONDI, MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E PAGAMENTO

Il finanziamento del progetto regionale "Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima" è pari a euro 352.469,90 ;

La quota assegnata al Comune di _____, a seguito di avvenuta approvazione della manifestazione di interesse, sarà corrisposto da Regione Lombardia Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, in qualità di ente responsabile del progetto regionale, come segue:

- Prima quota pari al _____ del budget approvato, ad avvenuta sottoscrizione della convenzione operativa e subordinata alla presentazione da parte del Comune di specifica istanza che attesti l'avvio delle attività;
- Seconda quota, a saldo, pari alla somma residua rispetto all'importo rendicontato approvato da parte Ministero di Giustizia Dipartimento per gli Affari di Giustizia .

ART. 6 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il Comune si impegna a:

- Inviare a Regione Lombardia secondo la tempistica definita in apposita nota trasmessa dai competenti uffici, le schede di monitoraggio quantitativo e qualitativo contenente i dati fisici, finanziari e procedurali degli interventi avviati a livello territoriale, nei termini e nelle modalità di cui al precedente art. 4);
- Collaborare e rispondere alle richieste per le attività connesse al monitoraggio, nei termini e nelle modalità indicate in sede di convenzione tra Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia e Regione Lombardia ed eventualmente successivamente specificate;
- Rispettare le scadenze del cronoprogramma di spesa, così come approvato in sede di manifestazione di interesse, in linea con le tempistiche previste in sede di progetto regionale;
- Garantire la piena disponibilità per la valutazione delle attività attuate sul proprio territorio, secondo le modalità e le tempistiche contenute nel progetto regionale approvato ed eventualmente successivamente specificate.

ART. 7 DURATA

Le attività progettuali avranno inizio a decorrere dalla data di avvio del progetto regionale, indicata nella convenzione di finanziamento sottoscritta tra Ministero di Giustizia Dipartimento per gli Affari di Giustizia e Regione Lombardia e prontamente comunicata al Comune titolare della manifestazione di interesse approvata. per complessivi 12 mesi, fatto salvo eventuale proroga autorizzata dal Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia, a seguito di specifica richiesta dal livello regionale.

ART.8 REGOLE DI PUBBLICITA'

E' compito del Comune di informare il pubblico che, le attività che si realizzano sono effettuate per il tramite di specifico contributo da parte del Ministero di Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia:

- Esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un poster contenente le informazioni sul progetto regionale e l'indicazione che gli interventi in essere sono sostenute per il tramite del Ministero di Giustizia Dipartimento per gli Affari di Giustizia;
- Qualsiasi documento diretto al pubblico oppure ai partecipanti dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che "le attività sono realizzate nell'ambito del Progetto Regionale finanziato dal Ministero di Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia";
- Le iniziative di pubblicità e di comunicazione afferenti alla realizzazione delle attività di cui al progetto regionale dovranno essere comunicate con congruo anticipo agli uffici regionali competenti, che potrà indicare tempi e modalità di attuazione vincolanti, coerentemente con quanto stabilito dal Ministero di Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia.

Art. 9 PROPRIETA' E USO DEI RISULTATI

La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale e industriale, dei documenti e dei rapporti legali ad esse, saranno conferite a Regione Lombardia e al Ministero di Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia che, avranno il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente i risultati delle azioni, i documenti e i report realizzati in attuazione del complesso delle azioni che concorrono alla realizzazione del progetto regionale, nel rispetto della normativa di settore.

Art. 10 MODALITA' COORDINAMENTO

Il Comune si impegna a:

- Partecipare agli incontri organizzati a livello regionale per il tramite della prevista Cabina di regia e degli organismi di coordinamento previsti al fine di monitorare l'andamento generale del progetto regionale;

- Partecipare agli incontri organizzati a livello regionale per il tramite di specifici gruppi di lavoro al fine di garantire la trasversalità tra le diverse reti territoriali operative e l'adozione di modalità operative condivise;

Regione Lombardia- in qualità di Ente Capofila a livello regionale e il Comune _____ sostengono, altresì, attraverso i propri canali informativi la diffusione delle iniziative realizzate, in ottemperanza a quanto disposto all'art.8.

ART.11 CONTROVERSIE

Il Comune _____, si impegna a prendere ogni necessaria misura per prevenire e rimuovere ogni possibile conflitto di interessi che impatti sull'imparzialità e l'obiettività della presente convenzione. Tale eventualità dovrà essere tempestivamente comunicata a Regione Lombardia.

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione si indica quale Foro competente esclusivo quello di Milano.

ART.12 RISERVATZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati contenuti nella presente convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, verranno trattati in conformità al vigente decreto legislativo 10 agosto 2018 n.101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016. Tutti i dati saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

Il Comune ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.

L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

Art. 13 TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

IL Comune _____ assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.

Tutti i pagamenti realizzati con i fondi erogati dal Ministero di Giustizia Dipartimento per gli Affari di Giustizia devono essere effettuate sul conto corrente o conto di tesoreria identificato come segue:

- Coordinate IBAN
- Intestatario del Conto
- CF e partita iva
- Soggetti delegati ad operare sul conto

In tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi dei conti correnti dedicati alle attività di cui al citato progetto regionale, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni, la presente convenzione potrà essere risolta.

ART. 14 RINVIO

Per quanto non specificatamente indicato nella presente convenzione restano validi gli impegni derivanti dalla Convenzione tra Regione Lombardia e Ministero di Giustizia Dipartimento Affari di Giustizia.

Allegato 5

PROGETTO REGIONALE

“Un futuro in comune: ” per essere a fianco di chi è vittima”

SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE

TRA

REGIONE LOMBARDIA- DIREZIONE REGIONALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE,
DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'- STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO
ALLA POVERTA' E MARGINALITA'

E

L'ente (denominazione)

Con sede legale in

Via

PARTITA IVA/ CODICE FISCALE

PREMESSO CHE

- con d.g.r.5053 del 19 luglio 2021 ad oggetto “Progetto regionale -Un futuro in Comune- approvazione della partecipazione di Regione Lombardia al finanziamento nell'ambito del programma della cassa delle ammende per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale “ si è inteso proseguire nell'implementazione dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale, oltre che nella realizzazione di sportelli di tutela e ascolto delle vittime di reato al fine di orientare il sistema degli interventi a carattere

riparativo verso una condizione di ordinarietà tale per cui possa ben affiancarsi al sistema retributivo, sin dalla fase detentiva stessa;

- con i d.d.s.10759/2021 e 14652/2021 si è provveduto alla formalizzazione della partnership con i comuni di Brescia, Bergamo, Como, Lecco, Cremona, Mantova, Monza, Lodi, Pavia, Rozzano, Varese, Milano, inclusi anche le loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000, che già avevano dichiarato l'intento a partecipare alla realizzazione del progetto regionale definendo le modalità di attuazione degli interventi nei rispettivi territori;
- in data 28 settembre 2021 il Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende ha provveduto all'approvazione del progetto regionale "Un futuro in Comune" , procedendo in data 25 ottobre 2021 all'invio della relativa convenzione , la cui formalizzazione è in corso di perfezionamento;
- In data 3 agosto 2021 il Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia ha emanato specifico invito alle regioni di presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021- Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia;
- In data 30 settembre 2021 Regione Lombardia ha presentato un progetto regionale denominato "un futuro in Comune: per essere a fianco di chi è vittima" che, in continuità ed integrazione del progetto regionale "un futuro in Comune", prevede la strutturazione di una rete di servizi a tutela delle vittime di reati a carattere generalista (aperti a tutte le vittime di reato) attraverso la valorizzazione degli enti già partner di tale progetto;
- con la presentazione della proposta di progetto regionale per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE Annualità 2021 del Dipartimento per gli affari della Giustizia, si intende consolidare e rafforzare le reti di assistenza delle vittime di reato, già operative per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reati, in forma complementare ed integrata con quanto già adottato o presentato nell'ambito della programmazione regionale/provinciale ed eventualmente in linea di continuità con quanto posto in essere in subjecta materia dalla Cassa delle Ammende, attraverso la tutela sociale e assistenziale, nonché per assicurare i diritti di informazione, sostegno emotivo e psicologico, anche per prevenire forme di vittimizzazione secondaria e per il coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva 2012/29/UE;
- per l'attuazione del progetto "un futuro in Comune: per essere a fianco di chi è vittima" si è reso necessario integrare i piani di attuazione presentati dai comuni nell'ambito del progetto "un futuro in Comune" , procedendo altresì alla definizione dei termini per l'individuazione di un soggetto del terzo settore (ai sensi del Codice del Terzo settore – Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e ss.mm.ii - per la progettazione e realizzazione di un'azione di sistema, finalizzata a sostenere e valorizzare la dimensione del lavoro di rete in un'ottica multidimensionale e di comunità;
-

PREMESSO INOLTRE CHE**REGIONE LOMBARDBIA- DIREZIONE REGIONALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA' - STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTA' E MARGINALITA'**

- ha adottata in data _____ con d.d.s. n. _____ lo schema di manifestazione di interesse rivolto ai Comuni o loro singole articolazioni territoriali, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000, sul cui territorio risultavano attivati gli interventi per l'attuazione del progetto regionale "un futuro in Comune" e che, in forma complementare e integrata allo stesso, hanno espresso l'intento a partecipare all'attuazione e alla pianificazione esecutiva degli interventi a livello territoriale, nonché per la progettazione e realizzazione di un'azione di sistema, finalizzata a sostenere e valorizzare la dimensione del lavoro di rete in un'ottica multidimensionale e di comunità;
- ha approvato in data _____ con d.d.s. n. _____ le manifestazioni di interesse presentate dai Comuni o loro singole articolazioni territoriali, così come elencati all'art. 2 del d.lgs. n. 267/2000 e all'individuazione del soggetto del terzo settore (ai sensi del Codice del Terzo settore – Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e ss.mm.ii);
- con d.g.r. n. ____ del _____ ha recepito l'approvazione del finanziamento da parte del Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia del progetto denominato "Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima" , per un importo di € 352.469,90, avvenuto in data 17 novembre 2021;
- ha sottoscritto in data _____ con il Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia la convenzione per la concessione del finanziamento per la realizzazione del progetto regionale " Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima" per la realizzazione sul territorio regionale di servizi pubblici per l'assistenza e il sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE, per un finanziamento pari a euro 352.469,90;

CONVENGONO QUANTO SEGUE**ART. 1 OGGETTO**

L'ente _____ provvede alla stipula della presente convenzione operativa al fine di realizzare nel territorio regionale il progetto " Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima ", nei termini e nelle modalità in esso definite.

ART. 2 FINALITA'

Le parti si impegnano a realizzare il progetto regionale al fine garantire l'implementazione dei servizi e degli sportelli a tutela e ascolto delle vittime di reato, al fine di un miglioramento organizzativo, di accessibilità e potenziamento dei servizi/sportelli, garantendo l'integrazione tra il sistema dei

servizi alla persona e il sistema dei servizi della giustizia, valorizzando la dimensione del lavoro di rete in un'ottica multidimensionale e di comunità attraverso percorsi di accompagnamento, formazione e supervisione, monitoraggio, verifica e valutazione:

ART. 3 OBIETTIVI

Il progetto "Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima" persegue i seguenti obiettivi specifici:

- 1) Garantire una risposta qualificata dove sensibilità e competenza accompagnino la persona vittima nella cura del suo passato con una progettazione futura;
- 2) Migliorare i servizi offerti attraverso l'attivazione di strumenti che sappiano rispondere in maniera efficace alle necessità e ai problemi della comunità nelle sue diverse articolazioni (servizi, persone, organizzazioni);
- 3) Aumentare l'accessibilità ai servizi offerti;
- 4) Sostenere e sviluppare le reti territoriali che progressivamente si sono e si stanno costituendo, rappresentate da un Ente locale capofila e formate da altri Enti locali e istituzioni del territorio, enti sanitari e socio-sanitari, Forze dell'ordine, Terzo settore, Autorità Giudiziaria;
- 5) Garantire una ampia copertura territoriale sia attraverso la previsione di apertura di sportelli e/o punti di ascolto decentralizzati con l'aumento dei giorni di apertura;
- 6) Garantire un percorso di accompagnamento (di natura operativo e organizzativa) per sostenere la capacità di intervento dei componenti della rete, con particolare attenzione a quei territori in fase di avvio;
- 7) Strutturare un percorso di monitoraggio e di verifica del progetto regionale nel suo complesso e dei singoli interventi attivati, nel rispetto del diritto di riservatezza e di protezione dei dati personali;
- 8) Garantire modalità e procedure omogenee anche al fine di una loro standardizzazione.

ART. 4 IMPEGNI E COMPITI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Regione Lombardia – Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari opportunità- Struttura Inclusione Sociale, contrasto alla povertà e marginalità, in qualità di Ente Beneficiario Capofila a livello regionale:

- ha la piena responsabilità nell'assicurare che il progetto sia eseguito esattamente e integralmente, nel pieno rispetto della convenzione firmata con il Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia e secondo quanto riportato nella documentazione di progetto approvata;

- E' l'unico referente nei confronti del Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia e ha la piena responsabilità per tutte le comunicazioni con gli enti del territorio, quali enti attuatori delle attività di cui al giù citato progetto regionale, e il ministero stesso;
- E' responsabile della predisposizione, della raccolta, della corretta conservazione presso la sede di Regione Lombardia e dell'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste dal Ministero di Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, in relazione allo stato di avanzamento delle attività, alla popolazione destinataria, nonché in relazione alle spese e ai relativi pagamenti;
- Assicura le attività di valutazione nei termini e nelle modalità descritte in sede di progetto e approvate;
- Definisce, con l'approvazione della citata manifestazione di interesse l'ammontare esatto della somma da assegnare coerentemente con quanto definito in sede di progettazione regionale;
- Acquisisce le eventuali variazioni che si rendessero necessarie nel corso della realizzazione del progetto stesso, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella convenzione per la concessione dei finanziamenti sottoscritta con il Ministero di Giustizia -Dipartimento per gli Affari di Giustizia;
- Informa, nei tempi e nelle modalità indicate nella convenzione firmata con il Ministero di Giustizia -Dipartimento per gli Affari di Giustizia delle eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto, fornendo alla stessa adeguata giustificazione;
- Gestisce, predispone e presenta secondo quanto contenuto nella convenzione firmata con il Ministero di Giustizia -Dipartimento per gli Affari di Giustizia e secondo quanto riportato nella documentazione di progetto approvata, le richieste di pagamento anche per conto dei rispettivi enti capofila;
- E' il solo destinatario del finanziamento che riceve a nome di tutti i partner componenti le reti territoriali e assicura che tutti i contributi ricevuti siano riassegnati agli enti componenti le singole reti, senza alcun ritardo ingiustificato, tenendone analitica traccia documentale;
- Assume l'esclusiva responsabilità dei confronti del Ministero di Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia della corretta attuazione del progetto " Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima " e della corretta gestione degli oneri finanziari a esso imputati o dallo stesso derivanti, procedendo ad attivare quanto necessario al fine di garantire un sistema di monitoraggio quantitativo e qualitativo nonché economico finanziario;
- Garantisce, altresì, per il tramite della prevista Cabina di regia, il coordinamento del progetto e dello stesso con gli altri progetti attivati per il tramite di risorse regionale ed europee, ad esso complementari ed integrati;
- Supporta gli enti capofila in tutte le attività previsti dal progetto, ivi compreso per quanto riferito alle procedure amministrative;

- Assicura la diffusione del progetto e dei suoi risultati, garantendo l'adeguata pubblicità, secondo quanto disposto in sede di convenzionamento con il Ministero di Giustizia -Dipartimento per gli Affari di Giustizia;

L'ente _____:

- Rappresenta nei confronti di Regione Lombardia l'unico interlocutore, per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti da suddetto incarico, fino all'estinzione dello stesso;
- Garantisce e offre a Regione Lombardia la massima collaborazione al fine di eseguire esattamente e integralmente, per quanto di spettanza, il progetto regionale così come definito in sede di approvazione della prevista manifestazione di interesse;
- Assicura l'efficace coordinamento sia a livello territoriale che sovra territoriale in ragione degli obiettivi del progetto regionale stesso e di quanto approvato in sede di manifestazione di interesse
- Assicura altresì l'efficace coordinamento relazione ai flussi informativi di natura gestionale ed economica finanziaria e a tutti gli adempimenti connessi alla corretta realizzazione del progetto regionale;
- Avrà cura di garantire la realizzazione delle attività affidate, così come specificate nella manifestazione di interesse approvata, garantendo l'integrazione tra il sistema dei servizi alla persona e il sistema dei servizi della giustizia e definendo percorsi di coinvolgimento con tutti i soggetti operanti in forma complementare e integrata, costruendo occasioni di partecipazione e per quanto possibile coprogettazione da parte delle comunità locali, nei diversi ruoli e responsabilità;
- Invia a Regione Lombardia i dati necessari a predisporre i report, su base trimestrale, da inviare al Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia, nei format che verranno successivamente forniti;
- Invia a Regione Lombardia, su base semestrale, allo scadere del semestre, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, completo della documentazione di rendiconto e della documentazione giustificativa delle spese sostenute, con firma digitale e tramite posta elettronica certificata, nei format che verranno successivamente forniti;
- Invia a Regione Lombardia tutte le informazioni necessarie, utili o anche solo opportune per la corretta esecuzione del progetto regionale, informando, tempestivamente, di ogni evento, di cui venga a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto regionale o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- Comunica a Regione Lombardia le eventuali modifiche, non sostanziali, da apportare alle attività territoriali approvate in sede di manifestazione di interesse, al fine di garantire la necessaria comunicazione al Ministero di Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia;
- Si impegna, al fine dell'accertamento delle eventuali responsabilità, a consentire controlli e verifiche che si renderanno necessarie sia nel corso della realizzazione del progetto regionale che al termine dello stesso da parte degli

uffici regionali e del Ministero di Giustizia -Dipartimento per gli Affari di Giustizia;

- Rispetta le disposizioni normative e deontologiche in materia di tutela della riservatezza e di protezione dei dati personali;
- Rispetta la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori e dei partecipanti impegnati nella realizzazione delle azioni che concorrono all'attuazione del progetto regionale.

ART. 5 GESTIONE DEI FONDI, MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E PAGAMENTO

Il finanziamento del progetto regionale "Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima" è pari a euro 352.469,90 ;

La quota assegnata all'ente di _____, a seguito di avvenuta approvazione della manifestazione di interesse, sarà corrisposto da Regione Lombardia Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità, in qualità di ente responsabile del progetto regionale, come segue:

- Prima quota pari al _____ del budget approvato, ad avvenuta sottoscrizione della convenzione operativa e subordinata da apposita istanza. Detta anticipazione, qualora richiesta dai soggetti beneficiari di natura privata, deve essere garantita da fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata al soggetto interessato;
- Seconda quota, a saldo, pari alla somma residua rispetto all'importo rendicontato approvato da parte Ministero di Giustizia Dipartimento per gli Affari di Giustizia .

ART. 6 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'ente _____ si impegna a:

- Inviare a Regione Lombardia secondo la tempistica definita in apposita nota trasmessa dai competenti uffici, le schede di monitoraggio quantitativo e qualitativo contenente i dati fisici, finanziari e procedurali degli interventi avviati a livello territoriale, nei termini e nelle modalità di cui al precedente art. 4);
- Collaborare e rispondere alle richieste per le attività connesse al monitoraggio, nei termini e nelle modalità indicate in sede di convenzione tra Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia e Regione Lombardia ed eventualmente successivamente specificate;
- Rispettare le scadenze del cronoprogramma di spesa, così come approvato in sede di manifestazione di interesse, in linea con le tempistiche previste in sede di progetto regionale;
- Garantire la piena disponibilità per la valutazione delle attività attuate sul proprio territorio, secondo le modalità e le tempistiche contenute nel progetto regionale approvato ed eventualmente successivamente specificate.

ART. 7 DURATA

Le attività progettuali avranno inizio a decorrere dalla data di avvio del progetto regionale, indicata nella convenzione di finanziamento sottoscritta tra Ministero di Giustizia Dipartimento per gli Affari di Giustizia e Regione Lombardia e prontamente comunicata al l'ente _____, per complessivi 12 mesi, fatto salvo eventuale proroga autorizzata dal Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia, a seguito di specifica richiesta dal livello regionale.

ART.8 REGOLE DI PUBBLICITA'

E' compito del l'ente _____ di informare il pubblico che, le attività che si realizzano sono effettuate per il tramite di specifico contributo da parte del Ministero di Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia:

- Esponendo, in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un poster contenente le informazioni sul progetto regionale e l'indicazione che gli interventi in essere sono sostenute per il tramite del Ministero di Giustizia Dipartimento per gli Affari di Giustizia;
- Qualsiasi documento diretto al pubblico oppure ai partecipanti dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che "le attività sono realizzate nell'ambito del Progetto Regionale finanziato dal Ministero di Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia";
- Le iniziative di pubblicità e di comunicazione afferenti alla realizzazione delle attività di cui al progetto regionale dovranno essere comunicate con congruo anticipo agli uffici regionali competenti, che potrà indicare tempi e modalità di attuazione vincolanti, coerentemente con quanto stabilito dal Ministero di Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia.

Art. 9 PROPRIETA' E USO DEI RISULTATI

La proprietà dei risultati delle azioni, inclusi i diritti di proprietà intellettuale e industriale, dei documenti e dei rapporti legali ad esse, saranno conferite a Regione Lombardia e al Ministero di Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia che, avranno il diritto di utilizzare liberamente e gratuitamente i risultati delle azioni, i documenti e i report realizzati in attuazione del complesso delle azioni che concorrono alla realizzazione del progetto regionale, nel rispetto della normativa di settore.

Art. 10 MODALITA' COORDINAMENTO

L'ente _____ si impegna a:

- Partecipare agli incontri organizzati a livello regionale per il tramite della prevista Cabina di regia e degli organismi di coordinamento previsti al fine di monitorare l'andamento generale del progetto regionale;

- Partecipare agli incontri organizzati a livello regionale per il tramite di specifici gruppi di lavoro al fine di garantire la trasversalità tra le diverse reti territoriali operative e l'adozione di modalità operative condivise;

Regione Lombardia- in qualità di Ente Capofila a livello regionale e l'ente_____ sostengono, altresì, attraverso i propri canali informativi la diffusione delle iniziative realizzate, in ottemperanza a quanto disposto all'art.8.

ART.11 CONTROVERSIE

L'ente _____, si impegna a prendere ogni necessaria misura per prevenire e rimuovere ogni possibile conflitto di interessi che impatti sull'imparzialità e l'obiettività della presente convenzione. Tale eventualità dovrà essere tempestivamente comunicata a Regione Lombardia.

Per qualsiasi controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione all'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione si indica quale Foro competente esclusivo quello di Milano.

ART.12 RISERVATZZA E TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati contenuti nella presente convenzione, inclusa la sua esecuzione, o ad essa inerenti, verranno trattati in conformità al vigente decreto legislativo 10 agosto 2018 n.101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016. Tutti i dati saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente convenzione.

Il Comune ha l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni, ivi comprese quelle che transitano per le apparecchiature di elaborazione dati, di cui venga in possesso e, comunque, a conoscenza, di non divulgarli in alcun modo e in qualsiasi forma e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione.

L'obbligo di cui al precedente comma sussiste, altresì, relativamente a tutta la documentazione predisposta ai fini dell'esecuzione della presente convenzione; tale obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio.

Art. 13 TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L'ente _____ assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art.3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.

Tutti i pagamenti realizzati con i fondi erogati dal Ministero di Giustizia Dipartimento per gli Affari di Giustizia devono essere effettuate sul conto corrente o conto di tesoreria identificato come segue:

- Coordinate IBAN
- Intestatario del Conto
- CF e partita iva
- Soggetti delegati ad operare sul conto

In tutti i casi in cui le transazioni siano state eseguite senza avvalersi dei conti correnti dedicati alle attività di cui al citato progetto regionale, nonché in caso di mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la tracciabilità delle operazioni, la presente convenzione potrà essere risolta.

ART. 14 RINVIO

Per quanto non specificatamente indicato nella presente convenzione restano validi gli impegni derivanti dalla Convenzione tra Regione Lombardia e Ministero di Giustizia Dipartimento Affari di Giustizia.

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

D.g.r. 30 novembre 2021 - n. XI/5632
Approvazione dei «Criteri per l'assegnazione di risorse per interventi di realizzazione e ammodernamento delle strutture e per l'acquisto di attrezzature dei centri di recupero della fauna selvatica in difficoltà (C.R.A.S.) lombardi anno 2022»

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio»;
- la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria», in particolare l'art. 6 comma 5, che prevede che la Giunta regionale definisca criteri e modalità per la concessione, nei limiti delle disponibilità di bilancio, di contributi finanziari ai soggetti gestori dei centri di recupero della fauna selvatica in difficoltà, al fine di garantire il regolare svolgimento delle loro attività di interesse pubblico;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 3692 del 19 ottobre 2020 «Nuove determinazioni in merito ai centri di recupero e soccorso della fauna selvatica in difficoltà (C.R.A.S.) ai sensi della l.r. 26/1993 art. 6 e individuazione della rete dei C.R.A.S. lombardi»;

Vista la legge regionale 6 agosto 2021, n. 15 Assestamento al bilancio 2021 - 2023 con modifiche di leggi regionali con cui è stato istituito il capitolo 16.01.203.14956 «Contributi a favore dei centri di recupero animali selvatici, per la realizzazione e l'ammodernamento delle strutture e delle attrezzature», che prevede una dotazione finanziaria complessiva di euro 300.000,00 a valere sull'annualità 2022;

Vista la d.g.r. n. 5438 del 29 ottobre 2021 di approvazione della proposta di progetto di legge «Bilancio di previsione 2022-2024» e del relativo documento tecnico di accompagnamento;

Atteso che la tutela delle popolazioni di fauna omeoterma e ittica, viventi naturalmente allo stato selvatico e dei loro ambienti naturali costituisce un obiettivo di Regione Lombardia, come previsto dalla normativa vigente;

Considerato il ruolo fondamentale ricoperto dai C.R.A.S. nel garantire, nell'interesse pubblico, il soccorso e la cura della fauna selvatica in difficoltà;

Rilevata l'opportunità di attivare un'azione che preveda, in coerenza con la programmazione regionale in materia di regolazione della fauna selvatica, misure di incentivazione per interventi di realizzazione e ammodernamento delle strutture nonché di introduzione di attrezzature che garantiscano il regolare svolgimento delle attività di interesse pubblico dei C.R.A.S. autorizzati in Lombardia, con particolare riferimento alle iniziative di sviluppo di quelli di più recente istituzione, nonché di installazione di nuove dotazioni finalizzate al miglioramento della qualità e alla diversificazione dei servizi offerti;

Ritenuto, per i motivi sopra esposti, di approvare l'iniziativa descritta nella scheda di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante i criteri per l'assegnazione delle risorse, dando atto che le relative disposizioni attuative verranno definite con decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico venatorie;

Richiamata la Comunicazione della Commissione europea UE 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e, in particolare, il punto 2 sulla nozione di impresa e di attività economica;

Considerato che il finanziamento della misura di cui all'allegata scheda non rientra nell'ambito di applicazione delle norme sugli aiuti di stato in quanto, come stabilito dalla legge regionale 26/93, art. 6 «Cattura a fini scientifici e soccorso alla fauna in difficoltà», è un'attività non economica per il recupero della fauna in difficoltà;

Visto l'art. 12 l. 241/90 «Provvedimenti attributivi di vantaggi economici»;

Dato atto che il presente provvedimento è soggetto all'applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

Richiamata la legge regionale del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Recepite le premesse,

1. di approvare i «Criteri per l'assegnazione di risorse per interventi di realizzazione e ammodernamento delle strutture e per l'acquisto di attrezzature dei centri di recupero della fauna selvatica in difficoltà (C.R.A.S.) lombardi anno 2022», di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che l'iniziativa trova copertura finanziaria sul capitolo di spesa 16.01.203.14956 «Contributi a favore dei centri di recupero animali selvatici, per la realizzazione e l'ammodernamento delle strutture e delle attrezzature» del bilancio regionale per euro 300.000,00 per l'esercizio finanziario 2022, bilancio di previsione 2021-2023;

3. di demandare al Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistico venatorie, l'emanazione dei provvedimenti attuativi del presente atto, compresa la definizione del bando;

4. di attestare che il finanziamento della misura di cui all'allegata scheda non rientra nell'ambito di applicazione delle norme sugli aiuti di stato in quanto, come stabilito dalla legge regionale 26/93, art. 6 «Cattura a fini scientifici e soccorso alla fauna in difficoltà», è un'attività non economica per il recupero della fauna in difficoltà;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

Allegato A

TITOLO	Realizzazione e ammodernamento delle strutture e delle attrezzature dei C.R.A.S. lombardi anno 2022
FINALITA'	L'azione è finalizzata alla erogazione nell'anno 2022, tramite bando, di contributi in conto capitale per interventi di realizzazione, acquisto e ammodernamento (ovvero manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento e ristrutturazione) delle strutture e delle attrezzature dei C.R.A.S. lombardi
SOGGETTI BENEFICIARI	Il bando è destinato ai C.R.A.S. sul territorio lombardo regolarmente autorizzati da Regione Lombardia
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 300.000,00 per l'esercizio finanziario 2022
FONTI DI FINANZIAMENTO	Risorse autonome Regione Lombardia
TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE	Il contributo è a fondo perduto e viene concesso nella percentuale del 100 % dei costi ammissibili, nei limiti delle disponibilità di bilancio. Ogni richiedente può presentare una sola istanza di partecipazione anche relativa a più interventi. I costi complessivi relativi ad ogni singola istanza presentata devono essere almeno pari a euro 70.000,00. Il contributo massimo concedibile è pari a euro 150.000,00.
REGIME DI AIUTO DI STATO	La finalità dell'iniziativa riguarda contributi a fondo perduto per interventi non destinati ad attività economiche
INTERVENTI AMMISSIBILI	Gli interventi potranno comprendere: <ul style="list-style-type: none"> • nuova realizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento e ristrutturazione delle strutture atte alla stabulazione/degenza/riabilitazione/recupero della fauna selvatica oggetto di recupero (ad esempio recinzioni, tunnel di volo); • nuova realizzazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento e ristrutturazione di ambulatori veterinari con attrezzature utili ad effettuare diagnosi ed interventi chirurgici; • acquisto di attrezzature utili alla diagnosi, alla cura e alla gestione della fauna recuperata; • acquisto di attrezzature utili alla stabulazione/recupero/degenza/riabilitazione della fauna selvatica (ad esempio gabbie, voliere); • acquisto di attrezzature per la conservazione delle carcasse dei soggetti deceduti (ad esempio frigorifero/cella frigorifera/freezer).
SPESE AMMISSIBILI	Sono ammissibili le seguenti spese: materiali, attrezzature, lavori e opere compiute, spese tecniche, IVA ove riconoscibile
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura valutativa a graduatoria.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	Le istanze di partecipazione dovranno essere inoltrate tramite la piattaforma Bandi On-line, corredate degli elementi necessari per la definizione tecnica ed economica della proposta progettuale.

	<p>Requisiti per l'ammissibilità del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti del bando; - appartenenza del soggetto proponente alle categorie dei soggetti beneficiari; - rispetto della tempistica e della procedura prevista dal bando; - avvio delle procedure di realizzazione delle attività successivo alla pubblicazione del bando. <p>La procedura di valutazione delle istanze dichiarate ammissibili per gli interventi sopra elencati avverrà sulla base dei seguenti criteri, il cui peso è attribuito in ordine decrescente di importanza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione ex novo delle strutture 2. acquisto ex novo di attrezzature 3. ammodernamento delle strutture (come sopra declinato tra gli interventi ammissibili) 4. sostituzione di attrezzature vetuste <p>In caso di parità di punteggio, prevarrà la proposta del C.R.A.S. di istituzione cronologicamente più recente.</p> <p>L'atto di approvazione della graduatoria delle iniziative ammesse sarà adottato entro 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle istanze di partecipazione.</p>
MODALITA' DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	<p>il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:</p> <p>LAVORI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anticipo, per un importo pari al 50% del contributo approvato, erogato a seguito dell'accettazione del contributo assegnato; • avanzamento lavori, per un importo pari al 40% del contributo approvato, erogato a seguito di presentazione del relativo SAL; • saldo, per un importo pari al 10% del contributo approvato, erogato ad intervento concluso e rendicontato, in relazione all'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute e certificate. <p>FORNITURE:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anticipo, per un importo pari al 50% del contributo approvato, erogato a seguito dell'accettazione del contributo assegnato; • saldo, per un importo pari al 50% del contributo approvato, erogato a seguito di presentazione di idonea documentazione relativa alle spese ammissibili effettivamente sostenute. <p>L'erogazione delle quote del finanziamento in ogni caso terrà conto degli stanziamenti annuali dei singoli esercizi finanziari a partire dalla legge di bilancio 2022 – 2024.</p>
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	<p>Ogni intervento ammesso deve essere realizzato e rendicontato entro il 30 novembre 2022, salvo proroghe; le spese sostenute, sulla base delle quali verrà determinato l'importo del saldo del contributo, devono essere quietanzate entro tale termine.</p>

D.g.r. 30 novembre 2021 - n. XI/5646
Misura di incentivazione per la sostituzione degli impianti termici civili più inquinanti con impianti a biomassa a basse emissioni - Definizione dei criteri

LA GIUNTA REGIONALE

Visto:

- la direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - «Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa»;
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;

Dato atto che la l.r. 24/2006 detta, tra l'altro, disposizioni in materia di impianti termici civili e attribuisce alla Giunta la competenza per:

- determinare le tipologie d'impianto termico e di biomasse utilizzabili in relazione a specifiche variabili, relative in particolare ai sistemi di combustione, al rendimento, ai livelli emissivi, alle quote altimetriche del territorio (art. 11);
- definire in modo puntuale la disciplina per l'installazione, l'esercizio e il controllo degli impianti termici, nel rispetto delle disposizioni nazionali;

Considerato che:

- con d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, prevedendo, tra l'altro, azioni per la riduzione delle emissioni inquinanti;
- con d.g.r. 2 agosto 2018, n. XI/449 è stato approvato l'aggiornamento del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) approvato con d.g.r. 11 settembre 2013 n. X/593, evidenziando la necessità di sostituire i vecchi impianti termici civili alimentati da biomassa con impianti classificati, secondo le disposizioni del decreto ministeriale 186/2017, con almeno con 4 stelle;
- con l'Accordo di Programma di bacino padano, sottoscritto il 9 giugno 2017 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e dalle Regioni Lombardia, Piemonte, Veneto e Emilia-Romagna è stata prevista la cooperazione Stato-Regioni per l'adozione e il finanziamento di misure volte al rientro nei valori limite di qualità dell'aria;

Rilevato che:

- la competente Struttura regionale ha presentato al suddetto Ministero, con nota prot. n. 69358 del 3 agosto 2021 con nota prot. n. 69358 del 3 agosto 202, un progetto per incentivare la sostituzione di impianti termici civili inquinanti con impianti che, per quanto alimentati da biomassa, assicurano elevate prestazioni energetiche ed emissive, comprovate dal certificato ambientale di cui al d.m. n. 186/2017;
- che con nota del 6 settembre 2021, prot. n. 94637/MATM, il Ministero ha comunicato a Regione Lombardia l'approvazione del suddetto progetto;
- che con decreto del 28 settembre 2021 il Ministero, ora denominato della Transizione Ecologica, ha autorizzato l'impegno di 12 milioni di euro in favore di Regione Lombardia sul capitolo 8404/PG1 «Fondo per il finanziamento di specifiche strategie di intervento volte al miglioramento della qualità dell'aria nell'area della Pianura padana, a valere sull'esercizio finanziario 2023» - capitolo di entrata del bilancio regionale 14590 esercizio 2023;

Richiamate le procedure di infrazione aperte dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia per il non rispetto dei limiti sulla qualità dell'aria e in particolare la recente condanna relativa al PM10 del 10 novembre 2020 (causa C-644/18);

Richiamata altresì la d.g.r. 5360 dell'11 ottobre 2021 con la quale, nel definire le «Disposizioni per l'installazione, l'esercizio, la manutenzione, il controllo e l'ispezione degli impianti termici alimentati da biomassa legnosa», sono stati introdotti nuovi requisiti, più restrittivi, per l'installazione dei suddetti impianti, con decorrenza dal 15 ottobre 2022 e, per altre fattispecie, dal 15 ottobre 2024;

Riscontrata la necessità di dare attuazione alla misura, ritenuta particolarmente significativa per il rientro nei valori limite della qualità dell'aria ed, in particolare, del PM 10 e dato atto del decreto del Direttore Centrale Bilancio e Finanza n. 16125 del

25 novembre 2021 ad oggetto «Variazioni al bilancio finanziario gestionale 2021-2023 (l.r. 19/12 - art. 1, comma 5, lettera A) - 28° provvedimento», con il quale sono state opportunamente stanziati le risorse secondo le annualità di competenza;

Ritenuto, pertanto, di dover attuare la misura di incentivazione descritta prevedendo l'avvio dell'attuazione della misura al di incentivazione entro il limite massimo dello stanziamento autorizzato dal Ministero per la Transizione Ecologica, pari ad € 12.000.000,00;

Ritenuto di stabilire che l'erogazione del contributo ai beneficiari sarà conseguente all'espletamento delle procedure di ammissibilità il cui completamento è previsto nel 2023;

Ritenuto di stabilire che la copertura finanziaria è garantita nei seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale 2021-2023:

- € 10.000.000,00 sul capitolo 15130 esercizio 2023;
- € 1.000.000,00 sul capitolo 15131 esercizio 2023;
- € 1.000.000,00 sul capitolo 15132 esercizio 2023;

Dato atto che i contributi alle persone fisiche e alle Onlus non iscritte nel Registro imprese non si configurano quale aiuto di Stato mentre i contributi alle Piccole e medie imprese (PMI) verranno erogati nel rispetto del Regolamento 11407/2013;

Ritenuto di approvare la misura di incentivazione per il rinnovo degli impianti termici civili più inquinanti con impianti a biomassa a basse emissioni, da attuare nel rispetto dei criteri indicati nell'allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto, altresì, che il presente provvedimento rientra nel risultato atteso identificato nel Programma Regionale di Sviluppo con codice TER.0908.218 «Miglioramento della qualità dell'aria, in raccordo con le azioni a scala di Bacino Padano»;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la misura per incentivare la sostituzione degli impianti termici civili più inquinanti con impianti a biomassa a basse emissioni, per un totale di € 12.000.000,00 da attuare nel rispetto dei criteri indicati nell'allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale (allegato A);

2. di disporre che le domande di contributo potranno essere ammesse a finanziamento fino ad esaurimento dello stanziamento autorizzato dal Ministero per la Transizione Ecologica pari ad € 12.000.000,00;

3. che l'erogazione del contributo ai beneficiari sarà conseguente all'espletamento delle procedure di ammissibilità il cui completamento è previsto nel 2023;

4. di stabilire che la copertura finanziaria è garantita nei seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale 2021-2023:

- € 10.000.000,00 sul capitolo 15130 esercizio 2023;
- € 1.000.000,00 sul capitolo 15131 esercizio 2023;
- € 1.000.000,00 sul capitolo 15132 esercizio 2023;

5. di demandare al dirigente competente della U.O. Clima e Qualità dell'Aria della Direzione Generale Ambiente e Clima, l'attuazione della misura di cui al punto 1, nonché gli adempimenti stabiliti dal decreto del MISE n. 115/2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m.i.», con particolare riferimento alle disposizioni degli artt. 8 («Registrazione dei regimi di aiuto»), 9 («Registrazione degli Aiuti individuali»), 13 («Verifiche relative agli aiuti di Stato e agli aiuti SIEG») e 14 («Verifiche relative agli aiuti in de minimis»);

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L. e sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente, in attuazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

Allegato A

MISURA DI INCENTIVAZIONE PER LA SOSTITUZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI CIVILI PIU' INQUINANTI CON IMPIANTI A BIOMASSA A BASSE EMISSIONI – DEFINIZIONE DEI CRITERI

TITOLO	Incentivazione alla sostituzione di impianti di riscaldamento obsoleti con impianti innovativi, alimentati da biomassa
DI COSA SI TRATTA	Il bando, articolato in due diverse sezioni a seconda della tipologia dei partecipanti, si inserisce in una più complessa azione di intervento prevista per la qualità dell'aria di cui all'Accordo di Bacino Padano. I bandi mira alla sostituzione di impianti di riscaldamento obsoleti in analogia con la misura indicata all'art.4, comma 2, lettera B del D.M.16 febbraio 2016, integrando i contributi riconosciuti dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) in attuazione della medesima misura ministeriale, fino alla potenza termica nominale massima di 500 kW, con impianti innovativi a basse emissioni.
CHI PUÒ PARTECIPARE	La partecipazione al bando è ammessa solo per coloro che hanno presentato al GSE la domanda per ottenere il contributo previsto dall'art. 4, comma 2, lettera B, del DM 16 febbraio 2016, in data successiva all'approvazione della presente misura da parte della Giunta regionale. Possono partecipare al bando regionale, nella sezione destinata alla propria natura giuridica, i seguenti soggetti: <ul style="list-style-type: none"> • persone fisiche; • associazioni senza fine di lucro - ONLUS (nel caso non siano iscritte nel Registro delle Imprese) • persone giuridiche (PMI, con incluse le imprese individuali)
DOTAZIONE FINANZIARIA	12 milioni di euro, di cui 10 milioni a favore delle persone fisiche e 1 a favore delle Onlus non iscritte al registro delle imprese e 1 milione a favore delle PMI, con incluse le ditte individuali. Tale ripartizione di risorse potrà essere oggetto di revisione nel caso in cui uno specifico stanziamento presentasse delle economie di spesa e l'altro fosse insufficiente rispetto alle richieste che perverranno.
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Le caratteristiche degli impianti oggetto di contributo regionale sono differenziate in relazione alla zona altimetrica perché gli impianti a 5 stelle, con valori di particolato inferiori a 15 mg, sono prevalentemente alimentati a pellet, mentre nelle zone collinari è molto diffuso il consumo di legna autoprodotta. Pertanto, si prevede quanto segue: <ul style="list-style-type: none"> • Nei Comuni sopra i 300 m slm sono incentivati solo i generatori alimentati da biomassa appartenenti alle sole classi ambientali 4 e 5 stelle del DM 186/2016 con valori di polveri sottili (PP) inferiori ai 20 mg/Nm³;

- **Nei Comuni sotto i 300 m slm** sono incentivati solo i generatori di calore alimentati a biomassa appartenenti alla classe ambientale **5 stelle** ex d.m. 186/2017 con valori di polveri sottili (PP) inferiori a 15 mg/Nm³.

Ai fini del presente bando l'altitudine del Comune è riferita all'altitudine del centro, disponibile sul sito dell'ISTAT all'indirizzo: <https://www.istat.it/it/archivio/156224>.

Nei soli casi di sostituzione di impianti non alimentati a combustibili solidi, sono incentivati esclusivamente i generatori a biomassa EN 303-5 che posseggono i seguenti requisiti tecnico-ambientali:

- classificazione 5 stelle ex d.m. 186/2017 con valori limite al di sotto di una certa soglia per PP (≤ 5 mg/Nm³ rif. al 13% di O₂) e COT (≤ 2 mg/Nm³ rif. al 13% O₂);
- alimentazione automatica (in grado di garantire migliori prestazioni ambientali);
- alimentazione con pellet o cippato certificati (ISO 17225);
- installazione di un sistema di filtrazione, integrato o esterno al corpo caldaia, anche a condensazione. Il rapporto tra le ore di funzionamento del filtro e le ore di funzionamento della caldaia non deve essere inferiore al 90%;
- installazione di un sistema di accumulo termico non inferiore a 20 l/kWt.

Il contributo regionale sarà concesso, a fondo perduto, ad integrazione del contributo riconosciuto dal Conto termico per lo stesso intervento. L'integrazione del contributo regionale sarà disposto in modo da raggiungere, per i soggetti privati, la copertura dei costi ammissibili, indicati dallo stesso Conto termico, nella seguente misura:

- 70% per la fascia da maggiore 15 PP minore uguale 20 PP;
- 85% per la fascia da maggiore 10 PP minore uguale 15 PP;
- 95% per la terza fascia minore uguale a 10 PP;

In conformità a quanto disposto dal decreto ministeriale 16.4.2016, il contributo regionale per le imprese, sommato al contributo riconosciuto dal Conto termico, non potrà comunque superare le seguenti percentuali, rispetto alle spese ammissibili riconosciute dal GSE:

- 65% nel caso di micro e piccole imprese, con incluse le imprese individuali;
- 55% nel caso di medie imprese.

Per la distinzione fra micro, piccole e medie imprese si fa riferimento alla Raccomandazione della Commissione europea del 6 maggio 2003.

	<p>Inoltre, il contributo di cui sopra verrà concesso in conformità alle disposizioni previste nel regolamento 1407/2013 (“de minimis”).</p> <p>Si precisa che, nel caso delle imprese, il contributo regionale verrà erogato fino al raggiungimento delle percentuali di cui sopra, senza essere graduato sulla base dei valori emissivi.</p> <p>I generatori, per il quale viene richiesto il contributo, devono essere installati presso edifici situati in Lombardia.</p> <p>I richiedenti possono presentare domanda di contributo per la sostituzione di più impianti, fino a un massimo di 5 impianti, fatto salvo il rispetto di tutte le condizioni sopra indicate.</p>
REGIME AIUTO DI STATO	Per le PMI verrà fatto riferimento al Regolamento EU 1407/2013 (de minimis)
PROCEDURA DI SELEZIONE	A sportello
DATA DI APERTURA	novembre/dicembre 2021
DATA DI CHIUSURA	agosto 2023, salvo precedente esaurimento delle risorse disponibili
COME PARTECIPARE	<p>Presentazione della domanda sul sito Bandi online</p> <p>Documentazione da allegare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Domanda come da fax simile, distinto in base alla natura giuridica del soggetto partecipante; • certificazione ambientale (DM186/2016); • dichiarazione targa impianto (possibilità di verifica in CURIT); <p>A seguito di istruttoria regionale, verrà chiesto al GSE il contributo già ricevuto con il conto termico e l’importo delle spese ritenute ammissibili.</p>
CONTATTI	<p>Casella di posta elettronica dedicata: mailto:bandi_edilizia@regione.lombardia.it</p> <p>Numeri per informazioni sul bando: Numero verde per l’assistenza su Bandi online: 800 131 151</p>

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.g.r. 30 novembre 2021 - n. XI/5648
Formazione continua 2022 - Prosecuzione della misura e
aggiornamento delle linee guida

LA GIUNTA REGIONALE

Visti i Regolamenti dell'Unione Europea:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante, tra l'altro, disposizioni comuni e disposizioni generali sul Fondo sociale Europeo, e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, e ssmmii;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, con particolare riferimento ai principi generali e alla sezione dedicata alla categoria in esenzione degli aiuti alla formazione (artt. da 1 a 12 e in particolare art. 31 - Aiuti alla Formazione);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 460 del 30 marzo 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al Coronavirus);
- Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 558 del 23 aprile 2020, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19;

Vista la normativa nazionale:

- legge n. 234 del 24 dicembre 2012, «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea»;
- legge n. 81 del 22 maggio 2017 «Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato»;
- decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni»;
- decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018 n. 22 «Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di in-

vestimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020»;

Vista la normativa regionale:

- legge regionale del 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e ss.mm.ii.;
- legge regionale del 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e ss.mm.ii.;
- legge regionale 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia. Modifiche alle ll.r. 19/2007 sul sistema di istruzione e formazione e 22/2006 sul mercato del lavoro»;

Richiamati:

- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 di Regione Lombardia, approvato con Decisione C(2014)10098 del 17 dicembre 2014 e successivamente modificato con Decisione C(2017) del 20 febbraio 2017, con decisione C(2018)3833 del 12 giugno 2018, con decisione C(2019) 3048 del 30 aprile 2019 e con decisione C(2020)7664 del 9 novembre 2020, è stato nuovamente modificato con decisione C(2021)8340 del 15 novembre 2021 previa consultazione per iscritto tra i membri del Comitato di Sorveglianza avviata in data 11 ottobre 2021 e chiusa in data 27 ottobre 2021, in base al disposto dell'art. 110 c.1 lett. e) del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 approvato nella sua ultima versione con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/3596 del 28 settembre 2020;
- l'Accordo tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e la Regione Lombardia sottoscritto il 16 luglio 2020 per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha previsto l'assegnazione a Regione Lombardia di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ex art. 242 del d.l. 34/2020, destinate alla riprogrammazione di alcune misure del POR 2014-2020;
- la d.g.r. n. X/3017 del 16 gennaio 2015 «Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) relativo ai Programmi operativi regionali FESR e FSE 2014-2020» e ss.mm.ii.;
- i «Criteri di selezione delle operazioni» del Programma approvati dal Comitato di Sorveglianza approvati nella seduta del 12 maggio 2015 e ss.mm.ii.;
- il d.d.u.o. n. 1695 del 13 febbraio 2020 di modifica del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO) di cui al d.d.g. del 16 dicembre 2016, n. 13372 «POR FSE 2014-2020. Adozione del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.)» e ss.mm.ii.;

Visti:

- il d.d.u.o. n. 12453 del 20 dicembre 2012 «Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata»;
- il d.d.u.o. n. 11809 del 23 dicembre 2015 «Nuovo repertorio regionale delle qualificazioni professionali denominato «Quadro regionale degli standard professionali», in coerenza con il repertorio nazionale e con il sistema nazionale di certificazione delle competenze» e ss.mm.ii.;

Richiamata la d.g.r. XI/2770 del 31 gennaio 2020, con la quale la Giunta regionale ha approvato le «Linee guida per l'attuazione degli interventi di Formazione continua - Fase VI - POR FSE 2014-2020 - Asse Prioritario I - Occupazione» per gli anni 2020 e 2021, stabilendo una dotazione complessiva di Euro 26.500.000,00;

Tenuto conto che con la d.g.r. n. XI/3042 del 15 aprile 2020 «Interventi di Formazione continua fase VI - misure a sostegno delle aziende in occasione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19»:

- si è stabilito che la prima fase della Formazione continua rivolta alle imprese, in attuazione della citata d.g.r. 2770/2020, avrebbe avuto come priorità il finanziamento degli interventi richiesti dalle imprese che avevano sospeso l'attività lavorativa a seguito dell'emergenza da Covid-19 o avevano introdotto modalità di lavoro a distanza, al fine di consentire l'attuazione degli eventi formativi durante il periodo di sospensione;
- si è consentito, in deroga alle disposizioni regionali e per la

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

durata delle misure emanate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica Covid-19, alla realizzazione delle attività didattiche in modalità a distanza FAD o *e-learning* da parte di enti accreditati alla formazione;

Rilevato che la misura dedicata alla formazione continua prevede:

- la predisposizione di un Catalogo regionale dell'offerta formativa di formazione continua, da considerarsi come uno strumento che deve rispondere in modo dinamico ai fabbisogni formativi delle imprese, al fine di innalzare il livello delle competenze sia degli imprenditori che del personale dipendente per una crescita professionale e di accrescere la competitività in un'economia in continua evoluzione;
- l'assegnazione di voucher formativi rivolti alle aziende per l'acquisto di offerte formative, da selezionare all'interno del Catalogo regionale dell'offerta formativa di formazione continua;

Visti i provvedimenti con cui è stata data attuazione alla citata d.g.r. 2770/2020 per la parte relativa al Catalogo:

- il d.d.u.o. n. 2735 del 2 marzo 2020 di «Invito alla presentazione di proposte formative per la costituzione del catalogo regionale di formazione continua 2020-2021 - POR FSE 2014-2020 - prima finestra» e i successivi atti relativi alla gestione del catalogo (d.d.u.o. n. 9101 del 28 luglio 2020, d.d.u.o. n. 1129 del 4 febbraio 2021, d.d.u.o. n. 4399 del 30 marzo 2021);
- il dds n. 14134 del 21 ottobre 2021, con il quale il termine ultimo per la presentazione delle offerte formative a valere sul Catalogo regionale per l'offerta formativa di formazione continua è stato fissato al 30 novembre 2021;

Visti inoltre:

- il d.d.u.o. n. 6251 del 27 maggio 2020 di approvazione dell'«Avviso pubblico per l'attuazione di misure di Formazione Continua - Fase VI - POR FEE 2014-2020 - Asse prioritario I - Occupazione», che ha fissato al 30 dicembre 2021 il termine ultimo per la presentazione delle domande di voucher per la fruizione delle offerte formative approvate nell'ambito del Catalogo Regionale per l'Offerta Formativa di Formazione Continua 2020-2021;
- il d.d.u.o. n. 10803 del 17 settembre 2020, che ha modificato il testo dell'Avviso al paragrafo C.4.a «Adempimenti post concessione»;
- il d.d.u.o. n. 4399 del 30 marzo 2021, che ha apportato ulteriori modifiche operative all'Avviso;

Dato atto che:

- diversamente dalla prima annualità di attuazione della misura, che è risultata fortemente influenzata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, il 2021 ha fatto invece registrare un ritrovato interesse da parte delle imprese verso gli interventi a supporto dell'adeguamento delle competenze dei lavoratori, determinando un numero di domande presentate pari a quattro volte il numero del 2020;
- le domande di voucher finora pervenute e quelle che si stima possano essere presentate entro il termine del 30 dicembre 2021 non esauriscono l'intera dotazione stanziata con la d.g.r. 2770/2020, tanto da determinare residui;
- rispetto alle risorse finora assegnate si sono già originate delle economie maturate da rinunce, mancate rendicontazioni e/o rendicontazioni parziali;

Rilevato che il contesto della crisi strutturale generata dall'emergenza da Covid-19 sta richiedendo a molte imprese una profonda riorganizzazione a fronte di nuovi processi produttivi e innovazioni tecnologiche, di importanti investimenti nei processi di rilancio e riconversione delle attività lavorative, nonché della revisione dei processi gestionali e dei modelli organizzativi, anche al fine di garantire lo svolgimento delle attività lavorative in condizioni di sicurezza sanitaria;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR):

- che individua quali assi strategici per il rilancio del sistema Paese la digitalizzazione e l'innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale, oltreché l'investimento nella formazione continua degli occupati tra gli obiettivi strategici della componente «Politiche per il lavoro» della Missione 5;
- che annovera tra gli interventi di attuazione il Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL), prevedendo l'elaborazione del Piano Strategico delle Nuove Competenze per porre l'accento sulle nuove competenze richieste dal mercato del lavoro nel breve e medio termine;

Ritenuto, alla luce del positivo riscontro ottenuto dalla misura e in linea con i principali obiettivi strategici europei e nazionali per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta, di dare prosecuzione alla misura dedicata alla formazione continua per l'anno 2022;

Valutata la necessità di individuare, oltre alle economie derivanti dal parziale utilizzo della dotazione assegnata alla misura per le annualità 2020-2021, ulteriori risorse per garantire la continuità dell'intervento nel 2022, al fine permettere alle imprese di fruire di un importante strumento per la riqualificazione dei lavoratori, anche nell'attesa dell'avvio della Programmazione FSE+ 2021-2027;

Dato atto che:

- l'art. 242 del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), convertito in l. 17 luglio 2020, n. 77, ha stabilito le modalità per il contributo dei Fondi strutturali europei al contrasto dell'emergenza da Covid-19, precisando che mediante appositi accordi con le Amministrazioni titolari dei programmi dei Fondi strutturali europei si sarebbe proceduto a ridefinire le modalità di finanziamento delle azioni previste nei Programmi medesimi e prevedendo che:
 - le risorse che saranno erogate dall'Unione europea - a rimborso delle spese rendicontate per le misure emergenziali anticipate a carico dello Stato - sono riassegnate alle stesse Amministrazioni che hanno proceduto alla rendicontazione, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di Programmi Operativi Complementari (POC) vigenti o da adottarsi;
 - nelle more della riassegnazione delle risorse di cui sopra, le Autorità di gestione dei Programmi dei Fondi strutturali europei possono assicurare gli impegni già assunti relativi a interventi poi sostituiti da quelli emergenziali attraverso la riprogrammazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- Regione Lombardia ha dato attuazione al Decreto Rilancio con l'Accordo di «Riprogrammazione dei programmi operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020», sottoscritto in data 16 luglio 2020 sulla base dello schema approvato dalla Giunta con d.g.r. n. XI/3372 del 14 luglio 2020;
- con il citato Accordo Regione Lombardia ha messo a disposizione 362 milioni di Euro, di cui 193,5 milioni a valere sul POR FESR 2014-2020 e 168,5 milioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- con delibera CIPE n. 42 del 28 luglio 2020, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale l'8 settembre 2020, a fronte della parziale riprogrammazione del POR FESR e FSE per rispondere all'emergenza sanitaria, gli interventi precedentemente finanziati da tali fondi hanno trovato momentaneamente copertura nella riarticolazione di risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione e comunque in coerenza con quanto previsto al comma 2 e 4 dell'art. 242 del Decreto Rilancio;
- con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2020) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta regionale con d.g.r. XI/3596 del 28 settembre 2020 il POR FESR 2014-2020 è stato oggetto di riprogrammazione in coerenza con i contenuti della delibera CIPE di cui sopra;
- con nota del 3 dicembre 2020 Regione Lombardia ha comunicato al CIPE che tra gli interventi riprogrammati a valere sulle risorse previste dall'Accordo vi era la misura «Politiche attive per il lavoro»;
- la delibera CIPES n. 41 del 9 giugno 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 216 del 9 settembre 2021, ha istituito, tra gli altri, il POC di Regione Lombardia, assegnando l'importo indicativo programmatico di 362 milioni di Euro, messo a disposizione dalla riprogrammazione dei POR e indicato nell'Accordo del 16 luglio 2020;
- a chiusura del periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021, Regione Lombardia ha proceduto a certificare alla Commissione europea spese emergenziali anticipate dallo Stato per complessivi 318 milioni di Euro e, come previsto dall'art. 242 del d.l. 34/2020, le risorse erogate dall'Unione europea sono destinate alla realizzazione di POC, liberando le risorse FSC temporaneamente assegnate a Regione Lombardia;
- nelle more dell'adozione del POC, le risorse per la Misura «Politiche attive per il lavoro» sono ancora momentaneamente garantite a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione;

Preso atto che l'importo complessivo riprogrammato, pari a 362 milioni di Euro, comprende tra gli interventi da finanziare l'iniziativa «Avviso regionale destinato ai lavoratori privi di partita Iva», che ricade nella misura «Politiche attive per il lavoro» per un importo complessivo pari a Euro 1.500.000, approvato con il d.d.u.o. n. 15012 del 1° dicembre 2020 e ss.mm.ii.;

Considerato che a valere sull'iniziativa destinata ai lavoratori privi di partita Iva si sono generate economie pari a Euro 1.200.000,00 e che queste possono essere destinate alla prosecuzione dell'iniziativa di formazione continua;

Ritenuto, in linea con gli obiettivi strategici del PNRR, di stabilire per il 2022 che le Linee Guida, già approvate con la citata d.g.r. 2770/2020, siano integrate come segue:

- inserimento di una nuova area strategica nel Catalogo regionale delle offerte formative della formazione continua denominata «Transizione digitale»;
- modifica dell'area strategica «Sostenibilità ambientale» in «Sostenibilità ambientale e transizione ecologica»;

Dato atto che la proposta di prosecuzione della misura di formazione continua è stata sottoposta al confronto con le parti sociali in sede di Sottocommissione Ammortizzatori Sociali nella seduta del 18 novembre 2021, delle cui osservazioni si è tenuto conto nella formulazione della proposta oggetto della presente Deliberazione;

Ritenuto pertanto:

- di approvare all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le «Linee guida per l'attuazione degli interventi di Formazione continua - 2022», che integrano gli elementi di novità come sopra illustrati;
- di destinare, per l'attuazione della presente deliberazione, risorse pari a Euro 8.500.000,00, di cui:
 - ▶ Euro 7.300.000,00 a valere sull'Asse 1 - Azione 8.6.1. - POR FSE 2014-2020;
 - ▶ Euro 1.200.000,00 a valere sulle risorse dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di cui alla d.g.r. 3372/2020;
- di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Formazione e Lavoro l'attuazione della presente Deliberazione nei limiti dello stanziamento finanziario previsto dal presente provvedimento;
- di stabilire che con successivi provvedimenti attuativi della Direzione Generale Formazione e Lavoro saranno fornite indicazioni in merito alla possibilità di utilizzare, per la realizzazione delle attività didattiche, la modalità a distanza FAD o E-learning;
- di stabilire che Regione Lombardia si riserva la facoltà di integrare tale dotazione sulla base di ulteriori disponibilità finanziarie;

Dato atto che le risorse finanziarie per il sopracitato intervento trovano copertura nel bilancio regionale esercizio 2022, mentre le somme riferite all'esercizio finanziario 2023 sono previste nella proposta di bilancio 2022-2024 e si renderanno disponibili previa approvazione del bilancio di previsione 2022-2024, articolandosi come segue:

- Euro 7.300.000, a valere sull'Asse 1 - Azione 8.6.1. - POR FSE 2014-2020, capitoli di spesa 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 degli esercizi finanziari 2022-2023 e meglio specificati al punto 5 «Dotazione finanziaria» dell'Allegato A;
- Euro 1.200.000,00 a valere sulle risorse dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di cui alla d.g.r. 3372/2020, capitoli di spesa 10793 - 10801 - 10808 - 10794 - 10802 - 10809 - 10795 - 10803 - 10810 degli esercizi finanziari 2022-2023 e meglio specificati al punto 5 «Dotazione finanziaria» dell'Allegato A;

Ritenuto di confermare che la concessione delle agevolazioni finanziarie della presente misura avverrà sulla base della scelta effettuata in fase di richiesta di finanziamento da parte dei beneficiari dell'aiuto, non modificabile in corso di attuazione della misura nel rispetto:

- del Reg. (UE) n. 1407/2013 artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo) (Regime De Minimis);
- del Reg. (UE) n. 651/2014 artt. da 1 a 12 e in particolare art. 31 par. 1, 2, 3 e 4 con intensità di aiuto pari al 50% (Regolamento di Esenzione);

Dato atto:

- di aver adempiuto con comunicazione n. SA56511 del 19 febbraio 2020 alla trasmissione alla Commissione europea, ai sensi dell'art. 11 del Reg. (UE) n. 651/2014, delle informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso Regolamento, relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI2), ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione europea e della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sul sito web della Commissione;
- che la sopra citata comunicazione n. SA56511 del 19 febbraio 2020 ha validità fino al 31 dicembre 2022 ed offre pertanto copertura alla prosecuzione della misura disposta con la presente deliberazione, non essendo variate per il 2022 le condizioni di concessione degli aiuti stabilite con la citata d.g.r. 2770/2020;

Dato atto altresì che:

- la concessione dei finanziamenti è subordinata all'interrogazione del Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) e alla registrazione del finanziamento alle condizioni e con le modalità previste dall'art. 52 della legge 234/2012 e ss.mm.ii e dalle disposizioni attuative (decreto interministeriale n. 115 del 31 maggio 2017 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 28 luglio 2017, in vigore dal 12 agosto 2017), dando evidenza degli aiuti individuali registrati nel RNA e dei relativi codici COR e CUP rilasciati;
- la Struttura Interventi per la filiera formativa provvede agli obblighi ex d.m. 115/2017;

Vista l'informativa resa al Comitato di Coordinamento per la programmazione europea in data 25 novembre 2021;

Preso atto del parere favorevole dell'Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020, di cui alla nota prot. n. E1.2021.0364575 del 26 novembre 2021;

Viste:

- la legge regionale n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e i Provvedimenti Organizzativi dell'XI Legislatura;
- la legge regionale n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle Pubbliche amministrazioni degli atti relativi ai criteri e ai dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di disporre la prosecuzione per l'anno 2022 della misura dedicata alla formazione continua, di cui alla d.g.r. n. XI/2770 del 31 gennaio 2020 «Linee guida per l'attuazione degli interventi di Formazione continua - Fase VI - POR FSE 2014-2020 - Asse Prioritario I - Occupazione»;

2. di stabilire che per il 2022 al Catalogo regionale delle offerte formative della Formazione continua siano introdotte le seguenti modifiche:

- inserimento di una nuova area strategica nel Catalogo regionale delle offerte formative della formazione continua denominata «Transizione digitale», in linea con gli obiettivi strategici del PNRR;
- modifica dell'area strategica «Sostenibilità ambientale» in «Sostenibilità ambientale e transizione ecologica», in linea con gli obiettivi strategici del PNRR;

3. di approvare le «Linee Guida per l'attuazione degli interventi di formazione continua - 2022», così come riportate all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in modo da aggiornare le Linee Guida già approvate con d.g.r. 2770/2020 e da integrare le modifiche descritte al punto 2;

4. di stanziare, per l'attuazione della presente deliberazione, risorse pari a Euro 8.500.000,00, di cui:

- Euro 7.300.000,00 a valere sull'Asse 1 - Azione 8.6.1. - POR

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

FSE 2014-2020;

- Euro 1.200.000,00 a valere sulle risorse dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di cui alla d.g.r. 3372/2020;

5. di dare atto che le risorse finanziarie per il sopracitato intervento trovano copertura nel bilancio regionale esercizio 2022, mentre le somme riferite all'esercizio finanziario 2023 sono previste nella proposta di bilancio 2022-2024 e si renderanno disponibili previa approvazione del bilancio di previsione 2022-2024, articolandosi come segue:

- Euro 7.300.000, a valere sull'Asse 1 - Azione 8.6.1. - POR FSE 2014-2020, capitoli di spesa 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 degli esercizi finanziari 2022-2023 e meglio specificati al punto 5 «Dotazione finanziaria» dell'Allegato A;
- Euro 1.200.000,00 a valere sulle risorse dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di cui alla d.g.r. 3372/2020, capitoli di spesa 10793 - 10801 - 10808 - 10794 - 10802 - 10809 - 10795 - 10803 - 10810 degli esercizi finanziari 2022-2023 e meglio specificati al punto 5 «Dotazione finanziaria» dell'Allegato A;

6. di confermare che l'erogazione dei contributi erogati nell'ambito degli interventi di Formazione Continua di cui alla presente d.g.r. avverrà sulla base del regime di aiuto scelto dal beneficiario dell'agevolazione in fase di richiesta di finanziamento, non modificabile in corso di attuazione della misura, nel rispetto del:

- Reg. (UE) n. 1407/2013 artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo) (Regime De Minimis);
- Reg. (UE) n. 651/2014 artt. da 1 a 12 e in particolare art. 31 par. 1, 2, 3 e con intensità di aiuto pari al 50% (Regolamento di Esenzione);

7. di dare atto che la Comunicazione n. SA56511 del 19 febbraio 2020, resa ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014, ha validità fino al 31 dicembre 2022 ed offre pertanto copertura alla prosecuzione della misura disposta con la presente Deliberazione, non essendo variare per il 2022 le condizioni di concessione degli aiuti stabilite con la citata d.g.r. 2770/2020;

8. di stabilire che Regione Lombardia si riserva la facoltà di integrare tale dotazione sulla base di ulteriori disponibilità finanziarie;

9. di demandare a successivi provvedimenti della Direzione Generale Formazione e Lavoro l'attuazione della presente Deliberazione nei limiti dello stanziamento finanziario previsto dal presente provvedimento;

10. di stabilire che con successivi provvedimenti attuativi della Direzione Generale Formazione e Lavoro saranno fornite indicazioni in merito alla possibilità di utilizzare, per la realizzazione di attività didattiche, la modalità a distanza FAD o E-learning;

11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL), sul portale istituzionale di Regione Lombardia dedicato ai bandi www.bandiregione.lombardia.it e sul portale del POR FSE 2014-2020 www.fse.regione.lombardia.it;

12. di disporre inoltre la pubblicazione del presente provvedimento ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Allegato A

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020
OBBIETTIVO "INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE"
COFINANZIATO DAL FONDO SOCIALE EUROPEO ASSE PRIORITARIO I – OCCUPAZIONE

**LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI
FORMAZIONE CONTINUA
2022**

INDICE

1. Introduzione
2. Soggetti coinvolti
 - 2.1. Destinatari della formazione
 - 2.2. Soggetti ammessi a presentare la domanda
3. Caratteristiche del modello attuativo
 - 3.1. Catalogo regionale dell'offerta formativa
 - 3.2. Voucher formativo aziendale a Catalogo
4. Modello di monitoraggio, controllo e valutazione
5. Dotazione finanziaria
6. Normativa sugli aiuti di stato
 - 6.1. Reg. (UE) n. 1407/2013 – aiuti di importanza minore “de minimis”
 - 6.2. Reg. (UE) n. 651/2014 – esenzione “Aiuti alla formazione” (artt. da 1 a 12, in particolare art. 31)
7. Allegati
 - A1. Estratto del Reg. (UE) n. 651/2014

1. INTRODUZIONE

In continuità con quanto definito nell'ambito della DGR n. XI/2770 del 31/01/2020, la misura si pone come obiettivo quello di favorire lo sviluppo del capitale umano rispetto alle esigenze formative specifiche di tutte le figure professionali e tutte le tipologie di impresa che caratterizzano il tessuto produttivo lombardo, ponendo prioritaria attenzione agli interventi che rivestono carattere strategico per la competitività delle imprese e l'occupabilità dei lavoratori, anche nei settori individuati come strategici dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), quali la digitalizzazione e l'innovazione, oltretutto la transizione ecologica.

Le presenti Linee Guida aggiornano la precedente versione del documento approvata con la sopra richiamata DGR 2770/2020, trovano applicazione per l'annualità 2022 e rispondono all'esigenza di confermare l'impianto della misura delineato nel 2020.

2. SOGGETTI COINVOLTI

2.1. Destinatari della formazione

Lo strumento è destinato a:

- lavoratori dipendenti di micro, piccole, medie e grandi imprese assunti presso una sede operativa/unità produttiva localizzata sul territorio di Regione Lombardia, rientranti nelle seguenti categorie:
 - lavoratori con contratto di lavoro di diritto privato a tempo indeterminato o a tempo determinato (in entrambi i casi sia a tempo pieno, sia a tempo parziale);
 - soci-lavoratori di cooperative (sia che partecipino o non partecipino agli utili);
 - nel solo caso di impresa familiare, di cui all'art. 230-bis del Codice Civile, i collaboratori o coadiuvanti dell'imprenditore che prestano in modo continuativo la propria attività di lavoro nell'impresa (coniuge, parenti entro il terzo grado, affini entro il secondo);
 - coadiuvanti delle imprese commerciali ed i soci lavoratori di attività commerciale e di imprese in forme societarie, individuate dagli imprenditori, compresi gli artigiani;
- titolari e soci di micro, piccole, medie e grandi imprese con sede legale in Lombardia e iscritte alla Camera di Commercio di competenza;
- lavoratori autonomi e liberi professionisti con domicilio fiscale localizzato in Lombardia che esercitano l'attività sia in forma autonoma sia in forma associata.

Sono esclusi da questa misura i lavoratori:

- con contratto di lavoro intermittente, ai sensi del D.Lgs. 81/2015;
- con contratto di somministrazione, ai sensi del D.Lgs. 81/2015;
- con contratto di tirocinio, ai sensi della L. 99/2013;
- con contratto di apprendistato, ai sensi del D.Lgs. 81/2015.

2.2. Soggetti ammessi a presentare la domanda

I soggetti ammessi a presentare domanda di contributo per l'erogazione di voucher formativi aziendali sono rappresentati dalle imprese, aventi unità produttiva/sede operativa ubicata sul territorio di Regione Lombardia, rientranti nelle seguenti categorie:

- Imprese iscritte alla Camera di Commercio di competenza;

- Imprese familiari, di cui all'art. 230-bis del Codice Civile;
- Enti del Terzo Settore che svolgono attività economica (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso, associazioni, riconosciute o non riconosciute, fondazioni) iscritte ai registri (regionale/provinciale nelle more dell'attuazione del Registro Nazionale, ai sensi del D.Lgs. 117/2017);
- Associazioni riconosciute e fondazioni che svolgono attività economica, aventi personalità giuridica e pertanto iscritte al Registro Regionale delle persone giuridiche;
- Cooperative;
- Liberi professionisti oppure, se esercitanti in forma associata, la relativa associazione.

Non sono ammessi a presentare domanda di contributo per l'erogazione di voucher formativi aziendali i seguenti soggetti:

- Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2011, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";
- Associazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e dei lavoratori;
- Soggetti che erogano attività di formazione iscritti alle sez. A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati, Università lombarde e loro consorzi, Fondazioni ITS.

2.3. Soggetti ammessi a presentare l'offerta formativa

La presentazione delle offerte formative costituenti il Catalogo è riservata a:

- Soggetti iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale, con numero definitivo di iscrizione alla data di presentazione dell'offerta;
- Università lombarde e loro consorzi;
- Fondazioni ITS.

3. CARATTERISTICHE DEL MODELLO ATTUATIVO

Il modello organizzativo dell'intervento attuativo prevede che ogni soggetto ammesso a presentare domanda (di cui al par. 2.2) possa **scegliere, da un catalogo** definito di interventi formativi, quelli maggiormente in linea con le proprie **esigenze formative**.

3.1. Catalogo regionale dell'offerta formativa

Il **Catalogo regionale dell'offerta formativa di formazione continua** è pubblico ed è costituito dall'elenco dettagliato delle proposte formative presentate dai soggetti di cui al par. 2.3 a seguito di Avviso pubblico e approvate da Regione Lombardia ad esito di istruttoria formale basata sulla coerenza con il Quadro Regionale degli Standard Professionali della Lombardia (QRSP).

La durata minima dei percorsi dovrà essere coerente con i seguenti parametri differenziati per EQF in uscita:

- | | | |
|-----------------|-----------|----------------------|
| - Livello alto | EQF 6 - 8 | 40 ore minimo |
| - Livello medio | EQF 4 - 5 | 30 ore minimo |
| - Livello basso | EQF 3 | 16 ore minimo |

Una apposita sezione del Catalogo è dedicata alla presentazione di offerte formative inerenti le aree che rivestono rilevanza strategica per incrementare il vantaggio competitivo delle imprese e che promuovono le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione e di sviluppo del territorio lombardo.

Le aree strategiche del Catalogo sono le seguenti:

- Internazionalizzazione delle imprese
- Transizione digitale
- Sostenibilità ambientale e transizione ecologica
- Benessere organizzativo aziendale (art. 17 quinquies della L.R. n. 30/2015)
- Cluster tecnologici lombardi "S3" multifondo (strategie di ricerca e innovazione per la "specializzazione intelligente" nell'ambito delle politiche comunitarie di coesione FESR)
- Turismo, eventi e territorio
- Competitività delle imprese.

Le offerte formative presentate nell'ambito delle aree di rilevanza strategica sopra indicate dovranno essere contraddistinte da un livello EQF in uscita almeno pari 4, ad eccezione dell'area "Benessere organizzativo aziendale" (art. 17 quinquies della L.R. n. 30/2015) per cui il livello minimo previsto è pari a 3.

Non saranno finanziabili i corsi contraddistinti da:

- Formazione obbligatoria generale e specifica in ambito sicurezza, ai sensi del D.Lgs 81/2008;
- Formazione e aggiornamento per tutti gli iscritti a un Ordine, Collegio o Albo professionale per poter mantenere la propria iscrizione all'Ordine stesso (ai sensi dell'art. 7 del DPR 137/2012);
- Formazione e aggiornamento per le "professioni/figure regolamentate e/o abilitanti";
- Affidamento di incarichi di formazione a docenti dipendenti dell'impresa richiedente il contributo.

I provvedimenti attuativi stabiliscono le modalità di presentazione delle offerte formative e le modalità di collaborazione tra il soggetto che presenta l'offerta formativa e altri soggetti che concorrono alla relativa attuazione.

Il Catalogo ha validità per tutta la durata della misura e potrà essere integrato e aggiornato nel corso di tale validità, secondo i tempi e le modalità operative stabilite dai provvedimenti attuativi.

3.2. Voucher formativo aziendale a Catalogo

I voucher formativi aziendali consentono ai lavoratori di cui al par. 2.1 di partecipare ai corsi di formazione approvati sul Catalogo. Il voucher viene richiesto dai soggetti ammessi di cui al par. 2.2, con il dettaglio dell'anagrafica dei lavoratori per i quali si richiede il contributo.

Il voucher ha un valore di € 2.000. Ciascun lavoratore può fruire di uno o più percorsi formativi, fino al raggiungimento del valore complessivo del voucher. Il costo massimo rimborsabile all'impresa per la fruizione dei percorsi si differenzia in funzione del livello di competenze da acquisire:

- Percorsi di formazione con livelli di competenze da raggiungere riconducibili a EQF tra 6 e 8: fino a **€ 2.000,00** per lavoratore;
- Percorsi di formazione con livelli di competenze da raggiungere riconducibili a EQF tra 4 e 5: fino a **€ 1.500,00** per lavoratore;
- Percorsi di formazione con livelli di competenze da raggiungere riconducibili a EQF 3: fino a **€**

800,00 per lavoratore.

La procedura di richiesta del voucher è “a sportello”, sino all’esaurimento delle risorse disponibili. In ogni caso, il diritto al voucher è soggetto ai controlli di Regione Lombardia a seguito di istruttoria formale e solo dopo la conferma dell’avvio del percorso.

Ogni impresa avrà a disposizione un **importo massimo di € 50.000,00** spendibili su base annua. I dispositivi attuativi potranno riparametrare l’importo massimo annuale sulla base delle finestre temporali di pubblicazione degli stessi.

Il contributo è erogato ai soggetti ammessi, di cui al par. 2.2, a seguito della conclusione del corso e limitatamente ai lavoratori che hanno completato almeno il 75% della durata prevista del corso, a titolo di rimborso della spesa sostenuta dall’impresa, secondo le modalità stabilite dai provvedimenti attuativi.

4. MODELLO DI MONITORAGGIO, CONTROLLO E VALUTAZIONE

Regione Lombardia effettua verifiche periodiche sull’andamento dell’attuazione del modello di intervento, con riferimento all’avanzamento finanziario e procedurale dell’iniziativa e ai risultati raggiunti.

Nello specifico, Regione Lombardia:

- durante tutta la fase di apertura del Catalogo dell’Offerta formativa, informa le parti sociali in sede di **Sottocommissione Ammortizzatori sociali** relativamente alla distribuzione delle offerte rispetto alle differenti aree strategiche promosse e più in generale alla copertura territoriale delle offerte presentate e approvate;
- effettua un monitoraggio costante dei piani formativi aziendali adottati dalle imprese beneficiarie dell’agevolazione di cui al par. 2.2, attraverso la raccolta di specifici dati dichiarati dalle imprese in fase di adesione, definiti in raccordo con le parti sociali;
- effettua un monitoraggio costante dell’offerta di formazione continua finanziata nell’ambito delle **aree di rilevanza strategica**, di cui al par. 3.1, che riscontrano una sinergia con l’offerta formativa finanziata dai Fondi Paritetici Interprofessionali, anche allo scopo di accompagnare il processo di programmazione delle successive fasi di intervento per il periodo 2021-2027.

Gli esiti del monitoraggio saranno condivisi in sede di Sottocommissione Ammortizzatori sociali anche con il coinvolgimento dei Fondi Paritetici Interprofessionali.

Il monitoraggio assicura, tra l’altro, la verifica dell’avanzamento finanziario della misura al fine di accertare la percentuale di spesa effettiva dei voucher rispetto agli importi assegnati.

Alla luce degli esiti di tali verifiche, potranno essere individuate modifiche alle linee di programmazione, al fine di:

- favorire la realizzazione dei risultati attesi di occupazione ed occupabilità;
- rispettare i livelli di spesa previsti per la programmazione comunitaria 2014-2020.

Regione Lombardia svolge inoltre un controllo sulle attività realizzate basato sulla verifica dell’accuratezza, la pertinenza e la rilevanza delle informazioni trasmesse attraverso il sistema informativo, procedendo, nel caso di accertata irregolarità, all’adozione dei provvedimenti sanzionatori.

5. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse finanziarie disponibili per gli avvisi attuativi delle presenti Linee guida di attuazione degli interventi di Formazione Continua ammontano a Euro 8.500.000,00, per le annualità 2022, a valere sulle seguenti risorse:

- Euro 7.300.000, a valere sull'Asse 1 - Azione 8.6.1. – POR FSE 2014-2020, capitoli 10793, 10794, 10795, 10801, 10802, 10803, 10808, 10809, 10810 degli esercizi finanziari 2022-2023, distinti per tipologia di beneficiario;
- Euro 1.200.000,00, a valere sulle risorse dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il Sud e la coesione territoriale di cui alla D.G.R. n. 3372 del 14.07.2020, capitoli 10793 – 10801 – 10808 – 10794 – 10802 – 10809 – 10795 – 10803 – 10810 degli esercizi finanziari 2022-2023, distinti per tipologia di beneficiario;

%	IMPRESE			
	Capitolo	importo complessivo	2022	2023
Regione 15%	10793	€ 1.125.000,00	€ 1.050.000,00	€ 75.000,00
Stato 35%	10808	€ 2.625.000,00	€ 2.450.000,00	€ 175.000,00
UE 50%	10801	€ 3.750.000,00	€ 3.500.000,00	€ 250.000,00
Totale		€ 7.500.000,00	€ 7.000.000,00	€ 500.000,00
%	ISTITUZIONI PRIVATE			
	Capitolo	importo complessivo	2022	2023
regione 15%	10794	€ 120.000,00	€ 112.500,00	€ 7.500,00
stato 35%	10809	€ 280.000,00	€ 262.500,00	€ 17.500,00
UE 50%	10802	€ 400.000,00	€ 375.000,00	€ 25.000,00
Totale		€ 800.000,00	€ 750.000,00	€ 50.000,00
%	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
	Capitolo	importo complessivo	2022	2023
regione 15%	10795	€ 30.000,00	€ 25.500,00	€ 4.500,00
stato 35%	10810	€ 70.000,00	€ 59.500,00	€ 10.500,00
UE 50%	10803	€ 100.000,00	€ 85.000,00	€ 15.000,00
Totale		€ 200.000,00	€ 170.000,00	€ 30.000,00

Ai sensi dall'art. 2, punto 9) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e s.m.i, si considera come "operazione" l'insieme dei voucher erogati da Regione Lombardia nell'ambito del presente avviso e, ai sensi dell'art. 2, punto 10) lettera a) del sopracitato Regolamento, si considera come "beneficiario"

Regione Lombardia, in quanto organismo che concede l'aiuto.

6. NORMATIVA SUGLI AIUTI DI STATO

I contributi erogati nell'ambito degli interventi di Formazione Continua si configurano come Aiuto di Stato e, pertanto, saranno riconosciuti nei limiti previsti dalla normativa europea.

Si definisce "aiuto di Stato" qualsiasi vantaggio, diretto o indiretto, suscettibile di valutazione economica, selettivo con riferimento ai beneficiari, ed erogato con risorse pubbliche, in modo tale da creare anche potenzialmente un effetto distorsivo della concorrenza e un effetto incentivante nelle imprese beneficiarie. In questa definizione rientrano, quindi, anche i contributi regionali che abbiano per oggetto la copertura parziale di una o più spese che in caso contrario l'impresa beneficiaria dovrebbe sostenere nella normale gestione della sua attività.

Sulla base della scelta effettuata in fase di richiesta di finanziamento da parte dei beneficiari dell'aiuto e non modificabile in corso di attuazione della misura, i contributi saranno soggetti al Reg. (UE) n. 1407/2013 o al Reg. (UE) n. 651/2014.

6.1. Reg. (UE) n. 1407/2013 – aiuti di importanza minore "de minimis"

Il contributo è riconosciuto ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (de minimis), con particolare attenzione agli articoli:

- Art. 1 (campo di applicazione);
- Art. 2 (definizioni), con riferimento in particolare al paragrafo 2 nozione di "impresa unica". Per impresa unica¹ si tiene conto della definizione di cui all'art. 2, comma 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013. Nel caso di fusioni, acquisizioni o scissioni si fa riferimento a quanto riportato nell' art. 3 comma 8 e comma 9 del richiamato Reg. (UE) n. 1407/2013;
- Art. 3 (aiuti de minimis), con riferimento al paragrafo 7, qualora la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento dei massimali pertinenti di cui al paragrafo 2 del presente articolo, nessuna delle nuove misure di aiuto può beneficiare del Reg. (UE) n. 1407/2013;
- Art. 5 (cumulo), con riferimento al paragrafo 2, l'agevolazione riconosciuta con la presente misura non è cumulabile con altri aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili;
- Art. 6 (controllo).

L'aiuto "de minimis" è concedibile se sono rispettate le soglie indicate nel Reg. (UE) n. 1407/2013. Le soglie indicano l'ammontare massimo di aiuti "de minimis" che un'impresa unica può ricevere, incluso l'aiuto richiesto, in tre esercizi finanziari (ai sensi del Codice civile l'esercizio finanziario è il periodo di tempo cui si riferisce il bilancio), quello in corso e i due precedenti. Tale soglia comprende tutti gli aiuti dichiarati "de minimis" e concessi da qualsiasi Amministrazione pubblica italiana per qualsiasi finalità:

¹ Ai fini del presente Regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

- la prima soglia, valida solo per l'attività di trasporto su strada, è pari a € 100.000,00;
- la seconda soglia, valida per tutte le altre attività economiche, è pari a € 200.000,00.

Il periodo dei tre esercizi finanziari è un periodo mobile a ritroso che ha come riferimento il momento della domanda di finanziamento.

Nel momento in cui si richiede l'aiuto, i soggetti richiedenti che svolgono attività economica devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che:

- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento;
- informi su eventuali aiuti "de minimis", ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti "de minimis" ricevuti;
- attesti di non essere impresa che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente.

Secondo quanto previsto dal sopracitato articolo 3, paragrafo 7, qualora la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento dei massimali previsti, l'impresa non potrà beneficiare dell'intero importo del voucher (art. 3.7 Reg. (UE) n. 1407/2013). In tal caso l'azienda potrà ripresentare, nell'ambito delle risorse disponibili, una nuova domanda di voucher esclusivamente in regime di esenzione di cui al Reg. (UE) 651/2014.

6.2. Reg. (UE) n. 651/2014 – esenzione “Aiuti alla formazione” (artt. da 1 a 12, in particolare art. 31)

Il contributo si inquadra come regime in esenzione da notifica ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, in particolare ai sensi della sezione 5 (art. 31) sugli aiuti alla formazione.

Per le singole disposizioni qui applicabili si rimanda all'Allegato A1, in cui sono elencate a titolo esemplificativo le parti del Reg. (UE) n. 651/2014 rilevanti per la misura in questione.

Ogni clausola della presente misura deve interpretarsi in linea con le disposizioni di tale Regolamento, con particolare riferimento al campo di applicazione, definizioni, cumulo, trasparenza, possibilità di controllo anche sulle autodichiarazioni relative al rispetto del Reg. (UE) n. 651/2014, clausole relative alla sezione specifica degli aiuti alla formazione.

La quota pubblica di finanziamento del voucher sarà calcolata, indipendentemente dalla dimensione di impresa, sulla base dell'intensità di aiuto minima prevista dall'art. 31 del sopracitato Regolamento, pari a 50% del costo totale del corso e, comunque, nei limiti dei massimali di cui sopra.

La restante quota sarà a carico dell'impresa destinataria del contributo, quale quota di finanziamento privato obbligatorio.

7. ALLEGATI

A1. Estratto del Reg. (UE) n. 651/2014



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Estratto dal Reg (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014

CAPO I DISPOSIZIONI

COMUNI

Articolo 1 - Campo di applicazione

1. Il presente regolamento si applica alle seguenti categorie di aiuti:

- a) aiuti a finalità regionale;
- b) aiuti alle PMI sotto forma di aiuti agli investimenti, aiuti al funzionamento e accesso delle PMI ai finanziamenti;
- c) aiuti per la tutela dell'ambiente;
- d) aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- e) aiuti alla formazione;
- f) aiuti all'assunzione e all'occupazione di lavoratori svantaggiati e di lavoratori con disabilità;
- g) aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali;
- h) aiuti a carattere sociale per i trasporti a favore dei residenti in regioni remote;
- i) aiuti per le infrastrutture a banda larga;
- j) aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio;
- k) aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali;
- l) aiuti per le infrastrutture locali;
- m) aiuti a favore degli aeroporti regionali;
- n) aiuti a favore dei porti;
- o) aiuti per progetti di cooperazione territoriale europea; e
- p) aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU.

2. Il presente regolamento non si applica:

- a) ai regimi di cui alle sezioni 1 (ad eccezione dell'articolo 15), 2, 3, 4, 7 (ad eccezione dell'articolo 44) e 10 del capo III del presente regolamento, e agli aiuti attuati sotto forma di prodotti finanziari conformemente alla sezione 16 del suddetto capo, se la dotazione annuale media di aiuti di Stato per Stato membro supera i 150 milioni di EUR, a decorrere da sei mesi dalla loro entrata in vigore. In merito agli aiuti di cui alla sezione 16 del capo III del presente regolamento, al fine di valutare se la dotazione annuale media di aiuti di Stato per Stato membro relativa al prodotto finanziario superi i 150 milioni di EUR, sono presi in considerazione solo i contributi concessi da uno Stato membro al comparto degli Stati membri della garanzia dell'Unione, di cui all'articolo 9, paragrafo 1, lettera b), del Regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio

¹ che sono destinati al prodotto finanziario specifico. La Commissione può decidere che il presente regolamento continua ad applicarsi per un periodo più lungo a ciascuno di questi regimi di aiuto dopo aver esaminato il relativo piano di valutazione trasmesso dallo Stato membro alla Commissione entro 20 giorni lavorativi a decorrere dall'entrata in vigore del regime in questione. Qualora la Commissione abbia già prorogato l'applicazione del presente regolamento oltre i sei mesi iniziali in ordine a tali regimi, gli Stati

¹ Regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 marzo 2021, che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017 (GU L 107 del 26.3.2021, pag. 30).

membri possono decidere di prorogare detti regimi fino al termine del periodo di applicazione del presente regolamento, a condizione che lo Stato membro interessato abbia presentato una relazione di valutazione in linea con il piano di valutazione approvato dalla Commissione. Tuttavia, gli aiuti a finalità regionale concessi a norma del presente regolamento possono essere prorogati, mediante deroga, fino alla scadenza del periodo di validità delle relative carte degli aiuti a finalità regionale;

b) a eventuali modifiche dei regimi di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera a), diverse dalle modifiche che non possono incidere sulla compatibilità del regime di aiuti a norma del presente regolamento o che non possono incidere sostanzialmente sul contenuto del piano di valutazione approvato;

c) agli aiuti per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;

d) agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.

3. Il presente regolamento non si applica:

a) agli aiuti concessi nel settore della pesca e dell'acquacoltura, disciplinati dal regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio², ad eccezione degli aiuti alla formazione, degli aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti, degli aiuti alla ricerca e sviluppo, degli aiuti all'innovazione a favore delle PMI, degli aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità, degli aiuti a finalità regionale agli investimenti nelle regioni ultraperiferiche, dei regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento, degli aiuti ai progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione («PEI») in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, degli aiuti ai progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD»), degli aiuti per progetti di cooperazione territoriale europea e degli aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU, fatta eccezione per le operazioni di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione³;

b) agli aiuti concessi nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, ad eccezione degli aiuti a finalità regionale agli investimenti nelle regioni ultra periferiche, dei regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento, degli aiuti alle PMI per servizi di consulenza, degli aiuti al finanziamento del rischio, degli aiuti alla ricerca e sviluppo, degli aiuti all'innovazione a favore delle PMI, degli aiuti per la tutela dell'ambiente, degli aiuti alla formazione, degli aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità, degli aiuti ai progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione («PEI») in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, degli aiuti ai progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD»), degli aiuti per progetti di cooperazione territoriale europea e degli aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU;

c) agli aiuti concessi nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, nei casi seguenti:

i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;

ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;

d) agli aiuti per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive, di cui alla decisione 2010/787/UE del Consiglio⁴;

e) alle categorie di aiuti a finalità regionale di cui all'articolo 13;

Se un'impresa operante nei settori esclusi di cui alle lettere a), b) o c) del primo comma opera anche in settori che rientrano nel campo di applicazione del presente regolamento, il regolamento si applica agli aiuti concessi in relazione a questi ultimi settori o attività, a condizione che gli Stati membri garantiscano, tramite mezzi adeguati quali la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficiano degli aiuti concessi a norma del presente regolamento.

² Regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio (GU L 354 del 28.12.2013, pag. 1).

³ Regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura (GU L 190 del 28.6.2014, pag. 45).

⁴ Decisione 2010/787/UE del Consiglio, del 10 dicembre 2010, sugli aiuti di Stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive (GU L 336 del 21.12.2010, pag. 24).

4. Il presente regolamento non si applica:

- a) ai regimi di aiuti che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto concesso dallo stesso Stato membro illegale e incompatibile con il mercato interno, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali e dei regimi di aiuti di cui all'articolo 19 ter della sezione 2 bis, e alla sezione 16 del capo III;
- b) agli aiuti ad hoc a favore delle imprese descritte alla lettera a);
- c) agli aiuti alle imprese in difficoltà, ad eccezione dei regimi di aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati da determinate calamità naturali, dei regimi di aiuti all'avviamento, dei regimi di aiuti a finalità regionale al funzionamento, dei regimi di aiuti di cui all'articolo 19 ter, degli aiuti a favore delle PMI a norma dell'articolo 56 septies e degli aiuti a favore degli intermediari finanziari di cui agli articoli 16, 21, 22 e 39 e alla sezione 16 del capo III, purché alle imprese in difficoltà non sia riservato un trattamento più favorevole rispetto alle altre imprese. Tuttavia, il presente regolamento si applica, mediante deroga, alle imprese che al 31 dicembre 2019 non erano in difficoltà ma lo sono diventate nel periodo dal 1o gennaio 2020 al 31 dicembre 2021.

5. Il presente regolamento non si applica alle misure di aiuto di Stato che di per sé, o a causa delle condizioni cui sono subordinate o per il metodo di finanziamento previsto, comportano una violazione indissociabile del diritto dell'Unione europea, in particolare:

- a) le misure di aiuto in cui la concessione dell'aiuto è subordinata all'obbligo per il beneficiario di avere la propria sede nello Stato membro interessato o di essere stabilito prevalentemente in questo Stato. È tuttavia ammessa la condizione di avere una sede o una filiale nello Stato membro che concede l'aiuto al momento del pagamento dell'aiuto;
- b) le misure di aiuto in cui la concessione dell'aiuto è subordinata all'obbligo per il beneficiario di utilizzare prodotti o servizi nazionali;
- c) le misure di aiuto che limitano la possibilità per i beneficiari di sfruttare in altri Stati membri i risultati ottenuti della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione.

Articolo 2 - Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

- 1) «aiuto»: qualsiasi misura che risponda a tutti i criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato;
- 2) «piccole e medie imprese» o «PMI»: imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I;
- 3) «lavoratore con disabilità»:
 - a) chiunque sia riconosciuto come lavoratore con disabilità a norma dell'ordinamento nazionale; o b) chiunque presenti durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in combinazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione all'ambiente di lavoro su base di uguaglianza con gli altri lavoratori;
- 4) «lavoratore svantaggiato»: chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:
 - a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
 - b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
 - c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
 - d) aver superato i 50 anni di età;
 - e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
 - f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
 - g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;
- 5) «trasporto»: trasporto di passeggeri per via aerea, marittima, stradale, ferroviaria o per vie navigabili interne o trasporto di merci per conto terzi;
- 6) «costi di trasporto»: costi di trasporto per conto terzi effettivamente sostenuti dai beneficiari, per viaggio,

comprendenti:

- a) costi di nolo, di movimentazione e di stoccaggio temporaneo, nella misura in cui sono connessi al viaggio;
 - b) costi di assicurazione del carico;
 - c) imposte, dazi e prelievi applicabili al carico e, eventualmente, alla portata lorda al punto di origine e al punto di destinazione;
 - d) i costi dei controlli di sicurezza e le maggiorazioni legate all'aumento del costo del carburante;
- 7) «regioni remote»: le regioni ultra periferiche, Malta, Cipro, Ceuta e Melilla, le isole facenti parte del territorio di uno Stato membro e le zone scarsamente popolate;
- 8) «commercializzazione di prodotti agricoli»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o imprese di trasformazione e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se avviene in locali separati riservati a tale scopo;
- 9) «produzione primaria di prodotti agricoli»: la produzione di prodotti del suolo e dell'allevamento, di cui all'allegato I del trattato, senza ulteriori interventi volti a modificare la natura di tali prodotti;
- 10) «trasformazione di prodotti agricoli»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
- 11) «prodotti agricoli»: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura elencati nell'allegato I del regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013;
- 12) «regioni ultra periferiche»: regioni di cui all'articolo 349 del trattato. A norma della decisione 2010/718/UE del Consiglio europeo, dal 1o gennaio 2012 Saint-Barthélemy ha cessato di essere una regione ultra periferica. A norma della decisione 2012/419/UE del Consiglio europeo, dal 1o gennaio 2014 Mayotte è diventata una regione ultra periferica;
- 13) «carbone»: carboni di alta, media e bassa qualità di classe «A» e «B» ai sensi della classificazione stabilita dalla Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite nel sistema internazionale di codificazione dei carboni e precisata nella decisione del Consiglio, del 10 dicembre 2010, sugli aiuti di Stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive⁵;
- 14) «aiuti individuali»:
- a) aiuti ad hoc; e
 - b) gli aiuti concessi a singoli beneficiari nel quadro di un regime di aiuti;
- 15) «regime di aiuti»: qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e/o per un ammontare indefinito;
- 16) «piano di valutazione»: un documento contenente almeno i seguenti elementi minimi: gli obiettivi del regime di aiuti da valutare, le questioni oggetto della valutazione, gli indicatori di risultato, la metodologia prevista per svolgere la valutazione, gli obblighi di raccolta dei dati, il calendario proposto per la valutazione, compresa la data di presentazione della relazione finale, la descrizione dell'organismo indipendente che svolge la valutazione o i criteri utilizzati per selezionarlo nonché le modalità previste per assicurare la pubblicità della valutazione;
- 17) «aiuti ad hoc»: aiuti non concessi nell'ambito di un regime di aiuti;
- 18) «impresa in difficoltà»: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono

⁵ GU L 336 del 21.12.2010, pag. 24.

in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE⁶ e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

i) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e

ii) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;

19) «obblighi di spesa a livello territoriale»: obblighi imposti ai beneficiari dall'autorità che concede l'aiuto di spendere un importo minimo e/o svolgere un livello minimo di attività di produzione in un determinato territorio;

20) «importo di aiuto corretto»: importo massimo di aiuto consentito per un grande progetto di investimento, calcolato secondo la seguente formula: $\text{importo massimo di aiuto} = R \times (A + 0,50 \times B + 0 \times C)$ dove: R è l'intensità massima di aiuto applicabile nella zona interessata stabilita in una carta degli aiuti a finalità regionale in vigore alla data in cui è concesso l'aiuto, esclusa l'intensità di aiuto maggiorata per le PMI; A sono i primi 50 milioni di EUR di costi ammissibili, B è la parte di costi ammissibili compresa tra 50 milioni di EUR e 100 milioni di EUR e C è la parte di costi ammissibili superiore a 100 milioni di EUR;

21) «anticipo rimborsabile»: prestito a favore di un progetto versato in una o più rate le cui condizioni di rimborso dipendono dall'esito del progetto;

22) «equivalente sovvenzione lordo»: importo dell'aiuto se fosse stato erogato al beneficiario sotto forma di sovvenzione, al lordo di qualsiasi imposta o altro onere;

23) «avvio dei lavori»: la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori. In caso di acquisizioni, per «avvio dei lavori» si intende il momento di acquisizione degli attivi direttamente collegati allo stabilimento acquisito;

24) «grandi imprese»: imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato I;

25) «regimi fiscali subentrati a regimi precedenti»: regimi sotto forma di agevolazioni fiscali che rappresentano una versione modificata di regimi fiscali preesistenti dello stesso tipo e che li sostituiscono;

26) «intensità di aiuto»: importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;

27) «zone assistite»: zone designate in una carta degli aiuti a finalità regionale approvata in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato per il periodo 1o luglio 2014 – 31 dicembre 2021 per gli aiuti a finalità regionale concessi fino al 31 dicembre 2021, e zone designate in una carta degli aiuti a finalità regionale approvata in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 3, lettere a) e c), del trattato per il periodo 1o gennaio 2022 – 31 dicembre 2027 per gli aiuti a finalità regionale concessi dopo il 31 dicembre 2021;

28) «data di concessione degli aiuti»: data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico

⁶ Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativa ai bilanci d'esercizio, ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese, recante modifica della direttiva 2006/43/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE del Consiglio.

nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;

29) «attivi materiali»: attivi consistenti in terreni, immobili e impianti, macchinari e attrezzature;

30) «attivi immateriali»: attivi diversi da attivi materiali o finanziari che consistono in diritti di brevetto, licenze, knowhow o altre forme di proprietà intellettuale;

31) «costi salariali»: importo totale effettivamente pagabile dal beneficiario dell'aiuto in relazione ai posti di lavoro interessati, comprendente la retribuzione lorda prima delle imposte e i contributi obbligatori, quali gli oneri previdenziali e i contributi assistenziali per figli e familiari durante un periodo di tempo definito;

32) «aumento netto del numero di dipendenti»: aumento netto del numero di dipendenti dello stabilimento in questione rispetto alla media relativa ad un periodo di riferimento; i posti di lavoro soppressi in tale periodo devono essere dedotti e il numero di lavoratori occupati a tempo pieno, a tempo parziale o stagionalmente va calcolato considerando le frazioni di unità di lavoro-anno;

33) «infrastruttura dedicata»: infrastruttura costruita per imprese individuabili ex ante e adeguata alle loro esigenze;

34) «intermediario finanziario»: qualsiasi istituzione finanziaria, a prescindere dalla sua forma e dal suo assetto proprietario, compresi fondi di fondi, fondi di investimento di private equity, fondi di investimento pubblici, banche, istituti di microfinanza e società di garanzia;

35) «viaggio»: trasporto delle merci dal loro punto di origine al loro punto di destinazione, comprese eventuali sezioni o fasi intermedie all'interno o all'esterno dello Stato membro interessato, effettuato utilizzando uno o più mezzi di trasporto;

36) «congruo tasso di rendimento finanziario»: tasso previsto di rendimento finanziario equivalente a un tasso di attualizzazione corretto per il rischio che rifletta il livello di rischio di un progetto e la natura e il livello di capitale che l'investitore privato prevede di investire;

37) «finanziamento totale»: importo complessivo dell'investimento effettuato in un'impresa o progetto ammissibili ai sensi della sezione 3 o degli articoli 16 o 39 del presente regolamento, ad esclusione degli investimenti interamente privati forniti alle condizioni di mercato e che esulano dalla pertinente misura di aiuto di Stato;

38) «procedura di gara competitiva»: una procedura di gara non discriminatoria che prevede la partecipazione di un numero sufficiente di imprese e a seguito della quale gli aiuti sono concessi sulla base dell'offerta iniziale presentata dall'offerente o di un prezzo di equilibrio. Inoltre, il bilancio o il volume stabiliti nella procedura di gara costituiscono un vincolo imprescindibile, di modo che gli aiuti non possano essere concessi a tutti i partecipanti;

39) «risultato operativo»: la differenza tra le entrate attualizzate e i costi di esercizio attualizzati nel corso dell'intera vita economica dell'investimento, qualora tale differenza sia positiva. I costi di esercizio comprendono costi quali i costi del personale, dei materiali, dei servizi appaltati, delle comunicazioni, dell'energia, della manutenzione, di affitto e di amministrazione, ma non i costi di ammortamento e di finanziamento se questi sono stati inclusi negli aiuti agli investimenti. L'attualizzazione delle entrate e dei costi di esercizio sulla base di un tasso di attualizzazione adeguato consente di realizzare un utile ragionevole;

Definizioni relative agli aiuti di Stato a finalità regionale

40) le definizioni relative agli aiuti alle infrastrutture a banda larga (sezione 10) si applicano alle pertinenti disposizioni in materia di aiuti di Stato a finalità regionale;

41) «aiuti a finalità regionale agli investimenti»: aiuti a finalità regionale concessi per un investimento iniziale o per un investimento iniziale a favore di una nuova attività economica;

42) «aiuti a finalità regionale al funzionamento»: aiuti destinati a ridurre le spese correnti di un'impresa. Tali spese includono i costi del personale, dei materiali, dei servizi appaltati, delle comunicazioni, dell'energia, della manutenzione, di affitto e di amministrazione, ma non i costi di ammortamento e di finanziamento se questi sono stati inclusi nei costi ammissibili al momento della concessione degli aiuti agli investimenti;

43) «settore siderurgico»: tutte le attività connesse alla produzione di almeno uno dei seguenti prodotti:

a) ghisa grezza e ferro-leghe: ghisa per la produzione dell'acciaio, ghisa per fonderia e altre ghise grezze, ghisa manganesifera e ferro-manganese carburato, escluse altre ferro-leghe;

b) prodotti grezzi e prodotti semilavorati di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: acciaio liquido colato o meno in lingotti, compresi i lingotti destinati alla fucinatura di prodotti semilavorati: blumi, billette e bramme; bidoni, coils, larghi laminati a caldo; prodotti finiti a caldo di ferro, ad eccezione della produzione di acciaio liquido per colatura per fonderie di piccole e medie dimensioni;

- c) prodotti finiti a caldo di ferro, d'acciaio comune o d'acciaio speciale: rotaie, traverse, piastre e stecche, travi, profilati pesanti da 80 mm e più, palancole, barre e profilati inferiori a 80 mm e piatti inferiori a 150 mm, vergella, tondi e quadri per tubi, nastri e bande laminate a caldo (comprese le bande per tubi), lamiere laminate a caldo (rivestite o meno), piastre e lamiere di spessore di 3 mm e più, larghi piatti di 150 mm e più, ad eccezione di fili e prodotti fabbricati con fili metallici, barre lucide e ghisa;
- d) prodotti finiti a freddo: banda stagnata, lamiere piombate, banda nera, lamiere zincate, altre lamiere rivestite, lamiere laminate a freddo, lamiere magnetiche, nastro destinato alla produzione di banda stagnata, lamiere laminate a freddo, in rotoli e in fogli;
- e) tubi: tutti i tubi senza saldatura e i tubi saldati in acciaio di un diametro superiore a 406,4 mm;
- 44) «settore delle fibre sintetiche»:
- a) l'estrusione/testurizzazione di tutti i tipi generici di fibre e filati poliesteri, poliammidici, acrilici o polipropilenici, a prescindere dal loro impiego finale; o
- b) la polimerizzazione (compresa la policondensazione) laddove questa sia integrata con l'estrusione sotto il profilo dei macchinari utilizzati; o
- c) qualsiasi processo ausiliario, connesso all'installazione contemporanea di capacità di estrusione/testurizzazione da parte del potenziale beneficiario o di un'altra società del gruppo cui esso appartiene, il quale nell'ambito della specifica attività economica in questione risulti di norma integrato a tali capacità sotto il profilo dei macchinari utilizzati;
- 45) «settore dei trasporti»: trasporto di passeggeri per via aerea, marittima, stradale, ferroviaria e per vie navigabili interne o trasporto di merci per conto terzi; più in particolare, il «settore dei trasporti» comprende le seguenti attività ai sensi della NACE Rev. 2:
- a) NACE 49: Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte, escluse le attività NACE 49.32 Trasporto con taxi, 49.42 Servizi di trasloco e 49.5 Trasporto mediante condotte;
- b) NACE 50: Trasporti marittimi e per vie d'acqua;
- c) NACE 51: Trasporto aereo, esclusa NACE 51.22 Trasporto spaziale;
- 46) «regime destinato a un numero limitato di settori specifici di attività economica»: regime che interessa le attività che rientrano nel campo di applicazione di meno di cinque classi (codice numerico a quattro cifre) della classificazione statistica NACE Rev. 2;
- 47) «attività turistica»: le seguenti attività ai sensi della NACE Rev. 2:
- a) NACE 55: servizi di alloggio;
- b) NACE 56: attività di servizi di ristorazione;
- c) NACE 79: attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività correlate;
- d) NACE 90: attività creative, artistiche e d'intrattenimento;
- e) NACE 91: attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali;
- f) NACE 93: attività sportive, di intrattenimento e di divertimento;
- 48) «zone scarsamente popolate»: le regioni NUTS 2 con meno di 8 abitanti per km² o le regioni NUTS 3 con meno di 12,5 abitanti per km² oppure le zone riconosciute come tali dalla Commissione nelle singole decisioni sulle carte degli aiuti a finalità regionale in vigore al momento della concessione dell'aiuto;
- 48 bis) «zone a bassissima densità demografica»: le regioni NUTS 2 con meno di 8 abitanti per km² oppure le zone riconosciute come tali dalla Commissione nelle singole decisioni sulle carte degli aiuti a finalità regionale in vigore al momento della concessione dell'aiuto;
- 49) «investimento iniziale»:
- a) un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento, all'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente o a un cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;
- b) l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore che non ha relazioni con il venditore. Non rientra nella definizione la semplice acquisizione di quote di un'impresa;
- 50) «attività uguali o simili»: attività che rientrano nella stessa classe (codice numerico a quattro cifre) della classificazione statistica delle attività economiche NACE Rev. 2 di cui al regolamento (CE) n. 1893/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2 e modifica il regolamento (CEE) n. 3037/90 del Consiglio

nonché alcuni regolamenti (CE) relativi a settori statistici specifici⁷;

51) «investimento iniziale a favore di una nuova attività economica»:

a) un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento o alla diversificazione delle attività di uno stabilimento, a condizione che le nuove attività non siano uguali o simili a quelle svolte precedentemente nello stabilimento;

b) l'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che sia stato chiuso o che sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione e sia acquistato da un investitore non ha relazioni con il venditore, a condizione che le nuove attività che verranno svolte utilizzando gli attivi acquisiti non siano uguali o simili a quelle svolte nello stabilimento prima dell'acquisizione;

52) «grande progetto di investimento»: investimento iniziale con costi ammissibili superiori a 50 milioni di EUR calcolati sulla base dei prezzi e dei tassi di cambio alla data in cui è concesso l'aiuto;

53) «punto di destinazione»: luogo dove le merci vengono scaricate;

54) «punto di origine»: luogo dove le merci vengono caricate per il trasporto;

55) «zone ammissibili agli aiuti al funzionamento»: le regioni ultraperiferiche di cui all'articolo 349 del trattato, le zone scarsamente popolate o le zone a bassissima densità demografica;

56) «mezzo di trasporto»: le seguenti modalità di trasporto: ferroviario, stradale, per vie navigabili interne, marittimo, aereo e intermodale;

57) «fondo per lo sviluppo urbano»: veicolo di investimento specializzato istituito al fine di investire in progetti di sviluppo urbano nel quadro di una misura di aiuti per lo sviluppo urbano. Tali fondi sono gestiti dai gestori dei fondi per lo sviluppo urbano;

58) «gestore dei fondi per lo sviluppo urbano»: società di gestione professionale con personalità giuridica che seleziona ed effettua investimenti in progetti di sviluppo urbano ammissibili;

59) «progetto di sviluppo urbano»: progetto di investimento che ha le potenzialità per sostenere l'attuazione degli interventi previsti da un approccio integrato in materia di sviluppo urbano sostenibile e per contribuire al conseguimento degli obiettivi in esso definiti, inclusi i progetti con un tasso di rendimento interno che può non essere sufficiente ad attrarre finanziamenti su una base prettamente commerciale. Un progetto di sviluppo urbano può essere organizzato come finanziamento distinto in seno alle strutture giuridiche dell'investitore privato beneficiario o come un'entità giuridica distinta, ad esempio, una società veicolo;

60) «strategia integrata per lo sviluppo urbano sostenibile»: strategia ufficialmente proposta e certificata da un'autorità locale o un organismo pubblico competenti, definita per una specifica zona geografica urbana e un periodo determinato, che elenchi le azioni integrate volte ad affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che gravano sulle zone urbane;

61) «contributo in natura»: contributo sotto forma di terreni o immobili laddove tali terreni e immobili facciano parte del progetto di sviluppo urbano;

61 bis) «delocalizzazione»: il trasferimento della stessa attività o attività analoga o di una loro parte da uno stabilimento situato in una parte contraente dell'accordo SEE (stabilimento iniziale) verso lo stabilimento situato in un'altra parte contraente dell'accordo SEE in cui viene effettuato l'investimento sovvenzionato (stabilimento sovvenzionato). Vi è trasferimento se il prodotto o servizio nello stabilimento iniziale e in quello sovvenzionato serve almeno parzialmente per le stesse finalità e soddisfa le richieste o le esigenze dello stesso tipo di clienti e vi è una perdita di posti di lavoro nella stessa attività o attività analoga in uno degli stabilimenti iniziali del beneficiario nel SEE;

Definizioni relative agli aiuti a favore delle PMI

62) «posti di lavoro direttamente creati da un progetto d'investimento»: posti di lavoro relativi all'attività oggetto dell'investimento, compresi i posti di lavoro creati in seguito all'aumento del tasso di utilizzo delle capacità imputabile all'investimento;

Definizioni relative agli aiuti per l'accesso delle PMI ai finanziamenti

66) «investimento in quasi-equity»: un tipo di finanziamento che si colloca tra equity e debito e ha un rischio più elevato del debito di primo rango (senior) e un rischio inferiore rispetto al capitale primario (common equity), il cui rendimento per colui che lo detiene si basa principalmente sui profitti o sulle perdite dell'impresa

⁷ GU L 393 del 30.12.2006, pag. 1.

destinataria e non è garantito in caso di cattivo andamento dell'impresa. Gli investimenti in quasi-equity possono essere strutturati come debito, non garantito e subordinato, compreso il debito mezzanino, e, in alcuni casi, convertibile in equity, o come capitale privilegiato (preferred equity);

67) «garanzia»: nel contesto delle sezioni 1, 3 e 7 del regolamento, impegno scritto ad assumersi la responsabilità per la totalità o una parte delle operazioni di un terzo consistenti in nuovi prestiti, quali strumenti di debito o di leasing, nonché strumenti di quasi-equity;

68) «tasso di garanzia»: percentuale di copertura delle perdite da parte di un investitore pubblico per ogni singola operazione ammissibile nel quadro della pertinente misura di aiuto di Stato;

69) «uscita»: la liquidazione di partecipazioni da parte di un intermediario finanziario o investitore, compresi il «trade sale» (vendita commerciale), il «write-off» (liquidazione), il rimborso di azioni/prestiti, la vendita a un altro intermediario finanziario o a un altro investitore, la vendita ad un'istituzione finanziaria e la vendita mediante offerta pubblica, comprese le offerte pubbliche iniziali (IPO);

70) «dotazione finanziaria»: investimento pubblico rimborsabile a favore di un intermediario finanziario al fine di realizzare un investimento nel quadro di una misura per il finanziamento del rischio, laddove tutti i proventi siano restituiti all'investitore pubblico;

71) «investimento per il finanziamento del rischio»: investimenti in equity e quasi-equity, prestiti, compresi i leasing, le garanzie o una combinazione di questi strumenti, a favore di imprese ammissibili al fine di realizzare nuovi investimenti;

72) «investitore privato indipendente»: investitore privato che non è azionista dell'impresa ammissibile in cui investe, compresi i «business angels» e le istituzioni finanziarie, a prescindere dall'assetto proprietario, a condizione che sostenga interamente il rischio relativo al proprio investimento. Al momento della costituzione di una nuova società, gli investitori privati, compresi i fondatori, sono considerati indipendenti dalla stessa;

73) «persona fisica»: ai fini degli articoli 21 e 23, qualsiasi persona diversa da un'entità giuridica che non sia un'impresa ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato; 74) «investimento in equity»: il conferimento di capitale a un'impresa, investito direttamente o indirettamente in contropartita della proprietà di una quota corrispondente quella stessa impresa;

75) «prima vendita commerciale»: la prima vendita effettuata da una società su un mercato di prodotti o di servizi, eccezion fatta per le vendite limitate volte a sondare il mercato;

76) «PMI non quotata»: una PMI non quotata nel listino ufficiale di una borsa valori, fatta eccezione per le piattaforme alternative di negoziazione;

77) «investimento ulteriore (di follow-on)»: investimento supplementare per finanziare il rischio di una società, realizzato in seguito a una o più serie di investimenti per il finanziamento del rischio;

78) «capitale di sostituzione»: l'acquisto di quote esistenti in una società da un investitore o un azionista precedente;

79) «entità delegata»: la Banca europea per gli investimenti e il Fondo europeo per gli investimenti, un'istituzione finanziaria internazionale in cui uno Stato membro detiene una partecipazione o un'istituzione finanziaria stabilita in uno Stato membro che persegue obiettivi di interesse pubblico sotto il controllo di un'autorità pubblica, un ente di diritto pubblico o un ente di diritto privato con un mandato di servizio pubblico: l'entità delegata può essere selezionata o nominata direttamente in conformità delle disposizioni della direttiva 2004/18/CE relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi⁸ o di disposizioni successive che sostituiscono in tutto o in parte tale direttiva;

80) «impresa innovativa»: un'impresa

a) che possa dimostrare, attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperà prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale, o

b) i cui costi di ricerca e sviluppo rappresentano almeno il 10 % del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno;

81) «piattaforma alternativa di negoziazione»: sistema multilaterale di negoziazione ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, punto 15, della direttiva 2004/39/CE, nel quale la maggioranza degli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sono emessi da PMI;

82) «prestito»: accordo ai sensi del quale il mutuante è tenuto a mettere a disposizione del mutuatario

⁸ GU L 134 del 30.4.2004, pag. 114.

una somma convenuta di denaro per un periodo di tempo concordato e in forza del quale il mutuatario è tenuto a ripagare tale importo entro il periodo concordato. Può essere un prestito o un altro strumento di finanziamento, tra cui il leasing, che offra al mutuante una componente predominante di rendimento minimo. Il rifinanziamento dei prestiti esistenti non è un prestito ammissibile;

Definizioni relative agli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione

83) «organismo di ricerca e diffusione della conoscenza»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati;

84) «ricerca fondamentale»: lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o usi commerciali diretti;

85) «ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

86) «sviluppo sperimentale»: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi. Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi. Lo sviluppo sperimentale può quindi comprendere lo sviluppo di un prototipo o di un prodotto pilota utilizzabile per scopi commerciali che è necessariamente il prodotto commerciale finale e il cui costo di fabbricazione è troppo elevato per essere utilizzato soltanto a fini di dimostrazione e di convalida.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti;

87) «studio di fattibilità»: la valutazione e l'analisi del potenziale di un progetto, finalizzate a sostenere il processo decisionale individuando in modo obiettivo e razionale i suoi punti di forza e di debolezza, le opportunità e i rischi, nonché a individuare le risorse necessarie per l'attuazione del progetto e, in ultima analisi, le sue prospettive di successo;

88) «spese di personale»: le spese relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui essi sono impiegati nel progetto o attività interessati;

89) «alle normali condizioni di mercato»: una situazione in cui le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non differiscono da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non contengono alcun elemento di collusione. Il principio delle normali condizioni di mercato si considera soddisfatto se l'operazione si svolge nel quadro di una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria;

90) «collaborazione effettiva»: la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Una o più parti possono sostenere per intero i costi del progetto e quindi sollevare le altre parti dai relativi rischi finanziari. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione;

91) «infrastruttura di ricerca»: gli impianti, le risorse e i relativi servizi utilizzati dalla comunità scientifica per

compiere ricerche nei rispettivi settori; sono compresi gli impianti o i complessi di strumenti scientifici, le risorse basate sulla conoscenza quali collezioni, archivi o informazioni scientifiche strutturate e le infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione, quali le reti di tipo GRID, il materiale informatico, il software e gli strumenti di comunicazione e ogni altro mezzo necessario per condurre la ricerca. Tali infrastrutture possono essere ubicate in un unico sito o «distribuite» (una rete organizzata di risorse) in conformità dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio, del 25 giugno 2009, relativo al quadro giuridico comunitario applicabile ad un consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC)⁹;

92) «poli di innovazione»: strutture o raggruppamenti organizzati di parti indipendenti (quali start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici) volti a incentivare le attività innovative mediante la promozione, la condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze e contribuendo efficacemente al trasferimento di conoscenze, alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e altri organismi che costituiscono il polo;

93) «personale altamente qualificato»: membri del personale con un diploma di istruzione terziaria e con un'esperienza professionale pertinente di almeno 5 anni, che può comprendere anche una formazione di dottorato;

94) «servizi di consulenza in materia di innovazione»: consulenza, assistenza e formazione in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati;

95) «servizi di sostegno all'innovazione»: la fornitura di locali ad uso ufficio, banche dati, biblioteche, ricerche di mercato, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti;

96) «innovazione dell'organizzazione»: l'applicazione di nuovi metodi organizzativi nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne di un'impresa esclusi i cambiamenti che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nell'impresa, i cambiamenti nella strategia di gestione, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzo di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

97) «innovazione di processo»: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature o nel software), esclusi i cambiamenti o i miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio ottenuto con l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dei beni strumentali, i cambiamenti derivanti unicamente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, l'adattamento ai mercati locali, le periodiche modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici nonché il commercio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

98) «distacco»: impiego temporaneo, da parte di un beneficiario, di personale avente diritto di ritornare presso il precedente datore di lavoro;

Definizioni relative agli aiuti a favore dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori con disabilità

99) «lavoratore molto svantaggiato»: chiunque rientri in una delle seguenti categorie:

- a) lavoratore privo da almeno 24 mesi di impiego regolarmente retribuito; o
- b) lavoratore privo da almeno 12 mesi di impiego regolarmente retribuito che appartiene a una delle categorie di cui alle lettere da b) a g) della definizione di «lavoratore svantaggiato»

100) «posto di lavoro protetto»: posto di lavoro in un'impresa nella quale almeno il 30 % dei lavoratori sia costituito da lavoratori con disabilità;

Definizioni relative agli aiuti per la tutela dell'ambiente

101) «tutela dell'ambiente» o «tutela ambientale»: qualsiasi azione volta a porre rimedio o a prevenire un danno all'ambiente fisico o alle risorse naturali causato dalle attività di un beneficiario, a ridurre il rischio di un

⁹ GU L 206 dell'8.8.2009, pag. 1.

tale danno o a promuovere un uso più razionale delle risorse naturali, ivi inclusi le misure di risparmio energetico e l'impiego di fonti di energia rinnovabili;

102) «norma dell'Unione»:

a) una norma dell'Unione vincolante che determini i livelli che le singole imprese devono raggiungere in termini di tutela ambientale; o

b) l'obbligo previsto dalla direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio¹⁰ di applicare le migliori tecniche disponibili (Best Available Techniques, BAT) e di garantire che i livelli di emissione degli inquinanti non siano più elevati rispetto a quanto lo sarebbero applicando le

BAT; laddove i livelli di emissione associati alle BAT sono stati definiti in atti di esecuzione adottati a norma della direttiva 2010/75/UE, tali livelli sono applicabili ai fini del presente regolamento; laddove tali livelli sono espressi sotto forma di intervallo, è applicabile il primo valore limite raggiunto della BAT;

102 bis) «infrastruttura di ricarica»: infrastruttura fissa o mobile che consente di fornire energia elettrica ai veicoli stradali;

102 ter) «infrastruttura di rifornimento»: infrastruttura fissa o mobile che consente di fornire idrogeno ai veicoli stradali;

102 quater) «idrogeno rinnovabile»: idrogeno prodotto mediante elettrolisi dell'acqua (in un elettrolizzatore alimentato da energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili) o mediante reforming del biogas o conversione biochimica della biomassa, se conforme ai criteri di sostenibilità di cui all'articolo 29 della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio¹¹.

103) «efficienza energetica»: la quantità di energia risparmiata determinata mediante una misurazione e/o una stima del consumo prima e dopo l'attuazione di una misura volta al miglioramento dell'efficienza energetica, assicurando nel contempo la normalizzazione delle condizioni esterne che influiscono sul consumo energetico;

103 bis) «edificio residenziale»: edificio costituito esclusivamente da abitazioni monofamiliari o plurifamiliari;

103 ter) «servizi sociali»: servizi chiaramente definiti che rispondono, in particolare, a esigenze sociali essenziali in materia di assistenza sanitaria, assistenza di lungo termine, servizi per l'infanzia, accesso e reintegrazione nel mercato del lavoro, edilizia sociale (ossia alloggi per i cittadini svantaggiati o i gruppi sociali più svantaggiati che non sono in grado di trovare un alloggio a condizioni di mercato a causa di limiti a livello di solvibilità) e assistenza e inclusione sociale di gruppi vulnerabili [secondo quando specificato al considerando 11 della decisione 2012/21/UE della Commissione¹²];

103 quater) «digitalizzazione»: adozione di tecnologie realizzate da dispositivi e/o sistemi elettronici che rendono possibile aumentare la funzionalità del prodotto, sviluppare servizi online, modernizzare i processi o introdurre modelli di business basati sulla disintermediazione nella produzione di beni e nella prestazione di servizi, ottenendo come risultato un impatto trasformativo;

103 quinquies) «predisposizione all'intelligenza (smart readiness)»: la capacità degli edifici (o delle unità immobiliari) di adattare il loro funzionamento alle esigenze dell'occupante, anche ottimizzando l'efficienza energetica e le prestazioni complessive, e di adattare il loro funzionamento in base ai segnali provenienti dalla rete;

103 sexies) «piccola impresa a media capitalizzazione»: impresa diversa da una PMI, il cui numero di dipendenti non supera le 499 unità, calcolate conformemente agli articoli da 3 a 6 dell'allegato I, e il cui fatturato annuo non supera i 100 milioni di EUR o il cui bilancio annuo non supera gli 86 milioni di EUR; diverse entità sono considerate come un'unica impresa se è soddisfatta una delle condizioni di cui all'articolo 3, paragrafo 3, dell'allegato I;

104) «progetto per l'efficienza energetica»: un progetto di investimento che aumenta l'efficienza energetica di un immobile;

105) «fondo per l'efficienza energetica»: veicolo di investimento specializzato istituito al fine di investire nei progetti volti a migliorare l'efficienza energetica degli immobili sia nel settore residenziale che non. Tali fondi sono gestiti da un gestore del fondo per l'efficienza energetica;

¹⁰ GU L 24 del 29.1.2008, pag. 8.

¹¹ Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (GU L 328 del 21.12.2018, pag. 82).

¹² Decisione 2012/21/UE della Commissione, del 20 dicembre 2011, riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale (GU L 7 dell'11.1.2012, pag. 3).

- 106) «gestore dei fondi per l'efficienza energetica»: società di gestione professionale con personalità giuridica che seleziona ed effettua investimenti in progetti ammissibili per l'efficienza energetica;
- 107) «cogenerazione ad alto rendimento»: cogenerazione conforme alla definizione di cogenerazione ad alto rendimento di cui all'articolo 2, punto 34, della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE¹³;
- 108) «cogenerazione» o produzione combinata di energia elettrica e di calore: la produzione simultanea, nell'ambito di un unico processo, di energia termica e di energia elettrica e/o meccanica;
- 109) «energia da fonti rinnovabili»: energia prodotta in impianti che si avvalgono esclusivamente di fonti di energia rinnovabili, nonché la percentuale, in termini di potere calorifico, di energia ottenuta da fonti rinnovabili negli impianti ibridi che utilizzano anche fonti energetiche tradizionali. In questa definizione rientra l'energia elettrica da fonti rinnovabili utilizzata per riempire i sistemi di stoccaggio, ma non l'energia elettrica prodotta da detti sistemi;
- 110) «fonti di energia rinnovabili»: le seguenti fonti energetiche rinnovabili non fossili: energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, energia derivata da biomassa, da gas di discarica, da gas residuati dai processi di depurazione e da biogas;
- 111) «biocarburante»: carburante liquido o gassoso per i trasporti ricavato dalla biomassa;
- 112) «biocarburante sostenibile»: biocarburante conforme ai criteri di sostenibilità di cui all'articolo 17 della direttiva 2009/28/CE;
- 113) «biocarburanti prodotti da colture alimentari»: biocarburanti prodotti da coltivazioni basate sui cereali e altre colture amidacee, zuccherine e oleaginose, quali definite nella proposta della Commissione di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 98/70/CE relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel e la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili¹⁴;
- 114) «tecnologie nuove e innovative»: tecnologie nuove e non comprovate rispetto allo stato dell'arte nel relativo settore, che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale e non consistono in un'ottimizzazione o un potenziamento di una tecnologia esistente;
- 115) «responsabilità in materia di bilanciamento»: la responsabilità, gravante su un operatore di mercato o sul suo rappresentante scelto (responsabile del bilanciamento), inerente alle differenze tra la produzione, il consumo e le operazioni di mercato nel corso di un dato periodo di compensazione degli sbilanciamenti;
- 116) «responsabilità standard in materia di bilanciamento»: responsabilità di bilanciamento non discriminatorio tra le tecnologie dalla quale nessun produttore deve essere esonerato;
- 117) «biomassa»: la frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui provenienti dall'agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali), dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura, nonché i biogas e la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani;
- 118) «costi totali livellati della produzione di energia»: calcolo del costo della generazione di energia elettrica al punto di connessione a una rete di carico o elettrica. Comprende il capitale iniziale, il tasso di attualizzazione e i costi di funzionamento continuo, di combustibile e di manutenzione;
- 119) «imposta ambientale»: qualsiasi imposta con una specifica base imponibile che abbia manifesti effetti negativi sull'ambiente o che sia intesa a gravare su determinate attività o determinati beni e servizi in modo tale che il prezzo dei medesimi possa includere i costi ambientali e/o in modo tale che i produttori e i consumatori si orientino verso attività più rispettose dell'ambiente;
- 120) «livello minimo di imposizione dell'Unione»: il livello minimo di imposizione fiscale previsto dalla legislazione dell'Unione; per quanto riguarda i prodotti energetici e l'energia elettrica, per livello minimo di imposizione dell'Unione si intende il livello minimo di imposizione di cui all'allegato I della direttiva 2003/96/CE del Consiglio, del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità¹⁵;
- 121) «sito contaminato»: sito ove sia confermata la presenza, imputabile ad attività umane, di sostanze pericolose in quantità tale da rappresentare un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente, tenuto conto dell'uso attuale dei terreni o del loro uso futuro approvato;
- 122) «principio chi inquina paga»: principio in base al quale i costi delle misure di lotta contro l'inquinamento devono essere sostenuti dall'inquinatore;

¹³ GU L 315 del 14.11.2012, pag. 1.

¹⁴ COM(2012) 595 del 17.10.2012.

¹⁵ GU L 283 del 31.10.2003, pag. 51.

- 123) «inquinamento»: i danni provocati da un inquinatore che degrada direttamente o indirettamente l'ambiente o che crea le condizioni che portano a tale degrado dell'ambiente fisico o delle risorse naturali;
- 124) «teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti secondo il profilo energetico»: un sistema di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficiente secondo la definizione di cui all'articolo 2, punti 41 e 42, della direttiva 2012/27/UE. In questa definizione rientrano gli impianti di produzione per il teleriscaldamento e il teleraffreddamento e la rete (comprese le rispettive strutture) necessari per distribuire il riscaldamento/raffreddamento dalle unità di produzione ai locali dell'utente;
- 125) «inquinatore»: chiunque degradi direttamente o indirettamente l'ambiente o crei le condizioni che portano al suo degrado;
- 126) «riutilizzo»: qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti;
- 127) «preparazione per il riutilizzo»: le operazioni di controllo, pulizia o riparazione/recupero attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento;
- 128) «riciclaggio»: qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini. Include il ritrattamento di materiale organico ma non il recupero di energia né il ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento;
- 129) «stato dell'arte»: un processo in cui il riutilizzo di un rifiuto nella produzione di un prodotto finale è prassi corrente ai fini della redditività economica. Ove possibile, il concetto di «stato dell'arte» va interpretato dal punto di vista della tecnologia e del mercato interno dell'Unione;
- 130) «infrastruttura energetica»: qualsiasi attrezzatura fisica o impianto ubicato all'interno dell'Unione o che collega l'Unione a uno o più paesi terzi e che rientra nelle seguenti categorie:
- a) relativamente all'energia elettrica:
- i) infrastruttura per la trasmissione, definita all'articolo 2, punto 3, della direttiva 2009/72/CE, del 13 luglio 2009, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica¹⁶;
 - ii) infrastruttura per la distribuzione, definita all'articolo 2, punto 5, della direttiva 2009/72/CE;
 - iii) impianti di stoccaggio di energia elettrica, definiti come impianti utilizzati per immagazzinare energia elettrica in maniera permanente o temporanea in un'infrastruttura o in siti geologici in superficie o sotterranei, a condizione che siano collegati direttamente a linee di trasmissione ad alta tensione destinate a una tensione pari o superiore a 110 kV;
 - iv) qualsiasi attrezzatura o installazione essenziale per i sistemi di cui ai punti da i) a iii) per operare in maniera sicura ed efficace, compresi i sistemi di protezione, monitoraggio e controllo a tutti i livelli di tensione e le sottostazioni; e
 - v) reti intelligenti, definite come qualsiasi attrezzatura, linea, cavo o installazione, a livello di trasmissione e distribuzione a bassa e media tensione, destinati alla comunicazione digitale bidirezionale, in tempo reale o quasi reale, al controllo e alla gestione interattivi e intelligenti della produzione, trasmissione, distribuzione e del consumo di energia elettrica all'interno di una rete elettrica in vista dello sviluppo di una rete che integri in maniera efficace il comportamento e le azioni di tutti gli utenti collegati a essa (produttori, consumatori e produttori-consumatori) al fine di garantire un sistema elettrico efficiente dal lato economico e sostenibile, che limiti le perdite e offra un livello elevato di qualità e di sicurezza dell'approvvigionamento e della protezione;
- b) relativamente al gas:
- i) condotte di trasmissione e distribuzione per il trasporto del gas naturale e del biogas facenti parte di una rete, escluse le condotte ad alta pressione utilizzate a monte per la distribuzione del gas naturale;
 - ii) impianti di stoccaggio sotterranei collegati alle condotte di gas ad alta pressione di cui al punto i);
 - iii) impianti di ricevimento, stoccaggio e rigassificazione o decompressione per il gas naturale liquefatto («GNL») o il gas naturale compresso («GNC»); e
 - iv) qualsiasi apparecchiatura o installazione essenziale affinché il sistema funzioni in maniera sicura, protetta ed efficiente o per installare la capacità bidirezionale, comprese le stazioni di compressione;
- c) relativamente al petrolio:
- i) oleodotti utilizzati per trasportare il petrolio grezzo;
 - ii) stazioni di pompaggio e impianti di stoccaggio necessari per il funzionamento degli oleodotti per

¹⁶ GU L 211 del 14.8.2009, pag. 55.

petrolio grezzo; e

iii) qualsiasi apparecchiatura o installazione essenziale affinché il sistema in questione funzioni in maniera corretta, sicura ed efficiente, compresi i sistemi di protezione, monitoraggio e controllo e i dispositivi di inversione dei flussi;

d) relativamente al CO₂: rete di condotte, comprese le connesse stazioni di compressione, per il trasporto di CO₂ verso i luoghi di stoccaggio, con l'obiettivo di iniettare il CO₂ in formazioni geologiche sotterranee idonee ai fini di uno stoccaggio permanente;

131) «legislazione sul mercato interno dell'energia»: legislazione comprendente la direttiva 2009/72/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, la direttiva 2009/73/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale¹⁷, il regolamento (CE) n. 713/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, che istituisce un'Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia¹⁸, il regolamento (CE) n. 714/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativo alle condizioni di accesso alla rete per gli scambi transfrontalieri di energia elettrica¹⁹ e il regolamento (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009, relativo alle condizioni di accesso alle reti di trasporto del gas naturale²⁰, o le disposizioni successive che sostituiscono in tutto o in parte tali atti;

Definizioni relative agli aiuti a carattere sociale per i trasporti a favore dei residenti in regioni remote

132) «residenza abituale»: luogo in cui una persona fisica dimora almeno 185 giorni all'anno per interessi personali e professionali; nel caso di una persona i cui legami professionali siano situati in un luogo diverso da quello dei suoi legami personali e che dimori in due o più Stati membri, il luogo di residenza abituale è considerato il luogo dei suoi legami personali, purché la persona vi ritorni regolarmente; se una persona effettua un soggiorno in uno Stato membro per l'esecuzione di una missione di durata determinata, il luogo dei suoi legami personali continua ad essere considerato luogo di residenza, indipendentemente dal fatto che vi ritorni nel corso di detta attività; la frequenza di corsi universitari o scolastici in un altro Stato membro non costituisce trasferimento della residenza abituale; in alternativa, «residenza abituale» assume il significato attribuito nella legislazione nazionale degli Stati membri;

Definizioni relative agli aiuti per le infrastrutture a banda larga

134) «opere di ingegneria civile relative alla banda larga»: le opere di ingegneria civile che sono necessarie per sviluppare una rete a banda larga, quali le opere di scavo in una strada per la posa di cavidotti (a banda larga);

135) «cavidotto»: condotta o tubazione sotterranea utilizzata per alloggiare i cavi (in fibra ottica, di rame o coassiali) di una rete a banda larga;

136) «disaggregazione fisica»: disaggregazione che permette l'accesso alla linea di accesso dell'utente finale e consente ai sistemi di trasmissione dei concorrenti di trasmettere direttamente attraverso tale linea;

137) «rete passiva»: rete priva di elementi attivi, ad esempio: infrastrutture di ingegneria civile, tubazioni, cavidotti, camere d'ispezione, pozzetti, fibra spenta, centraline, alimentazione elettrica, installazioni di antenne, antenne passive, supporti per antenne, tralicci e torri;

139) «accesso all'ingrosso»: accesso che consente a un operatore di utilizzare le strutture di un altro operatore. Il più ampio accesso possibile da fornire sulla rete interessata comprende, in base agli attuali sviluppi tecnologici, almeno i prodotti di accesso indicati qui di seguito. Per le reti FTTH/FTTB: accesso ai cavidotti, accesso alla fibra spenta, accesso disaggregato alla rete locale e accesso bitstream. Per le reti cablate: accesso ai cavidotti e accesso bitstream. Per le reti FTTC: accesso ai cavidotti, accesso disaggregato alle sotto reti e accesso bitstream. Per l'infrastruttura di rete passiva: accesso ai cavidotti, accesso alla fibra spenta e/o accesso disaggregato alla rete locale.

Per le reti a banda larga ADSL: accesso disaggregato alla rete locale, accesso bitstream. Per le reti mobili o senza fili: bitstream, condivisione di antenne e accesso alle reti di backhauling. Per le piattaforme satellitari: accesso bitstream;

¹⁷ GU L 211 del 14.8.2009, pag. 94.

¹⁸ GU L 211 del 14.8.2009, pag. 1.

¹⁹ GU L 211 del 14.8.2009, pag. 15.

²⁰ GU L 211 del 14.8.2009, pag. 36.

139 bis) «locali serviti»: locali che possono essere collegati entro breve tempo alla normale tariffa di attivazione per gli utenti finali, indipendentemente dal fatto che tali locali siano connessi alla rete. Un operatore registra i locali come serviti soltanto se, a seguito di una richiesta di un utente finale, si impegna a connettere i locali alla rete, a fronte di normali spese di attivazione, ossia spese che non prevedono costi aggiuntivi o eccezionali e che, in ogni caso, non sono superiori alle spese di attivazione medie prevalenti nello Stato membro interessato. Il fornitore di reti o servizi di comunicazione elettronica deve essere in grado di connettere e attivare il servizio nei locali specifici entro quattro settimane dalla data della richiesta;

139 ter) «motori socioeconomici»: entità che, in virtù della loro missione, natura o ubicazione, possono generare, direttamente o indirettamente, vantaggi socioeconomici importanti per i cittadini, le imprese e le comunità locali situate nel territorio circostante o nella loro zona di influenza, ivi comprese, tra l'altro, le autorità pubbliche e le entità pubbliche o private incaricate della gestione di servizi di interesse generale o di servizi di interesse economico generale ai sensi dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato, e le imprese ad alta intensità digitale;

139 quater) «corridoio 5G»: asse di trasporto, stradale, ferroviario o per vie navigabili interne, interamente coperto dall'infrastruttura di connettività digitale, in particolare da sistemi 5G, e che permette la fornitura ininterrotta di servizi digitali sinergici, così come definiti nel regolamento (UE) 2021/1153 del Parlamento europeo e del Consiglio²¹, quali servizi di mobilità connessa e automatizzata o servizi analoghi di mobilità intelligente per le ferrovie o di connettività digitale sulle vie navigabili interne;

Definizioni relative agli aiuti per la cultura e la conservazione del patrimonio

140) «opere audiovisive difficili»: opere individuate come tali dagli Stati membri sulla base di criteri predefiniti all'atto di istituire regimi o concedere aiuti, che possono comprendere film la cui unica versione originale è nella lingua ufficiale di uno Stato membro che abbia un territorio, una popolazione o un'area linguistica limitati, nonché cortometraggi, film opera prima e opera seconda di un regista, documentari o film low cost o altre opere difficili dal punto di vista commerciale;

141) «elenco del comitato per l'assistenza allo sviluppo (DAC) dell'OCSE»: tutti i paesi e i territori ammissibili a ricevere aiuti pubblici allo sviluppo e compresi nell'elenco compilato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE);

142) «utile ragionevole»: utile che viene tipicamente ottenuto nel settore interessato. In ogni caso, viene considerato un utile ragionevole un tasso di rendimento del capitale non superiore al tasso swap pertinente maggiorato di un premio di 100 punti di base;

143) Definizioni relative agli aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali

Definizioni relative agli aiuti a favore degli aeroporti regionali

144) «infrastruttura aeroportuale»: l'infrastruttura e gli impianti per la fornitura di servizi aeroportuali da parte dell'aeroporto alle compagnie aeree e ai vari fornitori di servizi. Essa comprende piste, terminali, piazzali, piste di rullaggio, infrastrutture di assistenza a terra centralizzate e ogni altro strumento utilizzato direttamente per i servizi aeroportuali ma non l'infrastruttura e gli impianti che sono principalmente necessari per svolgere attività non aeronautiche;

145) «compagnia aerea»: una compagnia aerea con una licenza di esercizio valida, rilasciata da uno Stato membro o da un membro dello Spazio aereo comune europeo ai sensi del regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio²²;

146) «aeroporto»: un soggetto o gruppo di soggetti che esercita l'attività economica consistente nella fornitura di servizi aeroportuali alle compagnie aeree;

147) «servizi aeroportuali»: i servizi forniti alle compagnie aeree da un aeroporto o da una delle sue controllate, per garantire l'assistenza agli aeromobili dal momento dell'atterraggio al momento del decollo, ai passeggeri e alle merci, consentendo così ai vettori aerei di fornire servizi di trasporto aereo, compresa la fornitura di servizi di assistenza a terra e la messa a disposizione di un'infrastruttura di assistenza a terra centralizzata;

148) «media annuale del traffico passeggeri»: un dato stabilito sulla base del traffico di passeggeri in arrivo e

²¹ Regolamento (UE) 2021/1153 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2021, che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e abroga i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) n. 283/2014 (GU L 249 del 14.7.2021, pag. 38).

²² Regolamento (CE) n. 1008/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 settembre 2008, recante norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità (GU L 293 del 31.10.2008, pag. 3).

in partenza nei due esercizi finanziari precedenti quello in cui l'aiuto è stato concesso;

149) «infrastruttura di assistenza a terra centralizzata»: un'infrastruttura gestita di norma dal gestore aeroportuale e messa a disposizione, a titolo oneroso, dei vari fornitori di servizi di assistenza a terra che operano nell'aeroporto, ad esclusione delle attrezzature di loro proprietà o da loro gestite;

150) «reno ad alta velocità»: un treno in grado di raggiungere velocità superiori a 200 km/h;

151) «servizi di assistenza a terra»: i servizi forniti agli utenti negli aeroporti di cui all'allegato della direttiva 96/67/CE del Consiglio²³;

152) «attività non aeronautiche»: servizi commerciali forniti alle compagnie aeree o ad altri utenti dell'aeroporto, come servizi ausiliari a passeggeri, spedizionieri o altri fornitori di servizi, affitto di uffici e negozi, parcheggi e alberghi;

153) «aeroporto regionale»: un aeroporto con una media annuale del traffico passeggeri fino a 3 milioni;

Definizioni relative agli aiuti a favore dei porti

154) «porto»: una zona di terra e di acqua dotata di infrastrutture e attrezzature tali da consentire l'accoglienza delle imbarcazioni, lo svolgimento di operazioni di carico e scarico, di deposito merci, di presa in consegna e riconsegna di tali merci, l'imbarco e lo sbarco dei passeggeri, dell'equipaggio e di altre persone, e qualsiasi altra infrastruttura necessaria per gli operatori dei trasporti nel porto;

155) «porto marittimo»: un porto destinato principalmente all'accoglienza di imbarcazioni per la navigazione marittima;

156) «porto interno»: un porto diverso da un porto marittimo destinato all'accoglienza di imbarcazioni per la navigazione interna;

157) «infrastruttura portuale»: l'infrastruttura e gli impianti per la fornitura di servizi portuali collegati al trasporto, ad esempio gli attracchi utilizzati per l'ormeggio delle navi, i muri di sponda, le banchine, le rampe di accesso a pontoni galleggianti in zone di marea, i bacini interni, i rinterri e i terreni di colmata, le infrastrutture per i combustibili alternativi e le infrastrutture per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico;

158) «sovrastuttura portuale»: i dispositivi di superficie (come quelli per lo stoccaggio), le attrezzature fisse (come i depositi e i terminal) e mobili (come le gru) situati in un porto per la fornitura di servizi portuali collegati al trasporto;

159) «infrastruttura di accesso»: ogni tipo di infrastruttura necessaria ad assicurare l'accesso e l'ingresso via terra o via acqua (mare o fiume) degli utenti al porto o all'interno di un porto, come strade, binari, canali e chiuse;

160) «dragaggio»: la rimozione di sedimenti dal fondo delle vie navigabili di accesso al porto o all'interno di un porto;

161) «infrastruttura per i combustibili alternativi»: infrastruttura portuale fissa, mobile o in mare che consente a un porto di rifornire le imbarcazioni di fonti di energia quali l'energia elettrica, l'idrogeno, i biocarburanti definiti all'articolo 2, lettera i), della direttiva 2009/28/CE, i combustibili sintetici e paraffinici, il gas naturale, compreso il biometano, in forma gassosa (gas naturale compresso (CNG) e gas naturale liquefatto (LNG)) e il gas di petrolio liquefatto (LPG) che fungono, almeno in parte, da sostituti delle fonti di petrolio fossile nella fornitura di energia per il trasporto e che possono contribuire alla sua decarbonizzazione e migliorare le prestazioni ambientali del settore dei trasporti;

162) «imbarcazione»: struttura galleggiante, semovente o meno, provvista di uno o più scafi a dislocamento in superficie;

163) «imbarcazione marittima»: imbarcazione diversa da quelle naviganti esclusivamente o principalmente su vie navigabili interne, in specchi d'acqua protetti o nelle acque adiacenti a tali specchi d'acqua;

164) «imbarcazione per la navigazione interna»: imbarcazione destinata esclusivamente o essenzialmente alla navigazione sulle vie navigabili interne, in specchi d'acqua protetti o nelle acque adiacenti a tali specchi d'acqua;

165) «infrastruttura per la raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico»: qualsiasi impianto portuale fisso, galleggiante o mobile in grado di ricevere i rifiuti prodotti dalle navi o i residui del carico, definiti nella direttiva 2000/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio²⁴.

²³ Direttiva 96/67/CE del Consiglio, del 15 ottobre 1996, relativa all'accesso al mercato dei servizi di assistenza a terra negli aeroporti della Comunità (GU L 272 del 25.10.1996, pag. 36).

²⁴ Direttiva 2000/59/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2000, relativa agli impianti portuali di

Definizioni degli aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU (i termini definiti alle altre rubriche del presente articolo hanno lo stesso significato che per gli aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU)

166) «Fondo InvestEU», «garanzia dell'Unione», «prodotto finanziario», «banche o istituti nazionali di promozione» e «partner esecutivo»: secondo il significato di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2021/523; 167) «intermediario finanziario»: ai fini della sezione 16, gli intermediari finanziari ai sensi del punto 34), ad eccezione dei partner esecutivi;

168) «intermediario finanziario commerciale»: intermediario finanziario che opera a scopo di lucro e interamente a proprio rischio, senza garanzia pubblica. Le banche o gli istituti nazionali di promozione non sono considerati intermediari finanziari commerciali;

169) «nodo urbano TEN-T»: secondo il significato di cui all'articolo 3, lettera p), del regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio²⁵;

170) «nuovo operatore»: impresa ferroviaria ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio²⁶, che soddisfa le seguenti condizioni: a) ha ottenuto il rilascio della licenza ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 3, della direttiva 2012/34/UE per il segmento di mercato pertinente meno di vent'anni prima della concessione dell'aiuto; b) non è collegata ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 3, dell'allegato I, del presente regolamento a un'impresa ferroviaria che ha ottenuto la licenza ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 14, della direttiva 2012/34/UE prima del 1o gennaio 2010;

171) «trasporto urbano»: trasporto all'interno di una città o di un agglomerato e nelle sue zone di pendolarismo;

172) «ecosistema», «biodiversità» e «buona condizione di un ecosistema»: secondo il significato di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio²⁷.

Articolo 3 - Condizioni per l'esenzione

I regimi di aiuti, gli aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi di aiuti e gli aiuti ad hoc sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 e 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino tutte le condizioni di cui al capo I, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuto di cui al capo III del presente regolamento.

Articolo 4 – Soglie di notifica

1. Il presente regolamento non si applica agli aiuti che superano le seguenti soglie:

- a) aiuti a finalità regionale agli investimenti: l'«importo di aiuto corretto», calcolato secondo il meccanismo di cui all'articolo 2, punto 20, per un investimento con costi ammissibili pari a 100 milioni di EUR;
- b) aiuti a finalità regionale per lo sviluppo urbano: 20 milioni di EUR come previsto all'articolo 16, paragrafo 3;
- c) aiuti agli investimenti a favore delle PMI: 7,5 milioni di EUR per impresa e per progetto di investimento;
- d) aiuti alle PMI per servizi di consulenza: 2 milioni di EUR per impresa e per progetto;
- e) aiuti alle PMI per la partecipazione alle fiere: 2 milioni di EUR per impresa e per anno;
- f) aiuti alle imprese che partecipano a progetti di cooperazione territoriale europea: aiuti ai sensi dell'articolo 20: 2 milioni di EUR per impresa per progetto; aiuti ai sensi dell'articolo 20 bis: gli importi di cui all'articolo 20 bis, paragrafo 2, per impresa per progetto;

raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico (GU L 332 del 28.12.2000, pag. 81).

²⁵ Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE (GU L 348 del 20.12.2013, pag. 1).

²⁶ Direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (GU L 343 del 14.12.2012, pag. 32).

²⁷ Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (GU L 198 del 22.6.2020, pag. 13).

- g) aiuti al finanziamento del rischio: 15 milioni di EUR per impresa ammissibile, come previsto all'articolo 21, paragrafo 9;
- h) aiuti alle imprese in fase di avviamento: gli importi per impresa di cui all'articolo 22, paragrafi 3, 4 e 5;
- i) aiuti alla ricerca e sviluppo:
- i) se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca fondamentale: 40 milioni di EUR per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca fondamentale;
 - ii) se il progetto è prevalentemente un progetto di ricerca industriale: 20 milioni di EUR per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria della ricerca industriale o nelle categorie della ricerca industriale e della ricerca fondamentale combinate;
 - iii) se il progetto è prevalentemente un progetto di sviluppo sperimentale: 15 milioni di EUR per impresa e per progetto; tale condizione è soddisfatta quando più della metà dei costi ammissibili del progetto riguarda attività che rientrano nella categoria dello sviluppo sperimentale;
 - iv) se il progetto è un progetto Eureka o è attuato da un'impresa comune istituita in base agli articoli 185 o 187 del trattato, gli importi di cui ai punti i), ii) e iii) sono raddoppiati;
 - v) se gli aiuti a progetti di ricerca e sviluppo sono concessi sotto forma di anticipi rimborsabili che, in assenza di una metodologia accettata per il calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo, sono espressi come percentuale dei costi ammissibili e la misura prevede che in caso di esito positivo del progetto, definito sulla base di un'ipotesi ragionevole e prudente, gli anticipi saranno rimborsati con un tasso di interesse almeno uguale al tasso di attualizzazione applicabile al momento della concessione, gli importi di cui ai punti da i) a iv) sono maggiorati del 50 %;
 - vi) aiuti per studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca: 7,5 milioni di EUR per studio;
 - vii) per gli aiuti alle PMI a favore di progetti di ricerca e sviluppo che sono stati insigniti di un marchio di eccellenza e attuati a norma dell'articolo 25 bis, l'importo di cui all'articolo 25 bis;
 - viii) per gli aiuti a favore delle azioni Marie Skłodowska-Curie e nell'ambito della «verifica concettuale» (proof of concept) del CER realizzate a norma dell'articolo 25 ter, gli importi di cui all'articolo 25 ter;
 - ix) per gli aiuti contenuti in progetti di ricerca e sviluppo cofinanziati, attuati a norma dell'articolo 25 quater, gli importi di cui all'articolo 25 quater;
 - x) per gli aiuti a favore delle azioni di Teaming, gli importi di cui all'articolo 25 quinquies;
- j) aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca: 20 milioni di EUR per infrastruttura;
- k) aiuti ai poli di innovazione: 7,5 milioni di EUR per polo;
- l) aiuti all'innovazione a favore delle PMI: 5 milioni di EUR per impresa e per progetto;
- m) aiuti per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione: 7,5 milioni di EUR per impresa e per progetto;
- n) aiuti alla formazione: 2 milioni di EUR per progetto di formazione;
- o) aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati: 5 milioni di EUR per impresa e per anno;
- p) aiuti all'occupazione di lavoratori con disabilità sotto forma di integrazioni salariali: 10 milioni di EUR per impresa e per anno;
- q) aiuti intesi a compensare i sovra costi connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità: 10 milioni di EUR per impresa e per anno;
- r) aiuti intesi a compensare i costi dell'assistenza fornita ai lavoratori svantaggiati: 5 milioni di EUR per impresa e per anno;
- s) per gli aiuti agli investimenti per la tutela dell'ambiente, esclusi gli aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricarica e di rifornimento accessibili al pubblico per veicoli a emissioni zero o a basse emissioni di carbonio, gli aiuti agli investimenti per il risanamento di siti contaminati e gli aiuti per la parte dell'impianto di teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico relativa alla rete di distribuzione: 15 milioni di EUR per impresa e per progetto di investimento; 30 milioni di EUR per gli aiuti agli investimenti a favore dell'efficienza energetica di determinati edifici che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 38, paragrafo 3 bis; e 30 milioni di EUR in finanziamenti totali nominali in essere per gli aiuti agli investimenti a favore dell'efficienza energetica di determinati edifici che rientrano nell'ambito di applicazione dell'articolo 38, paragrafo 7;
- s bis) per gli aiuti agli investimenti in infrastrutture di ricarica o di rifornimento accessibili al pubblico per veicoli a emissioni zero o a basse emissioni di carbonio: 15 milioni di EUR per impresa per progetto e, nel caso di regimi, una dotazione media annua fino a 150 milioni di EUR;
- t) aiuti agli investimenti a favore di progetti di efficienza energetica: gli importi di cui all'articolo 39,

paragrafo 5;

u) aiuti agli investimenti per il risanamento di siti contaminati: 20 milioni di EUR per impresa e per progetto di investimento;

v) aiuti al funzionamento per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e aiuti al funzionamento per la promozione di energia da fonti rinnovabili in impianti su scala ridotta: 15 milioni di EUR per impresa e per progetto. Se l'aiuto è concesso in base a una procedura di gara competitiva a norma dell'articolo 42: 150 milioni di EUR l'anno, tenendo conto della dotazione cumulata di tutti i regimi di cui all'articolo 42;

w) aiuti agli investimenti per la rete di distribuzione del teleriscaldamento e del teleraffreddamento: 20 milioni di EUR per impresa e per progetto di investimento;

x) aiuti agli investimenti per le infrastrutture energetiche: 50 milioni di EUR per impresa e per progetto di investimento;

y) aiuti per lo sviluppo di reti fisse a banda larga concessi sotto forma di sovvenzione: 100 milioni di EUR di costi totali per progetto; aiuti per le infrastrutture a banda larga fissa concessi sotto forma di strumento finanziario: l'importo nominale del finanziamento totale concesso al beneficiario finale per progetto non supera i 150 milioni di EUR; y bis) aiuti a favore dello sviluppo di reti mobili 4G o 5G concessi sotto forma di sovvenzione: 100 milioni di EUR di costi totali per progetto; aiuti a favore delle reti mobili 4G o 5G concessi sotto forma di strumento finanziario: l'importo nominale del finanziamento totale concesso al beneficiario finale per progetto non supera i 150 milioni di EUR;

y ter) aiuti a favore di taluni progetti di interesse comune nel settore delle infrastrutture transeuropee di connettività digitale finanziati a titolo del regolamento (UE) 2021/1153 o insigniti del marchio di eccellenza che ne attesta la qualità a norma di detto regolamento, concessi sotto forma di sovvenzione: 100 milioni di EUR di costi totali per progetto; aiuti a favore di taluni progetti di interesse comune nel settore delle infrastrutture transeuropee di connettività digitale concessi sotto forma di strumento finanziario: l'importo nominale del finanziamento totale concesso al beneficiario finale per progetto non supera i 150 milioni di EUR;

y quater) aiuti sotto forma di regimi di buoni per il collegamento a internet: la dotazione totale degli aiuti di Stato nell'arco di 24 mesi per tutti i regimi di buoni per il collegamento a internet in uno Stato membro non deve superare i 50 milioni di EUR (importo totale comprendente i sistemi di buoni nazionali, regionali o locali);

z) aiuti agli investimenti per la cultura e la conservazione del patrimonio: 150 milioni di EUR per progetto; aiuti al funzionamento per la cultura e la conservazione del patrimonio: 75 milioni di EUR per impresa e per anno;

aa) regimi di aiuti a favore delle opere audiovisive: 50 milioni di EUR per regime e per anno;

bb) aiuti agli investimenti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali: 30 milioni di EUR o i costi totali superiori a 100 milioni di EUR per progetto; aiuti al funzionamento per le infrastrutture sportive: 2 milioni di EUR per infrastruttura e per anno;

cc) aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali: 10 milioni di EUR o i costi totali superiori a 20 milioni di EUR per la stessa infrastruttura;

(dd) aiuti a favore degli aeroporti regionali: le intensità e gli importi di aiuto di cui all'articolo 56 bis;

(ee) aiuti a favore dei porti marittimi: costi ammissibili pari a 130 milioni di EUR per progetto (o 150 milioni di EUR per progetto in un porto marittimo che figura nel piano di lavoro di un corridoio della rete centrale di cui all'articolo 47 del regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio²⁸; per quanto riguarda il dragaggio, un progetto è definito come l'insieme delle operazioni di dragaggio effettuate in un anno civile;

(ff) aiuti a favore dei porti interni: costi ammissibili pari a 40 milioni di EUR per progetto (o 50 milioni di EUR per progetto in un porto interno che figura nel piano di lavoro di un corridoio della rete centrale di cui all'articolo 47 del regolamento (UE) n. 1315/2013); per quanto riguarda il dragaggio, un progetto è definito come l'insieme delle operazioni di dragaggio effettuate in un anno civile;

(gg) aiuti contenuti nei prodotti finanziari sostenuti dal Fondo InvestEU: gli importi di cui alla sezione 16 del capo III;

²⁸ Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n. 661/2010/UE (GU L 348 del 20.12.2013, pag. 1).

(hh) aiuti alle PMI per i costi sostenuti per la partecipazione a progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD») e a progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione («PEI») in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura: aiuti ai sensi dell'articolo 19 bis: 2 milioni di EUR per impresa per progetto; aiuti ai sensi dell'articolo 19 ter: gli importi di cui all'articolo 19 ter, paragrafo 2, per progetto.

2. Occorre evitare che le soglie elencate o menzionate al paragrafo 1 non siano eluse mediante il frazionamento artificiale dei regimi di aiuti o dei progetti di aiuto.

Articolo 7 – Intensità di aiuto e costi ammissibili

1. Ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. Gli importi dei costi ammissibili possono essere calcolati conformemente alle opzioni semplificate in materia di costi previste dal regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio²⁹ o, a seconda dei casi, dal regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio³⁰, a condizione che l'operazione sia sovvenzionata almeno in parte da un fondo dell'Unione che consente il ricorso alle suddette opzioni semplificate in materia di costi e che la categoria dei costi sia ammissibile a norma della pertinente disposizione di esenzione.

2. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta, l'importo dell'aiuto corrisponde all'equivalente sovvenzione lordo.

3. Gli aiuti erogabili in futuro, compresi gli aiuti erogabili in più quote, sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. I costi ammissibili sono attualizzati al loro valore al momento della concessione dell'aiuto. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione è costituito dal tasso di attualizzazione al momento della concessione dell'aiuto.

5. Quando un aiuto è concesso sotto forma di anticipi rimborsabili che, in assenza di una metodologia accettata per il calcolo dell'equivalente sovvenzione lordo, sono espressi come percentuale dei costi ammissibili e la misura prevede che, in caso di esito positivo del progetto definito sulla base di un'ipotesi ragionevole e prudente, gli anticipi saranno rimborsati con un tasso di interesse almeno uguale al tasso di attualizzazione applicabile al momento della concessione, le intensità massime di aiuto di cui al capo III possono essere maggiorate di 10 punti percentuali.

6. Se si concedono aiuti a finalità regionale sotto forma di anticipi rimborsabili, le intensità massime di aiuto fissate in una carta degli aiuti a finalità regionale in vigore al momento della concessione dell'aiuto non possono essere aumentate.

Articolo 8 - Cumulo

1. Per verificare il rispetto delle soglie di notifica di cui all'articolo 4 e delle intensità massime di aiuto di cui al capo III, si tiene conto dell'importo totale degli aiuti di Stato a favore dell'attività, del progetto o dell'impresa sovvenzionati.

2. Qualora i finanziamenti dell'Unione gestiti a livello centralizzato dalle istituzioni, dalle agenzie, dalle imprese comuni o da altri organismi dell'Unione che non sono direttamente o indirettamente controllati dagli Stati membri siano combinati con aiuti di Stato, solo questi ultimi sono da considerare per la verifica del rispetto delle soglie di notifica e delle intensità massime di aiuto o degli importi massimi di aiuto, a condizione che l'importo totale del finanziamento pubblico concesso in relazione agli stessi costi ammissibili non superi

²⁹ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 320).

³⁰ Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 159).

il tasso di finanziamento più favorevole stabilito nella normativa applicabile del diritto dell'Unione.

3. Gli aiuti con costi ammissibili individuabili esentati ai sensi del presente regolamento possono essere cumulati:

a) con altri aiuti di Stato, purché le misure riguardino diversi costi ammissibili individuabili;

b) con altri aiuti di Stato, in relazione agli stessi costi ammissibili in tutto o in parte coincidenti, unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto in questione in base al presente regolamento

I finanziamenti concessi ai beneficiari finali con il sostegno del Fondo InvestEU a norma della sezione 16 del capo III e i costi coperti da tali finanziamenti non sono presi in considerazione per determinare la conformità alle disposizioni relative al cumulo di cui alla prima frase della presente lettera. Al contrario, l'importo pertinente per determinare la conformità alle disposizioni relative al cumulo di cui alla prima frase del presente punto è calcolato come segue. In primo luogo, l'importo nominale del finanziamento sostenuto dal Fondo InvestEU è detratto dal totale dei costi ammissibili del progetto, ottenendo il totale dei costi ammissibili rimanenti; in secondo luogo, l'aiuto massimo è calcolato applicando la pertinente intensità di aiuto più elevata o il pertinente importo di aiuto più elevato soltanto al totale dei costi ammissibili rimanenti. Nel caso degli articoli in cui la soglia di notifica è espressa come importo massimo di aiuto, per verificare il rispetto delle soglie di notifica di cui all'articolo 4 non si tiene conto nemmeno dell'importo nominale dei finanziamenti concessi ai beneficiari finali con il sostegno del Fondo InvestEU. In alternativa, per i prestiti senior o le garanzie sui prestiti senior sostenuti dal Fondo InvestEU a norma della sezione 16 del capo III, l'equivalente sovvenzione lordo dell'aiuto contenuto in tali prestiti o garanzie concessi ai beneficiari finali può essere calcolato conformemente all'articolo 5, paragrafo 2, lettera b) o c), a seconda dei casi. Tale equivalente sovvenzione lordo dell'aiuto può essere utilizzato, conformemente alla prima frase della presente lettera, per garantire che il cumulo con altri aiuti per gli stessi costi ammissibili individuabili non comporti il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati applicabili all'aiuto a norma del presente regolamento o la soglia di notifica pertinente a norma del presente regolamento.

4. Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili esentati ai sensi dell'articolo 19 ter, 20 bis, 21, 22 o 23, dell'articolo 56 sexies, paragrafo 5, lettera a), punto ii) o iii), dell'articolo 56 sexies, paragrafo 8, lettera d), dell'articolo 56 sexies, paragrafo 10 e dell'articolo 56 septies possono essere cumulati con altri aiuti di Stato con costi ammissibili individuabili. Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili fino alla soglia massima pertinente di finanziamento totale fissata per le specifiche circostanze di ogni caso dal presente regolamento o da un altro regolamento di esenzione per categoria o da una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti senza costi ammissibili individuabili esentati a norma dell'articolo 56 sexies, paragrafo 5, lettera a), punto ii) o iii), dell'articolo 56 sexies, paragrafo 8, lettera d), dell'articolo 56 sexies, paragrafo 10, e dell'articolo 56 septies possono essere cumulati con altri aiuti senza costi ammissibili individuabili esentati a norma di tali articoli. 5. Gli aiuti di Stato esentati ai sensi del presente regolamento non possono essere cumulati con aiuti «de minimis» relativamente agli stessi costi ammissibili se tale cumulo porta a un'intensità di aiuto superiore ai livelli stabiliti al capo III del presente regolamento.

6. In deroga al paragrafo 3, lettera b), gli aiuti a favore dei lavoratori con disabilità, di cui agli articoli 33 e 34, possono essere cumulati con altri aiuti esentati in virtù del presente regolamento relativamente agli stessi costi ammissibili oltre la soglia massima applicabile prevista dal presente regolamento, purché tale cumulo non si traduca in un'intensità di aiuto superiore al 100 % dei costi pertinenti in qualsiasi periodo in cui i lavoratori in questione siano stati impiegati.

7. In deroga ai paragrafi da 1 a 6, per determinare se sono rispettati i massimali per gli aiuti a finalità regionale al funzionamento nelle regioni ultraperiferiche, di cui all'articolo 15, paragrafo 4, sono presi in considerazione solo gli aiuti a finalità regionale al funzionamento nelle regioni ultraperiferiche attuati a norma del presente regolamento.

Articolo 9 – Pubblicazione e informazione

1. Lo Stato membro interessato garantisce la pubblicazione in un sito web esaustivo a livello regionale o nazionale delle seguenti informazioni sugli aiuti di Stato:

a) le informazioni sintetiche di cui all'articolo 11 nel formato standardizzato di cui all'allegato II o un link che dia accesso a tali informazioni;

b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui all'articolo 11 o un link che dia accesso a tale testo;

c) le informazioni di cui all'allegato III su ciascun aiuto individuale superiore a 500 000 EUR o, per i beneficiari attivi nella produzione agricola primaria, diversi da quelli cui si applica la sezione 2 bis, su ciascun aiuto individuale superiore a 60 000 EUR e per i beneficiari attivi nel settore della pesca e dell'acquacoltura, diversi da quelli cui si applica la sezione 2 bis, su ciascun aiuto individuale superiore a 30 000 EUR.

Per quanto riguarda gli aiuti concessi a progetti di cooperazione territoriale europea di cui all'articolo 20, le informazioni di cui al presente paragrafo sono pubblicate sul sito web dello Stato membro in cui ha sede l'autorità di gestione interessata, definita all'articolo 21 del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio³¹ o, a seconda dei casi, all'articolo 45 del regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio³². In alternativa, gli Stati membri partecipanti possono decidere di fornire le informazioni relative alle misure di aiuto all'interno del loro territorio nei rispettivi siti web.

Per quanto riguarda gli aiuti concessi a favore di progetti di cooperazione territoriale europea di cui all'articolo 20 bis, gli aiuti ai progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione («PEI») in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura e gli aiuti ai progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD») di cui all'articolo 19 ter non si applicano gli obblighi di pubblicazione di cui al primo comma.

2. Per i regimi sotto forma di agevolazioni fiscali e per i regimi previsti dagli articoli 16 e 21³³, le condizioni di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera c), del presente articolo sono considerate soddisfatte se gli Stati membri pubblicano le informazioni richieste per gli importi degli aiuti individuali in base ai seguenti intervalli (in milioni di EUR):

- 0,03-0,5 (solo per la pesca e l'acquacoltura);
 - 0,06-0,5 (solo per la produzione agricola primaria);
 - 0,5-1;
 - 1-2;
 - 2-5;
 - 5-10;
 - 10-30;
- e uguale o superiore a 30.

3. Per i regimi di cui all'articolo 51, l'obbligo di pubblicazione di cui al presente articolo non si applica ai consumatori finali.

3 bis. Se un prodotto finanziario è stato eseguito da uno Stato membro a titolo del comparto degli Stati membri del fondo InvestEU o da una banca di promozione nazionale che agisce in qualità di partner esecutivo o di intermediario finanziario nell'ambito di InvestEU, lo Stato membro rimane soggetto all'obbligo di assicurare la pubblicazione delle informazioni di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera c). Tuttavia, tale obbligo si considera soddisfatto se il partner esecutivo fornisce alla Commissione le informazioni di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera c), entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è stato concesso l'aiuto e se l'accordo di garanzia firmato tra la Commissione e il partner esecutivo prevede l'obbligo di fornire alla Commissione le informazioni di cui al paragrafo 1, primo comma, lettera c).

4. Le informazioni menzionate al paragrafo 1, lettera c), sono organizzate e accessibili in un formato standardizzato, descritto all'allegato III, e permettono funzioni di ricerca e scaricamento efficaci. Le informazioni menzionate al paragrafo 1 sono pubblicate entro 6 mesi dalla data di concessione dell'aiuto o, per gli aiuti concessi sotto forma di agevolazioni fiscali, entro un anno dalla data prevista per la presentazione della dichiarazione fiscale, e sono disponibili per un periodo di almeno 10 anni dalla data in cui l'aiuto è stato concesso.

5. La Commissione pubblica sul suo sito web:

- a) i link ai siti web sugli aiuti di Stato di cui al paragrafo 1;

³¹ Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea (GU L 347 del 20.12.2013, pag. 259).

³² Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno (GU L 231 del 30.6.2021, pag. 94).

³³ Per i regimi di cui agli articoli 16 e 21 del presente regolamento, possono essere esonerate dall'obbligo di pubblicare informazioni su ciascun aiuto individuale superiore a 500 000 EUR le PMI che non hanno effettuato alcuna vendita commerciale su alcun mercato.

b) le informazioni sintetiche di cui all'articolo 11.

6. Gli Stati membri si conformano alle disposizioni del presente articolo entro due anni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

CAPO II CONTROLLO

Articolo 10 - Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria

Se uno Stato membro concede aiuti presumibilmente esentati dall'obbligo di notifica a norma del presente regolamento senza adempiere alle condizioni previste nei capi da I a III, la Commissione, dopo avere permesso allo Stato membro di esprimersi, può adottare una decisione che stabilisce che la totalità o una parte delle future misure di aiuto adottate dallo Stato membro interessato, le quali altrimenti soddisferebbero le condizioni del presente regolamento, dovranno esserle notificate ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Le misure da notificare possono essere limitate a quelle adottate a favore di determinati tipi di aiuto o di alcuni beneficiari o alle misure di aiuto adottate da talune autorità dello Stato membro interessato.

Articolo 11 - Relazioni

1. Gli Stati membri o, nel caso degli aiuti concessi a progetti di cooperazione territoriale europea a norma dell'articolo 20, lo Stato membro in cui ha sede l'autorità di gestione, definita all'articolo 21 del regolamento (UE) n. 1299/2013, o, a seconda dei casi, all'articolo 45 del regolamento (UE) 2021/1059, trasmettono alla Commissione:

- a) attraverso il sistema di notifica elettronica della Commissione, le informazioni sintetiche su ciascuna misura di aiuto esentata a norma del presente regolamento nel formato standardizzato di cui all'allegato II, insieme a un link che dia accesso al testo integrale della misura di aiuto, comprese le sue modifiche, entro venti giorni lavorativi dalla sua entrata in vigore; e
- b) una relazione annuale, di cui al regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione³⁴, in formato elettronico, sull'applicazione del presente regolamento, contenente le informazioni indicate nel richiamato regolamento relativamente all'intero anno o alla porzione di anno in cui il presente regolamento si applica. Se un prodotto finanziario è stato eseguito da uno Stato membro a titolo del comparto degli Stati membri del fondo InvestEU o da una banca di promozione nazionale che agisce in qualità di partner esecutivo o di intermediario finanziario nell'ambito di InvestEU, tale obbligo dello Stato membro si ritiene soddisfatto se il partner esecutivo presenta alla Commissione le relazioni annuali, conformemente ai pertinenti obblighi di comunicazione stabiliti nell'accordo di garanzia firmato tra la Commissione e il partner esecutivo.

Il primo comma non si applica agli aiuti concessi ai progetti di cooperazione territoriale europea di cui all'articolo 20 bis, né ai progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura («PEI») o ai progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD») di cui all'articolo 19 ter.

2. Qualora, a seguito della proroga del periodo di applicazione del presente regolamento fino al 31 dicembre 2023 con regolamento (UE) 2020/972³⁵ della Commissione, uno Stato membro intenda prorogare le misure riguardo alle quali sono state presentate informazioni sintetiche alla Commissione conformemente al paragrafo 1, esso aggiorna tali informazioni sintetiche per quanto attiene alla proroga di dette misure e comunica l'aggiornamento alla Commissione entro venti giorni lavorativi a decorrere dall'entrata in vigore dell'atto che proroga la misura in questione da parte dello Stato membro.

³⁴ Regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004, recante disposizioni di esecuzione del regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (GU L 140 del 30.4.2004, pag. 1).

³⁵ Regolamento (UE) 2020/972 della Commissione, del 2 luglio 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1407/2013 per quanto riguarda la sua proroga e il regolamento (UE) n. 651/2014 per quanto riguarda la sua proroga e gli adeguamenti pertinenti (GU L 215 del 7.7.2020, pag. 3).

Articolo 12 - Controllo

1. Per consentire alla Commissione di controllare gli aiuti esentati dall'obbligo di notifica ai sensi del presente regolamento, gli Stati membri o, nel caso di aiuti concessi a progetti di cooperazione territoriale europea di cui all'articolo 20, lo Stato membro in cui ha sede l'autorità di gestione, conservano registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al presente regolamento. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui è stato concesso l'aiuto ad hoc o l'ultimo aiuto a norma del regime. Il primo comma non si applica agli aiuti concessi ai progetti di cooperazione territoriale europea di cui all'articolo 20 bis, né ai progetti dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura o ai progetti di sviluppo locale di tipo partecipativo («CLLD») di cui all'articolo 19 ter.

2. Nel caso di regimi nell'ambito dei quali sono concessi automaticamente aiuti fiscali, come quelli basati sulle dichiarazioni fiscali dei beneficiari, e se non esiste alcuna verifica ex ante del rispetto delle condizioni di compatibilità per ciascun beneficiario, gli Stati membri verificano periodicamente, almeno ex post e a campione, il rispetto di tutte le condizioni di compatibilità e traggono le opportune conclusioni. Gli Stati membri conservano registri dettagliati delle verifiche per almeno dieci anni dalla data del controllo.

3. La Commissione può richiedere, a ciascuno Stato membro, tutte le informazioni e i documenti giustificativi che ritiene necessari per controllare l'applicazione del presente regolamento, comprese le informazioni di cui ai paragrafi 1 e 2. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione, entro venti giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta oppure entro un periodo più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le informazioni e i documenti giustificativi richiesti.

SEZIONE 5

Aiuti alla formazione

Articolo 31 - Aiuti alla formazione

1. Gli aiuti alla formazione sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.

2. Non sono concessi aiuti per le formazioni organizzate dalle imprese per conformarsi alla normativa nazionale obbligatoria in materia di formazione.

3. Sono ammissibili i seguenti costi:

a) le spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;

b) i costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, le spese di alloggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature nella misura in cui sono utilizzati esclusivamente per il progetto di formazione;

c) i costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione; d) le spese di personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.

4. L'intensità di aiuto non supera il 50 % dei costi ammissibili. Può tuttavia essere aumentata fino a un'intensità massima del 70 % dei costi ammissibili come segue:

a) di 10 punti percentuali se la formazione è destinata a lavoratori con disabilità o a lavoratori svantaggiati;

b) di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.

5. Se l'aiuto è concesso nel settore dei trasporti marittimi, l'intensità può essere aumentata fino al 100 % dei costi ammissibili, purché siano soddisfatte le seguenti condizioni:

a) i partecipanti alla formazione non sono membri attivi dell'equipaggio, ma sono soprannumerari;

b) la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri dell'Unione.

D.g.r. 30 novembre 2021 - n. XI/5660

Piano Lombardia - L.r. 9/2020 - Attuazione del rispetto della condizionalità ex ante per le risorse idriche (Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE 1305/2013) previste dall'Accordo di partenariato 2014-2020 - Approvazione e finanziamento interventi di riqualificazione ambientale del reticolo irriguo lombardo 2021 - 2022 e dello schema di convenzione tipo tra Regione Lombardia e il soggetto beneficiario per la realizzazione degli interventi

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura, approvato con delibera del Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/64, prevede come obiettivo strategico della legislatura la TER 0906.215 «Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici»;
- l'art. 44 c. 1 lett. g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» prevede la promozione di interventi di tutela e risanamento delle acque superficiali e sotterranee e di riqualificazione ambientale delle aree connesse;

Visti:

- la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e che definisce gli obiettivi ambientali per migliorare i corpi idrici superficiali;
- il Regolamento UE n. 1303/2013 e il Regolamento UE n. 1305/2013 e in particolare l'Allegato V del Reg. (UE) n. 1305/2013 prevede un solo criterio (P5.2a): «P5.2a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.»;
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020;
- i criteri relativi alla Condizionalità ex-ante tematica P5.2 «settore delle risorse idriche» nell'ambito del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014/2020;
- la Nota CE Ares (2017) n. 5687550 del 21 novembre 2017 che considera soddisfatti i criteri connessi alla condizionalità ex-ante «settore delle risorse idriche» a condizione che si proceda alla completa attuazione degli impegni regionali tesi ad attuare l'internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa in riferimento agli usi irrigui al fine di garantirne l'effettivo recupero in maniera da consentire il raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA;

Visti inoltre:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;
- la l.r. 26/2003 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche»;
- la deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po 3 marzo 2016, n. 8, con la quale è stato adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo 2015) e il d.p.c.m. del 27 ottobre 2016 che approva tale deliberazione
- la d.g.r. 6990 del 31 luglio 2017 che approva il Programma di Tutela e Uso delle Acque regionale (PTUA 2016);
- il regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 «Nuove norme per la bonifica integrale»;
- il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 «Codice dei contratti pubblici» e ss. mm. ii.;
- la l. 11 settembre 2020, n. 120 «Conversione in legge, con modificazioni del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»;
- la l.r. 15 marzo 2016, n. 4 «Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua»;
- la l.r. 4 maggio 2020, n. 9 «Interventi per la ripresa economica» e ss. mm. ii.;
- la l.r. 28 dicembre 2020, n. 25, «Disposizioni per l'attuazione

della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2021»;

- il Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, approvato con d.c.r. 16 febbraio 2005, n. 1179 e i piani comprensoriali di bonifica adottati ai sensi dell'art. 88 della l.r. 31/2008;
- la d.g.r. 10 giugno 2019 n. 1730 «Approvazione della disciplina per il riconoscimento delle spese dei consorzi di bonifica per la realizzazione delle opere di bonifica e irrigazione (art. 95, comma 5 bis, l.r. 31/2008), delle opere di difesa del suolo (artt. 28, 29 e 30 l.r. 4/2016) e delle attività di gestione del reticolo idrico principale (art. 23 l.r. 37/2017)»;
- la d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3531 con la quale è stato approvato il «Programma degli interventi per la ripresa economica»;
- la d.g.r. 30 ottobre 2020, n. 3749, con la quale sono state approvate nuove determinazioni e l'aggiornamento del Programma degli interventi per la ripresa economica approvato con la d.g.r. n. 3531/2020;
- la d.g.r. 3 marzo 2021, n. 4381 «Nuove determinazioni ed aggiornamento del programma degli interventi per la ripresa economica»;

Richiamato in particolare l'art. 95 della l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» che prevede che la Regione possa concorrere con contributi a favore dei consorzi di bonifica, per l'attuazione dei piani e programmi regionali e comprensoriali;

Vista l'istituzione del capitolo del bilancio regionale 11996 denominato «Tutela dei corpi idrici e degli ambienti connessi, incentivazione all'uso razionale ed efficiente delle risorse idriche», destinato a finanziare misure della pianificazione idrica di bacino e regionale, a riduzione e copertura dei costi ambientali e della risorsa ex direttiva 2000/60/CE;

Richiamato l'art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTUA regionale, ai sensi del quale Regione Lombardia promuove e sostiene interventi di riqualificazione sui corpi idrici superficiali, anche in attuazione del principio del recupero dei costi ambientali;

Richiamato il contenuto della misura KTM 091011-P05-b117 Applicazione del «Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua» inclusa nel PdGPo 2015 e nel PTUA 2016;

Valutata la proposta effettuata da URBIM-ANBI Lombardia inviata il 26 novembre 2021 con prot.T1.2021.00113744, riguardante un elenco di progetti ambientali, inseriti nei Piani comprensoriali dei consorzi di bonifica, che sono prioritariamente attivabili e rispondono alle finalità connesse con le richieste dei criteri della condizionalità ex ante, di seguito proposti:

- Consorzio di Bonifica DUGALI NAVIGLIO ADDA SERIO: Ripristino della funzionalità idraulica dei fontanili. Spurghi, ripristino della testa dei fontanili, risezionamenti e ricalibrature, manutenzione straordinaria
250.000 €;
- Consorzio di Bonifica GARDA CHIESE: Interventi di riqualificazione ambientale del reticolo esistente
200.000 €;
- Consorzio di Bonifica della MEDIA PIANURA BERGAMASCA: Percorsi di fruizione paesaggistica diffusi e Interventi, di ripristino di vegetazionale, creazione di siepi e filari connessi al reticolo consortile
200.000 €;
- Consorzio di Bonifica OGLIO MELLA: Tutela e valorizzazione dei fontanili. Realizzazione opere di consolidamento spondale con tecniche di ingegneria naturalistica quali palificate e palizzate che limitino l'innescamento e le operazioni periodiche di spurgo. Ripristino delle condizioni originarie della testa di fonte
250.000 €;
- Consorzio di Bonifica EST TICINO VILLORESI: Incremento del Capitale Naturale attraverso l'utilizzo della rete irrigua consortile con potenziamento di biodiversità, servizi ecosistemici e risparmio idrico: interventi sul derivatore di Magenta in Arconate ed Inveruno (MI)
300.000 €;

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

Ritenuto che gli interventi e la progettualità proposte concorrono al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla DQA;

Ritenuto, altresì, che le progettualità proposte, inserite all'interno del progetto ACQUAPLUSS «Acqua Plurima per lo Sviluppo Sostenibile», condotto in collaborazione con URBIM-ANBI Lombardia, che ha lo scopo di individuare progettualità finalizzate all'introduzione di tecnologie e modalità di gestione innovative per il risparmio e l'uso ottimale dell'acqua, il miglioramento dell'efficienza dei sistemi irrigui, la salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, la riqualificazione dei fontanili e la rinaturalizzazione dei canali, rispondono in modo adeguato all'esigenza di migliorare lo stato dei copri idrici connessi agli usi irrigui;

Ritenuto di precisare che:

- i beneficiari e soggetti attuatori degli interventi sono i consorzi di bonifica, di cui all'articolo 79 della l.r. 31/2008, enti pubblici economici a carattere associativo, facenti parte degli enti del sistema regionale, ai sensi dell'art. 1 della l.r. 27 dicembre 2006, n. 30, e che, ai sensi dell'art. 59 del r.d. 215/1933, svolgono la propria attività entro i limiti consentiti dalle leggi e dagli statuti;
- l'articolo 1, comma 18, della l.r. n. 9/2020, così come modificato con l.r. 28 dicembre 2020, n. 25, consente di erogare i contributi regionali, in deroga ai limiti percentuali eventualmente previsti dalla normativa regionale di settore, sino al cento per cento del valore delle opere finanziate;
- per il riconoscimento e la rendicontazione delle spese del personale dei consorzi di bonifica impiegato nelle attività di progettazione, direzione lavori, sicurezza lavori e procedimento amministrativo, si applicherà la disciplina approvata con d.g.r. n. 1730/2019 sopra richiamata;

Vista la comunicazione della Commissione europea sulla nozione di aiuto di stato di cui all'art. 107 par. 1 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C/262/01), in particolare per quanto riguarda la definizione di attività economica (punto 2) e di incidenza sugli scambi (punto 6.3);

Ritenuto che i contributi di cui alla presente deliberazione non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato in quanto attività propria del soggetto pubblico senza rilievo di attività economica e senza incidenza sugli scambi tra gli Stati membri, secondo la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di Aiuto di Stato;

Preso atto che, da ultimo, la d.g.r. 4381/2021 punto 5, approva lo schema di convenzione tipo per l'assegnazione dei finanziamenti ai beneficiari, l'attuazione degli interventi e le modalità di erogazione dei contributi, demandando compilazioni, integrazioni e modifiche di dettaglio nonché sottoscrizione della stessa ai competenti dirigenti delle Direzioni, e al successivo punto 6 attribuisce alle direzioni indicate negli allegati 1 e 2 la competenza ad assumere gli atti conseguenti;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione degli interventi avvenga mediante la sottoscrizione di apposita convenzione tra Regione Lombardia e i beneficiari, mutuata dallo schema tipo approvato con la deliberazione di Giunta regionale 4337/2021, mentre l'assunzione degli impegni di spesa e l'erogazione dei contributi sia demandata a successivi provvedimenti del dirigente della U.O. Sviluppo Sostenibile e tutela risorse dell'ambiente;

Visto l'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante lo Schema di Convenzione tipo tra Regione Lombardia ed il Soggetto Beneficiario per la realizzazione degli interventi previsti sopra citati;

Stabilite le seguenti modalità di erogazione delle risorse ai beneficiari:

- 40 per cento dell'importo ammesso a finanziamento alla sottoscrizione della convenzione di cui all'allegato A della presente deliberazione;
- 40 per cento dell'importo dei lavori, comprensivo delle somme a disposizione, risultante dal Quadro economico aggiornato a seguito dell'affidamento dei lavori, assegnato all'avvio degli stessi e previo invio del Verbale di consegna lavori e dello stesso Quadro economico aggiornato a seguito del relativo affidamento;
- saldo del finanziamento regionale rideterminato sull'importo del Quadro economico finale dell'intervento, al netto delle somme già erogate con le prime due tranches, previo invio di: quadro economico finale, attestazione delle spese sostenute nel quadro economico finale degli interventi, relazione descrittiva delle opere eseguite con la specifica del-

le eventuali varianti e delle relative modifiche apportate al Quadro economico, documentazione fotografica, certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);

Preso atto che il costo degli interventi pari ad € 1.200.000,00 trova completa copertura finanziaria sul capitolo di spesa n.11996, 600.000 € nell'annualità 2021 e 600.000 € nell'annualità 2022;

Ritenuto pertanto di:

- approvare e finanziare l'elenco degli interventi sopra riportato;
- approvare lo schema di convenzione tipo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- dare atto che l'erogazione del contributo sarà pari al 100% del costo dell'intervento;
- demandare al Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e tutela risorse dell'ambiente la sottoscrizione della Convenzione di cui all'Allegato A, il cui testo potrà essere adattato, relativamente ad aspetti non sostanziali, alle specificità dell'intervento, e l'assunzione di ogni successivo atto conseguente per l'attuazione degli interventi;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura, approvato con delibera del Consiglio regionale 10 luglio 2018 - n. XI/64, che prevede come obiettivo strategico della legislatura il TER 0906.215 «Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Preso atto che il presente provvedimento necessita di essere pubblicato ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare e finanziare gli interventi inseriti nei rispettivi Piani comprensoriali, proposti da URBIM-ANBI Lombardia, di seguito proposti:

- Consorzio di Bonifica DUGALI NAVIGLIO ADDA SERIO: Ripristino della funzionalità idraulica dei fontanili. Spurghi, ripristino della testa dei fontanili, risezionamenti e ricalibrature, manutenzione straordinaria
250.000 €;
- Consorzio di Bonifica GARDA CHIESE: Interventi di riqualificazione ambientale del reticolo esistente
200.000 €;
- Consorzio di Bonifica della MEDIA PIANURA BERGAMASCA: Percorsi di fruizione paesaggistica diffusi e Interventi, di ripristino di vegetazionale, creazione di siepi e filari connessi al reticolo consortile
200.000 €;
- Consorzio di Bonifica OGILIO MELLA: Tutela e valorizzazione dei fontanili. Realizzazione opere di consolidamento spondale con tecniche di ingegneria naturalistica quali palificate e palizzate che limitino l'interramento e le operazioni periodiche di spurgo. Ripristino delle condizioni originarie della testa di fonte
250.000 €;
- Consorzio di Bonifica EST TICINO VILLORESI: Incremento del Capitale Naturale attraverso l'utilizzo della rete irrigua consortile con potenziamento di biodiversità, servizi ecosistemici e risparmio idrico: interventi sul derivatore di Magenta in Arconate ed Inveruno (MI)
300.000 €;

2. di approvare lo Schema di Convenzione tipo, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di stabilire, sulla base del cronoprogramma, che l'erogazione delle risorse agli enti beneficiari avvenga con le seguenti modalità:

- 40 per cento dell'importo ammesso a finanziamento alla sottoscrizione della convenzione di cui al punto 2 della presente deliberazione;
- 40 per cento dell'importo dei lavori, comprensivo delle somme a disposizione, risultante dal Quadro economico

aggiornato a seguito dell'affidamento dei lavori, assegnato all'avvio degli stessi e previo invio del Verbale di consegna lavori e dello stesso Quadro economico aggiornato a seguito del relativo affidamento;

- saldo del finanziamento regionale rideterminato sull'importo del Quadro economico finale dell'intervento, al netto delle somme già erogate con le prime due tranches, previo invio di: quadro economico finale, attestazione delle spese sostenute nel quadro economico finale degli interventi, relazione descrittiva delle opere eseguite con la specifica delle eventuali varianti e delle relative modifiche apportate al Quadro economico, documentazione fotografica, certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);

4. di dare atto che il finanziamento regionale per la realizzazione degli interventi di cui al punto 1, di € 1.200.000,00, trova copertura finanziaria sul capitolo di spesa n. 11996 per un importo di 600.000 € nell'esercizio finanziario 2021 e 600.000 € nell'esercizio finanziario 2022;

5. di demandare al Dirigente dell'Unità Organizzativa Sviluppo Sostenibile e tutela risorse dell'ambiente la sottoscrizione della Convenzione di cui all'Allegato A, il cui testo potrà essere adattato, relativamente ad aspetti non sostanziali, alle specificità dell'intervento, e l'assunzione di ogni atto conseguente per l'attuazione degli interventi sopra richiamati;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013;

7. di pubblicare la presente deliberazione e i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

ALLEGATO A**SCHEMA DI CONVENZIONE
per
"Titolo intervento"****TRA**

Regione Lombardia (in seguito anche "Regione"), con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia 1, codice fiscale n. 80050050154 e partita IVA n. 12874720159, rappresentata da _____;

e

(Denominazione Ente beneficiario) (in seguito anche "Beneficiario"), con sede in _____, via/Piazza_____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____rappresentata da _____;

VISTA la Legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 "Interventi per la ripresa economica" e sue successive modifiche e integrazioni, che all'art. 1 istituisce il Fondo "Interventi per la ripresa economica" per sostenere il finanziamento degli investimenti regionali e dello sviluppo infrastrutturale quale misura per rilanciare il sistema economico sociale e fronteggiare l'impatto negativo sul territorio lombardo derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19;

VISTI:

- la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e che definisce gli obiettivi ambientali per migliorare i corpi idrici superficiali;
- il Regolamento UE n° 1303/2013 e il Regolamento UE n°1305/2013 e in particolare l'Allegato V del Reg. (UE) n. 1305/2013 prevede un solo criterio (P5.2a):"P5.2a) Nei settori sostenuti dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva quadro sulle acque tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.";
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020;
- i criteri relativi alla Condizionalità ex-ante tematica P5.2 "settore delle risorse idriche" nell'ambito del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) 2014/2020;
- la Nota CE Ares (2017) n. 5687550 del 21 novembre 2017 che considera soddisfatti i criteri connessi alla condizionalità ex-ante "settore delle risorse idriche" a condizione che si proceda alla completa attuazione degli impegni regionali tesi ad attuare l'internalizzazione dei costi ambientali e della risorsa in riferimento agli usi irrigui al fine di garantirne l'effettivo recupero in maniera da consentire il raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA;

VISTI inoltre:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"
- la deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po 3 marzo 2016, n. 8, con la quale è stato adottato il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo 2015) e il DPCM del 27 ottobre 2016 che approva tale deliberazione
- La DGR 6990 del 31 luglio 2017 che approva il Programma di Tutela e Uso delle Acque regionale (PTUA 2016);
- Il Regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215 "Nuove norme per la bonifica integrale";
- il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e ss. mm. ii.;
- la l. 11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale";
- la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e ss.mm.ii., ed in particolare il Titolo VII (Disposizioni in materia di bonifica e irrigazione);
- la l.r. 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";
- la l.r. 4 maggio 2020, n. 9 "Interventi per la ripresa economica" e ss. mm. ii.;
- la l.r. 28 dicembre 2020, n. 25, "Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) – Collegato 2021";
- il Piano generale di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale, approvato con D.C.R. 16 febbraio 2005, n. 1179 e i piani comprensoriali di bonifica adottati ai sensi dell'art. 88 della l.r. 31/2008;
- la d.g.r. 10 giugno 2019 n. 1730 "Approvazione della disciplina per il riconoscimento delle spese dei consorzi di bonifica per la realizzazione delle opere di bonifica e irrigazione (art. 95, comma 5 bis, l.r. 31/2008), delle opere di difesa del suolo (artt. 28, 29 e 30 l.r. 4/2016) e delle attività di gestione del reticolo idrico principale (art. 23 l.r. 37/2017)";
- la d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3531 con la quale è stato approvato il "Programma degli interventi per la ripresa economica";
- la d.g.r. 30 ottobre 2020, n. 3749, con la quale sono state approvate nuove determinazioni e l'aggiornamento del Programma degli interventi per la ripresa economica approvato con la d.g.r. n. 3531/2020;
- la d.g.r. 3 marzo 2021, n. 4381 "Nuove determinazioni ed aggiornamento del programma degli interventi per la ripresa economica";
- la d.g.r.xx novembre 2021, n. xxxx "Piano Lombardia - L.R. 9/2020 – Attuazione del rispetto della condizionalità ex ante per le risorse idriche (Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1305/2013) previste dall'Accordo di Partenariato 2014-2020 – Approvazione e finanziamento interventi di riqualificazione ambientale del reticolo irriguo lombardo 2021 – 2022 e dello Schema di E Convenzione tipo tra Regione Lombardia e il soggetto beneficiario per la realizzazione degli interventi";
- Provvedimento dell'Ente Beneficiario di approvazione dello Schema di Convenzione;

CONSIDERATO che la D.G.R. 3531/2020, la D.G.R. 3749/2020 e la D.G.R. 4381/2021 sopra citate hanno:

- definito, nell'Allegato 2, gli interventi raggruppati per macroaree, la cui identificazione puntuale, nonché quella dei relativi soggetti pubblici beneficiari, avviene attraverso gli strumenti di programmazione disponibili che verranno conseguentemente aggiornati o attraverso altri strumenti di programmazione appositamente approvati con successivi provvedimenti, in relazione alla tipologia degli interventi;
- definito le modalità di erogazione dei finanziamenti assegnati se non diversamente stabilite dai provvedimenti di attuazione degli interventi, su richiesta del soggetto beneficiario e alla luce dei cronoprogrammi di spesa;
- stabilito che per l'attuazione degli interventi di cui agli Allegati 1, 2 e 3, la competenza degli atti conseguenti è attribuita alle Direzioni competenti indicate negli Allegati richiamati e che le medesime Direzioni, anche attraverso l'acquisizione di dichiarazioni del beneficiario, verificano l'assenza di ulteriori forme di contribuzione pubblica o privata;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONDIVISO,
CON LA PRESENTE CONVENZIONE SI STABILISCE QUANTO SEGUE:**

**ART. 1
PREMESSE**

Le premesse, gli atti ed i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, della presente Convenzione. Nello specifico:

- Allegato A – Cronoprogramma
- Allegato B – Quadro Economico
- Allegato C – Descrizione degli interventi
- Allegato D – Planimetria degli interventi

**ART. 2
OGGETTO DELLA CONVENZIONE**

La presente Convenzione ha per oggetto la determinazione dei reciproci impegni tra Regione e (nome beneficiario) _____ in ordine agli interventi per _____, con contributo a valere sulle risorse autonome regionali del Fondo "Interventi per la ripresa economica".

**ART. 3
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI**

La Convenzione prevede i seguenti interventi:

(descrizione sintetica delle opere e dei lavori attraverso cui si articolano gli interventi cui sono assegnati i finanziamenti previsti).

Nell'Allegato C, di cui all'articolo 1, è riportata una descrizione dettagliata degli interventi.

ART. 4 **RUOLO E IMPEGNI DELLE PARTI**

Il (nome Beneficiario) è il soggetto destinatario (di seguito "Beneficiario") del contributo a valere sulle risorse autonome regionali e responsabile della completa attuazione dell'intervento e degli adempimenti previsti per il monitoraggio delle fasi di realizzazione e di rendicontazione, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici.

Il Beneficiario assume il ruolo di Soggetto Attuatore (stazione appaltante).

La Regione rimane estranea ad ogni rapporto contrattuale posto in essere dal Beneficiario, in ordine alla realizzazione dell'intervento e, pertanto, eventuali oneri derivanti da ritardi, inadempienze o contenzioso, a qualsiasi titolo insorgente, sono a totale carico del Beneficiario.

La **Regione** si impegna a finanziare la progettazione e la realizzazione degli interventi fino a un importo massimo complessivo di € _____ inclusi IVA, oneri per lavori e oneri per somme a disposizione.

Il **Beneficiario** si impegna a:

1. realizzare gli interventi nel rispetto della presente Convenzione nonché della normativa vigente con particolare riferimento alla disciplina sugli appalti pubblici, utilizzando laddove possibile le disposizioni di semplificazione di cui agli artt. 1 e 8 della legge n. 120/2020;
2. svolgere le procedure di competenza riguardanti la redazione e l'approvazione dei progetti e l'acquisizione di pareri, nullaosta o autorizzazioni anche attraverso Conferenze di Servizi, compresa la valutazione di compatibilità ambientale dell'intervento, se necessaria;
3. garantire il puntuale svolgimento delle attività e delle lavorazioni nel rispetto del Cronoprogramma di cui all'Allegato A e, ove necessario, segnalare a Regione gli eventuali scostamenti rispetto al medesimo Cronoprogramma, nonché gli eventuali problemi emersi nell'attuazione delle opere e le misure messe o da mettere in atto per superarli;
4. applicare gli indirizzi regionali per la programmazione e progettazione degli interventi di manutenzione contenuti nella d.g.r. n. 238/2018 (se pertinente);
5. applicare le direttive di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136 ed alla l. 17 dicembre 2010, n. 217, relative alla tracciabilità dei flussi finanziari;
6. ottemperare a quanto previsto dall'art.5 della l.r. 4 marzo 2009, n. 3, in quanto "autorità espropriante" per l'intervento (riferimento da inserire ove necessario);

7. richiedere il preventivo assenso per le eventuali varianti in corso d'opera, ammissibili ai sensi dell'art. 106 (Modifica di contratti durante il periodo di efficacia) del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. A tal fine invia una relazione esplicativa sui presupposti di legge e delle opere proposte in variante, con il quadro economico aggiornato a seguito della variante, ai fini della valutazione tecnica da parte di Regione Lombardia. In caso di assenso, trasmette gli elaborati della perizia di variante e il provvedimento di approvazione comprensivo delle autorizzazioni e nulla osta di legge;
8. fornire tutti i documenti tecnico amministrativi e il necessario supporto alle verifiche e controlli documentali e in loco che Regione si riserva di effettuare;
9. rendere disponibili le eventuali aree necessarie per la realizzazione delle operazioni e delle aree di cantiere, anche esterne all'ambito degli interventi e sulla base di accordi di bonario componimento per l'occupazione delle aree;
10. trasmettere a Regione:
 - la nomina del Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.;
 - la scheda del codice unico di progetto (CUP);
 - la copia digitale del progetto definitivo;
 - l'indizione della Conferenza di Servizi, se utilizzata per l'acquisizione delle autorizzazioni e pareri;
 - le autorizzazioni e pareri necessari ovvero il verbale della Conferenza dei Servizi decisoria;
 - la copia digitale del progetto esecutivo con gli atti di approvazione, verifica e validazione, nonché la determina a contrarre ai sensi dell'art. 32 del d.lgs. 50/2016;
 - l'avvio della procedura di affidamento dei lavori;
 - l'aggiudicazione dei lavori;
 - le schede inerenti i codici identificativi di gara (CIG);
 - i verbali di aggiudicazione, la determina di aggiudicazione definitiva, il verbale di consegna dei lavori, il verbale di inizio lavori qualora non coincidente con il verbale di consegna lavori, il quadro economico aggiornato a seguito dell'aggiudicazione dei lavori;
 - il regolamento adottato dall'Ente beneficiario per le prestazioni svolte ai sensi dell'art. 113 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.;
 - il cronoprogramma dei lavori aggiornato a seguito di appalto e validato dal Responsabile Unico del Procedimento;
 - la documentazione amministrativo – contabile necessaria per l'erogazione del finanziamento secondo le modalità previste dal successivo articolo 6.

Impegni generali delle Parti:

Regione e Beneficiario si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza, a:

- a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare a strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti;
- b) adottare, in spirito di leale collaborazione, ogni misura idonea per pervenire alla positiva e tempestiva conclusione delle attività previste nella presente Convenzione, impegnandosi a svolgere le attività a tal fine necessarie, astenendosi da qualsiasi comportamento che possa compromettere e/o ritardare la realizzazione di detto scopo;
- c) garantire la massima trasparenza, disponibilità e collaborazione in tutte le fasi progettuali e realizzative dell'intervento.

ART. 5 REFERENTI OPERATIVI

La Regione indicherà un proprio Referente Operativo che riceverà dal Beneficiario la documentazione e le comunicazioni prescritte, acquisirà le informazioni relative all'avanzamento procedurale dell'intervento e all'erogazione del contributo.

Il Beneficiario comunicherà a Regione, successivamente alla sottoscrizione della presente Convenzione, il nominativo del Responsabile Unico del Procedimento designato e dell'eventuale Referente Operativo individuato per l'attuazione e gestione della stessa.

ART. 6 QUADRO ECONOMICO ED EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il Quadro Economico dei lavori di realizzazione dell'intervento è riportato nell'Allegato B di cui all'articolo 1 e ammonta a un importo complessivo di € _____ comprensivo di IVA e oneri accessori.

Il contributo di Regione pari a € _____ ha destinazione vincolata e sarà progressivamente erogato, entro 60 giorni, al Beneficiario a fronte della trasmissione di richieste di erogazione delle quote di finanziamento maturate con le seguenti modalità in conformità all'art. 45, della L. R. 70/1983:

- 40 per cento dell'importo ammesso a finanziamento alla sottoscrizione della convenzione di cui all'allegato A della presente deliberazione;
- 40 per cento dell'importo dei lavori, comprensivo delle somme a disposizione, risultante dal Quadro economico aggiornato a seguito dell'affidamento dei lavori, assegnato all'avvio degli stessi e previo invio del Verbale di consegna lavori e dello stesso Quadro economico aggiornato a seguito del relativo affidamento;
- saldo del finanziamento regionale rideterminato sull'importo del Quadro economico finale dell'intervento, al netto delle somme già erogate con le prime due tranches, previo invio di: quadro economico finale, attestazione delle spese sostenute nel quadro economico finale degli interventi, relazione descrittiva delle opere eseguite con la specifica delle eventuali varianti e delle relative modifiche apportate al Quadro economico, documentazione fotografica, certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori, ai sensi

dell'articolo 102 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);

A seguito dell'ultimazione degli interventi e del completamento di tutte le spese ad essi connesse, sostenute anche successivamente all'erogazione del saldo, il Beneficiario trasmette il quadro economico finale dell'intervento.

Qualora il contributo dovuto in base al quadro economico finale risulti inferiore a quanto attestato in sede di erogazione del saldo, il Beneficiario è tenuto alla restituzione della corrispondente quota parte delle somme in eccedenza erogate a titolo di contributo; qualora il contributo dovuto in base al quadro economico finale risulti superiore a quanto erogato, la quota eccedente il contributo già erogato non è oggetto di riconoscimento da parte di Regione.

ART. 7 ECONOMIE DI SPESA

Le economie conseguite a qualsiasi titolo, anche derivanti dai ribassi d'asta, sono accantonate e possono essere eventualmente utilizzate dal Beneficiario nell'ambito degli interventi oggetto della presente Convenzione o includendole, a norma di legge, nell'appalto effettuato. Per il singolo intervento, eventuali chiarimenti a riguardo sono forniti, su richiesta del Beneficiario, dalla Regione ad opera del dirigente responsabile dell'intervento della Direzione competente.

A seguito dell'erogazione del saldo di cui all'art. 6, le eventuali economie finali tornano nelle disponibilità programmatiche della Regione.

ART. 8 PROPRIETA' E MANUTENZIONE DELLE NUOVE OPERE

Le nuove opere che verranno realizzate e/o le aree per le quali si renderà necessario l'esproprio per la realizzazione degli interventi andranno accatastate al Demanio pubblico dello Stato – Ramo Bonifica con CF 97905240582.

Il Consorzio beneficiario esercita il diritto d'uso sulle opere realizzate, le gestisce e si fa carico delle spese per la manutenzione ordinaria e di esercizio.

ART. 9 VERIFICHE E CONTROLLI

Regione potrà effettuare controlli amministrativi e verifiche in loco, per i quali il beneficiario dovrà offrire la massima collaborazione.

Il Beneficiario si impegna a:

- acconsentire e favorire lo svolgimento di tutti i controlli disposti da Regione, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, per le verifiche di competenza;
- conservare presso la sede legale e mettere tempestivamente a disposizione, laddove richiesto dalle competenti strutture regionali, tutta la documentazione relativa agli interventi;
- conservare la documentazione originale di spesa per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data dell'ultima erogazione del contributo ricevuta.

ART. 10 TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Il Beneficiario si impegna a:

- consegnare i lavori, seguendo le procedure previste dalla normativa sui lavori pubblici, entro il XX/XX/XXXX;
- ultimare e trasmettere la contabilità finale, il certificato di regolare esecuzione e la rendicontazione delle spese sostenute entro il XX/XX/XXXX;
- verificare periodicamente l'avanzamento dell'intervento al fine di conseguire gli obiettivi procedurali e a segnalare con sollecitudine al Referente Operativo regionale ogni scostamento dal cronoprogramma presentato e ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento, motivandoli, e a proporre le relative azioni correttive;
- comunicare eventuali criticità che possono compromettere la realizzazione dell'intervento e attivare le necessarie azioni correttive;
- richiedere eventuale proroga motivata dei termini attuativi sopra indicati, allegando cronoprogramma aggiornato, che potrà essere concessa con lettera del dirigente dell'Unità Organizzativa Parchi, Aree Protette e Consorzi di Bonifica.

ART. 11 DURATA E RECESSO

La presente Convenzione ha durata, a decorrere dalla sottoscrizione delle parti contraenti, fino al XX/XX/XXXX, salvo eventuale risoluzione della stessa, di cui all'art. 13, o necessità di proroga motivata in funzione del termine dell'intervento, da richiedere prima della scadenza al Referente Operativo, che, accertata la motivazione, provvederà mediante nota. L'atto di recesso è possibile solo nel caso in cui una delle parti, per eventi sopravvenuti, sia impedita alla realizzazione dell'intervento oggetto della Convenzione.

Qualora una delle parti intendesse recedere dalla presente Convenzione, dovrà darne comunicazione scritta all'altra almeno novanta giorni prima della data di decorrenza a mezzo raccomandata A.R. o pec.

ART. 12 COMUNICAZIONE

Il Beneficiario si impegna a valorizzare il contributo regionale dando visibilità al logo di Regione Lombardia, come previsto dalla DGR 3637/2020.

Regione Lombardia si impegna a fornire al Beneficiario le indicazioni e i format grafici più idonei in relazione alla tipologia di intervento da realizzare.

ART. 13 RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE E REVOCA DEL FINANZIAMENTO

In caso di inerzia nella realizzazione dell'intervento, imputabile al beneficiario, il Referente Operativo diffiderà lo stesso ad adempiere, entro un congruo tempo, alle attività programmate indicate al precedente articolo 10. In caso di mancato adempimento, il Referente Operativo, essendo risolta di diritto la Convenzione (ai sensi dell'art. 1454 del Codice Civile), provvederà alla revoca del finanziamento ed al recupero delle somme già erogate, salvo quelle riguardanti prestazioni eventualmente già eseguite e liquidate da parte del Beneficiario.

ART. 14 DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Regione Lombardia e il _____ si impegnano reciprocamente a definire amichevolmente qualsiasi controversia che dovesse derivare dalla interpretazione, validità, efficacia, esecuzione della presente Convenzione.

A tale scopo qualora ciascuna Parte abbia pretese da far valere comunicherà la propria domanda all'altra Parte che provvederà su di essa nel termine perentorio di 30 gg dal ricevimento della stessa.

Qualora la questione oggetto della controversia comporti particolari o più approfonditi accertamenti, sarà facoltà della parte investita della questione stabilire e comunicare prima della scadenza dei 30 giorni, un nuovo termine entro cui adottare la sua decisione.

Solo nel caso in cui non sia stato possibile giungere a una composizione amichevole, le controversie sono riservate alla competenza esclusiva del Foro di Milano.

ART. 15 TRATTAMENTO DATI

Le Parti dichiarano reciprocamente che le attività derivanti dalla presente Convenzione non comportano il trattamento dei dati personali e che - nell'eventualità di tale occorrenza - si impegnano ad applicare quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (c.d. "codice Privacy") e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

Il presente atto viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale delle Parti.

PER LA REGIONE LOMBARDIA

PER IL BENEFICIARIO

Allegato A: CRONOPROGRAMMA
Allegato B: QUADRO ECONOMICO
Allegato C: DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI
Allegato D: PLANIMETRIA DEGLI INTERVENTI

Allegato A –CRONOPROGRAMMA

Denominazione Intervento: _____

Approvazione progetto di fattibilità tecnico economica:

Approvazione progetto definitivo:

Approvazione progetto esecutivo (eventuale):

Aggiudicazione appalto:

Consegna lavori:

Trasmissione SAL 60% lavori importo contrattuale

Ultimazione lavori:

Collaudo tecnico - amministrativo:

Allegato B – QUADRO ECONOMICO**Denominazione Intervento:** _____

VOCI	IMPORTI (€)
Lavori a misura, a corpo, in economia	
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	
Lavori in economia, previsti dal progetto ed esclusi dall'appalto	
Rilievi, accertamenti e indagini	
Allacciamenti ai pubblici servizi	
Imprevisti	
Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	
Spese tecniche e di progettazione ai sensi del codice degli appalti D.Lgs n. 50/2016	
Spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	
Eventuali spese per commissioni giudicatrici	
Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	
Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste nel capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed eventuali altri collaudi specialistici	
IVA, eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	
Totale intervento	
Totale Contributo Regione Lombardia	
Totale Contributo Soggetto Beneficiario	
Totale Contributo Altri soggetti pubblici	

Allegato C – DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI**Denominazione Intervento:** _____

DATI PROGETTUALI

Descrizione delle opere, dei servizi e delle forniture che costituiscono l'intervento:
_____Localizzazione dei lavori (territori comunali interessati):
_____Livello progettuale esistente:

DATI ECONOMICI - FINANZIARI

Costo dell'intervento da quadro economico: €

Finanziamento del Beneficiario: €

Finanziamento del Piano: €

Altre fonti di finanziamento (specificare quali): €

Allegato D – PLANIMETRIA DEGLI INTERVENTI

Planimetria (o foto area) in scala adeguata (comunque in formato A4) con evidenziato il tracciato/l'ubicazione dell'intervento: (da inserire).

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

**D.g.r. 30 novembre 2021 - n. XI/5661
Approvazione dello schema di «Patto Territoriale comprensorio
Aprica - Corteno Golgi - Teglio 2030»**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la legge regionale 28 dicembre 2017 n. 40 «Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio», in particolare l'art. 1, comma 4 con il quale è stato previsto che, al fine di assicurare una gestione efficiente, coordinata e sinergica delle risorse naturali e delle infrastrutture di interesse pubblico e generale, con le conseguenti ricadute sul territorio locale in termini di occupazione e sviluppo economico e sociale, la Regione può sottoscrivere i patti territoriali;

Viste:

- la legge regionale 15 ottobre 2007 n. 25 «Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani»;
- la legge regionale 1° ottobre 2014 n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna»;
- la legge regionale 29 novembre 2019 n. 19 «Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale»;

Rilevato che la sopra citata l.r. 19/2019, all'art. 2, comma 2, richiama i Patti Territoriali quali strumenti di programmazione negoziata di interesse regionale ai quali si applica la specifica disciplina di cui alla legge regionale n. 40/2017;

Visti la d.g.r. n. 2792 del 31 gennaio 2020 «Determinazioni in ordine ai contenuti, alle modalità e alle condizioni per l'adesione di Regione Lombardia ai patti territoriali - art. 2, comma 3, della l.r. 28 dicembre 2017 n. 40» e il relativo Allegato 1 «Schema per la valutazione dei Patti Territoriali per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani proposti a Regione Lombardia dai territori montani lombardi ai sensi dell'art. 2 della legge regionale n. 40 del 28 dicembre 2017»;

Vista la proposta di Patto Territoriale presentata il 31 marzo 2021 (prot. V1.2021.0003907) dal Comune di Aprica in qualità di capofila del partenariato locale composto dai Comuni di Aprica, Corteno Golgi e Teglio;

Visti:

- il decreto n. 8643 del 20 luglio 2020 che ha istituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale «Valutazione delle proposte di Patto Territoriale», che è chiamato a valutare l'ammissibilità tecnica delle proposte di Patto Territoriale presentate a Regione ai sensi della dgr n. 2792/2020, la loro sostenibilità ambientale, sociale ed economica nonché ad esprimersi sull'ammissibilità della proposta di Patto Territoriale ai fini dell'adesione regionale;
- la d.g.r. 8 novembre 2021 n. 5488 «Determinazioni in ordine ai criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento dei patti territoriali di cui alla l.r. 40/2017»;
- il decreto 15 novembre 2021 n. 15472 «Proposta di Patto territoriale comprensorio Aprica - Corteno Golgi - Teglio - approvazione degli esiti dell'istruttoria tecnica del gruppo di lavoro costituito con decreto 20 luglio 2020, n. 8643» che ha ritenuto ammissibile ai fini dell'adesione regionale la proposta di Patto Territoriale presentata, con il rispetto delle condizioni e delle prescrizioni di cui all'Allegato 1 allo stesso;
- la d.g.r. n. 5530 del 16 novembre 2021 con cui la Giunta regionale ha aderito alla proposta Patto Territoriale «Comprensorio Aprica - Corteno Golgi - Teglio 2030» garantendo l'inquadramento nell'ambito della disciplina sugli aiuti di stato;

Dato atto che:

- la finalità della proposta di Patto Territoriale è l'attuazione di una nuova strategia di sviluppo e di posizionamento turistico dei comprensori di Aprica - Corteno Golgi e Teglio in chiave eco sostenibile attraverso l'implementazione di due temi strategici tra loro strettamente legati:
 - riqualificazione infrastrutturale del comprensorio sciistico Aprica - Corteno Golgi e Teglio;
 - implementazione della spirale Verde Aprica Corteno;
- la proposta di Patto Territoriale prevede, nel quadro programmatico e pianificatorio complessivo di sviluppo del territorio, la realizzazione dei seguenti interventi infrastrutturali:
 - nuova seggiovia Magnolta;

- nuova cabinovia Aprica Magnolta;
- pista panoramica Magnolta;
- bike park;
- collegamento Aprica - Pian di Gembro;
- parcheggio Baradello;
- nuova seggiovia Combolina;
- la proposta progettuale è conforme alle previsioni dello strumento urbanistico; pertanto, il Patto Territoriale non produce effetti di variante urbanistica;

Considerato che ad esito della concertazione con il partner locale, è stato condiviso tra gli Enti sottoscrittori lo schema di Patto Territoriale di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Rilevato che:

- l'importo complessivo degli interventi del Patto Territoriale ammonta a 22.383.000,00 € a fronte di contributo regionale previsto di 11.542.281,13 € di cui:
 - 3.315.308,36 € (annualità 2021), 347.272,77 € (annualità 2022), 1.335.000,00 € (annualità 2023), per un totale di 4.997.581,13 € a valere sul capitolo 9.07.203.14676;
 - 956.804,96 € (annualità 2022) e 5.587.895,04 € (annualità 2023), per un totale di 6.544.700,00 € a valere sul 9.07.203.14481;
- con riferimento alla «Nuova seggiovia Magnolta» e alla «Nuova cabinovia Aprica - Magnolta» la concessionaria degli impianti si impegna a reperire un finanziamento pari a 7.092.418,87 €;
- i Comuni di Aprica, Corteno Golgi e Teglio si impegnano a concorrere al cofinanziamento garantendo una quota complessiva di euro 3.748.300,00 €;

Considerato che gli aiuti agli investimenti devono essere concessi nel rispetto del «funding gap» secondo il metodo di calcolo di cui al comma 10 dell'art. 55 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e pertanto i contributi concessi saranno oggetto di monitoraggio annuale nel corso della durata dell'investimento al fine di garantire il rispetto dei limiti e delle condizioni così come confermate con la comunicazione in esenzione alla Commissione con il regime numero SA.100648 «Criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento dei patti territoriali di cui alla l.r. 40/2017»;

Richiamato l'articolo 1, commi 2 e 12, della l.r. 9/2020, che autorizza il ricorso all'indebitamento per la copertura finanziaria del fondo «Interventi per la ripresa economica», assicurando che lo stesso ricorso avvenga nel rispetto della legislazione statale di riferimento, in particolare dell'articolo 3 commi 16 - 21 della legge 24 dicembre 2003 n. 350 che individua, tra l'altro, le tipologie di interventi finanziabili;

Preso atto che:

- lo schema di Patto Territoriale e i relativi allegati sono soggetti all'approvazione degli organi competenti degli enti aderenti, ossia Regione Lombardia, Comuni di Aprica, Corteno Golgi e Teglio;
- il Patto Territoriale verrà sottoscritto anche con l'adesione della società SIBA spa;

Atteso che la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Dato atto che il presente provvedimento concorre al raggiungimento del risultato atteso Ter.9.7.23 «Contrasto allo spopolamento delle aree montane» del vigente Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura di cui alla d.c.r. n. 64 del 10 luglio 2018;

Richiamati:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'art. 28 sexies in materia di contributi in capitale a fondo perduto, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale 29 dicembre 2020 n. 27 di approvazione del Bilancio di Previsione 2021 - 2023;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse che qui s'intendono integralmente riportate:

1. di approvare, ai sensi della d.g.r. n. XI/2792/2020, lo schema di Patto Territoriale «Comprensorio Aprica - Corteno Golgi - Teglio 2030» parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato 1);

2. di dare atto che gli oneri finanziari conseguenti alla presente deliberazione, pari a complessivi 11.542.281,13 €, trovano copertura:

- per un importo massimo di 4.997.581,13 € a valere su risorse autonome di cui al capitolo di spesa 9.07.203.14676 del bilancio regionale 2021-2023 di cui 3.315.308,36 € (annualità 2021), 347.272,77 € (annualità 2022), 1.335.000,00 € (annualità 2023);
- per un importo massimo di 6.544.700,00 € a valere su risorse autonome di cui al capitolo di spesa 9.07.203.14481 del bilancio regionale 2021-2023 di cui 956.804,96 € (annualità 2022) e 5.587.895,04 € (annualità 2023);

3. di dare atto che, secondo quanto stabilito della d.g.r. n. 5488/2021 e ai sensi del «Regolamento per il funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti di Stato» approvato con decreto n. 115/2017, gli aiuti sono stati registrati in RNA con i seguenti COR:

- nuova seggiovia Magnola - n. 6975765;
- nuova cabinovia Aprica - Magnolta - n. 6975766;
- pista panoramica Magnolta - n. 6975767;
- collegamento Aprica - Pian di Gembro - n. 6975768;

4. di dare atto che il Patto Territoriale verrà sottoscritto dai rappresentanti degli enti interessati, ai sensi della d.g.r. n. XI/2792/2020, individuati in:

- Regione Lombardia
- Comune di Aprica
- Comune di Corteno Golgi
- Comune di Teglio

con l'adesione della società SIBA spa;

5. di delegare alla sottoscrizione del Patto Territoriale di cui al precedente punto 1 e all'adozione degli atti conseguenti l'Assessore agli Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni Massimo Sertori;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

Il segretario: Enrico Gasparini

Allegato 1

PRESENTAZIONE DEL PATTO TERRITORIALE “COMPENSORI APRICA – CORTENO GOLGI e TEGLIO 2030”

Partenariato locale

La Strategia del Patto Territoriale proposto riguarda i Comuni di Aprica, Corteno Golgi e Teglio, tre comuni confinanti ma che sono caratterizzati dall'appartenenza alle due Province di Sondrio e Brescia e a due Comunità Montane (Comunità Montana di Tirano e Comunità Montana di Valle Camonica).

I Comuni di Aprica e Corteno Golgi costituiscono un unico Comprensorio sciistico, mentre Teglio possiede una piccola stazione sciistica, Alpe Teglio.

La scelta di proporre un patto da parte dei tre Comuni si è sviluppata naturalmente vista la conformazione geografica del territorio e dei comprensori.

Il Patto territoriale vede quindi un partenariato composto dai Comuni di Aprica, Corteno Golgi e Teglio all'interno del quale il Comune di Aprica svolge il ruolo di Capofila.

Analisi del contesto attuale

Il comprensorio di Aprica rappresenta una delle principali realtà turistiche della montagna di Lombardia. Sul fronte ricettivo si contano 150 mila presenze/anno e 40 mila arrivi/anno nei 49 esercizi ricettivi, cui si aggiungono gli utenti delle seconde case, con un'offerta che può contare fino a ca. 30 mila posti letto potenziali.

Aprica è situata a cavallo dell'omonimo passo, il più agevole tra la Val Camonica e la Valtellina, sulle Alpi Orobie, costituito da un'ampia sella piana lunga circa tre chilometri, oggi in buona parte edificata. Corteno Golgi si trova a quota 925 m s.l.m., a metà della Valle di Corteno, lungo la quale scorre l'Ogliolo, torrente lungo circa 16 km che nasce sul versante sud del passo dell'Aprica (1181 m s.l.m.) e confluisce nell'Oglio all'altezza di Edolo. Teglio si sviluppa dalle Alpi Retiche a quelle Orobiche. Il centro di Teglio si sviluppa lungo le Alpi Retiche ad una quota media di 900 m s.l.m. ed è la zona maggiormente esposta al sole e panoramica.

La superficie complessiva è estesa: 218,30 kmq di cui Aprica 20,37 kmq, Corteno Golgi 82,61 kmq e Teglio 115,32 kmq.

Il territorio presenta una scarsa densità abitativa media, pari a 36,63 ab/kmq. Di seguito l'andamento della popolazione nel territorio interessato che risulta in diminuzione in tutti e tre i Comuni.

Popolazione residente totale per classe di età											
Anno	Territorio	0-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	30-59 anni	60-64 anni	oltre 65 anni	Totale
2012	Aprica	86	84	59	66	88	93	698	90	325	1589
2012	Teglio	235	209	145	175	220	256	2027	322	1067	4656
2012	Corteno Golgi	103	96	66	89	113	129	888	122	413	2019
	Totale	424	389	270	330	421	478	3613	534	1805	8264
2015	Aprica	74	86	54	70	71	93	706	88	337	1579
2015	Teglio	209	198	147	177	183	222	1968	336	1171	4611
2015	Corteno Golgi	93	87	69	89	96	104	894	123	423	1978
	Totale	376	371	270	336	350	419	3568	547	1931	8168
2020	Aprica	76	50	61	71	83	72	675	109	349	1546
2020	Teglio	179	177	159	183	192	198	1830	350	1256	4524
2020	Corteno Golgi	80	80	68	92	91	85	842	131	458	1927
	Totale	335	307	288	346	366	355	3347	590	2063	7997

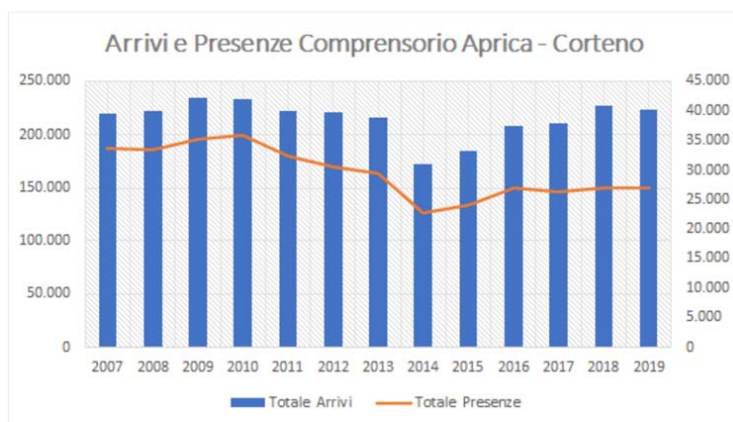
Fonte ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)

La bassa densità abitativa è legata all'elevato grado di naturalità del comprensorio e alle numerose aree protette che lo sottopongono a vincoli di tutela (Parco delle Orobie Valtellinesi), con i nuclei più rilevanti disposti lungo le principali direttrici di collegamento, ai quali si aggiungono numerose piccole frazioni sparse nella fascia di media montagna.

Dati sulle presenze Comprensorio Aprica-Corteno Golgi

Polo attrattore del comprensorio è Aprica, a cui è legata la parte centrale del comprensorio. Il comprensorio può vantare una certa attrattiva per la bellezza dei luoghi e vede come settore trainante dell'economia locale il turismo, che ha reso questa zona una rinomata destinazione di villeggiatura.

Per quanto concerne le caratteristiche dei flussi turistici, si osserva come la composizione italiani/stranieri si sia sostanzialmente modificata nel corso degli anni ed in termini di presenze: per il Comune di Aprica siamo al 46% di presenze straniere nel 2019 rispetto ad una percentuale del 26% registrata nel 2007. La permanenza degli stranieri è maggiore (4,24 giorni) rispetto a quella dei turisti italiani (3,87 giorni) entrambe in calo rispetto agli anni passati.



Sono rappresentati di lato i dati relativi alle serie storiche degli arrivi e delle permanenze di turisti nei Comuni di Aprica e di Corteno Golgi¹. Dai dati si evidenzia come nel corso degli anni, gli arrivi dopo un calo registrato nel periodo 2011-2014 siano in leggera ripresa, grazie in particolare ai maggiori arrivi di turisti stranieri.

Il dato delle presenze risulta, tuttavia, stazionario in quanto sono diminuiti i giorni medi di presenza.

I dati disponibili dimostrano quindi una flessione dei flussi turistici, con arrivi complessivi intorno alle 40 mila unità, ma con un dato di presenze medio inferiore.

¹ La serie storica del Comune di Corteno Golgi non presenta i dati relativi agli anni 2009-2013.

Il dato relativo alla diminuzione dei giorni di presenza è una costante nei flussi turistici italiani e dipende direttamente dalla crisi economica generale.

Il progetto qui proposto si prefigge di generare una inversione di tendenza, attraverso il miglioramento dell'offerta turistica complessiva.

Comprensorio									
Anno	Italiani		Stranieri		Totale		Permanenza media gg		
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Italiani	Stranieri	Totale
2007	30.390	141.700	9.034	45.992	39.424	187.692	4,7	5,1	4,8
2008	30.192	135.319	9.793	51.203	39.985	186.522	4,5	5,2	4,7
2009	29.329	125.655	12.791	70.089	42.120	195.744	4,3	5,5	4,6
2010	28.812	127.376	13.229	72.209	42.041	199.585	4,4	5,5	4,7
2011	27.713	113.963	12.291	65.261	40.004	179.224	4,1	5,3	4,5
2012	27.227	108.379	12.448	62.109	39.675	170.488	4,0	5,0	4,3
2013	25.597	105.213	13.299	57.953	38.896	163.167	4,1	4,4	4,2
2014	19.508	76.122	11.507	50.679	31.015	126.801	3,9	4,4	4,1
2015	20.175	79.271	13.191	54.369	33.366	133.640	3,9	4,1	4,0
2016	21.922	87.701	15.623	62.219	37.545	149.920	4,0	4,0	4,0
2017	23.746	87.479	14.293	58.564	38.039	146.043	3,7	4,1	3,8
2018	27.041	93.060	13.672	57.399	40.713	150.459	3,4	4,2	3,7
2019	24.264	86.469	15.588	62.926	40.120	150.323	3,6	4,0	3,7

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

Totale Comprensorio Aprica - Corteno Golgi - Arrivi e Presenze Estive

	2018		2019		2020		media	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Giugno	3089	6533	3324	5060	529	1200	2314	4264
Luglio	3987	18326	4284	20471	2118	8997	3463	15931
Agosto	4437	23954	4517	24619	3894	21316	4283	23296
Settembre	2224	5206	1668	3982	1239	2214	1710	3801
	13.737	54.019	13.793	54.132	7.780	33.727	11.770	47.293

Principali indicatori economici

Anno	Aprica		Corteno Golgi		Teglio		Totale	
	Numero Imprese	Numero Addetti alle imprese	Numero Imprese	Numero Addetti alle imprese	Numero Imprese	Numero Addetti alle imprese	Numero Imprese	Numero Addetti alle imprese
2011	214	615	181	571	334	998	729	2184
2012	209	616	179	559	335	1007	723	2182
2013	203	649	177	558	321	991	701	2198
2014	214	629	181	545	321	990	716	2164
2015	217	627	181	510	321	1010	719	2147
2016	218	623	180	508	316	988	714	2119
2017	209	651	179	505	317	1027	705	2183

Si riporta di lato l'andamento nei tre Comuni del numero di imprese e del numero di addetti nel periodo dal 2011 al 2017. I dati mostrano una sostanziale stagnazione economica nel numero di addetti impiegati con una decrescita del numero di imprese. Naturalmente questi dati non tengono conto della profonda recessione in corso dovuta alla pandemia in corso da febbraio 2020.

(Fonte dati Istat)

A seguire la tabella con le attività economiche presenti sul territorio, suddivise per sezione di attività economica, relative agli anni 2010, 2016, 2019, 2020 (Fonte Infocamere - Imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 31.12 per sezione di attività economica. - Comunale).

Anno	Territorio	A Agricoltura, silvicoltura e pesca	B Estrazione di minerali da cave e miniere	C Attività manifatturiere	D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	F Costruzioni	G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	H Trasporti e magazzinaggio	I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	J Servizi di informazione e comunicazione	K Attività finanziarie e assicurative	L Attività immobiliari	M Attività professionali, scientifiche e tecniche	N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	P Istruzione	Q Sanità e assistenza sociale	R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	S Altre attività di servizi	T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	X Imprese non classificate	Totale
2010	Aprica	15	0	7	0	0	37	45	5	53	0	1	21	3	7	0	1	0	8	8	0	0	0	211
2010	Teglio	201	1	36	0	2	69	73	36	33	2	3	13	3	4	0	0	1	4	19	0	0	2	502
2010	Corteno Golgi	32	0	19	0	1	67	35	8	29	1	2	7	0	2	0	0	0	1	5	0	0	1	210
																								923
2016	Aprica	9	0	11	0	0	34	42	6	51	1	2	21	2	7	0	2	0	6	7	0	0	0	201
2016	Teglio	150	1	34	2	1	65	67	32	34	1	6	14	2	5	0	1	3	5	17	0	0	0	440
2016	Corteno Golgi	34	0	16	0	0	60	36	5	23	1	2	11	1	5	0	0	0	0	5	0	0	0	199
																								840
2019	Aprica	11	0	9	0	0	33	36	6	55	1	3	21	0	9	0	2	0	6	8	0	0	0	200
2019	Teglio	140	1	31	2	2	60	64	32	34	2	6	14	3	6	0	1	3	6	17	0	0	0	424
2019	Corteno Golgi	39	0	16	0	0	57	31	4	23	0	3	11	1	5	0	0	0	0	5	0	0	0	195
																								819
2020	Aprica	12	0	8	0	0	34	37	5	54	1	3	22	1	10	0	2	0	6	8	0	0	0	203
2020	Teglio	136	1	30	2	2	61	64	30	32	2	5	15	3	6	0	1	3	6	17	0	0	0	416
2020	Corteno Golgi	39	0	16	0	0	57	32	4	20	1	3	11	1	5	0	0	0	0	5	0	0	0	194
																								813

In relazione al settore ricettivo, che rappresenta uno dei fattori economici fondamentali sul territorio si riportano i dati relativi al numero di esercizi e posti letto ed al numero di alberghi. Dai dati si evince come l'offerta si stia spostando dal classico albergo a strutture alternative (host, B&B, ecc.).

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

Consistenza degli esercizi ricettivi al 31.12.

Anno	Comune	N° esercizi ricettivi alberghieri	N° esercizi ricettivi Complementari	N° Bed&Breakfast	N° esercizi ricettivi Totale	Esercizi alberghieri Camere	Esercizi alberghieri Bagni	Esercizi alberghieri Letti	Esercizi Complementari Letti	Bed&Breakfast Letti	Letti totale generale esercizi
2010	Aprica	23	4		27	605	602	1308	279		1587
2010	Teglio	5	6	1	12	152	152	277	57	6	340
2010	Corteno Golgi	7	6	1	14	165	155	306	642	6	954
	Totale	35	16	2	53	922	909	1891	978	12	2881
2015	Aprica	20	5	1	26	528	525	1142	328	8	1478
2015	Teglio	4	6	2	12	137	137	257	75	16	348
2015	Corteno Golgi	6	6	1	13	149	141	262	464	6	732
	Totale	30	17	4	51	814	803	1661	867	30	2558
2016	Aprica	20	5		25	528	525	1142	328		1470
2016	Teglio	4	6	4	14	137	137	257	75	30	362
2016	Corteno Golgi	5	12	1	18	134	126	234	529	6	769
	Totale	29	23	5	57	799	788	1633	932	36	2601
2017	Aprica	20	5		25	508	525	1142	328		1470
2017	Teglio	4	10	4	18	142	137	257	105	30	392
2017	Corteno Golgi	5	19	1	25	134	126	234	909	6	1149
	Totale	29	34	5	68	784	788	1633	1342	36	3011

Anno	Territorio	4 stelle numero esercizi	4 stelle posti letto	4 stelle camere	4 stelle bagni	3 stelle numero esercizi	3 stelle posti letto	3 stelle camere	3 stelle bagni
2003	Aprica					17	967	506	498
2003	Teglio					4	306	153	153
2003	Corteno Golgi	1	99	51	51	3	96	55	55
	Totale	1	99	51	51	24	1369	714	706
2010	Aprica	2	68	33	33	16	881	456	456
2010	Teglio					4	261	142	142
2010	Corteno Golgi					4	250	122	122
	Totale	2	68	33	33	24	1392	720	720
2017	Aprica	2	68	33	33	14	788	382	402
2017	Teglio					4	257	142	137
2017	Corteno Golgi	1	105	51	51	2	101	56	56
	Totale	3	173	84	84	20	1146	580	595
2018	Aprica	2	68	33	33	14	818	398	402
2018	Teglio					4	257	142	137
2018	Corteno Golgi	1	105	51	51	2	101	56	56
	Totale	3	173	84	84	20	1176	596	595

Fonte: ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica)

Principali criticità del Comprensorio

Le tendenze del settore turistico nei contesti montani alpini evidenziano la crescente attenzione, da parte della domanda turistica, nei confronti del contesto paesaggistico e ambientale che la montagna offre al visitatore. Queste risorse distintive sono sempre più viste come occasioni di benessere, di ricreazione fisica e psichica.

L'ambiente alpino continua ad esercitare la sua attrattività, ma allo stesso tempo questa stenta a diventare frequentazione.

Il turismo montano, inoltre, è un tipo di turismo che, per definizione, può essere considerato "di prossimità" e deve quindi fare riferimento ad aree di mercato dove non si richiedano lunghi viaggi per soggiorni che oggi sono sempre più brevi; proprio per questo è un turismo sostanzialmente domestico. A fronte di un mercato che si contrae, si riscontra quindi tra i frequentatori della montagna un forte cambiamento delle attività svolte, sia in estate che in inverno.

Ecco perché il comprensorio è chiamato a confrontarsi con un turismo non più di massa, ma piuttosto un turismo che tende ad orientarsi verso specifici segmenti, fortemente motivati attorno ad attività che vanno assumendo fisionomie precise.

Attività che si integrano o diventano complementari ad altre, ma che certamente esigono un livello qualitativo di offerta riconoscibile da un turista che su questo saprà misurare la competitività dell'offerta.

Tenendo quindi questa premessa come auspicato punto di svolta, possiamo richiamare i principali elementi di criticità che sono stati identificati come limite ad un possibile sviluppo, che saranno sviluppati nel proseguo della relazione:

PRINCIPALI CRITICITA'		
Accessibilità e Fruizione del Comprensorio	Deficit di competitività sul mercato turistico	Società
Limitata accessibilità che rende il comprensorio meno competitivo rispetto ad altre località alpine, in particolare nel settore turistico	Deficit infrastrutturale rispetto ad altre destinazioni turistiche	Tendenza all'abbandono del comprensorio da parte dei giovani per motivi di studio e non rientro in Valle: mancanza di una visione per il futuro
Aprica risente di uno sviluppo urbanistico avvenuto negli anni 80 che ha generato una conformazione della località " <i>car oriented</i> " che non ha valorizzato i beni ambientali e la fruibilità della località. Presenza del Parco delle Orobie Valtellinesi.	Cambiamenti nei trend turistici rispetto ai quali il comprensorio necessita di riorganizzare la propria offerta. Distanza tra formazione dei giovani ed esigenze delle imprese nei settori turistico e artigianato.	Tendenza all'invecchiamento della popolazione, con conseguente esigenza di maggiori servizi

Accessibilità e fruizione del comprensorio

Il tema dell'accessibilità rispetto allo stato dei collegamenti stradali viene vissuto dalla comunità locale come limite alla competitività del comprensorio, in particolare per quanto attiene al settore turistico, che – come si è visto – soffre di un confronto rispetto alle aree limitrofe del Trentino, maggiormente raggiungibili dai turisti del Nord Europa (es. Germania, Austria).

Aprica si sviluppa sull'omonimo passo che connette la Valtellina alla Valcamonica. Se questa condizione ne ha storicamente permesso e agevolato lo sviluppo, le attuali condizioni della SS 39, in particolare sul versante valtellinese, ne stanno per contro limitando le possibilità.

L'obiettivo è dunque quello di migliorare l'accessibilità viabilistica, che interessa tra l'altro una connessione strategica di rilevanza regionale tra la Valtellina e la Valcamonica (SO-BS), attraverso la riqualificazione di tratti della SS39.

Per quanto riguarda l'accesso dalla Provincia di Sondrio, si può sicuramente constatare il miglioramento dell'accesso grazie all'apertura della nuova SS38, anche se permangono numerosi problemi che dovrebbero essere in parte risolti con i lavori legati alle Olimpiadi Invernali 2026.

L'efficienza e la funzionalità di una rete di mobilità devono però, anche e soprattutto, valutarsi nella sua capacità di integrare e rendere sinergiche le diverse ed alternative forme e mezzi di comunicazione, nel divenire cioè un sistema integrato che non si limiti e si abbandoni all'utilizzazione esclusiva ed indiscriminata della rete stradale da parte dei singoli privati, ma favorisca di converso sempre più il trasporto collettivo.

Il rischio maggiormente riscontrato è ovviamente la frequente congestione durante i periodi ad alta densità turistica. Nei periodi di forte afflusso turistico si possono generare situazioni di disagio e di congestione della viabilità che non possono non avere ripercussioni negative, oltre che sulla sostenibilità del turismo, sulla percezione del turista e sull'attrattività turistica dello stesso territorio.

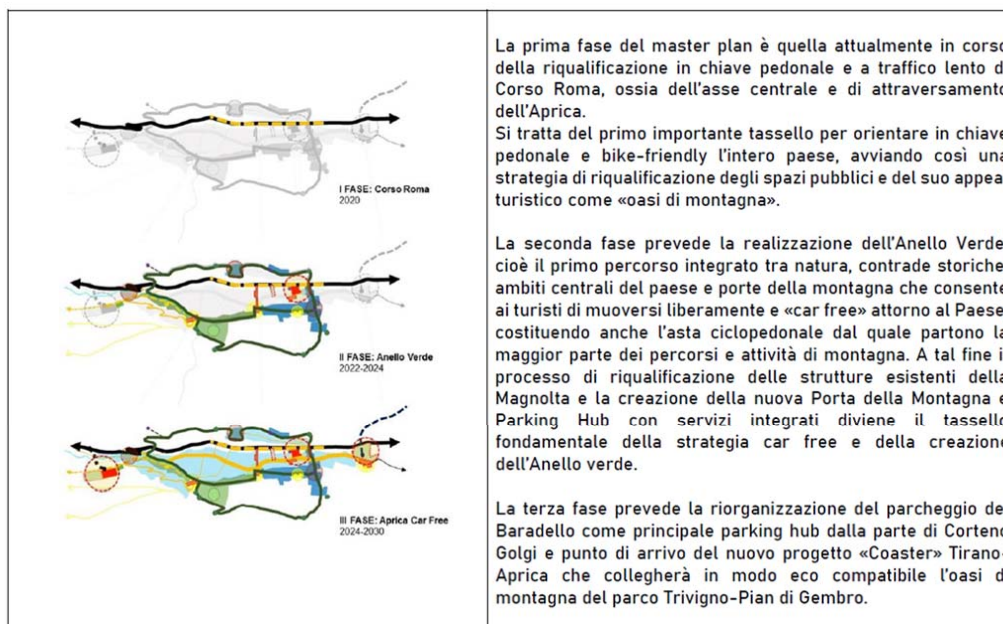
Fruibilità: Master Plan Green Aprica 2030

Aprica risente di uno sviluppo urbanistico avvenuto negli anni 80 che ha generato una conformazione della località "car oriented" che non ha valorizzato i beni ambientali e la fruibilità della località, che ad oggi deve essere completamente rivisto nell'ottica di un modello "car free".

Nel documento allegato alla proposta di Patto "Green Aprica" Masterplan 2030, viene illustrato in modo dettagliato lo sviluppo urbanistico del comprensorio, dalla sua "creazione" fino allo sviluppo avvenuto negli anni 80 che di fatto ha caratterizzato la località. Negli anni ottanta si compie il processo di «filling» dei terreni della piana, portando ad una quasi saturazione del territorio edificato e lungo gli assi secondari, con sviluppi anche aggressivi oltre il limite urbano di Via Adamello. La logica è quella dell'accesso privato con automobile alle seconde case e agli alberghi APRICA CAR IN a svantaggio della qualità degli spazi pubblici e al carattere ciclopedonale delle strade.

Oggi è richiesto un ripensamento generale della strategia urbanistica e di sviluppo –posizionamento turistico dell’Aprica in chiave eco sostenibile, per far fronte alla crescente domanda di qualità degli spazi pubblici e della fruibilità «bike and people friendly» di un comprensorio montano che vuole diventare un’Oasi di Montagna e sempre più CAR FREE.

In particolare, il Master Plan Green Aprica 2030, delinea in tre fasi il processo che porterà il comprensorio di Aprica a divenire un resort di montagna “Car free” sull’esempio più noto delle Alpine Pearls e che per il Comune di Aprica vede l’Hub della Magnolta come tassello principale della nuova struttura urbana.



Deficit di competitività sul mercato turistico

Rispetto ad altre destinazioni turistiche alpine il comprensorio di "Aprica-Corteno Golgi" e quello di Teglio scontano un deficit infrastrutturale connesso da una parte al sistema di impianti offerto e in secondo luogo al sistema d'accessibilità esterna in termini di tempi di raggiungibilità.

Aprica può contare su di un comprensorio dotato di 16 impianti di risalita e 50 km di piste. Per mantenere elevato il livello qualitativo dell'offerta, risulta oggi necessario procedere alla sostituzione e al rinnovo di parte delle infrastrutture esistenti, di cui alcune peraltro si avviano alla fine della vita tecnica, migliorando la funzionalità, la qualità e l'efficienza degli impianti di risalita.

Accanto, si possono portare avanti alcune opere volte ad ampliare l'offerta di piste da sci, con differenti finalità e tipologia di utenti, dunque rivolte sia all'agonismo che al turismo.

Oggi risulta sempre più centrale la necessità di garantire l'innevamento delle piste dell'intero comprensorio attraverso l'innevamento artificiale. Attraverso uno studio recentemente commissionato si sono evidenziati gli interventi possibili e necessari, che vanno dal reperimento all'accumulo di riserve idriche, al fine di garantire la dotazione di acqua per una campagna di innevamento completa a inizio anno, riducendo i costi energetici dovuti al pompaggio. Ciò significherebbe poter garantire l'apertura del comprensorio al 1° dicembre indipendentemente dalla neve naturale, prolungando la stagione sciistica con quanto ne consegue.

Altro intervento di prospettiva attiene alla necessità di garantire un'ampia accessibilità alla riserva naturale di Pian di Gembro (SIC) da Aprica, che rappresenta il principale punto di attrazione turistico-naturalistica del mandamento di Tirano, sia in estate che in inverno. Ciò offrirebbe la possibilità di dedicare nei mesi estivi la viabilità esistente al cicloturismo, garantendone la piena sicurezza.

Infine, si rende necessario il miglioramento e l'adeguamento delle strutture dedicate allo sport, al fine di diversificare l'offerta e attirare nuovi flussi turistici, in particolare per il periodo estivo e in alternativa allo sci per l'inverno.

Il settore economico toccato è molto ampio, ma, senza i necessari investimenti, rischia di entrare in crisi, soprattutto rispetto al sistema infrastrutturale, legato agli impianti di risalita, e al settore ricettivo, i cui elevati costi di gestione e manutenzione delle strutture hanno portato e porteranno alla chiusura di diverse strutture, con un forte impatto sull'indotto.

In particolare, questo settore ha subito un blocco totale delle attività per la stagione invernale 2020-2021 a causa della Pandemia in corso con un crollo del fatturato per il complessivo settore turistico di oltre il 90% con alcune attività commerciali che non hanno mai aperto.

Il comprensorio si trova di fronte ad una svolta epocale dove, nel caso di chiusura di uno o più impianti, crollerebbe radicalmente l'appeal della località nei confronti del mercato. Appare necessario, pertanto, ipotizzare un piano di sviluppo che supporti gli operatori in un'ottica competitiva nell'ammodernamento degli impianti al fine di consentire al comprensorio di "restare" sul mercato.

Nel caso di mancato sviluppo di questo piano di ammodernamento è ovvio che la conseguenza in termini di flussi turistici e conseguentemente di ricavi e occupazione sarebbe drammatica.

Gli impianti di risalita moderni consentono agli utenti di raggiungere le piste con un maggior comfort ed una tempistica ridotta.

Sebbene sia eccessivo, allo stato attuale, pensare al comprensorio di Aprica come ad un contesto in declino, non possiamo non cogliere la presenza di importanti segnali di cambiamento in atto, che è necessario dover gestire ed affrontare per innescare quei momenti di rottura necessari a far sì che questa fase di passaggio sia un'occasione di rinnovato sviluppo, e non il contrario.

L'occasione del Patto Territoriale ha portato gli Enti coinvolti ad effettuare una valutazione complessiva dei fattori di criticità e di potenzialità, al fine di promuovere una riflessione più ampia circa l'offerta che il comprensorio dovrà garantire nei prossimi anni, per incrementare il livello di attrattività dell'area sino a farla divenire un vero e proprio polo di riferimento.



Potenzialità riconosciute

- Nome turistico distintivo e riconosciuto sul mercato nazionale ed internazionale
- Trend in crescita per il turismo legato agli sport non invernali (es. ciclismo – bike)
- Risorse alternative in grado di integrare l'offerta invernale
- Notevoli risorse legate al patrimonio ambientale e paesaggistico alpino
- Vivacità e presenza del mondo dell'associazionismo, collaborazione con il pubblico
- Ampi margini di miglioramento nell'integrazione tra turismo - commercio

Considerato che il settore turistico (in particolare legato agli sport invernali) ha rappresentato negli ultimi decenni una parte importante dell'economia locale, è comprensibile intuire l'esigenza di una specifica attenzione a questo settore, sebbene con le dovute attenzioni.

Tendenze evolutive in assenza di intervento

- La tendenza all'abbandono del territorio da parte dei ragazzi per motivi di studio e occupazionali verrebbe ulteriormente accentuata, a maggior ragione se si verificasse una contrazione del settore turistico, legata al venir meno dell'offerta invernale per lo sci e gli impianti di risalita.
- Trasformazione dell'offerta turistica
- Progressiva perdita di competitività a livello turistico, con conseguente chiusura di attività commerciali e perdita di posti di lavoro
- Declino attività manifatturiere
- Attività agricole

Le linee strategiche del Patto Territoriale

Il patto territoriale "Aprica Corteno Golgi Teglio 2030" si sviluppa dall'analisi delle criticità dell'ambito dalla costruzione ed implementazione di due temi strategici, ritenuti prioritari per i territori coinvolti e tra loro strettamente legati:

1. Riqualificazione infrastrutturale dei comprensori sciistici di Aprica- Corteno Golgi e Teglio;
2. Realizzazione della spirale Verde Aprica Corteno Golgi.

1. RIQUALIFICAZIONE INFRASTRUTTURALE DEI COMPRESORI SCIISTICI DI APRICA – CORTENO GOLGI E TEGLIO

Comprensorio sciistico Aprica-Corteno

Comune di Corteno Golgi
Provincia di Brescia

Comune di Aprica
Provincia di Sondrio



Comprensorio sciistico Alpe Tegliò

Comune di Teglio
Provincia di Sondrio



In relazione a questo primo tema strategico, l'idea centrale della proposta fa riferimento ad un concetto di fondo: gli impianti di risalita rappresentano, all'interno di una più generale attività di promozione turistica del territorio montano, un asset indispensabile per competere nel segmento del turismo della neve.

Gli impianti di risalita, intesi quali infrastrutture di supporto alle attività invernali nonché estive legate alla fruizione della montagna, hanno un valore economico che non è dato solo dal numero di passaggi che riescono a garantire, ma al fatto che la loro presenza qualifica l'offerta turistica di una località e in quanto tale è in grado di produrre effetti che vanno ben oltre i risultati gestionali dell'impianto (o della società di gestione proprietaria dell'infrastruttura).

In relazione a ciò sono stati condotti approfondimenti in merito alla possibile evoluzione dei comprensori sciistici sia di carattere tecnico-urbanistico, volti a valutare la possibilità di costruzione di nuovi impianti, talora in sostituzione di quelli già esistenti, sia di carattere economico-finanziario, volti a valutare la sostenibilità dei progetti previsti.

Partendo da queste indagini è emersa la necessità per il comprensorio di effettuare una riqualificazione degli impianti, delle piste, delle infrastrutture connesse in relazione ai seguenti temi strategici:

- l'applicazione della Legge Regionale 40/2017, con la possibilità/opportunità per i territori di presentare una proposta di Patto Territoriale per lo sviluppo Infrastrutturale;
- l'assegnazione delle Olimpiadi a Milano-Cortina, che vedrà al centro delle gare di sci alpino il Comprensorio dell'Alta Valle ma che comporterà anche per le località collegate la possibilità di accogliere gli allenamenti e di godere della visibilità internazionale che sarà proiettata su tutta la Regione Lombardia;
- pandemia coronavirus, che ha stravolto il mercato generando nuove minacce e necessità di rivedere l'offerta.

Tale necessità ha portato alla valutazione di una serie di interventi che si andranno a descrivere nelle allegate schede intervento e che sono di seguito sintetizzati:



Riqualificazione Magnolta



Collegamento Aprica - Pian di Grembo



Seggiovie Palabione e Combolina

L'idea centrale della proposta con riferimento al tema della riqualificazione degli impianti fa riferimento al:

- miglioramento e ammodernamento degli impianti dei Comprensori di Aprica – Corteno Golgi e di Teglio;
- incremento dei benefici per il turismo invernale, anche attraverso una maggiore efficienza degli impianti con la riduzione dei tempi di risalita, e un significativo miglioramento del comfort di viaggio;
- coinvolgimento, nell'ambito del rischio operativo, degli operatori economici privati per la realizzazione e gestione di impianti moderni;
- accrescimento del livello di competitività del comprensorio sciistico, con un generale beneficio netto per la collettività in generale e, in particolare, a favore del tessuto economico produttivo legato al turismo dell'area di riferimento;
- riduzione dell'impatto architettonico e paesaggistico sul contesto territoriale con un inserimento attento e sostenibile;
- accrescimento di un turismo eco – sostenibile attraverso lo sviluppo di azioni per la destagionalizzazione dei flussi e per una piena fruizione degli impianti anche nella stagione estiva.

La tipologia dei nuovi impianti, la relativa affidabilità e disponibilità al trasporto congiuntamente alla migliore integrazione con le altre linee attive sono in grado di garantire ai Comprensori di Aprica- Corteno Golgi e Teglio un importante fattore di sviluppo sostenibile nel tempo.

In merito alla partecipazione ad eventi di rango internazionale, programmi di investimento, programmi di manutenzione, condizioni di innevamento, si evidenzia che:

- Attualmente il comprensorio non ospita eventi sportivi di rango internazionale in forma strutturale e continuativa. Tra gli obiettivi degli interventi previsti vi è anche la volontà di rientrare in tali circuiti. Aprica in passato ha ospitato in particolare gare di coppa del mondo di sci alpino e di arrampicata sportiva e per nove volte l'arrivo di tappa del Giro d'Italia di ciclismo.
- Per gli impianti della Magnolta (seggiovia e cabinovia) si prevede la sostituzione in quanto a fine vita tecnica nel 2022. Non si prevedono pertanto ulteriori manutenzioni oltre quelle ordinarie annuali. Pertanto, anche il valore residuo degli impianti è sostanzialmente nullo.
- Il comprensorio di Aprica si sviluppa tra i 1200 e i 2700 m.slm. Relativamente all'innevamento artificiale, la quasi totalità del comprensorio è coperta da impianti di innevamento. Allo stato attuale le società hanno realizzato o stanno realizzando una serie di interventi finanziati con il bando regionale H48, già in possesso di Regione. Rispetto a una prospettiva di medio-lungo periodo si è realizzato uno studio, nel quale si è fatta la fotografia del comprensorio al 2019, si sono individuate le necessità in termini di risorse idriche e di impianti di innevamento e le relative necessità di investimento.
- In relazione all'Alpe Teglio, l'impianto di innevamento esistente è in condizioni efficienti di funzionamento, essendo stato realizzato di recente (con implementazione progressiva dal 2012 ad oggi, a partire dalla realizzazione di un vaso dedicato). Tuttavia, copre solo la parte altimetrica più bassa del dominio sciabile, mentre per la parte fino alla quota altimetrica di 2.200 mt. slm il gestore ha ottenuto un finanziamento a copertura del 50% della spesa prevista nell'ambito del bando regionale denominato "H48", con prevista realizzazione dell'intervento nel 2022. Per la parte residua (oltre i 2.200 mt. slm) sono già stati effettuati studi di fattibilità.

Fattibilità tecnica e sostenibilità

Gli interventi infrastrutturali proposti si caratterizzano per un elevato livello sostenibilità ed attuabilità sia da un punto di vista tecnico sia in termini di positivo impatto sul tessuto sociale ed economico di riferimento. Nelle singole schede intervento si affronteranno più specificatamente i temi legati alla fattibilità tecnica. In generale, gli impianti di risalita sono proposti in ragione del raggiungimento della vita utile di alcuni impianti esistenti nel comprensorio sciistico, prevedendo un miglioramento tecnico degli stessi.

Per quanto attiene il consenso sociale, le analisi sviluppate e le indagini condotte in questi anni hanno evidenziato un ampio consenso da parte della popolazione (sia residenti sia turisti), e, in particolare, hanno registrato nei turisti un vivo interesse.

Per quanto attiene, inoltre, la convenienza economica per la collettività, occorre valutare come il rinnovo degli impianti e del comprensorio turistico in generale possa creare del benessere economico e sociale dell'intero contesto di riferimento.

In generale, prendendo spunto da un recente articolo del Sole 24 ore si evince come gli investimenti sugli impianti di risalita possano generare un impatto economico non solo sul volume d'affari delle stesse società di gestione sul complesso delle attività economiche del comprensorio: "In Italia sono oltre 400 (oltre 1500 impianti di risalita) che generano un giro di affari intorno ad 1,2 miliardi di euro, occupando direttamente oltre 14mila persone cui si aggiungono altri 2000 lavoratori attivi nelle attività connesse e interdipendenti (rifugi, noleggi, scuole di sci, etc.). Se si considera l'indotto economico dovuto alle attività direttamente collegate agli impianti di sci (rifugi, noleggi, maestri, impianti) questo genera un fatturato di quasi 4 miliardi che sale a 7 miliardi includendo quello connesso alla presenza sul territorio (lavori edili, acquisto di beni e servizi alberghi, negozi, ristorazione, eventi, etc.).²"

Sostanzialmente, si stima in 7x il "fall-out" a livello di sistema paese di un incremento dei volumi di fatturato degli impianti di risalita (in altri termini, chi spende 100 per le tessere, lascia sul territorio 700 per altri servizi).

In assenza di investimenti, gli impianti terminano la loro vita utile ed il comprensorio è destinato a chiudere anch'esso, comprese le attività collaterali.

Nel 2015 Eupolis, ha valutato un indicatore di impatto economico sociale degli impianti, per la sola provincia di Sondrio, in 286 milioni di euro, a fronte di un volume d'affari di circa 60 milioni di euro:

² Sole 24 Ore, 24 novembre 2020, GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SULL'INDUSTRIA DELLA NEVE

“L’impianto di risalita, inteso quale infrastruttura di supporto alle attività invernali e estive legate alla fruizione della montagna, ha un valore economico che non è dato solo dal numero di passaggi che riesce a garantire, ma al fatto che la sua presenza qualifica l’offerta turistica di una località e in quanto tale è in grado di produrre effetti che vanno ben oltre i risultati gestionali dell’impianto (o della società di gestione proprietaria dell’infrastruttura). Tale analisi vuole quantificare quanto gli investimenti effettuati sulle infrastrutture turistiche relative agli impianti di risalita siano da volano all’economia del territorio. Per la provincia di Sondrio, gli effetti indotti dalla presenza degli impianti di risalita nelle località montane sono quantificati in 278 milioni di euro.³”

I progetti proposti

In relazione al Comprensorio di Aprica-Corteno si è proceduto nella realizzazione di alcuni approfondimenti in merito alla possibile evoluzione del comprensorio sciistico della località, e a tale fine si sono commissionate due indagini:

- una di carattere tecnico-urbanistico, volta a valutare la possibilità di costruzione di nuovi impianti, talora in sostituzione di quelli già esistenti;
- una di carattere economico-finanziario, volta a valutare la sostenibilità dei progetti di cui sopra, ovviamente facendo riferimento a ipotesi di sviluppo in merito al possibile andamento di ricavi, costi e investimenti.

Su queste basi, si è optato per proporre l’attuazione sulla nuova realizzazione dei seguenti impianti di risalita:

1. una seggiovia a collegamento permanente (o alternativamente temporaneo) dei veicoli a 4 posti, in sostituzione dell’attuale seggiovia “Magnolta – Piana dei Galli”;
2. una nuova moderna cabinovia a collegamento temporaneo dei veicoli 10 posti, in sostituzione dell’attuale cabinovia “Aprica – Magnolta”.

Per ogni intervento è stato sviluppato un piano economico finanziario.

In relazione al Comprensorio di Teglio, la scelta del Comune è stata quella di proporre la scheda relativa alla realizzazione della nuova seggiovia “Combolina”, strategica in vista del rilancio della stazione turistica.

³ Eupolis, 19 maggio 2015, IL VALORE ECONOMICO DEGLI IMPIANTI DI RISALITA NELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Dati relativi agli impianti oggetto del Patto Territoriale

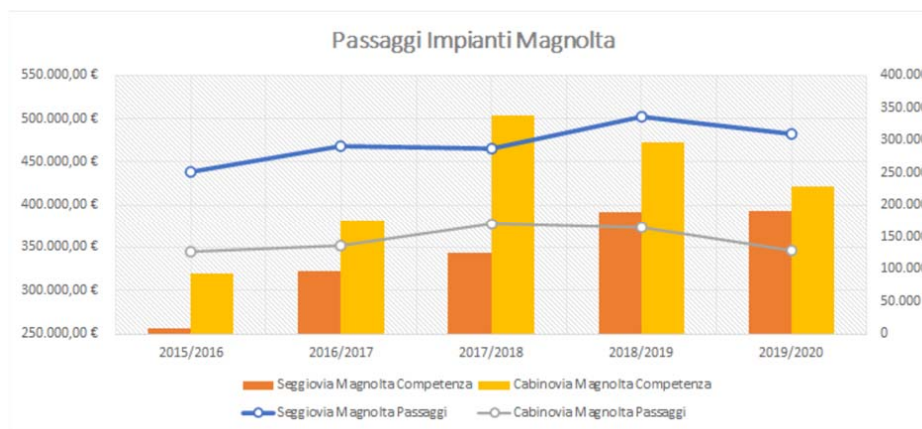
Per quanto concerne i dati specifici agli impianti di risalita del Comprensorio di Aprica-Corteno si propone di seguito una prima panoramica relativa all'andamento dei passaggi e del fatturato complessivo per la stagione invernale.



In relazione ai singoli impianti oggetto della proposta di Patto Territoriale: Nuova seggiovia Magnolta e Nuova cabinovia Magnolta; si riportano i dati dei passaggi e dei ricavi delle ultime 5 stagioni⁴.

In relazione alle caratteristiche tecniche dei singoli impianti si rimanda ai contenuti della relazione tecnica (Ing. Giuppani).

	2015/16		2016/17		2017/18		2018/19		2019/20	
	01.10.2015	01.05.2016	01.10.2016	01.05.2017	01.10.2017	01.05.2018	01.10.2018	01.05.2019	01.10.2019	01.05.2020
APRICA										
Impianto	Passaggi	Competenza	Passaggi	Competenza	Passaggi	Competenza	Passaggi	Competenza	Passaggi	Competenza
SIBA Sg. Piana Galli	251.326	€ 256.413,40	290.480	€ 322.358,00	286.506	€ 343.360,82	335.721	€ 391.188,96	310.295	€ 393.035,48
SIBA Tc. Magnolta	125.713	€ 319.641,66	135.432	€ 381.129,17	170.772	€ 503.807,51	164.705	€ 472.923,01	129.305	€ 421.052,69
Totale COMPRESORIO	3.175.077	€ 3.689.013,80	3.200.644	€ 3.913.291,81	3.761.267	€ 4.867.663,04	3.565.119	€ 4.564.139,74	3.246.445	€ 4.631.226,12



⁴ I dati riportati fanno riferimento alla sola stagione invernale. In relazione alla stagione estiva, il funzionamento riguarda la sola Cabinovia Magnolta che sviluppa in media un fatturato di circa €250.000,00 per il periodo estivo.

2. LA SPIRALE VERDE APRICA-CORTENO 2030

Green Aprica è un Master Plan per il territorio ed il comprensorio turistico di Aprica e Corteno Golgi al 2030 il cui obiettivo principale è quello della sua transizione verde attraverso molteplici strategie urbanistiche e di pianificazione territoriale finalizzate al suo rilancio e riposizionamento turistico e più in generale rivolte all'innalzamento della qualità della vita e dell'ambiente per residenti e turisti.

L'obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio ambientale e naturale della località attraverso la creazione di una località "car free" sull'esempio delle "Alpine Pearls", comuni delle Alpi che hanno deciso di investire in mobilità dolce ed energia pulita, che da più di dieci anni hanno creato servizi pubblici, possibilità di car sharing e bike a favore di un turismo senza auto. Si va dall'Austria all'Italia, dalla Francia alla Slovenia, dalla Germania alla Svizzera. La capacità di viaggiare lentamente, in treno, autobus e bicicletta, a piedi, in carrozza, con le ciaspole. La possibilità di assaporare la bellezza della zona in modalità lenta. La scoperta di destinazioni eco compatibili, che hanno investito in energia pulita, promuovendo prodotti locali e filiera corta, che rispettano la natura.

La strategia sostenibile "car free" rappresenta un modello innovativo di sviluppo sul quale il comprensorio vuole tendere e si fonda su tre principi e di cui il presente Patto Territoriale trova uno strumento di applicazione fondamentale:

1. Creazione delle porte di accesso o gates/hubs, "welcome hub"
2. Mobilità sostenibile
3. Servizi all'utente, con particolare attenzione alla qualità delle infrastrutture (comfort, velocità, sicurezza)

Gli esempi a livello internazionale (descritti in dettaglio nel secondo capitolo del Master Plan Green Aprica 2030), sono riportati di seguito con i principali elementi caratterizzanti.

Località Benchmark per Strategia Green		Verifica elementi strategici				
Nome località	Descrizione	indicatori di successo	Porte di accesso - Welcome Hub	Mobilità Sostenibile	Servizi agli Utenti	Comparabilità con Aprica - Corteno - Teglio
AVORIAZ, FRANCE	Avoriaz è uno dei centri resort di montagna più rinomati per essere car free dal 1966.	Avoriaz stato posizionato nella classifica del miglior resort di montagna per famiglie del 2018	✓ ✓	✓	✓	✓ ✓
ZERMATT, SWITZERLAND	Zermatt nel cantone Vallese della Svizzera meridionale, è una località montana rinomata per lo sci, l'arrampicata e l'escursionismo	Zermat è risultata la 6ª migliore destinazione dello Spazio alpino nel 2018. Cfr. Rapporto sul «Programma di benchmarking internazionale per il turismo svizzero: 2018-2019»	✓ ✓	✓ ✓	✓ ✓	✓
SERFAUS, AUSTRIA	Serfaus è un comune nel distretto di Landeck nello stato austriaco del Tirolo È ben noto come parte della regione sciistica "Serfaus Fiss Ladis", che si è formata quando Serfaus ha collaborato con i due comuni vicini di Fiss e Ladis nel 1999	Serfaus è risultata la 5ª migliore destinazione dello Spazio alpino nella stagione invernale nel 2018. Cfr. Rapporto sul «Programma di benchmarking internazionale per il turismo svizzero: 2018-2019»	✓ ✓	✓ ✓	✓ ✓	✓
SAAS FEE, SWITZERLAND	Saas-Fee si trova sulle montagne più alte della Svizzera, e il suo paese, senza auto, sito in prossimità del Ghiacciaio, è spesso chiamato "La Perla delle Alpi".	La zona sciistica di Saas-Fee/Saas Valley si estende tra i 1.470 e i 3.600 m. A questa altitudine, e grazie al ghiacciaio, la neve è sempre garantita e 145 km di piste coprono tutti i gusti. Anche lo sci estivo è garantito.	✓ ✓	✓ ✓	✓	✓

In particolare, la strategia sostenibile "car free" si fonda su tre principi sviluppati in dettaglio nel master plan e nel presente Patto Territoriale trova uno strumento di applicazione fondamentale.

1. Creazione delle porte di accesso o gates/hubs, «welcome hub»: sono i punti strategici di accesso dei turisti al Paese. Sono grandi parcheggi coperti e scoperti che raccolgono i turisti che sono obbligati a lasciare le loro automobili alle porte del paese e dai quali

partono i servizi di mobilità sostenibile verso alberghi e residenze del resort di montagna. L'ambito della Magnolta rappresenterà la prima porta della montagna del comprensorio.

2. **Mobilità sostenibile:** la strategia car free si basa ovviamente sull'utilizzo a 360 gradi di differenti modalità di trasporto eco compatibile e a zero impatto ambientale che trasportano i turisti dai parking gates alle diverse zone dei resorts. Da piccoli pulmini elettrici a carrozze a cavallo, da metropolitane alpine a coasters, sono tutti servizi a chiamata e dal basso costo di esercizio e soprattutto non inquinanti e che non influiscono sulla circolazione pedonale e ciclabile del centro che rimane così fruibile in sicurezza da bambini e famiglie, e offrono un'unica esperienza turistica lontana dal traffico e dalla circolazione incontrollata delle auto nei centri di montagna.
3. **Servizi all'utente:** i servizi di assistenza all'utente sono centrali per informare il visitatore della zona car free del resort. Dall'informazione sui siti internet e chiare mappe delle localizzazioni dei parcheggi, fino ai servizi di raccolta a chiamata dei passeggeri a costi limitati che servono tutte le aree del resort. Specifiche APPS sono create anche per facilitare l'assistenza ai turisti, che hanno ben chiaro che un piccolo sacrificio iniziale – quello di lasciare l'auto nei parcheggi alle porte del paese – ben si può sopportare a fronte della qualità ambientale e della sicurezza e facilità degli spostamenti all'interno del resort che viene altresì scelto dai turisti proprio per essere eco-friendly.

Tale strategia generale consentirà quindi di avviare il processo di riqualificazione urbanistica e promozione turistica del comprensorio come sviluppata dettagliatamente nel master plan 2030 a partire dalla riqualificazione in chiave pedonale e ciclabile di Corso Roma fino alla creazione dell'anello verde ed alla creazione di Oasi di Montagna per un turismo sempre più diversificato ed eco-compatibile.

Con particolare riferimento a questa strategia il Patto prevede la realizzazione di tre interventi:

1. La realizzazione del Bike Park;
2. Il collegamento Aprica – Pian di Gembro;
3. Il parcheggio Baradello.

A sintesi degli interventi previsti si riporta la tabella sottostante con indicazione dei costi dei singoli interventi e del contributo regionale previsto, come meglio specificati nelle schede intervento allegate.

Titolo intervento	importo totale	soggetto attuatore	livello progettazione	fine lavori
Nuova seggiovia Magnolta	3.000.000 €	Società di gestione impianto	progetto definitivo	2022
Nuova cabinovia Aprica-Magnolta	9.090.000 €	Società di gestione impianto	documento di fattibilità	2023
Pista panoramica Magnolta	1.500.000 €	Comune Aprica	in fase di redazione il progetto di fattibilità tecnico economica	2023
Bike park	883.000 €	Comune di Aprica	documento di fattibilità	2023
Collegamento Aprica-Pian di Gembro	2.810.000 €	Comune di Corteno Golgi	documento di fattibilità	2023
Parcheggio Baradello	2.000.000 €	Comune di Corteno Golgi	in fase di redazione il progetto di fattibilità tecnico economica	2023
Nuova seggiovia Combolina	3.100.000 €	Comune di Teglio	documento di fattibilità	2023
	22.383.000 €			

Obiettivi di sviluppo locale

Gli obiettivi di sviluppo locale sono riconducibili ai due temi strategici sviluppati e alla base del Patto Territoriale, in primis l'adeguamento infrastrutturale del comprensorio, al fine di rendere lo stesso maggiormente attrattivo a livello nazionale ed internazionale.

Il mancato adeguamento porterebbe inevitabilmente le località interessate ad un progressivo declino economico e sociale.

Il comprensorio è stato duramente colpito dalla Pandemia Covid-19 tuttora in corso, pertanto, è vitale procedere con un piano di investimenti (pubblico-privati) al fine di rilanciare il comprensorio.

Lo sviluppo "tradizionale" legato alle infrastrutture attinenti al mondo dello sci si accompagna ad un progetto di transizione verso un nuovo modello.

Green Aprica è un Master Plan per il territorio ed il comprensorio turistico di Aprica e Corteno Golgi al 2030 il cui obiettivo principale è quello della sua transizione verde attraverso molteplici strategie urbanistiche e di pianificazione territoriale finalizzate al suo rilancio e riposizionamento turistico e più in generale rivolte all'innalzamento della qualità della vita e dell'ambiente per residenti e turisti.

L'obiettivo è quello di valorizzare il patrimonio ambientale e naturale della località attraverso la creazione di una località "car free" sull'esempio delle "Alpine Pearls", comuni delle Alpi che hanno deciso di investire in mobilità dolce ed energia pulita, che da più di dieci anni hanno creato servizi pubblici, possibilità di car sharing e bike a favore di un turismo senza auto.

La compatibilità con la pianificazione urbanistica e territoriale

Gli interventi oggetto del Patto territoriale risultano sostanzialmente compatibili nel quadro della pianificazione e sistemi di regolazione del territorio vigente previa predisposizione di analisi più approfondite da svolgersi nei successivi livelli di progettazione. In modo particolare il rinnovamento degli impianti di risalita insiste nell'ambito dei domini sciabili e più in generale in zone paesistiche alpine e dei paesaggi delle valli e dei versanti (Piano Paesaggistico della Regione Lombardia).

Si riporta nel dettaglio l'analisi condotta sui diversi interventi oggetto di valutazione di compatibilità:

- Nuova seggiovia Magnolta
- Nuova cabinovia Aprica - Magnolta
- Pista panoramica Magnolta
- Bike Park
- Collegamento Aprica - Pian di Gembro
- Parcheggio Baradello
- Nuova seggiovia Combolina

1. Obiettivi di sviluppo turistico e occupazionale a medio e lungo termine, compresi sistemi di accessibilità

Il Piano Pluriennale della Comunità Montana Valtellina di Tirano riporta molteplici obiettivi ed azioni volte allo sviluppo turistico e occupazionale delle aree sciistiche di competenza, nel medio e nel lungo termine.

Nello specifico, nella Sezione C "Turismo, Sport, Attività ricreative", viene programmato come progetto prioritario il "Potenziamento e riqualificazione del demanio sciabile (sci alpino, sci di fondo, ciaspole).

Più in particolare si evidenziano i focus di seguito riportati:

C 3 - Valorizzazione comprensori di Trivigno – Mortirolo – Pian di Gembro. L'offerta turistica del Comprensorio, seppur piuttosto variegata, resta frammentaria e disomogenea e le distanze fra i luoghi di interesse non favoriscono permanenze settimanali o comunque di durata significativa, tali da giustificare nuovi investimenti nel settore. Nasce pertanto l'esigenza di collegare aree di interesse turistico diverso per creare una nuova stazione turistica aggregata, volta all'integrazione tra un turismo naturale montano – con le aree montane di Trivigno e Pian di Gembro – e il turismo alpino, prevalentemente legato allo sci di Aprica. Il completamento dell'offerta turistica verrebbe garantito dal ricco patrimonio storico, religioso, culturale ed enogastronomico del fondovalle. Una visione integrata in tal senso consentirebbe di superare i limiti della classica stagione invernale e di destagionalizzare così l'offerta, prolungandone l'efficacia ben oltre i mesi invernali. L'intento della proposta è quello di valorizzare il versante orobico del Mandamento a livello ambientale e turistico, collegando tra loro le località più note e suggestive: la salita del Mortirolo, resa celebre dalle imprese sportive del Giro d'Italia, le aree di Trivigno e Pian di Gembro, quest'ultima di elevato pregio naturalistico e botanico, area protetta che vanta la presenza della omonima Riserva Naturale. La nuova offerta in quota dovrà rispondere in modo assolutamente rigoroso alle esigenze di tutela ambientale e di valorizzazione delle peculiarità paesaggistiche per uno sviluppo turistico di qualità, che prescindendo dalla ricerca dei grandi numeri, del tutto improponibili sul nostro territorio. Comunità Montana Valtellina di Tirano PIANO PLURIENNALE DI SVILUPPO SOCIO ECONOMICO Schede settore C – Turismo, Sport, Attività ricreative 4 L'assoluta novità nel panorama turistico alpino è l'idea di collegare, con un mezzo di trasporto comodo e veloce, le tre aree di grande valenza turistica (naturale, sciistica, storico/culturale) che, pur formando una unica stazione turistica, mantengono ognuna il proprio carattere distintivo all'interno dell'offerta, dando l'opportunità al viaggiatore di usufruire, in un'unica vacanza, della montagna nella sua accezione classica, della storia, della cultura, dell'enogastronomia e delle altre attrattive del comprensorio di Tirano, di una riserva naturale di riconosciuto valore ambientale e botanico come quella di Pian di Gembro e delle bellezze paesaggistiche tipiche dell'area del Mortirolo e di Trivigno, sia nei mesi estivi che in quelli invernali.

C 6 - Sviluppo collegamenti domini sciabili. Al fine di razionalizzare l'offerta turistica invernale sul Comprensorio, è previsto il rafforzamento del collegamento tra i domini sciabili Aprica – San Pietro – Baradello, è inoltre previsto il lavoro di adeguamento degli impianti alla normativa di settore. Per quanto riguarda la pratica dello sci da fondo, la Comunità Montana ritiene funzionale sostenere lo

sviluppo compatibile dell'area di Trivigno e Pian di Gembro, attraverso politiche mirate ad un uso consapevole del territorio e la messa a punto di apposite misure di tutela e salvaguardia degli aspetti fito - faunistici di pregio qualificanti il territorio.

C7 - Realizzazione strutture per la pratica sportiva alternativa allo sci. L'Area della Media Valtellina è riconosciuta come "poliedrica" sotto l'aspetto dell'offerta ambientale e sportiva: le peculiarità paesaggistiche e territoriali consentono di spaziare nell'offerta turistica a carattere sportivo, grazie alla presenza di comprensori sciistici, ma anche e soprattutto di una rete di sentieri, piste ciclabili, percorsi naturalistici in quota. Accanto a realtà turistiche come Teglio, Aprica, località già note nelle quali è concentrata la maggiore ricettività e dove quindi la vocazione al turismo è ben radicata, anche i piccoli centri del Mandamento stanno "costruendo" la propria offerta turistico - sportiva attraverso interventi di riqualificazione della sentieristica, dei percorsi ciclabili e pedonali, per consentire la pratica open air di alcune discipline sportive, tra le quali : Realizzazione piste per la pratica del Downhill - competizione a cronometro della mountain bike, completamente in discesa, su tracciati di differente grado di difficoltà Realizzazione area Golf - alcune località del Mandamento sono state individuate come ideali per la realizzazione di campi da Golf Comunità Montana Valtellina di Tirano PIANO PLURIENNALE DI SVILUPPO SOCIO ECONOMICO Schede settore C - Turismo, Sport, Attività ricreative 6 Completamento circuiti dedicati al transito delle MTB anche a livello competitivo Iniziative di valorizzazione del versante retico terrazzato attraverso il recupero dei sentieri da adibire a percorsi trekking.

Per la zona di Teglio il piano della Comunità Montana non fa altro che "replicare" la stessa strategia individuata per il comprensorio (Aprica, Pian Gembro, Trivigno, Mortirolo), in buona sostanza le aree sciistiche attrezzate vengono reinterpretate e caratterizzate per una fruizione multipla legata sia alle discipline invernali, tradizionali e non che a quelle estive; in modo da rendere maggiormente fruite le stesse attrezzature esistenti e gli stessi servizi.

La coerenza con la proposta di aree sciistiche attrezzate è quindi dimostrata a livello amministrativo con il Piano Socio-Economico della Comunità Montana Valtellina di Tirano, e a tutti gli effetti dal fatto che l'ambito territoriale di riferimento fa del turismo la principale risorsa economica.

2. Compatibilità interventi proposti dal Patto Territoriale con il Piano Paesaggistico Regione Lombardia

La maggioranza dei progetti, fatta eccezione per il "parcheggio Baradello" rientrano negli Ambiti di elevata naturalità di montagna (Art. 17 delle norme del PPR); in tali ambiti la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali:

- a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi;
- b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo;
- c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali;
- d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente;
- e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone che in seguito a trasformazione provocate da esigenze economiche e sociali hanno subito un processo di degrado e abbandono. In termini generali sono concesse le opere di manutenzione, adeguamento funzionale e tecnologico di impianti e infrastrutture esistenti.

Per quanto riguarda invece gli indirizzi di tutela, il Piano Paesaggistico Regionale suddivide il territorio in Fasce e Unità di Paesaggio. I progetti del patto ricadono nella "Fascia Alpina" e nelle unità di Paesaggi delle valli e dei versanti e dei Paesaggi delle energie di rilievo.

Il centro abitato di Aprica rappresenta un punto di visuale sensibile "Belvedere dell'Aprica" (Art. 27) quasi totalmente esterno al perimetro dell'area sciabile attrezzata. La Strada Statale dell'Aprica da Tresenda ad Aprica viene classificata dal piano come strada panoramica (art. 26).

Il progetto "collegamento Aprica – Pian di Gembro" interessa in partenza la Strada Panoramica (Art. 26) denominata "Strada Comunale di Trivigno e del Mortirolo da S. Pietro a Grosio"; mentre in corrispondenza del punto di arrivo interessa marginalmente il Geosito naturalistico (Art. 22) di Pian di Gembro. I geositi di prevalente interesse naturalistico sono oggetto di attenta e specifica salvaguardia al fine di preservarne la specifica conformazione e connotazione. Sono pertanto da escludersi tutti gli interventi che possano alterarne o comprometterne l'integrità e la riconoscibilità causando sbancamenti o movimenti di terra che modificano in modo permanente l'assetto geomorfologico, nonché l'introduzione di elementi di interferenza visuale e la cancellazione dei caratteri specifici; le province e i parchi promuovono la valorizzazione museale e/o didattica dei siti suddetti, anche tramite la proposta di geo parchi, in sinergia con la definizione delle reti di percorsi e di itinerari di fruizione paesaggistica del proprio territorio.

Alla luce delle considerazioni sopra elencate si dichiara la compatibilità di massima delle proposte progettuali rispetto al vigente Piano Paesaggistico Regionale e alle disposizioni di cui all'art. 136 e 142 del d.lgs 42/2004, prevedendo in fase progettuale valutazioni più approfondite.

Come sopra anticipato l'intervento relativo alla realizzazione del "parcheggio Baradello" non interferisce con gli ambiti vincolati la Piano Paesaggistico di Regione Lombardia.

3. Compatibilità interventi proposti dal Patto Territoriale con il Sistema Informativo Beni Ambientali

Il Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.) raccoglie tutte le informazioni relative ai beni e agli ambiti paesaggistici individuati sul territorio lombardo e alle relative forme di tutela e valorizzazione, fornisce uno strumento di supporto per lo studio del territorio e per la pianificazione territoriale finalizzata a garantire la protezione e la valorizzazione del paesaggio.

A seguito di opportuna analisi vengono di seguito riportate le interferenze dei progetti:

- I progetti "nuova seggiovia Magnolta" e "nuova seggiovia Combolina" riguardano esclusivamente territori coperti da foreste e da boschi e terreni alpini ed appenninici;
- i progetti "nuova cabinovia Aprica – Magnolta", "pista panoramica Magnolta", "Bike Park" e "Collegamento Aprica – Pian di Gembro" riguardano inoltre aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati;
- il progetto "parcheggio Baradello" riguarda solo aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati.

Alla luce delle considerazioni sopra elencate si dichiara la compatibilità delle proposte di progetto rispetto alle disposizioni di cui all'art. 136 e 142 del d.lgs 42/2004.

4. Compatibilità interventi proposti dal Patto Territoriale con Rete Natura 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC) che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS). Alcune delle proposte progettuali interferiscono con diverse aree che definiscono la Rete Natura 2000. Di seguito specificate.

I progetti "nuova seggiovia Magnolta", "nuova cabinovia Aprica – Magnolta" e "pista panoramica Magnolta" ricadono in parte all'interno della ZPS - IT2040401 "Parco regionale Orobie Valtellinesi, in minima parte dal ZSC/SIC e per gran parte della sua superficie dal Parco delle Orobie Valtellinesi (L.R. n. 57 del 15/09/1989).

Il progetto "Collegamento Aprica – Pian di Gembro" ricade in minima parte all'interno del ZSC/SIC - IT2040025 "Pian Gembro" ed all'interno della Riserva Regionale Pian Gembro (Del. C. R. n IV/1180 del 28/07/1988, Del. C. R. n V/891 del 22/09/1993), per cui il giudizio di compatibilità dovrà essere definito con apposita valutazione ambientale.

La Torbiera di Pian Gembro è una Riserva Naturale Parziale Botanica, situata nel Comune di Villa di Tirano (Sondrio), ad un'altitudine di 1350 m. s.l.m. Istituita nel 1988 dal Consiglio Regionale, occupa una superficie di circa 100 ettari di cui 22 di riserva assoluta, 8 di riserva controllata e 70 in fascia di rispetto. In questi ultimi anni sono permesse attività antropiche compatibili con la salvaguardia delle specie vegetali tipiche degli ambienti di torbiera. La sua flora, che include specie comuni e peculiarità botaniche, e la rarità di questi ambienti a sud delle Alpi hanno spinto la Regione Lombardia a dichiararla area protetta. La torbiera di Pian di Gembro si è formata circa 10000 anni fa, grazie all'azione di una lingua del ghiacciaio valtellinese che, deviando dall'asse vallivo principale, confluiva in quello del Tonale. Oltre ad effettuare un'azione abrasiva, la lingua glaciale ha consentito il deposito di limi e argille che hanno impermeabilizzato la conca. Questo fattore, unitamente al crollo dei materiali morenici dai versanti, ha permesso la formazione di un lago che, nel corso dei secoli, si è parzialmente occluso sia a causa dello sviluppo della vegetazione ripariale, sia del costante apporto di materiale trascinato dalle piogge. Lo specchio d'acqua visibile nella fotografia è l'occhio della torbiera, è profondo circa 11 metri ed è tutto ciò che rimane del bacino lacustre originale. La carenza di ossigeno e le temperature relativamente basse hanno impedito la completa decomposizione dei resti della vegetazione lacustre che si sono così accumulati dando luogo alla torba. Questo combustibile fossile rappresenta il primo stadio di carbonizzazione del legno, ha un potere calorifico limitato in quanto contiene una minor quantità di carbonio rispetto alla lignite, al litantrace e all'antracite. Nonostante questo, la torba è stata estratta dall'inizio del 1900 fino agli anni '70 con un picco massimo di produzione nel periodo tra le due guerre. Successivamente la disponibilità di altri combustibili a costo inferiore ha causato l'abbandono dell'attività estrattiva.

Il Piano vigente di Gestione della Riserva Naturale di Pian Gembro, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. XIII/8201 del 13 ottobre 2008, individua in modo esplicito il tracciato della pista da fondo, prescrivendo la massima cautela nelle attività di manutenzione e battitura al fine di non arrecare danno alcuno all'area tutelata.

Tale tracciato, coincidente con la proposta di area sciabile attrezzata, permane anche nell'aggiornamento di Piano recentemente avviato con Deliberazione della Giunta Esecutiva della Comunità Montana n. 88 del 14-07-2020.

I progetti "Bike Park", "nuova seggiovia Combolina" e "parcheggio Baradello" non interferiscono con rete natura 2000.

5. Compatibilità interventi proposti dal Patto Territoriale con Fenomeni di dissesto idrogeologico presenti

L'ambito oggetto di progettazione si colloca, per sua vocazione, in un contesto di alta montagna normalmente caratterizzato da situazioni di dissesto e da fenomeni valanghivi, come sinteticamente illustrato nella mappatura dei "dissesti PAI vigenti" (Piano di Assetto Idrogeologico) e nella Carta di Localizzazione Probabile delle Valanghe, e dovrà in fase progettuale definire nel dettaglio le eventuali situazioni di rischio comunque valutate compatibili alla pratica degli sport sulla neve dagli uffici regionali e ministeriali preposti al rilascio dei pareri/autorizzazioni di competenza.

In questo modo si è potuta definire la compatibilità dei progetti proposti rispetto ai fenomeni di dissesto presenti, con particolare riguardo a frane e valanghe.

In merito alle interferenze rispetto a tali perimetrazioni si dichiara la non necessità di approfondimento sui fenomeni di dissesto individuati sulla mappa; tenuto conto anche delle trascurabili interferenze.

Gli interventi "nuova cabinovia Aprica – Magnolta" e "pista panoramica Magnolta" riguardano in minima parte una porzione di frana classificata attiva; quindi, dovranno essere considerati in fase progettuale adeguati accorgimenti in caso di interferenza.

L'intervento "nuova seggiovia Combolina" ricade in piccola parte in area di pericolosità molto elevata per fenomeni valanghivi; tuttavia, trattandosi di sostituzione di impianto esistente già autorizzato, l'intervento si presuppone coerente; tuttavia, tale coerenza dovrà essere verificata in fase progettuale-autorizzativa.

6. Compatibilità interventi proposti dal Patto Territoriale con Piano Territoriale Regione Lombardia

I progetti "nuova seggiovia Magnolta", "nuova cabinovia Aprica – Magnolta" e "pista panoramica Magnolta" ricadono all'interno dei corridoi ecologici definiti dal P.T.R. Lombardia.

L'intervento "Collegamento Aprica – Pian di Gembro" ricade in parte in un'area di pregio naturalistico.

7. Compatibilità interventi proposti dal Patto Territoriale con Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Sondrio

I progetti "nuova seggiovia Magnolta", "nuova cabinovia Aprica – Magnolta" e "pista panoramica Magnolta" ricadono all'interno dei domini sciabili definiti dal P.T.C.P della Provincia di Sondrio, unità di paesaggio 3 Bosco produttivo e protettivo, alpeggi e paesaggi pastorali.

Il progetto “nuova seggiovia Combolina” ricade all'interno dei domini sciabili definiti dal P.T.C.P della Provincia di Sondrio, unità di paesaggio 3 Bosco produttivo e protettivo, alpeggi e paesaggi pastorali e U.D.é.1 energie di rilievo e paesaggio delle sommità.

L'intervento “Bike Park” ricade in parte all'interno dei domini sciabili

L'intervento “collegamento Aprica – Pian di Gembro” ricade parte all'interno delle fasce corsi idrici principali, parte all'interno di ambiti di elevata naturalità e parte all'interno di aree SIC, individuate dal P.T.C.P. della Provincia di Brescia.

8. Compatibilità interventi proposti dal Patto Territoriale con i Piani di Governo del Territorio dei Comuni

Gli interventi ricadono all'interno del territorio comunale di Aprica, Corteno Golgi e Teglio. Per tutti gli strumenti urbanistici, nel tentativo di avere una mappatura omogenea si è preso di riferimento le categorie generali delle destinazioni d'uso indicate dai PGT. E su queste si è valutata la compatibilità.

Successivamente in fase progettuale dovranno essere esplicitate nel dettaglio le destinazioni d'uso urbanistiche specifiche di ogni PGT.

Gli interventi “nuova seggiovia Magnolta”, “nuova cabinovia Aprica – Magnolta”, “pista panoramica Magnolta” e “nuova seggiovia Combolina” ricadono quasi esclusivamente all'interno degli ambiti extraurbani domini sciabili.

Parte dell'intervento “nuova cabinovia Aprica – Magnolta” e dell'intervento “Bike Park” ricadono in ambito di territorio urbano consolidato a destinazione residenziale.

In particolare, si evidenzia che gli interventi relativi al “Bike Park” e al “collegamento Aprica – Pian di Gembro” interessano l'ambito di trasformazione ATR7b, alla partenza della seggiovia Baradello in Comune di Corteno Golgi. L'ambito in oggetto è già stato approvato e convenzionato, con la contestuale cessione delle aree interessate al Comune di Corteno Golgi che ne ha già piena disponibilità.

Considerato quanto sopra detto risulta verificata la compatibilità dei progetti con il P.G.T. vigenti. Tutte informazioni richieste ai sensi del Regolamento Regionale 29 settembre 2017 n. 5, art. 25, non contenute nella presente relazione sono di fatto riconducibili alle tavole allegate, di cui si riporta elenco allegati.

9. Compatibilità interventi proposti dal Patto Territoriale con leggi di settore (es. "aree sciabili attrezzate" definite ai sensi della L.R. 26/2014)

La Giunta Regionale con deliberazione n. XI / 4897 del 21.06.2021 ha deliberato di individuare, acquisito il parere favorevole del Comitato Tecnico delle aree sciabili, ai sensi dell'art. 13, comma 2 della L.R. 1° ottobre 2014 n. 26, l'area sciabile attrezzata nei territori di Aprica, Teglio, Tirano e Villa di Tirano così come definita negli allegati cartografici, parti integranti e sostanziali del provvedimento.

Sostenibilità ambientale

Il comprensorio Aprica-Corteno è attualmente dimensionato per una popolazione di oltre 30 mila utenti, con una popolazione residente di ca. 3.500 abitanti. Sono infatti presenti oltre 10 mila unità immobiliari e 15 strutture ricettive. L'incremento turistico non andrebbe a generare alcuno scompenso, in quanto l'obiettivo è quello di riattivare "letti freddi" e aumentare la turnazione delle strutture ricettive. Relativamente al trasporto pubblico, essendo il comprensorio esteso su ca. 2 km, sarà sufficiente l'eventuale ampliamento dell'attività del servizio urbano invernale, con una valutazione sulla stagione estiva. Non sarebbero in ogni caso richiesti interventi infrastrutturali funzionali al TPL. Rispetto a questo tema, si segnala come l'impianto di collegamento verso Pian di Gembro è finalizzato proprio a eliminare il traffico oggi presente sulla viabilità di collegamento, liberando la riserva naturale dalle auto oggi prevalenti.

In relazione a Teglio, occorre premettere che il vigente Piano d'Area della Media ed Alta Valtellina, nelle sue previsioni descrittive individua espressamente il dominio sciabile in questione e ravvisa l'esigenza di favorire "un programma di riqualificazione come polo turistico invernale orientato ad un target di turismo familiare/principianti integrato (slitte, percorsi sulla neve, fondo) volto a valorizzare una offerta sciabile di completamento all'offerta turistica invernale della MAV, preservando l'area da nuove edificazioni e valorizzando la vocazione sportivo - ricreativa".

Lo stesso piano territoriale evidenzia quale criticità del Comune di Teglio una preponderanza, pari al 60%, delle seconde case rispetto al totale del patrimonio abitativo, seconde case utilizzate soprattutto nel periodo estivo. Tale criticità è tuttavia un'opportunità ai fini dell'incremento delle presenze nel periodo invernale poiché si tratta di potenziale utenza della ski area, ad oggi deviata in altri siti proprio a fronte della minor attrattività della prima in ragione della scarsa capacità e velocità di trasporto dell'impiantistica esistente. Considerando, al riguardo, che la capacità insediativa risultante dal PGT è di circa 18.000 abitanti (rispetto ai circa 5.000 residenti) vi è un quindi un potenziale di oltre 10.000 turisti.

Relativamente alla valutazione di incidenza dei progetti, dovrà essere approfondito puntualmente ciascuno in fase di progettazione definitiva.

Si segnala come la nuova seggiovia Magnolta abbia già sostenuto la procedura di esclusione VIA e la VInCA.

Relativamente alla cabinovia Magnolta si prevede la sostituzione di un impianto esistente; pertanto, non si prevede possano esserci particolari interferenze, che andranno comunque puntualmente analizzate durante le successive fasi di progettazioni.

Il progetto BIKE interessa diverse aree del comprensorio su diversi Comuni. Saranno redatti dei singoli progetti per ciascun tracciato, privilegiando il recupero di tracciati esistenti, adottando soluzioni tecniche non invasive e di ingegneria naturalistica ove necessario.

Il collegamento Pian di Gembro è l'unica nuova infrastruttura prevista, che va a lambire la Riserva Naturale. Obiettivo dell'impianto è proprio quello di ridurre al minimo il traffico veicolare attualmente presente e dunque avere un'infrastruttura di connessione meno inquinante e poco invasiva. Verrà in ogni caso fatta la procedura di VInCA e di VIA al fine di introdurre eventuali accorgimenti necessari. Il parcheggio Baradello sarà integrato alla partenza dell'impianto di risalita in ambito urbano già antropizzato.

I nuovi impianti di risalita prevista avranno un'impronta ecologica ed efficienza di gran lunga superiore a quelli attuali ad alimentazione elettrica. La nuova seggiovia avrà un consumo medio giornaliero di 1.120 KW per 8 ore di attività. La nuova funivia avrà un consumo giornaliero medio di 4.400 KW per 8 ore di attività. Non è prevista una riduzione in senso assoluto, tuttavia la maggior capacità di trasporto dei nuovi impianti determinerà una condizione di risparmio energetico relativo in rapporto agli utenti. Si valuterà la possibilità di integrare dispositivi di produzione di energia da fonti rinnovabili. Sarà incentivato il posizionamento di pannelli solari alle stazioni di partenza e arrivo.

Ulteriori azioni, strategie, interventi in atto nell'ambito di riferimento del Patto

L'ambito d'intervento vede la presenza di diverse azioni ed interventi già in atto e che vanno a implementare il quadro della strategia generale di sviluppo alla base del Patto e che le amministrazioni stanno portando avanti.

In particolare, si richiamano i seguenti strumenti e politiche:

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO CICLABILE FRA LA VALTELLINA E LA VALCAMONICA - sottoscritto da Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Provincia di Sondrio, Parco delle Orobie Valtellinesi, Comune di Aprica, Comune di Corteno Golgi, Comune di Edolo e Comune di Teglio il 3 dicembre 2019 ed approvato con DPGR n. 449 del 12 dicembre 2019.

L'intervento principale ricalcherà il tracciato della ciclovia '12 Oglio' per 35 chilometri, da Edolo a San Giacomo, mentre altri due interventi riguarderanno rispettivamente l'itinerario cicloturistico Edolo-Aprica (59 chilometri) e il sentiero escursionistico 'Gran via delle Orobie' (40 chilometri). L'intervento prevede di realizzare un collegamento protetto ciclabile che possa unire la ciclovia dell'Oglio e il Sentiero Valtellina. Si suddivide in 4 lotti di intervento, uno per ciascun Comune interessato, oltre alla sistemazione di tre fabbricati complementari. In particolare, si specifica che gli interventi previsti non si sovrappongono con il progetto del Bike Park, ma risultano piuttosto essere complementari.

RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO LOCALE - Non solo sviluppo del turismo lento e sostenibile o promozione delle culture locali e degli sport di montagna: la realizzazione del collegamento ciclabile porterà con sé anche la manutenzione e l'adeguamento di edifici dismessi di proprietà comunale in alcuni Comuni attraversati dalle piste, (come Aprica, Corteno Golgi e Teglio) che verranno adibiti a musei di cultura locale o service point. La realizzazione del collegamento ciclabile avrà quindi diverse ricadute positive sul territorio e sull'economia locale.

ACCORDO DI PROGRAMMA CENTRO SERVIZI BARADELLO - sottoscritto da Regione Lombardia, Comunità Montana Vallecamonica, Parco delle Orobie Valtellinesi, Comune di Aprica, Comune di Corteno Golgi il 5 giugno 2018 ed approvato con DPGR n. 57 del 15 giugno 2018. La rilevanza strategica regionale dell'intervento è dettata dalla possibilità di andare a garantire al comprensorio interprovinciale un centro servizi di eccellenza.

L'intervento prevede la realizzazione di un centro servizi in prossimità della partenza della seggiovia del Baradello, in Comune di Corteno Golgi, dove si prevede di realizzare una struttura che ospiterà la sede di Croce Rossa, Soccorso Alpino e Vigili del Fuoco volontari oltre a servizi con finalità pubblica rivolti a turisti e residenti.

Da un lato verrà garantita una importante funzione di supporto allo sviluppo economico del comprensorio, grazie ai nuovi servizi che saranno realizzati, con potenziali effetti sull'indotto turistico e dunque sull'economia locale, con la creazione di nuovi posti di lavoro. L'intervento avrebbe dunque un effetto moltiplicatore sull'indotto di un settore come lo sci per l'inverno e le attività di Bike per l'estate, oggi in crisi, che sui contesti montani riveste un effetto di traino allo sviluppo.

Dall'altra le dotazioni previste nel polo per le emergenze, che non si limitano al servizio invernale ma che si esprimono sull'arco dell'intero anno, andranno a implementare notevolmente il servizio legato al primo soccorso, oggi deficitario, centrale per un comprensorio con una così importante fluttuazione turistica e lontano dai centri ospedalieri provinciali. Nello stesso polo delle emergenze si potranno organizzare corsi per l'educazione al volontariato e la prevenzione delle emergenze rivolti alla cittadinanza interessata.

Il parcheggio Baradello previsto tra gli interventi del Patto Territoriale è complementare a questo AdP e non si sovrappone allo stesso Stato progetto. Attualmente è in fase di redazione il progetto definitivo, con un cronoprogramma in cui si prevede l'avvio dei lavori nella primavera del 2022.

Con particolare riferimento agli interventi finanziati recentemente con la Legge Regione Lombardia 9 del 2020 si richiamano:

- Riqualficazione Corso Roma (LR 9/2020). L'intervento prevede la riqualfica di Corso Roma, viale principale che attraversa Aprica, con la sistemazione degli spazi pedonali e a parcheggio, nonché dell'arredo urbano.
- Parcheggio interrato "Hub del centro" (LR 9/2020). L'intervento prevede la realizzazione di un parcheggio interrato da 120 posti auto nel centro di Aprica, con la contestuale riqualficazione del centro sportivo sovrastante.

INTERVENTI REALIZZATI O IN FASE DI REALIZZAZIONE NON OGGETTO DEL PATTO



Sostenibilità sociale del Patto Territoriale

Le misure previste nel Patto sono di carattere infrastrutturale, i cui benefici in relazione alla sostenibilità sociale sono valutati attraverso l'indicazione per ogni singolo progetto dei seguenti elementi:

- Riduzione barriere architettoniche;
- Miglioramento qualità dei servizi, per consentire a tutte le categorie di utenza l'accesso (ad es. famiglie);
- Accessibilità dei servizi;
- Rispetto delle pari opportunità (dal punto di vista occupazionale e nella scelta dei fornitori, attraverso verifica della presenza di "certificazione di genere").

Progetti del Patto Territoriale		Verifica elementi di sostenibilità sociale			
Titolo intervento	Descrizione	Riduzione barriere architettoniche	Miglioramento qualità dei servizi	Accessibilità dei servizi	Rispetto delle pari opportunità
Nuova seggiovia Magnolta	Una seggiovia a collegamento permanente dei veicoli a 4 posti, in sostituzione dell'attua la seggiovia "Magnolta - Piana dei Galli"		✓		✓
Nuova cabinovia Aprica-Magnolta	Una nuova moderna cabinovia a collegamento temporaneo dei veicoli 10 posti, in sostituzione dell'attua la cabinovia "Aprica-Magnolta"	✓	✓	✓	✓
Pista panoramica Magnolta	Panoramica Magnolta (3 km) per garantire una pista semplice di rientro fino in paese		✓		✓
Bike park	Realizzazione del Masterplan di destinazione Area Bike	✓	✓	✓	✓

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

Collegamento Aprica-Pian di Gembro	Realizzazione di un nuovo sistema di trasporto pubblico innovativo (a binario o a fune)	✓	✓	✓	✓
Parcheggio Baradello	Realizzazione nuovi parcheggi in prossimità degli impianti di risalita	✓	✓	✓	✓
Nuova seggiovia Combolina	Una seggiovia a collegamento permanente dei veicoli a 4 posti, in sostituzione dell'attuale sciovia.		✓		✓

Sostenibilità economica

Le misure programmate hanno lo scopo di incrementare i flussi turistici verso il comprensorio al fine di garantire un progressivo incremento dei seguenti indicatori:

- Numero attività commerciali e numero occupati
- Aumento valore immobiliare e sviluppo riqualificazioni immobiliari
- Gettito fiscale per crescita imprenditoriale ed immobiliare delle località.

Per ogni intervento è stato valutato e presentato un Piano Economico Finanziario atto a valutare la sostenibilità economica e la bancabilità delle operazioni proposte.

Risultati attesi e Piano di monitoraggio della strategia

PIANO DI MONITORAGGIO DELLA STRATEGIA			
AREA STRATEGICA	RISULTATI ATTESI	INDICATORI	VALORI TARGET INIZIALE
SVILUPPO ADEGUAMENTO INFRASTRUTTURALE DEL COMPRESORIO	Incremento flussi turistici invernali	% arrivi e presenze 2022-2027 (da misurare nel corso degli anni - incremento minimo 1% annuale)	<p>Valore base anno 2019 (anni 2020 e 2021 non significativi) ipotesi primi effetti nell'anno 2022.</p> <p>Valore 2019 arrivi pari a 40.120 Valore finale 2027 con incremento medio 1% annuo pari a 42.588 arrivi</p> <p>Valore 2019 presenze pari a 150.323.</p> <p>Valore finale 2027 con incremento medio 1% annuo pari a 159.570 presenze</p>
	Incremento numero attività commerciali e numero addetti	% incremento attività iscritte in camera di commercio e addetti 2021-2026 (da misurare nel corso degli anni - incremento minimo 1% annuale)	<p>Valore Base: Imprese attive presenti nel Registro delle Imprese al 31.12 per sezione di attività economica. - Comunale - Fonte Infocamere (Anno 2020 numero 813 - vedi tabella in relazione)</p> <p>Numero addetti: Fonte Istat dato 2017 in corso di aggiornamento Totale addetti comprensorio 2183</p>

	Mantenimento/Incremento numero abitanti	Mantenimento/Incremento numero abitanti 2021-2026 (da misurare nel corso degli anni - incremento minimo 0,1% annuale)	Valore base anno 2020 ipotesi primi effetti nell'anno 2022. Valore 2020 Abitanti complessivi del comprensorio pari a 7.977 Valore finale 2027 con incremento medio 0,1% annuo pari a 8.025 Abitanti
	Incremento utilizzo impianti	Incremento del 15% dei passaggi nei primi 5 anni di gestione del Patto. (% passaggi 2021-2026)	Comprensorio di Aprica-Corteno. Anno 2019-2020 Totale 3.246.445 passaggi.
APRICA CORTENO GREEN 2030	Diminuzione utilizzo auto in paese	Tasso medio di riempimento dei nuovi parcheggi nei giorni festivi (durante la stagione estiva ed invernale) pari all'80%.	Il valore iniziale target in questo caso non è presente, si procederà alla misurazione del riempimento dei parcheggi una volta ultimati al fine di verificare l'effettivo raggiungimento del target (Alta Stagione tasso di riempimento medio pari all'80% dei posti disponibili)
		Riduzione delle emissioni inquinanti in paese del 10% (nel periodo 2022-2027)	All'inizio del progetto si procederà ad effettuare una misurazione delle emissioni inquinanti in paese con il supporto degli Enti preposti.

		Incremento utilizzo mezzi pubblici e/o green nel centro del paese pari al 10%. (nel periodo 2022-2027)	All'inizio del progetto si procederà ad effettuare una indagine sull'utilizzo dei mezzi pubblici da parte di cittadini e turisti e sull'utilizzo di mezzi ecologici (elettrici/ibridi).
	Incremento flussi turistici estivi	% arrivi e presenze 2021-2026 (da misurare nel corso degli anni - incremento minimo 1% annuale)	Valore Target Media triennio 2018-2020 (giugno settembre) - Valore arrivi 11.770 - Valore presenze 47.293 (vedi tabella relazione)
	Percezione del Comprensorio come località Green	Indagine ad hoc da effettuare da inizio del Progetto relativo al Masterplan Aprica Green e successivamente ogni 3 anni	Come previsto si procederà all'inizio del Progetto con una indagine ad hoc che determinerà i valori target da misurare nel corso della realizzazione del Percorso con una misurazione intermedia ed una finale (ogni 3 anni).
	Incremento infrastrutture bike	Numero infrastrutture bike realizzate/riqualificate	In relazione alla progettazione proposta nel Patto ed agli altri progetti in corso relativi alla realizzazione di infrastrutture bike, l'obiettivo target da conseguire entro il 2027 è quello di 5 infrastrutture bike realizzate/riqualificate e funzionanti
		Numero eventi bike realizzati	Si prevede di realizzare una media di 3 eventi bike annuali nell'intero comprensorio.

		Numero utenti infrastrutture bike (da misurare nel corso degli anni % di incremento minimo 1% annuale)	Attualmente non è presente una misurazione degli utenti delle infrastrutture bike, si procederà all'inizio del progetto nell'anno 2022 ad una misurazione, garantendo il monitoraggio costante durante tutto il periodo di realizzazione delle attività del Patto Territoriale.
--	--	--	---

La valutazione del Patto Territoriale sarà sviluppata attraverso tre momenti:

1. valutazione ex ante, che viene svolta prima dell'avvio del progetto, al fine di rilevare l'adeguatezza della formulazione: nel processo di costruzione del piano territoriale questo momento di valutazione si può suddividere in due parti.

La prima si è esplicitata nella valutazione di alcuni fattori di contesto illustrati nella relazione allegata alla domanda (numero presenze turistiche, numero abitanti, numero passaggi impianti, ecc). Queste valutazioni dovranno essere oggetto di confronto con Regione Lombardia al fine di valutare l'analisi effettuata e gli interventi proposti.

La seconda sarà effettuata in sede di valutazione preliminare dei progetti presentati in relazione alla loro fattibilità tecnica.

2. valutazione in itinere, che viene svolta durante la realizzazione dell'intervento per verificarne l'andamento:

La valutazione in itinere prevede la presenza di indicatori di realizzazione con valutazione semestrale dell'andamento di ogni singolo intervento (dalla progettazione alla realizzazione e collaudo).

3. valutazione ex post, che viene svolta quando il progetto è concluso, con lo scopo di valutare gli effetti che ha prodotto. In rapporto al tipo di effetti che intende rilevare può essere distinta in: valutazione dell'esito o output (o realizzazione); valutazione del risultato o outcome dell'intervento.

Gli indicatori di impatto sono di due tipologie:

- quelli relativi all'impatto diretto di ogni singola opera, riportati nelle singole schede intervento;
- quelli riportati nel piano di monitoraggio della strategia che prevedono la misurazione dell'impatto della strategia complessiva.

Il Piano di monitoraggio degli indicatori prevede di attuare un monitoraggio semestrale dei progetti, al fine di verificare l'effetto sia dei singoli progetti che della strategia complessiva.

Sintesi degli interventi e piano dei costi e dei finanziamenti

L'importo complessivo degli interventi del Patto Territoriale ammonta a 22.383.000,00 €.

Con riferimento alla "Nuova seggiovia Magnolta" e alla "Nuova cabinovia Aprica - Magnolta" la concessionaria degli impianti concorrerà al finanziamento per un importo complessivo di euro 7.092.418,87 €. I comuni di Aprica, Corteno Golgi e Teglio concorrono al cofinanziamento garantendo una quota complessiva di euro 3.748.300,00 € ripartita secondo quanto previsto nelle singole schede intervento e come riassunto nella tabella di sintesi sotto riportata.

Regione Lombardia concorrerà alla realizzazione del Patto con il cofinanziamento dell'importo complessivo di 11.542.281,13 € euro.

Titolo intervento	importo totale	finanziamento regionale	Quota di cofinanziamento	soggetto attuatore	livello progettazione	fine lavori
Nuova seggiovia Magnolta	3.000.000 €	1.000.000€	2.000.000€ (società concessionaria impianti)	Società di gestione impianto	progetto definitivo	2022
Nuova cabinovia Aprica-Magnolta	9.090.000 €	3.997.581,13 €	5.092.418,87 € (società concessionaria impianti)	Società di gestione impianto	documento di fattibilità	2023
Pista panoramica Magnolta	1.500.000 €	1.350.000 €	150.000 € (comune di Aprica)	Comune Aprica	in fase di redazione il progetto di fattibilità tecnico economica	2023
Bike park	883.000 €	794.700 €	46.500,00 € (comune di Aprica) 46.500,00 € (comune di Corteno Golgi)	Comune di Aprica	documento di fattibilità	2023
Collegamento Aprica-Pian di Gembro	2.810.000 €	1.900.000 €	910.000 € (comuni di Aprica e Corteno Golgi)	Comune di Corteno Golgi	documento di fattibilità	2023
Parcheggio Baradello	2.000.000 €	1.000.000 €	1.000.000 € (comune di Corteno Golgi)	Comune di Corteno Golgi	in fase di redazione il progetto di fattibilità tecnico economica	2023
Nuova seggiovia Combolina	3.100.000 €	1.500.000 €	1.600.000 € (comune di Teglio)	Comune di Teglio	documento di fattibilità	2023
	22.383.000 €	11.542.281,13 €	10.840.718,87 €			

**SCHEMA DI
PATTO TERRITORIALE “COMPRESORI APRICA – CORTENO GOLGI e TEGLIO 2030”**

TRA

REGIONE LOMBARDIA, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n.1, nella persona dell'Assessore agli Enti Locali, montagna e piccoli comuni, Massimo Sertori;

COMUNE DI APRICA, con sede in Aprica (SO), P.zza Mario Negri Scultore, in qualità di capofila, nella persona del Sindaco, Dario Corvi;

COMUNE DI CORTENO GOLGI, con sede in Corteno Golgi (BS), piazza Venturini, nella persona del Sindaco, Ilario Sabbadini;

COMUNE DI TEGLIO, con sede in Teglio (SO), piazza S. Eufemia 7, nella persona del Sindaco, Elio Moretti;

CON L'ADESIONE DI

S.I.B.A. spa (società Impianti Belviso Aprica) con sede operativa in Aprica (SO), via Magnolfa 33, nella persona del Legale rappresentante Domenico Cioccarelli;

RICHIAMATI:

- la legge 7 agosto 1990 n. 241, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- la legge regionale 15 ottobre 2007 n. 25 “Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani”;
- la legge regionale 1 ottobre 2014 n. 26 “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna”;
- la legge regionale 28 dicembre 2017 n. 40 “Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio” che prevede l'avvio di “patti territoriali” per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani, con l'obiettivo di definire le modalità di sviluppo e di gestione delle infrastrutture di interesse pubblico legate al tema sciistico;
- la legge regionale 29 novembre 2019 n. 19 “Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale”, che all'art. 2, comma 2, richiama i Patti Territoriali quali strumenti di programmazione negoziata di interesse regionale ai quali si applica la specifica disciplina di cui alla legge regionale n. 40/2017;
- la delibera di Giunta Regionale n. 2792 del 31 gennaio 2020 “Determinazioni in ordine ai contenuti, alle modalità e alle condizioni per l'adesione di

Regione Lombardia ai Patti Territoriali – art. 2, comma 3, della legge regionale 28 dicembre 2017 n. 40”;

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n. XI/64 del 9 luglio 2018 e, in particolare, il Risultato Atteso Ter.9.7.23 “Contrasto allo spopolamento delle aree montane”;

CONSIDERATO che:

- il comprensorio Aprica-Corteno Golgi rappresenta oggi una delle più importanti località turistiche nell'arco alpino lombardo, posto a cavallo tra Valtellina e Valcamonica, interessa due Province ed è in grado di accogliere fino a 40.000 turisti nella stagione invernale;
- i Comuni di Aprica e Corteno Golgi costituiscono un unico Comprensorio sciistico, mentre Teglio possiede una stazione sciistica, Alpe Teglio;
- i comprensori di Aprica-Corteno Golgi e di Teglio scontano un deficit infrastrutturale connesso da una parte al sistema di impianti offerto ed in secondo luogo al sistema di accessibilità in termini di tempi di raggiungibilità;
- le interlocuzioni tra i rappresentanti dei Comuni di Aprica, Corteno Golgi e Teglio hanno portato all'elaborazione di una proposta di Patto Territoriale comune, unitaria e sinergica per una nuova strategia di sviluppo e di posizionamento turistico dei comprensori in chiave eco sostenibile;
- il Patto Territoriale, sviluppato sinergicamente dai comuni di Aprica, Corteno Golgi e Teglio, contempla una serie di azioni e interventi, esplicitati ed articolati in un documento complessivo denominato “Patto Territoriale Comprensorio Aprica Corteno Golgi Teglio 2030” e costituisce una sintesi delle proposte di sviluppo territoriale, economico, sociale ed ambientale finalizzate allo sviluppo di due temi strategici fondamentali per i territori coinvolti e tra loro strettamente legati, ossia la riqualificazione infrastrutturale degli impianti dei comprensori sciistici Aprica - Corteno Golgi e Teglio e l'implementazione della spirale Verde Aprica Corteno;
- la proposta di Patto Territoriale, riguardando i Comuni di Aprica, Corteno Golgi e Teglio, interessa le due Province di Sondrio e Brescia e le due Comunità Montane Valtellina di Tirano e di Valle Camonica;
- con deliberazione di Giunta Comunale del Comune di Aprica del 30 marzo 2021 n. 22 è stato approvato il documento per la presentazione a Regione Lombardia del Patto Territoriale, identificando il Comune di Aprica quale soggetto capofila;
- la proposta di Patto Territoriale è stata presentata dal Comune di Aprica, in qualità di capofila, in data 31 marzo 2021, prot. V1.2021.0003907, con la sottoscrizione anche dei Comuni di Corteno Golgi e di Teglio;

RILEVATO che:

- l'art. 1, comma 4, della legge regionale n. 40/2017 prevede che, al fine di assicurare una gestione efficiente, coordinata e sinergica delle risorse naturali e delle infrastrutture di interesse pubblico e generale con le conseguenti ricadute sul territorio locale in termini di occupazione e sviluppo economico e sociale, la Regione può sottoscrivere i patti territoriali;

CONSIDERATO che:

- l'assegnazione delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026 costituisce un'occasione privilegiata per il rinnovamento delle infrastrutture sciistiche e sportive delle montagne lombarde, anche attraverso il miglioramento e l'adeguamento delle infrastrutture destinate alle gare ed agli allenamenti, della loro accessibilità e dell'offerta turistica complessiva;

DATO ATTO che:

- il Patto Territoriale, disciplinato dalla L.R. n. 40/2017 e dalla deliberazione di Giunta Regionale n. XI/2792/2020, costituisce l'istituto individuato dal legislatore per l'attuazione congiunta di un programma di interventi volto al raggiungimento di obiettivi di promozione e sviluppo economico, ambientale e sociale dei territori montani su cui si trovano impianti di risalita e infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio, previo accordo promosso e sottoscritto dagli enti locali o da altri soggetti pubblici;
- è interesse comune delle parti procedere con l'attuazione degli interventi previsti nella proposta di "Patto Territoriale Comprensorio Aprica – Corteno Golgi – Teglio 2030";

VISTI:

- il decreto n. 8643 del 20 luglio 2020 che ha istituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale "Valutazione delle proposte di Patto Territoriale", che è chiamato a valutare l'ammissibilità tecnica delle proposte di Patto Territoriale presentate a Regione ai sensi della dgr n. 2792/2020, la loro sostenibilità ambientale, sociale ed economica nonché ad esprimersi sull'ammissibilità della proposta di Patto Territoriale ai fini dell'adesione regionale;
- la dgr 8 novembre 2021 n. 5488 "Determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento dei patti territoriali di cui alla l.r. 40/2017";
- il decreto 15 novembre 2021 n. 15472 "Proposta di Patto territoriale comprensorio Aprica – Corteno Golgi – Teglio - approvazione degli esiti dell'istruttoria tecnica del gruppo di lavoro costituito con decreto 20 luglio 2020, n. 8643" che ha ritenuto ammissibile ai fini dell'adesione regionale la

proposta di Patto Territoriale presentata, con il rispetto delle condizioni e delle prescrizioni di cui all'Allegato 1 allo stesso;

- la DGR n. 5530 del 16 novembre 2021 con cui la Giunta regionale ha aderito al Patto Territoriale "Comprensorio Aprica – Corteno Golgi – Teglio 2030" garantendo l'inquadramento nell'ambito della disciplina sugli aiuti di stato;

DATO ATTO che:

- il Patto Territoriale prevede la realizzazione dei seguenti interventi:
 - nuova seggiovia Magnolta
 - nuova cabinovia Aprica Magnolta
 - pista panoramica Magnolta
 - bike park
 - collegamento Aprica – Pian di Gembro
 - parcheggio Baradello
 - nuova seggiovia Combolina;
- il quadro economico complessivo degli interventi per la realizzazione della proposta di Patto territoriale dei comprensori Aprica – Corteno Golgi e Teglio è stimato in 22.383.000,00 €;
- con la proposta di Patto Territoriale e nell'ambito delle successive interlocuzioni volte alla sua definizione il partenariato ha richiesto a Regione Lombardia un cofinanziamento per un totale di 11.542.281,13 €;

RILEVATO che:

- con deliberazione C.C. 15 gennaio 2001 n. 7 il Comune di Aprica ha approvato lo schema di convenzione per la concessione in uso alla società SIBA spa dei terreni comunali per impianti e piste nell'ambito del comprensorio sciistico della Magnolta per la durata di 29 anni a decorrere dalla data di stipula del relativo atto;
- con atto Rep. n. 667 del 28 settembre 2001, fiscalmente registrato a Tirano il 3 ottobre 2001 al n. 779 serie 1, la convenzione sopra citata è stata stipulata dalle parti interessate;
- con deliberazione C.C. 16 novembre 2000 n. 40 il Comune di Aprica ha approvato lo schema di capitolato per il rilascio della concessione di costruzione ed esercizio degli impianti di risalita del comprensorio;
- con atto Rep. n. 675 del 19 ottobre 2001, fiscalmente registrato a Tirano il 26 ottobre 2001 al n. 904 serie 1, è stata stipulata tra il Comune di Aprica e la società SIBA spa la concessione per la costruzione e l'esercizio dell'impianto "Aprica – Magnolta";
- con atto Rep. n. 836 del 30 luglio 2018 è stata rinnovata fino al 28 settembre 2030 tra il Comune di Aprica e società SIBA spa la concessione per l'esercizio dell'impianto "Magnolta";

VISTI:

- la dgr n..... del.....di approvazione dello schema di Patto Territoriale "comprensorio Aprica – Corteno Golgi – Teglio 2030";
- gli atti di approvazione dello schema di Patto Territoriale da parte degli altri Enti interessati, ai sensi del punto 5 dell'Allegato 1 "Schema per la valutazione dei Patti Territoriali per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani proposti a Regione Lombardia dai territori montani ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 40 del 28 dicembre 2017" della D.G.R. n. XI/2792 del 31 gennaio 2020:
 - delibera di del Comune di Aprica, n. ... del
 - delibera di del Comune di Corteno Golgi, n. ... del
 - delibera di del Comune di Teglio, n. ... del

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO**I SOGGETTI SOTTOSCRITTORI ED ADERENTI AL PRESENTE ATTO
CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE****Art. 1
PREMESSE**

1. Le premesse, gli atti ed i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, del presente Patto Territoriale.
2. Costituiscono allegati, parte integrante e sostanziale al presente Patto Territoriale:
 - Allegato 1 – Presentazione del Patto Territoriale;
 - Allegato 2 – scheda intervento nuova seggiovia Magnolta
 - Allegato 3 – scheda nuova cabinovia Aprica – Magnolta
 - Allegato 4 – scheda pista panoramica Magnolta
 - Allegato 5 – scheda bike park
 - Allegato 6 – scheda collegamento Aprica – Pian di Gembro
 - Allegato 7 – scheda parcheggio Baradello
 - Allegato 8 – scheda nuova seggiovia Combolina
 - Allegato 9 – cartografia generale di inquadramento
 - Allegato 10 – cronoprogramma generale.

Art. 2**AMBITO TERRITORIALE**

1. Il Patto Territoriale interessa i territori dei Comuni di Aprica, Corteno Golgi e Teglio, che insistono sulle province di Sondrio e di Brescia.

Art. 3**FINALITÀ**

1. Le Parti danno atto che la finalità del Patto Territoriale è l'attuazione di una nuova strategia di sviluppo e di posizionamento turistico dei comprensori di Aprica – Corteno Golgi e di Teglio in chiave eco sostenibile attraverso l'implementazione di due temi strategici tra loro strettamente legati:
 - o riqualificazione infrastrutturale degli impianti dei comprensori sciistici Aprica – Corteno Golgi e Teglio;
 - o implementazione della spirale Verde Aprica Corteno.
2. Con il Patto Territoriale è condiviso il programma degli interventi finalizzati alla valorizzazione organica e coordinata dei comprensori sciistici Aprica – Corteno Golgi e Teglio. Il Patto Territoriale definisce, pertanto, gli impegni, anche finanziari, e gli adempimenti che i Soggetti sottoscrittori ed aderenti, ciascuno per quanto di competenza, devono compiere per consentire in tempi coordinati la realizzazione di quanto previsto dal Patto medesimo.

Art. 4**CONTENUTI DEL PATTO TERRITORIALE**

1. Le Parti concordano che il Patto Territoriale persegua i seguenti obiettivi:
 - a. miglioramento e ammodernamento degli impianti dei Comprensori di Aprica – Corteno Golgi e di Teglio;
 - b. incremento dei benefici per il turismo invernale, anche attraverso una maggiore efficienza degli impianti con la riduzione dei tempi di risalita e un significativo miglioramento del comfort di viaggio;
 - c. coinvolgimento, nell'ambito del rischio operativo, degli operatori economici privati per la realizzazione e gestione di impianti moderni;
 - d. accrescimento del livello di competitività del comprensorio sciistico, con un generale beneficio netto per la collettività in generale e, in particolare, a favore del tessuto economico produttivo legato al turismo dell'area di riferimento;
 - e. riduzione dell'impatto architettonico e paesaggistico sul contesto territoriale con un inserimento attento e sostenibile;
 - f. accrescimento di un turismo eco – sostenibile attraverso lo sviluppo di azioni per la stagionalizzazione dei flussi e per una piena fruizione degli impianti anche nella stagione estiva anche attraverso percorsi ciclopodali e nuove forme di mobilità.

2. Il programma di cui al presente Patto Territoriale è articolato come segue:

- **Nuova seggiovia Magnolta – CUP J42C21002540009**

Descrizione: l'intervento prevede la sostituzione dell'attuale impianto, con una nuova seggiovia quadriposto

Soggetto attuatore: Concessionario dell'impianto

Livello di progettazione attuale: progetto definitivo

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2022

Autorizzazioni ambientali necessarie: già esperiti i procedimenti di esclusione VIA e VInCA (Decreto Regionale n. 10377 del 28 luglio 2021 Direzione Generale Ambiente e Clima recante "[VER2123-RL] - Progetto di sostituzione della seggiovia biposto "Magnolta – Piana dei Galli" con una seggiovia quadriposto ad attacchi fissi nel comune di Aprica (SO).

proponente: SIBA - società Impianti Belviso Aprica s.p.a. - Milano. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l. r. 5/2010"). Autorizzazione paesaggistica acquisita come da provvedimento unico n. 87/2021 del 30 settembre 2021 del Parco delle Orobie Valtellinesi

Modello di gestione: concessione

Costo previsto: 3.000.000,00 €

Piano finanziario: Regione Lombardia 33% pari a 1.000.000,00€, concessionario impianto 67% pari a 2.000.000,00 €

Disciplina aiuti: il contributo è concesso da Regione Lombardia nell'ambito del regime quadro SA.100648.

- **Nuova cabinovia Aprica – Magnolta – CUP J42C21002550009**

Descrizione: l'intervento prevede la sostituzione dell'attuale impianto, con una cabinovia, dotata di veicoli a collegamento temporaneo a 10 posti, che ripercorre sostanzialmente la linea della telecabina esistente

Soggetto attuatore: Concessionario dell'impianto

Livello di progettazione attuale: documento di fattibilità

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2023

Autorizzazioni ambientali necessarie: procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e VInCA ed autorizzazione paesaggistica

Modello di gestione: concessione

Costo previsto: 9.090.000,00 €

Piano finanziario: Regione Lombardia 44% pari a 3.997.581,13 €, concessionario impianto 56 % pari a 5.092.418,87 €

Disciplina aiuti: il contributo è concesso da Regione Lombardia nell'ambito del regime quadro SA.100648.

- **Pista panoramica Magnolta – CUP J41B21013130006**

Descrizione: l'intervento prevede la realizzazione di una nuova pista, con tracciato semplice e accessibile a tutti gli sciatori, di 4 km

Soggetto attuatore: Comune di Aprica

Livello di progettazione attuale: in fase di redazione il progetto di fattibilità tecnico economica

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2023

Autorizzazioni ambientali necessarie: verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r 5/2010 allegato B di competenza provinciale in quanto pista da sci di lunghezza superiore a 1,5 km, procedimento di verifica di assoggettabilità alla VInCA per prossimità con ZPSIT2040401 ed autorizzazione paesaggistica

Modello di gestione: concessione

Costo previsto: 1.500.000,00 €

Piano finanziario: Regione Lombardia 90% pari a 1.350.000,00 €, Comune di Aprica 10% pari a 150.000,00 €

Disciplina aiuti: il contributo è concesso da Regione Lombardia nell'ambito del regime quadro SA.100648.

- **Bike park – CUP J41B21013140006**

Descrizione: l'intervento prevede la realizzazione di un Trail Center e di Tour per mountain bike ed e-bike

Soggetto attuatore: Comune di Aprica

Livello di progettazione attuale: documento di fattibilità

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2023

Autorizzazioni ambientali necessarie: opera non assoggettata a verifica di VIA e VInCA. Autorizzazione paesaggistica semplificata

Modello di gestione: pubblico o in concessione

Costo previsto: 883.000,00 €

Piano finanziario: Regione Lombardia 90% pari a 794.700,00 €, Comune di Aprica 5% pari a 44.150,00 € e Comune di Corteno Golgi 5% pari a 44.150,00 €

Disciplina aiuti: il contributo concesso non rileva ai fini della disciplina aiuti come da dgr n. 5530 del 16 novembre 2021.

- **Collegamento Aprica – Pian di Gembro – CUP I61B21004880006**

Descrizione: l'obiettivo di lungo termine è la realizzazione di un collegamento tra Aprica e la città di Tirano. Questo primo tronco di intervento permette di collegare l'area di Pian di Gembro ad Aprica, attraverso la realizzazione di un nuovo impianto di trasporto a fune

Soggetto attuatore: Comune di Corteno Golgi

Livello di progettazione attuale: documento di fattibilità

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2023

Autorizzazioni ambientali necessarie: procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 Allegato B e di verifica di assoggettabilità alla VInCA per prossimità al SICIT2040025 ed autorizzazione paesaggistica

Modello di gestione: concessione

Costo previsto: 2.810.000 €

Piano finanziario: Regione Lombardia 67,6% pari a 1.900.000,00 €, comuni di Aprica e Corteno Golgi 32,4% pari a 910.000,00 (anche tramite l'individuazione di capitali privati)

Disciplina aiuti: il contributo è concesso da Regione Lombardia nell'ambito del regime quadro SA.100648.

- **Parcheggio Baradello – CUP I61B21004890006**

Descrizione: Il progetto prevede la realizzazione di un parcheggio interrato con una capacità di stazionamento di circa 115 posti auto e 4 posti moto

Soggetto attuatore: Comune di Corteno Golgi

Livello di progettazione attuale: in fase di redazione il progetto di fattibilità tecnico economica

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2023

Autorizzazioni ambientali necessarie: opera non assoggettata a verifica di VIA e VInCA. Autorizzazione paesaggistica

Modello di gestione: diretta del Comune di Corteno Golgi proprietario delle aree oggetto d'intervento

Costo previsto: 2.000.000,00 €

Piano finanziario: Regione Lombardia 50% pari a 1.000.000,00 €, Comune di Corteno Golgi 50% pari a 1.000.000,00 €

Disciplina aiuti: il contributo concesso non rileva ai fini della disciplina aiuti come da dgr n. 5530 del 16 novembre 2021.

- **Nuova seggiovia Combolina – CUP B21B21004970003**

Descrizione: sostituzione dell'attuale sciovia con un nuovo impianto di seggiovia quadriposto a collegamento fisso, avente un tracciato di lunghezza superiore all'esistente

Soggetto attuatore: Comune di Teglio

Livello di progettazione attuale: documento di fattibilità

Fine lavori prevista: 31 dicembre 2023

Autorizzazioni ambientali necessarie: procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 Allegati B di competenza provinciale, procedura di verifica di assoggettabilità a VInCA ed autorizzazione paesaggistica

Modello di gestione: concessione

Costo previsto: 3.100.000,00 €

Piano finanziario: Regione Lombardia 48% pari a 1.500.000,00 €, Comune di Teglio 52% pari 1.600.000,00 € (anche tramite l'individuazione di capitali privati)

Disciplina aiuti: il contributo concesso non rileva ai fini della disciplina aiuti come da dgr n. 5530 del 16 novembre 2021.

Art. 5

CONFORMITÀ URBANISTICA DELL'INTERVENTO

1. Le Parti danno atto che gli interventi previsti dal presente Patto Territoriale sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti; pertanto, il Patto Territoriale non produce effetti di variante al Piano di Governo del Territorio o agli strumenti di pianificazione sovralocale.

Art. 6

PIANO DEI COSTI E DEI FINANZIAMENTI

1. Le Parti danno atto che l'importo complessivo degli interventi del Patto Territoriale ammonta a 22.383.000,00 €.
2. Con riferimento alla "Nuova seggiovia Magnolta" e alla "Nuova cabinovia Aprica – Magnolta" la concessionaria degli impianti concorrerà al finanziamento per un importo complessivo di euro 7.092.418,87 €.
3. I Comuni di Aprica, Corteno Golgi e Teglio concorrono al cofinanziamento garantendo una quota complessiva di euro 3.748.300,00 € ripartita secondo quanto previsto dall'art. 4.
4. Regione Lombardia concorre alla realizzazione del Patto con un cofinanziamento dell'importo complessivo di 11.542.281,13 € euro secondo le modalità previste al successivo art. 8.

Art. 7

IMPEGNI COMUNI DEI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

1. I soggetti sottoscrittori assumono i seguenti impegni, in relazione al ruolo assunto nei diversi interventi previsti:

Nuova seggiovia Magnolta

Concessionario impianto:

- Redazione e approvazione progetto definitivo per la realizzazione dell'opera;
- Espletamento procedure per l'acquisizione dell'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'impianto;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie alla costruzione e all'esercizio dell'impianto;

- Esecuzione lavori, collaudo ed autorizzazione all'esercizio entro il 31 dicembre 2022.

Comune di Aprica:

- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma;
- rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2022

Nuova cabinovia Aprica – Magnolta

Concessionario impianto:

- Redazione e approvazione progetto definitivo per la realizzazione dell'opera;
- Espletamento procedure per l'acquisizione dell'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dell'impianto;
- Espletamento procedure di verifica assoggettabilità a VIA e VInCA e di autorizzazione paesaggistica;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie alla costruzione e all'esercizio dell'impianto;
- In relazione al rispetto degli importi massimi dell'aiuto concedibile garantire il calcolo del funding gap nel corso della durata dell'investimento;
- Esecuzione lavori, collaudo ed autorizzazione all'esercizio entro il 31 dicembre 2023.

Comune di Aprica:

- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma;
- rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2023.

Pista panoramica Magnolta

Comune di Aprica:

- Redazione e approvazione progetto definitivo-esecutivo ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016;
- Espletamento procedure di verifica assoggettabilità a VIA e VInCA e di autorizzazione paesaggistica;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie;
- Acquisizione delle aree oggetto d'intervento in proprietà e/o acquisizione di diritto reale di godimento per un periodo non inferiore ad anni 20;
- Assunzione del ruolo di stazione appaltante ed espletamento delle procedure di gara ai sensi del D. Lgs. 50/2016;

- In relazione al rispetto degli importi massimi dell'aiuto concedibile garantire il calcolo del funding gap nel corso della durata dell'investimento;
- Esecuzione lavori, collaudo ai sensi dell'art. 102 del D. Lgs. 50/2016 e rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2023;
- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma.

Bike park

Comune di Aprica:

- Redazione e approvazione progetto definitivo-esecutivo ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016;
- Espletamento procedure di verifica assoggettabilità a VIA e VInCA e di autorizzazione paesaggistica;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie;
- Acquisizione delle aree oggetto d'intervento in proprietà e/o acquisizione di diritto reale di godimento per un periodo non inferiore ad anni 20;
- Assunzione del ruolo di stazione appaltante ed espletamento delle procedure di gara ai sensi del D. Lgs. 50/2016;
- Esecuzione lavori, collaudo ai sensi dell'art. 102 del D. Lgs. 50/2016 e rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2023;
- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma.

Collegamento Aprica – Pian di Gembro

Comune di Corteno Golgi:

- Entro 6 mesi dalla data di sottoscrizione del Patto, redazione e approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016 contenente puntuale valutazione delle soluzioni alternative ed individuazione delle modalità di realizzazione dell'intervento con approfondimento del piano economico finanziario, dei costi – benefici correlati all'intervento e degli elementi relativi all'impatto ambientale e paesistico dell'opera; il progetto di fattibilità tecnico economica dovrà essere sottoposto al Comitato del Patto;
- Redazione e approvazione progetto definitivo-esecutivo ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016;
- Espletamento procedure di verifica assoggettabilità a VIA e VInCA e di autorizzazione paesaggistica;

- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie all'esecuzione dei lavori ed esercizio dell'impianto;
- Esecuzione lavori, collaudo ai sensi dell'art. 102 del D. Lgs. 50/2016 e rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2023;

Comune di Aprica:

- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma.

Parcheggio Baradello

Comune di Corteno Golgi:

- Redazione e approvazione progetto definitivo-esecutivo ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016;
- Espletamento procedura di autorizzazione paesaggistica;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie;
- Assunzione del ruolo di stazione appaltante ed espletamento delle procedure di gara ai sensi del D. Lgs. 50/2016;
- Esecuzione lavori, collaudo ai sensi dell'art. 102 del D. Lgs. 50/2016 e rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2023;

Comune di Aprica:

- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma.

Nuova seggiovia Combolina

Comune di Teglio:

- Entro 6 mesi dalla data di sottoscrizione del Patto, redazione e approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016 contenente puntuale valutazione delle soluzioni alternative ed individuazione delle modalità di realizzazione dell'intervento con approfondimento del piano economico finanziario, dei costi – benefici correlati all'intervento e degli elementi relativi all'impatto ambientale e paesistico dell'opera; il progetto di fattibilità tecnico economica dovrà essere sottoposto al tavolo del Patto;
- Redazione e approvazione progetto definitivo-esecutivo ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016;
- Espletamento procedure di verifica assoggettabilità a VIA e VInCA e di autorizzazione paesaggistica;
- Ottenimento di tutte le autorizzazioni amministrative e tecniche necessarie all'esecuzione dei lavori ed esercizio dell'impianto;

- Esecuzione lavori, collaudo ai sensi dell'art. 102 del D. Lgs. 50/2016 e rendicontazione delle spese sostenute a Regione Lombardia entro il 31 dicembre 2023;

Comune di Aprica:

- Monitoraggio del corretto avanzamento dei lavori in relazione al cronoprogramma.
2. Nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla L. 241/1990, i soggetti Sottoscrittori si impegnano a:
- promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente Patto Territoriale;
 - avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento ed accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;
 - rimuovere e superare ogni impedimento e/o ogni ostacolo procedurale ed amministrativo relativo alla realizzazione degli interventi ed all'attuazione degli impegni assunti nel presente Patto Territoriale, in ogni fase e tempo e quale ne sia la causa, fino alla loro completa attuazione

Art. 8

IMPEGNI IN CAPO ALLA REGIONE LOMBARDIA

1. Regione Lombardia si impegna a:
- a) convocare e presiedere i lavori della Segreteria Tecnica e del Comitato del Patto;
 - b) concorrere nelle spese di realizzazione del Patto Territoriale con un finanziamento a fondo perduto per l'importo massimo di € 11.542.281,13 a valere su risorse autonome regionali;
- Il finanziamento, di cui alla presente lettera, ha destinazione vincolata e verrà trasferito al comune capofila, entro 30 giorni dalla presentazione di specifica istanza, con le seguenti modalità:
- l'importo di 3.315.308,36 € pari al 28,7% del finanziamento complessivo sarà erogato a seguito della sottoscrizione del presente Patto Territoriale, come anticipo a valere sugli interventi "nuova seggiovia Magnolta" e "nuova cabinovia Aprica – Magnolta" avviati nel 2021 come da cronoprogramma di cui all'Allegato 10;
 - l'importo di 956.804,96 € pari al 14,6% del finanziamento sarà erogato a seguito di determina a contrarre per l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnico economica a valere sugli interventi "pista panoramica Magnolta", "bike park", "collegamento Aprica –

Pian di Gembro", "parcheggio Baradello", "seggiovia Combolina" al fine di consentire l'avvio delle attività di progettazione nonché di predisposizione e svolgimento delle procedure di affidamento degli interventi indicati;

- le successive risorse, fino al raggiungimento dell'80% del contributo complessivo, saranno erogate in conseguenza dell'avanzamento dei singoli interventi, sulla base di fabbisogni periodici di cassa suddivisi per intervento, almeno trimestrali, previa rendicontazione della spesa sostenuta;
- il saldo, pari al 20% del contributo, previa presentazione della rendicontazione finale suddivisa per intervento e corredata del certificato di collaudo ovvero del certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori, ai sensi dell'articolo 102 del codice di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) nonché del riepilogo di tutte le spese sostenute.

Le economie maturate a qualsiasi titolo, anche derivanti dai ribassi d'asta, sono accantonate e possono essere eventualmente utilizzate dai singoli soggetti attuatori nell'ambito degli interventi oggetto del presente Patto Territoriale o includendole, a norma di legge, nell'appalto effettuato. A seguito dell'erogazione del saldo riferito a ciascun intervento, le eventuali economie finali tornano nelle disponibilità programmatiche della Regione.

Art. 9

IMPEGNI DEL CAPOFILA

1. Il Comune di Aprica in qualità di Capofila del Patto Territoriale si impegna a:
 - a. coordinare tutte le attività, anche contabili, necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente Patto;
 - b. monitorare il rispetto del cronoprogramma e degli impegni assunti a vario titolo dai soggetti sottoscrittori;
 - c. curare la rendicontazione delle spese per ogni singolo intervento e trasmetterla a Regione Lombardia secondo le modalità di cui all'art.8;
 - d. trasferire ai Comuni di Corteno Golgi e Teglio le quote di finanziamento per gli interventi di cui risultano soggetti attuatori entro 15 giorni dal ricevimento da parte di Regione Lombardia;
 - e. trasferire alla società concessionaria e soggetto attuatore degli interventi "cabinovia Aprica-Magnolta" e "seggiovia Magnolta" il finanziamento regionale per la realizzazione dei singoli interventi, a seguito dell'avvio dei lavori sulla base di stato di avanzamento lavori almeno trimestrale, previa rendicontazione della spesa sostenuta.

Art. 10
ULTERIORI IMPEGNI IN CAPO AI COMUNI

1. I Comuni di Aprica, Corteno Golgi e Teglio si impegnano in qualità di soggetti attuatori degli interventi a:
 - a. sostenere gli oneri di cui ai piani finanziari riportati all'art. 4 e nelle singole schede intervento e garantire in particolare la copertura degli interventi:
 - Pista panoramica Magnolta;
 - Bike park;
 - Collegamento Aprica – Pian di Gembro;
 - Parcheggio Baradello;
 - Nuova seggiovia Combolinacon risorse proprie o di terzi, nelle forme e nelle modalità consentite dalla normativa vigente e previste dagli artt. 4 e 7;
 - b. curare la redazione dei diversi livelli di progettazione, anche avvalendosi di affidamenti esterni, curando quindi la redazione di tutta la documentazione da porre a base gara per la loro individuazione, attraverso le procedure ritenute più idonee, da espletarsi ai sensi della vigente normativa;
 - c. realizzare gli interventi in attuazione del presente Patto Territoriale nei tempi previsti dall'art. 4 e dal cronoprogramma di cui all'Allegato 10;
 - d. fornire il necessario supporto tecnico ad eventuali momenti di confronto organizzati da Regione Lombardia o dal Comune Capofila, segnalando eventualmente l'opportunità di coinvolgere ulteriori stakeholder interessati agli interventi;
 - e. svolgere le procedure di competenza riguardanti la redazione e l'approvazione dei progetti e l'acquisizione di pareri, nullaosta o autorizzazioni comunque denominati;
 - f. svolgere le attività per l'affidamento dei lavori, della Direzione Lavori, del ruolo di Responsabile Unico del Procedimento e dei servizi di supporto in genere, nonché gli incarichi relativi alla sicurezza (D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.) ed i collaudi statici e tecnico-amministrativi;
 - g. comunicare tempestivamente agli altri soggetti sottoscrittori i risultati delle procedure di affidamento;
 - h. curare tutte le attività necessarie a una completa e puntuale realizzazione dei lavori fino al collaudo tecnico-amministrativo;
 - i. assolvere tutti gli obblighi amministrativi e di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei sopra citati interventi e utilizzare un sistema di contabilità separata per le spese che riguardano le progettualità del Patto Territoriale e una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli interventi, con indicazione della fonte di finanziamento;
 - j. conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;

- k. garantire il puntuale svolgimento delle attività e delle lavorazioni nel rispetto dei cronoprogrammi di cui all'Allegato 10 e, ove necessario, segnalare al Capofila e a Regione Lombardia gli eventuali scostamenti rispetto al medesimo cronoprogramma, nonché gli eventuali problemi emersi nell'attuazione degli interventi e le misure messe o da mettere in atto per superarli;
- l. provvedere alle comunicazioni all'Osservatorio dei Contratti Pubblici, alla Banca dati nazionale sui contratti pubblici e al Casellario informatico dei contratti pubblici, nonché alle eventuali informative da rendere all'Autorità Nazionale Anticorruzione;
- m. garantire il rispetto delle disposizioni di cui alla legge 350/2003 art. 3 commi 16 - 21.

Art. 11

IMPEGNI IN CAPO AI SOGGETTI PRIVATI

1. La Società concessionaria degli impianti, in qualità di soggetto attuatore degli interventi "Nuova seggiovia Magnolta" e "Nuova cabinovia Aprica - Magnolta", si impegna a:
 - reperire il finanziamento dei due interventi per un importo totale di euro 7.092.418,87, ripartiti secondo quanto previsto all'art. 4;
 - collaborare fattivamente con il Comune di Aprica al fine elaborare tutti i documenti tecnici e amministrativi necessari per dar corso agli interventi e agli impegni assunti con il presente Patto Territoriale;
 - trasmettere a Regione Lombardia prima dell'erogazione delle risorse da parte del Comune di Aprica idonea garanzia a copertura del contributo regionale ai sensi della l.r. 34/1978 art. 28ter con possibilità di svincolo parziale all'approvazione della rendicontazione della spesa a seguito dello stato di avanzamento da parte del Comune di Aprica;
 - curare la redazione dei diversi livelli di progettazione e l'approvazione dei progetti e l'acquisizione di pareri, nullaosta o autorizzazioni comunque denominati;
 - acquisire l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio degli impianti di nuova realizzazione;
 - realizzare gli interventi di sua competenza in attuazione del presente Patto Territoriale nei tempi previsti dall'art. 4 e dal cronoprogramma di cui all'Allegato 10;
 - fornire il necessario supporto tecnico ad eventuali momenti di confronto organizzati da Regione Lombardia o dal Comune Capofila;
 - curare tutte le attività necessarie a una completa e puntuale realizzazione dei lavori fino al collaudo tecnico-amministrativo;
 - assolvere tutti gli obblighi amministrativi e di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei sopra citati interventi;

- conservare, per un periodo di dieci anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo, la documentazione originale di spesa;
 - garantire il puntuale svolgimento delle attività e delle lavorazioni nel rispetto del cronoprogrammi di cui all'Allegato 10 e, ove necessario, segnalare al Capofila e a Regione Lombardia gli eventuali scostamenti rispetto al medesimo cronoprogramma, nonché gli eventuali problemi emersi nell'attuazione degli interventi e le misure messe o da mettere in atto per superarli.
2. Ulteriori impegni tra le parti sono regolati nell'ambito dell'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio tra la società concessionaria degli impianti ed il Comune di Aprica.

Art. 12

COMPOSIZIONE ED ATTRIBUZIONI DEL COMITATO DEL PATTO

1. Ai sensi del punto 6. dell'Allegato 1 "Schema per la valutazione dei Patti Territoriali per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani proposti a Regione Lombardia dai territori montani ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 40 del 28 dicembre 2017" della D.G.R. n. XI/2792 del 31 gennaio 2020, la vigilanza e il controllo sull'esecuzione del presente Patto Territoriale sono esercitati dal Comitato del Patto.
2. Il Comitato del Patto è presieduto dall'assessore agli Enti locali, montagna e piccoli comuni e composto dai rappresentanti di tutte le Amministrazioni sottoscrittrici.
3. Al Comitato del Patto sono attribuite le seguenti competenze:
 - a. Monitoraggio delle attività di esecuzione del Patto, prevedendo verifiche periodiche dello stato di avanzamento delle azioni, in base al cronoprogramma allegato al Patto e agli eventuali suoi successivi aggiornamenti;
 - b. Risoluzione di eventuali controversie e/o criticità;
 - c. Valutazione di eventuali modifiche proposte dal Capofila che non devono comportare la rivisitazione dell'intero contenuto del Patto o delle finalità per le quali è stato promosso;
 - d. Accertamento del raggiungimento di tutti gli obiettivi;
 - e. Accertare l'eventuale grave e perdurante inadempimento da parte della società concessionaria, nonché la necessità di procedere all'escussione delle garanzie prestate indicando specificatamente l'entità massima della somma da escutere e le modalità e i tempi di escussione, garantendo che nessuna duplicazione di costo possa in qualsiasi modo verificarsi a carico della società.
4. Le modifiche eventualmente necessarie in fase di attuazione del Patto sono considerate sostanziali in presenza di almeno una delle seguenti condizioni:
 - a. incidono sulle caratteristiche tipologiche e di impostazione dell'intervento;
 - b. accrescono il dimensionamento globale degli insediamenti;

- c. variano i soggetti sottoscrittori o intervengono nuovi soggetti;
 - d. modificano gli impegni, anche di carattere finanziario (quali la variazione di percentuale della contribuzione regionale riferita ai singoli interventi a fronte dell'elaborazione dei quadri economici definitivi – esecutivi), previsti nel Patto.
5. Il Comitato del Patto valuta, all'unanimità, le modifiche di cui al comma 4, anche ai fini dell'individuazione della procedura da applicare per l'approvazione dell'atto integrativo al Patto. Le modifiche al Patto diverse da quelle di cui al comma 4 sono autorizzate dal Comitato del Patto a maggioranza dei componenti.
 6. Il Comitato del Patto ha la facoltà, previa presentazione dei quadri tecnici economici aggiornati a fronte dell'avanzamento delle progettazioni e conseguente valutazione da parte della Segreteria Tecnica, di confermare per intero il contributo regionale previa sottoscrizione di atto integrativo al presente Patto.
 7. Il Patto Territoriale si conclude con una relazione finale approvata con voto unanime dal Comitato del Patto che dà atto del raggiungimento di tutti gli obiettivi del Patto o di eventuali scostamenti, opportunamente motivati purché consentano di considerare raggiunte le finalità generali del medesimo e comunque di tutti gli obiettivi pubblici perseguiti dalle amministrazioni sottoscrittrici, nonché delle risorse utilizzate.
 8. Nessun onere economico dovrà gravare sul Patto Territoriale per il funzionamento del Comitato del Patto.
 9. Il Comitato del Patto si avvale della segreteria tecnica costituita dai funzionari degli enti con il compito di elaborare e coordinare le proposte tecniche e finanziarie necessarie e di procedere agli opportuni studi preliminari e verifiche.
 10. Possono partecipare alle sedute del Comitato e della segreteria tecnica i rappresentanti dei soggetti privati aderenti al Patto, esprimendo la relativa posizione ma senza intervenire nell'esercizio della potestà pubblica.

Art. 13

MONITORAGGIO IN ITINERE

1. Ai sensi del punto 8. dell'Allegato 1 "Schema per la valutazione dei Patti Territoriali per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani proposti a Regione Lombardia dai territori montani ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 40 del 28 dicembre 2017" della D.G.R. n. XI/2792 del 31 gennaio 2020, l'attività di monitoraggio in itinere ha l'obiettivo di verificare l'allineamento delle attività in essere con gli obiettivi iniziali.
2. Il monitoraggio in itinere è volto a supportare il Capofila e i soggetti sottoscrittori nell'adattare il loro operato ad eventuali modificazioni del contesto.
3. Il Comitato del Patto, anche avvalendosi della Segreteria tecnica, verifica lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e fisico delle attività ed interventi

previsti dal Patto Territoriale, sulla base delle informazioni fornite dal Comune di Aprica in qualità di ente capofila.

Art. 14

DISCIPLINA DELLE INADEMPIENZE

1. Il Comitato del Patto, nel caso di accertato inadempimento da parte dei sottoscrittori agli obblighi assunti, provvederà a:
 - contestare l'inadempienza a mezzo PEC, con formale diffida ad adempiere entro un congruo termine comunque non superiore a novanta giorni;
 - disporre, una volta decorso infruttuosamente detto termine, gli interventi necessari per ottenere l'esecuzione delle inadempienze.
2. Resta ferma la responsabilità del soggetto inadempiente per i danni arrecati con il proprio comportamento agli altri soggetti, ai quali compete la decisione sulla ripartizione degli oneri sostenuti in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, salvo rivalersi successivamente nei confronti del soggetto inadempiente.
3. Nel caso in cui la gravità dell'inadempimento sia tale da compromettere definitivamente l'attuazione del presente Patto Territoriale, restano a carico del soggetto inadempiente tutte le spese sostenute dalle altre parti anche per studi, piani e progetti predisposti per la realizzazione di tutto quanto previsto nel presente Patto Territoriale.
4. L'escussione di tutte le garanzie o dell'unica garanzia di cui al precedente art. 11 potrà essere esercitata per cause e motivi direttamente ed esclusivamente imputabili alla società, come accertato dal Comitato per il Patto e nei limiti e ai sensi dell'art. 12 c.3 lettera e).

Art. 15

DISCIPLINA DELLE CONTROVERSIE

1. Eventuali controversie tra le Parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dei contenuti del presente Patto Territoriale sono preliminarmente esaminate dal Comitato del Patto di cui all'art. 11 e non sospendono l'attuazione del Patto medesimo.
2. Nel caso in cui il Comitato del Patto non dovesse giungere ad alcuna risoluzione sarà competente il Foro di Milano.

Art. 16

SOTTOSCRIZIONE, EFFETTI E DURATA

1. Il presente Patto Territoriale, nella sua stesura definitiva, è sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti interessati o loro delegati.

2. Tutti i termini temporali previsti nel presente Patto Territoriale, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di sottoscrizione del Patto Territoriale.
3. Le attività disciplinate dal presente Patto Territoriale sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori.
4. La validità del presente Patto Territoriale permane sino alla completa attuazione degli interventi descritti all'art. 4 e negli Allegati di cui all'art. 1, parti integranti e sostanziali del presente Patto Territoriale, e nel rispetto dei tempi ivi previsti.

Art. 17
NORMA DI RINVIO

1. Per quanto non previsto dal presente Patto, si rinvia alla D.G.R. n. XI/2792 del 31 gennaio 2020 e alla l.r. n. 40 del 28 dicembre 2017, nonché alle norme del codice civile per quanto compatibili.

Letto, approvato e sottoscritto.
Milano,

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Regione Lombardia

L'Assessore agli Enti locali, montagna e piccoli comuni
Massimo Sertori

Comune di Aprica

Il Sindaco *Dario Corvi*

Comune di Corteno Golgi

Il Sindaco *Ilario Sabbadini*

Comune di Teglio

Il Sindaco *Elio Moretti*

E per adesione per gli impegni che la riguardano:

Società SIBA spa

Il Legale Rappresentante *Domenico Cioccarelli*

ALLEGATO 2

RIQUALIFICAZIONE INFRASTRUTTURALE DEI COMPENSORI SCIISTICI DI APRICA – CORTENO GOLGI E TEGLIO

Intervento: nuova Seggiovia “Magnolta”

Codice Intervento	1
Titolo dell'intervento	Nuova Seggiovia "Magnolta"
Soggetto beneficiario/attuatore	Soggetto attuatore: società di gestione degli impianti SIBA spa
Tipologia del soggetto beneficiario	<i>Società di capitali di natura privata con partecipazione minoritaria Ente Locale</i>
Tipologia dell'intervento	<p>L'intervento prevede la sostituzione dell'attuale impianto, con una nuova seggiovia quadriposto. La scelta fatta dal punto di vista tecnico è quella di una seggiovia "a collegamento permanente dei veicoli" o a "morsa fissa". In termini di portata oraria la soluzione consente di soddisfare le esigenze della zona, in quanto anche gli impianti a collegamento permanente possono garantire una portata oraria, se necessario, anche superiore alle 2.000 persone/ora.</p> <p>La scelta di un impianto "a collegamento permanente dei veicoli" comporta una velocità di esercizio minore con tempi di percorrenza più lunghi per gli sciatori.</p> <p>Di contro è necessario evidenziare che un impianto ad ammortamento automatico presenta oneri notevolmente superiori, sia in termini di costi di costruzione, che per quanto concerne le attività di manutenzione e revisione da effettuare nel corso dell'esercizio.</p> <p>Dal punto di vista dell'impatto ambientale una seggiovia ad ammortamento fisso presenta strutture di stazione più contenute e non comporta la realizzazione di un fabbricato accessorio, da destinare all'immagazzinamento dei veicoli, posto che essi rimangono permanentemente ammortati alla fune.</p>



<p>Livello attuale di progettazione/attuazione</p>	<p><i>Progetto Definitivo</i></p> <p>È stato presentato in data 28/04/2021 alla Comunità Montana Valtellina di Tirano il progetto definitivo di: <Sostituzione della Seggiovia Biposto "Magnolta – Piana dei Galli"> con una nuova seggiovia quadriposto ad agganciamento fisso, per l'approvazione di competenza ai sensi dell'art. 5 della L.R. 6/2012.</p> <p>La Comunità Montana Valtellina di Tirano in data 03/08/2021 ha indetto una conferenza dei servizi a cui sono stati invitati i seguenti enti per il rilascio dei pareri di competenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comune di Aprica; - Parco delle orobie Valtellinesi per autorizzazione paesaggistica; - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e del Paesaggio per le provincie di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio, Varese per autorizzazione paesaggistica; - Provincia di Sondrio per VIA; - Arpa Lombardia per pratica nivologica; - Regione Lombardia Strutture Prevenzione rischi naturali; - Regione Lombardia Unità Organizzativa promozione dell'attrattività turistica e sostegno del settore turistico. <p>Sono già stati esperiti i procedimenti di esclusione VIA e VInCA (Decreto Regionale n. 10377 del 28 luglio 2021 Direzione Generale Ambiente e Clima recante "[VER2123-RL] - Progetto di sostituzione della seggiovia biposto "Magnolta – Piana dei Galli" con una seggiovia quadriposto ad attacchi fissi nel comune di Aprica (SO). proponente: SIBA - società Impianti Belviso Aprica s.p.a. - Milano. Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l. r. 5/2010"). Autorizzazione paesaggistica acquisita come da provvedimento unico n. 87/2021 del 30 settembre 2021 del Parco delle Orobie Valtellinesi.</p>
<p>Target (tipologia/e utenti finali)</p>	<p>Utenti del comprensorio sia durante la stagione invernale (sci, snowboard, altro) sia durante la stagione estiva.</p>

Localizzazione dell'intervento	<p>Comune di Aprica – Comprensorio Sciistico di Aprica -Corteno Golgi</p> <p>Il comprensorio sciistico Aprica si trova a cavallo tra la Valtellina e la Valcamonica, insistendo sulle province di Sondrio e Brescia. La posizione strategica permette un'elevata accessibilità da tutta la Lombardia e dal nord Italia, oltrech� dall'estero grazie alla relativa vicinanza agli aeroporti lombardi, in particolare Orio al Serio.</p> <p>Per lo sci e lo snowboard sono attualmente disponibili oltre 50 km di piste, servite da 11 impianti di risalita. Il comprensorio sciistico si sviluppa tra i 1.181 mslm del paese fino ai 2.350 mslm.</p>
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	<p>18 mesi (calcolati dall'avvio della fase di progettazione).</p> <p>Conclusione lavori prevista entro 31 dicembre 2022</p>
Altri interventi correlati/sinergici	<p><i>Intervento 2</i></p> <p><i>Intervento 3</i></p> <p><i>Intervento 13</i></p>
Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	<p><i>SIBA spa (Societ� Industrie Belviso Aprica) � l'attuale gestore degli impianti di risalita del comprensorio Magnolta.</i></p>

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>L'intervento di realizzazione della nuova seggiovia costituisce un tassello fondamentale per il rilancio del comprensorio sciistico di Aprica. L'obiettivo che si intende conseguire con la realizzazione della seggiovia è quello di consentire alla stazione sciistica di incrementare il suo appeal a livello turistico.</p> <p>L'attuale seggiovia biposto è al termine della propria vita tecnica, pertanto, in assenza di un 'intervento di rinnovamento dell'impianto, il valore del comprensorio cadrebbe inesorabilmente.</p> <p>L'intervento interessa un'attività economica di rilevanza internazionale in quanto la località sciistica di Aprica-Corteno Golgi non rientra tra quelle di rilevanza locale secondo i parametri disciplinati dalla prassi regionale.</p> <p>Si è proceduto alla stesura del Piano Economico Finanziario per una valutazione del finanziamento in termini di sostenibilità economica dell'intervento e della sua bancabilità.</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso	Incremento flussi turistici invernali Incremento utilizzo impianti
Descrizione del risultato atteso	<p>L'obiettivo degli interventi infrastrutturali legati al rilancio del comprensorio sciistico è quello di incrementare l'appeal della stazione turistica al fine di conseguire un maggior numero di utenti degli impianti di risalita.</p> <p>Va ricordato che si stima in 7x il "fall-out" a livello di sistema paese di un incremento dei volumi di fatturato degli impianti di risalita (in altri termini, chi spende 100 per le tessere, lascia sul territorio 700 per altri servizi).</p>
Indicatori di risultato	Incremento del 20% dei primi passaggi sull'impianto nei primi 5 anni di gestione dello stesso. Incremento arrivi turistici invernali e presenze (da misurare nel corso degli anni % di incremento minimo 1% annuale)

Indicatori di realizzazione	Messa in funzione dell'impianto entro 12 mesi dall'approvazione del finanziamento.
Piano di lavoro e cronoprogramma	<p><i>Realizzazione seggiovia ad ammorsamento permanente dei veicoli quadriposto "Magnolta - Piana dei galli" in sostituzione dell'omonima seggiovia esistente e per la quale è in scadenza la vita tecnica.</i></p> <p>Il piano di lavoro residuale per la realizzazione del progetto è sintetizzato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none">- Completamento progetto funiviario entro il 31 dicembre 2021- Realizzazione dell'intervento nel corso del 2022- Collaudo entro il 31 dicembre 2022 <p>L'obiettivo è quello di poter disporre del nuovo impianto funzionante per la stagione invernale 2022/2023.</p> <p>Si rimanda al cronoprogramma generale di cui all'Allegato 10.</p>
Modello di gestione	<p>L'attuale Seggiovia biposto "Aprica - Magnolta" è gestita dalla società SIBA spa, attraverso una concessione con il Comune di Aprica.</p> <p>La Società è partecipata in misura minoritaria anche dal Comune di Aprica.</p> <p>La realizzazione della nuova seggiovia sarà effettuata dal medesimo soggetto concessionario attraverso autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.</p> <p>Il soggetto ha già richiesto le opportune autorizzazioni al Comune di Aprica.</p>

	<p>La società di gestione si impegna a realizzare l'impianto nei tempi definiti. L'apertura degli impianti sarà effettuata subito dopo l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni.</p> <p>La gestione e la proprietà dell'impianto sono interamente privati, pertanto, tutti i rischi d'impresa e le eventuali responsabilità sono in capo al soggetto privato gestore.</p> <p>In relazione alla sostenibilità economica della gestione, si rimanda ai documenti allegati alla proposta di Patto, in particolare allo sviluppo della indagine di carattere economico-finanziario, volta a valutare la sostenibilità dei progetti ipotizzati nel Patto, realizzata facendo riferimento a ipotesi di sviluppo in merito al possibile andamento di ricavi, costi e investimenti.</p>
Monitoraggio	<p>La valutazione in itinere prevede la presenza di indicatori di realizzazione con la rilevazione semestrale dello stato di realizzazione del progetto (dalla progettazione alla realizzazione e collaudo).</p> <p>Il Piano di monitoraggio degli indicatori prevede di attuare un monitoraggio semestrale dei progetti, al fine di verificare l'effetto sia dei singoli progetti che della strategia complessiva.</p> <p>Una volta implementato l'impianto sarà possibile monitorare costantemente l'andamento dei passaggi al fine di verificare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.</p>
Tipologie di spesa	<p>Per la stima dei costi di costruzione degli impianti di nuova realizzazione, si sono prese come riferimento le indicazioni contenute nel Decreto del Presidente della Provincia di Bolzano 5 dicembre 2012, n. 441) "Modifiche al regolamento sull'esercizio di linee di trasporto funiviario in servizio pubblico D.P.P. 13 novembre 2006, n. 61 - Allegato A Formula di calcolo del costo di costruzione di impianti funiviari in servizio pubblico".</p>

	<p>Tale metodo consente di avere un'indicazione del costo di costruzione di un impianto a fune (P), comprensivo delle seguenti voci:</p> <p>A = costi relativi alle opere elettromeccaniche franco ditta costruttrice;</p> <p>B = costi relativi alle opere edili strettamente indispensabili all'impianto funiviario;</p> <p>C = costi relativi a trasporti, montaggi, allacciamenti elettrici, rilievi, tracciamenti, direzione lavori, progetti architettonici, collaudi, altro.</p> <p>I parametri che entrano in gioco nella stima sono: la tipologia di impianto; la lunghezza (L); la portata oraria (Q); per maggiori dettagli circa i criteri di calcolo si rimanda all'allegato A del riferimento normativo precedentemente citato. Dunque, venendo alla seggiovia "Magnolta - Piana dei Galli", con la formulazione indicata, si ottiene per una seggiovia quadriposto a collegamento permanente dei veicoli:</p> <table border="1" data-bbox="632 701 1018 782"> <thead> <tr> <th>L [m]</th> <th>Q [p/h]</th> <th>P [€]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1000</td> <td>1800</td> <td>2.607.837,80</td> </tr> </tbody> </table> <p>a cui devono essere aggiunti i costi relativi allo smantellamento della vecchia seggiovia ed alle opere accessorie fino ad un totale di circa 3 milioni di euro. La spesa prevista è prevalentemente riferita ai costi di acquisto e messa in opera dell'impianto, secondo la ripartizione di seguito indicata.</p>	L [m]	Q [p/h]	P [€]	1000	1800	2.607.837,80
L [m]	Q [p/h]	P [€]					
1000	1800	2.607.837,80					
Costi del personale	€ 120.000						
Costi per consulenze	€ 30.000,00						
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	Nessun costo.						
Acquisto terreni o edifici	Nessun costo. Terreni di proprietà o in disponibilità da parte dell'amministrazione comunale						

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

Affitti di terreni o edifici	Nessun costo. Terreni di proprietà o in disponibilità da parte dell'amministrazione comunale
Realizzazione opere infrastrutturali	€ 2.570.000,00
Studi e ricerche	€ 50.000,00
Spese generali	€ 110.000,00
Altro (specificare)	€ 120.000

Piano finanziario	
Importo totale (€)	3.000.000
Risorse proprie (€)	2.000.000
Richiesta di contributo (€)	1.000.000
Linea di Finanziamento	Finanziamento Regionale Patti Territoriali

ALLEGATO 3

RIQUALIFICAZIONE INFRASTRUTTURALE DEI COMPRESORI SCIISTICI DI APRICA – CORTENO GOLGI E TEGLIO

Intervento: Nuova Cabinovia “Aprica – Magnolta”

Codice Intervento	2
Titolo dell'intervento	RIQUALIFICAZIONE COMPRESORIO "APRICA MAGNOLTA" Nuova Cabinovia "Aprica - Magnolta"
Soggetto beneficiario/attuatore	Soggetto attuatore: società di gestione degli impianti SIBA
Tipologia del soggetto beneficiario	<i>Società di capitali di natura privata con partecipazione minoritaria Ente Locale</i>
Tipologia dell'intervento	<p>Nuova Cabinovia Magnolta</p> <p>L'intervento prevede la sostituzione dell'attuale impianto, con una cabinovia, dotata di veicoli a collegamento temporaneo a 10 posti, che ripercorre sostanzialmente la linea della telecabina esistente; l'esatta posizione delle stazioni deve essere valutata anche in funzione dell'eventuale necessità di riutilizzo dei fabbricati esistenti.</p> <p>Le nuove tecnologie funiviarie, in accordo all'attuale quadro normativo, consentono, per tale tipologia di impianto, di avere una velocità massima di esercizio pari a 6,0 m/s, valore del 50% superiore rispetto alla velocità massima dell'attuale telecabina (4,0 m/s), determinando una significativa riduzione del tempo di percorrenza della linea.</p> <p>I nuovi veicoli, con capienza massima 10 posti, consentono, inoltre, di garantire anche il trasporto delle biciclette, rendendo fruibile l'impianto per attività diverse dallo sci, specie nel corso della stagione estiva.</p>

La portata oraria di questa tipologia di impianto, può raggiungere le 4.000 persone/ora, ma per la specifica situazione della cabinovia "Aprica - Magnolta", si stima che sia sufficiente una portata oraria di 1.800 persone/ora, valore comunque superiore alla portata dell'attuale impianto (1.400 p/h).



Livello attuale di progettazione/attuazione

Documento di fattibilità

Target (tipologia/e utenti finali)	Utenti del comprensorio sia durante la stagione invernale (sci, snowboard, altro) sia durante la stagione estiva.
Localizzazione dell'intervento	<p>Comune di Aprica - Comprensorio Sciistico di Aprica - Corteno Golgi</p> <p>Il comprensorio sciistico Aprica si trova a cavallo tra la Valtellina e la Valcamonica, insistendo sulle province di Sondrio e Brescia. La posizione strategica permette un'elevata accessibilità da tutta la Lombardia e dal nord Italia, oltreché dall'estero grazie alla relativa vicinanza agli aeroporti lombardi, in particolare Orio al Serio.</p> <p>Per lo sci e lo snowboard sono attualmente disponibili oltre 50 km di piste, servite da 11 impianti di risalita. Il comprensorio sciistico si sviluppa tra i 1.181 mslm del paese fino ai 2.350 mslm.</p>
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	<p>27 mesi (calcolati dall'avvio della fase di progettazione).</p> <p>Conclusione lavori prevista entro 31 dicembre 2023</p>
Altri interventi correlati/sinergici	<p><i>Intervento 1</i></p> <p><i>Intervento 3</i></p> <p><i>Intervento 6</i></p> <p><i>Intervento 13</i></p>

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	<i>SIBA spa (Società Industrie Belviso Aprica) è l'attuale gestore degli impianti di risalita del comprensorio Magnolta.</i>
--	--

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>L'intervento di realizzazione della nuova Cabinovia "Aprica Magnolta" costituisce un tassello fondamentale per il rilancio del comprensorio sciistico di Aprica. L'obiettivo che si intende conseguire con la realizzazione della cabinovia è quello di consentire alla stazione sciistica di incrementare il suo appeal a livello turistico.</p> <p>L'attuale cabinovia è al termine della propria vita tecnica, pertanto, in assenza di un 'intervento di rinnovamento dell'impianto, il valore del comprensorio cadrebbe inesorabilmente.</p> <p>L'intervento interessa un'attività economica di rilevanza internazionale in quanto la località sciistica di Aprica-Corteno Golgi non rientra tra quelle di rilevanza locale secondo i parametri disciplinati dalla prassi regionale.</p> <p>Si è proceduto alla stesura del Piano Economico Finanziario per una valutazione del finanziamento in termini di sostenibilità economica dell'intervento e della sua bancabilità.</p>
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso	Incremento flussi turistici invernali Incremento utilizzo impianti
Descrizione del risultato atteso	L'obiettivo degli interventi infrastrutturali legati al rilancio del comprensorio sciistico è quello di incrementare l'appeal della stazione turistica al fine di conseguire un maggior numero di utenti degli impianti di risalita.

	Va ricordato che si stima in 7x il "fall-out" a livello di sistema paese di un incremento dei volumi di fatturato degli impianti di risalita (in altri termini, chi spende 100 per le tessere, lascia sul territorio 700 per altri servizi).
Indicatori di risultato	Incremento del 20% dei primi passaggi sull'impianto nei primi 5 anni di gestione dello stesso. Incremento arrivi turistici invernali e presenze (da misurare nel corso degli anni % di incremento minimo 1% annuale)
Indicatori di realizzazione	Messa in funzione dell'impianto entro il 31 dicembre 2023.

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p><i>Realizzazione cabinovia ad ammortamento temporaneo dei veicoli a 10 posti "Aprica - Magnotta" in sostituzione dell'omonima cabinovia esistente e per la quale è in scadenza la vita tecnica.</i></p> <p>Il piano di lavoro per la realizzazione del progetto è sintetizzato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione del progetto definitivo entro il terzo trimestre 2022 - Acquisizione delle autorizzazioni entro il quarto trimestre 2022 - Redazione progetto funiviario entro il quarto trimestre 2022 - Inizio lavori previsto nel secondo trimestre 2023 - Realizzazione dell'intervento nel corso del 2023 - Collaudo entro il 31 dicembre 2023 <p>L'obiettivo è quello di poter disporre del nuovo impianto funzionante già per la stagione invernale 2023/2024.</p> <p>Si rimanda al cronoprogramma generale di cui all'Allegato 10.</p>
---	--

Modello di gestione	<p>L'attuale Cabinovia "Aprica - Magnolta" è gestita dalla società SIBA, attraverso una concessione con il Comune di Aprica.</p> <p>La realizzazione della nuova seggiovia sarà effettuata dal medesimo soggetto concessionario attraverso autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto.</p> <p>L'apertura degli impianti sarà effettuata subito dopo l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni.</p> <p>La gestione e la proprietà dell'impianto sono interamente privati, pertanto, tutti i rischi d'impresa e le eventuali responsabilità sono in capo al soggetto privato gestore.</p>
Monitoraggio	<p>La valutazione in itinere prevede la presenza di indicatori di realizzazione con la rilevazione semestrale dello stato di realizzazione del progetto (dalla progettazione alla realizzazione e collaudo).</p> <p>Il Piano di monitoraggio degli indicatori prevede di attuare un monitoraggio semestrale dei progetti, al fine di verificare l'effetto sia dei singoli progetti che della strategia complessiva.</p> <p>Una volta implementato l'impianto sarà possibile monitorare costantemente l'andamento dei passaggi al fine di verificare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.</p>
Tipologie di spesa	<p>Per la stima dei costi di costruzione degli impianti di nuova realizzazione, si sono prese come riferimento le indicazioni contenute nel Decreto del Presidente della Provincia di Bolzano 5 dicembre 2012, n. 441) "Modifiche al regolamento sull'esercizio di linee di trasporto funiviario in servizio pubblico D.P.P. 13 novembre 2006, n. 61 - Allegato A Formula di calcolo del costo di costruzione di impianti funiviari in servizio pubblico".</p>

	<p>Tale metodo consente di avere un'indicazione del costo di costruzione di un impianto a fune (P), comprensivo delle seguenti voci:</p> <p>A = costi relativi alle opere elettromeccaniche franco ditta costruttrice;</p> <p>B = costi relativi alle opere edili strettamente indispensabili all'impianto funiviario;</p> <p>C = costi relativi a trasporti, montaggi, allacciamenti elettrici, rilievi, tracciamenti, direzione lavori, progetti architettonici, collaudi, altro.</p> <p>I parametri che entrano in gioco nella stima sono: la tipologia di impianto; la lunghezza (L); la portata oraria (Q); per maggiori dettagli circa i criteri di calcolo si rimanda all'allegato A del riferimento normativo precedentemente citato.</p> <table border="1" data-bbox="1314 634 1612 701"> <thead> <tr> <th>L [m]</th> <th>Q [p/h]</th> <th>P [€]</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2000</td> <td>1800</td> <td>8.563.467,20</td> </tr> </tbody> </table> <p>Cabinovia 10 posti a collegamento temporaneo dei veicoli a cui devono essere aggiunti i costi relativi allo smantellamento della vecchia seggiovia ed alle opere accessorie fino ad un totale di circa 9 milioni di euro. La spesa prevista è prevalentemente riferita ai costi di acquisto e messa in opera dell'impianto, secondo la ripartizione di seguito indicata. <i>Essa avviene a stadi di avanzamento</i></p>	L [m]	Q [p/h]	P [€]	2000	1800	8.563.467,20
L [m]	Q [p/h]	P [€]					
2000	1800	8.563.467,20					
Costi del personale	€ 120.000						
Costi per consulenze	€ 40.000,00						
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	Nessun costo.						
Acquisto terreni o edifici	Nessun costo. Terreni di proprietà o in disponibilità da parte dell'amministrazione comunale						

Affitti di terreni o edifici	Nessun costo. Terreni di proprietà o in disponibilità da parte dell'amministrazione comunale
Realizzazione opere infrastrutturali	€ 8.500.000,00
Studi e ricerche	€ 60.000,00
Spese generali	€ 250.000,00
Altro (specificare)	€ 120.000

Piano finanziario	
Importo totale (€)	9.090.000
Risorse proprie (€)	5.092.418,87
Richiesta di contributo (€)	3.997.581,13
Linea di Finanziamento	Finanziamento Regionale Patti Territoriali

ALLEGATO 4

RIQUALIFICAZIONE INFRASTRUTTURALE DEI COMPENSORI SCIISTICI DI APRICA – CORTENO GOLGI E TEGLIO

Intervento: Pista Panoramica Magnolta

Codice Intervento	3
Titolo dell'intervento	RIQUALIFICAZIONE COMPRESORIO "APRICA MAGNOLTA" Pista Panoramica Magnolta
Soggetto beneficiario/attuatore	Soggetto Beneficiario e attuatore: Comune di Aprica
Tipologia del soggetto beneficiario	<i>Ente locale</i>
Tipologia dell'intervento	Nuova Pista Magnolta <p>L'intervento principale nell'ambito dell'Hub Magnolta prevede la sostituzione dell'attuale impianto, con una cabinovia, dotata di veicoli a collegamento temporaneo a 10 posti, che ripercorre sostanzialmente la linea della telecabina esistente; l'esatta posizione delle stazioni deve essere valutata anche in funzione dell'eventuale necessità di riutilizzo dei fabbricati esistenti.</p> <p>Unitamente alla realizzazione dell'impianto si prevede la realizzazione di una nuova pista, che accanto a quella esistente, una nera per sciatori esperti, disegnerebbe un tracciato semplice e accessibile a tutti gli sciatori di 4 km. La realizzazione della nuova pista contribuirebbe in modo significativo a implementare il numero di sciatori che andrebbero ad utilizzare il rinnovato impianto.</p> <p>La Pista sarà realizzata dal Comune di Aprica, rientrando la stessa entro l'ambito delle aree sciabili attrezzate, come deliberate da Regione Lombardia, rispetto alle quali, ai sensi della LR 26/2014, l'individuazione equivale a dichiarazione di pubblica utilità. La gestione della pista sarà poi data in affidamento, con oneri di gestione e adempimenti in termini di sicurezza in capo al gestore.</p>

Livello attuale di progettazione/attuazione	In fase di redazione il progetto di fattibilità tecnico economica
Target (tipologia/e utenti finali)	Utenti del comprensorio sia durante la stagione invernale (sci, snowboard, altro) sia durante la stagione estiva.
Localizzazione dell'intervento	<p>Comune di Aprica - Comprensorio Sciistico di Aprica -Corteno Golgi</p> <p>Il comprensorio sciistico Aprica si trova a cavallo tra la Valtellina e la Valcamonica, insistendo sulle province di Sondrio e Brescia. La posizione strategica permette un'elevata accessibilità da tutta la Lombardia e dal nord Italia, oltreché dall'estero grazie alla relativa vicinanza agli aeroporti lombardi, in particolare Orio al Serio.</p> <p>Per lo sci e lo snowboard sono attualmente disponibili oltre 50 km di piste, servite da 11 impianti di risalita. Il comprensorio sciistico si sviluppa tra i 1.181 mslm del paese fino ai 2.350 mslm.</p>
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	24 mesi
Altri interventi correlati/sinergici	<p><i>Intervento 1</i></p> <p><i>Intervento 2</i></p> <p><i>Intervento 13</i></p>
Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	<i>Comune di Aprica</i>

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	L'intervento di realizzazione della nuova Pista Panoramica Magnolta è strumentale e connesso con quello di realizzazione della Cabinovia "Aprica Magnolta" e costituisce un tassello fondamentale per il rilancio del comprensorio sciistico di Aprica. L'obiettivo che si intende conseguire è quello di consentire alla stazione sciistica di incrementare il suo appeal a livello turistico.
--	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso	Incremento flussi turistici invernali Incremento utilizzo impianti
Descrizione del risultato atteso	L'obiettivo degli interventi infrastrutturali legati al rilancio del comprensorio sciistico è quello di incrementare l'appeal della stazione turistica al fine di conseguire un maggior numero di utenti degli impianti di risalita. Va ricordato che si stima in 7x il "fall-out" a livello di sistema paese di un incremento dei volumi di fatturato degli impianti di risalita (in altri termini, chi spende 100 per le tessere, lascia sul territorio 700 per altri servizi).
Indicatori di risultato	Incremento del 20% dei primi passaggi sull'impianto nei primi 5 anni di gestione dello stesso. Incremento arrivi turistici invernali e presenze (da misurare nel corso degli anni % di incremento minimo 1% annuale)
Indicatori di realizzazione	Messa in funzione dell'impianto entro il 31 dicembre 2023.

Piano di lavoro e cronoprogramma	<i>Realizzazione Pista Panoramica Magnolta</i> Il piano di lavoro per la realizzazione del progetto è sintetizzato come segue: - Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica entro il terzo trimestre
---	--

	<p>del 2022</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione del progetto definitivo-esecutivo entro il primo trimestre 2023 - Acquisizione delle autorizzazioni entro il primo trimestre 2023 - Indizione della gara entro il primo trimestre 2023 - Affidamento dei lavori entro il secondo trimestre 2023 - Conclusione dei lavori e collaudo entro il 31 dicembre 2023 <p>L'obiettivo è quello di poter disporre della nuova pista per la stagione invernale 2023/2024.</p> <p>Si rimanda al cronoprogramma generale di cui all'Allegato 10</p>
Modello di gestione	La Pista sarà realizzata dal Comune di Aprica. La gestione sarà poi data in affidamento.
Monitoraggio	<p>La valutazione in itinere prevede la presenza di indicatori di realizzazione con la rilevazione semestrale dello stato di realizzazione del progetto (dalla progettazione alla realizzazione e collaudo).</p> <p>Il Piano di monitoraggio degli indicatori prevede di attuare un monitoraggio semestrale dei progetti, al fine di verificare l'effetto sia dei singoli progetti che della strategia complessiva.</p> <p>Una volta implementato l'intervento, sarà possibile monitorare costantemente l'andamento dei passaggi al fine di verificare il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.</p>
Tipologie di spesa	
Costi del personale	Nessun costo.

Costi per consulenze	€ 30.000,00
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	Nessun costo.
Acquisto terreni o edifici	Nessun costo. Terreni di proprietà o in disponibilità da parte dell'amministrazione comunale
Affitti di terreni o edifici	Nessun costo. Terreni di proprietà o in disponibilità da parte dell'amministrazione comunale
Realizzazione opere infrastrutturali	€ 1.175.000,00
Studi e ricerche	€ 60.000,00
Spese generali	€ 235.000,00
Altro (specificare)	

Piano finanziario	
Importo totale (€)	1.500.000
Risorse proprie (€)	150.000
Richiesta di contributo (€)	1.350.0000
Linea di Finanziamento	Finanziamento Regionale Patti Territoriali

ALLEGATO 5

LA SPIRALE VERDE APRICA – CORTENO 2030

Intervento: BIKE PARK

Codice Intervento	5
Titolo dell'intervento	BIKE PARK
Soggetto beneficiario/attuatore	Soggetto attuatore: Comune di Aprica Soggetti Beneficiari: Comuni di Aprica e Corteno Golgi
Tipologia del soggetto beneficiario	<i>Ente locale</i>
Tipologia dell'intervento	Realizzazione di una serie di interventi congiunti per trasformare Aprica in una <i>bike destination</i>
Livello attuale di progettazione/attuazione	Documento di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Utenti bike a livello internazionale. Cittadini di Aprica. Turisti.
Localizzazione dell'intervento	Comune di Aprica–Comune di Corteno Golgi Aprica Bike Enjoy: una località che offre una vasta gamma di sentieri Enduro sia natural che flow su due versanti, un versante servito da impianti di risalita e l'altro accessibile da una strada secondaria asfaltata. Un territorio accessibile anche a chi non ha dimestichezza con la mountain bike ma ha tanta voglia di aria aperta e di dedicarsi del tempo a contatto con la natura. Molteplici i

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

	percorsi facili da esplorare con e-bike (che si possono trovare anche a noleggio in paese) lungo itinerari segnalati.
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	24 mesi
Altri interventi correlati/sinergici	<i>Intervento 2</i> <i>Intervento 6</i> <i>Intervento 12</i>

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Comuni di Aprica e Corteno Golgi
--	----------------------------------

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	La proposta sostenuta prevede la realizzazione di un Trail Center e di Tour per Mountainbike e e-bike che andranno ad attrarre i seguenti profili: <ul style="list-style-type: none"> • Bikers esperti che intendono migliorare le proprie tecniche di guida della bike all'interno del trail center • Principianti che muovono i primi passi sulle due ruote • Squadre e associazioni sportive che sfruttano il centro per allenamenti e preparazione • Giovanissimi bikers in cerca di divertimento e contatto con la natura • Cicloturisti di passaggio e non, per i quali il nuovo centro e il territorio circostante diventa tappa obbligatoria • Famiglie e bambini alla ricerca di momenti di svago e relax • Giovani del posto che trovano nel centro un'alternativa sana all'aria aperta. Per soddisfare le richieste dei vari potenziali fruitori risulta fondamentale dare vita ad una progettazione e conseguente realizzazione di un'area con servizi di qualità, attenta al rispetto dell'ambiente che dia una spinta forte al turismo soprattutto in
--	--

bassa e media stagione. All'interno di questo contesto è indispensabile tenere in considerazione l'importante opportunità di creazione di indotto per i vari stakeholders che un progetto di questo genere offre.

È previsto in particolare lo sviluppo nell'area del Hub della Magnolta di uno skill center e di un parco avventura dedicato alle "Bike", che farà di quest'area un vero e proprio punto di approdo per gli amanti della Mountainbike, attraverso la parziale riconversione della cabinovia che permetterà il trasporto delle biciclette in quota.

Nelle aree circostanti l'impianto è prevista un'opera di riqualificazione ambientale che prevederà anche la realizzazione di un laghetto lungo il corso d'acqua del torrente Aprica con finalità ludico ricreative.

Tale intervento si inserisce infatti all'interno della strategia più generale di rilancio urbanistico, territoriale e turistico contenuta nel Master Plan Aprica-Corteno 2030 e dettagliata nell'ambito di riferimento e che prevede la realizzazione di un bike park and adventure park, bike skill center e la complessiva riqualificazione ambientale dell'ambito di riferimento.

L'intervento interessa un'attività non economica che ha le seguenti caratteristiche:

- è di interesse pubblico, in quanto costituisce un intervento che svilupperà delle esternalità positive sul Comprensorio sciistico;
- non fornisce servizi a pagamento;
- è di interesse locale, in quanto funzionale allo sviluppo di infrastrutture con finalità di promozione dello sport e ambientali.

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso	Incremento infrastrutture bike
Descrizione del risultato atteso	Il progetto mira a realizzare un Trail Center e Tour per Mountainbike e e-bike di con servizi di qualità, attenta al rispetto dell'ambiente che dia una spinta forte al turismo soprattutto in bassa e media stagione.
Indicatori di risultato	Metri incrementali di piste bike realizzati Numero infrastrutture bike realizzate Numero eventi bike realizzati (da misurare nel corso degli anni % di incremento, minimo 1% annuale) Numero utenti infrastrutture bike (da misurare nel corso degli anni % di incremento minimo 1% annuale) Incremento arrivi turistici estivi e presenze (da misurare nel corso degli anni % di incremento minimo 1% annuale)
Indicatori di realizzazione	Completamento lavori e collaudo entro il 31 dicembre 2023.

Piano di lavoro e cronoprogramma	Il piano di lavoro per la realizzazione del progetto è stimato come segue: <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica entro il primo trimestre del 2022 - Approvazione del progetto definitivo-esecutivo entro il secondo trimestre del 2022 - Indizione gara entro il secondo trimestre 2022 - Affidamento dei lavori entro il terzo trimestre del 2022 - Esecuzione lavori e collaudo/CRE delle opere entro il 31 dicembre 2023. <p>Si rimanda al cronoprogramma generale di cui all'Allegato 10</p>
---	--

Modello di gestione	Comuni di Aprica e Corteno Golgi – Soggetti beneficiari che si occuperanno della realizzazione degli interventi e delle attività connesse eventualmente affidandone la gestione a soggetti terzi a seguito di procedure ad evidenza pubblica.
----------------------------	---

Monitoraggio	<p>La valutazione in itinere prevede la presenza di indicatori di realizzazione con rilevazione semestrale dello stato di realizzazione del progetto (dalla progettazione alla realizzazione e collaudo).</p> <p>Il Piano di monitoraggio degli indicatori prevede di attuare un monitoraggio semestrale dei progetti, al fine di verificare l'effetto sia dei singoli progetti che della strategia complessiva.</p>
---------------------	--

Tipologie di spesa	
Costi del personale	Nessun costo previsto
Costi per consulenze	40.000 € (progettazione)
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	23.000€
Acquisto terreni o edifici	Nessun costo previsto
Affitti di terreni o edifici	Nessun costo previsto

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

Realizzazione opere infrastrutturali	790.000 €
Studi e ricerche	Nessun costo previsto
Spese generali	30.000€

Piano finanziario	
Importo totale (€)	883.000
Risorse proprie (€)	88.300 (Risorse Comune di Aprica 50% e Comune di Corteno Golgi 50%)
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti (€)	
Richiesta di contributo (€)	794.700
Linea di Finanziamento	Finanziamento Regionale Patti Territoriali

ALLEGATO 6

LA SPIRALE VERDE APRICA – CORTENO 2030

Intervento: Collegamento Aprica – Pian di Gembro

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

Codice Intervento	6
Titolo dell'intervento	COLLEGAMENTO APRICA – PIAN DI GEMBRO
Soggetto beneficiario/attuatore	Soggetto Attuatore: Comune di Corteno Golgi Soggetti Beneficiari: Comuni di Aprica e Corteno Golgi
Tipologia del soggetto beneficiario	<i>Ente locale</i>
Tipologia dell'intervento	Costruzione infrastruttura con finalità turistiche finalizzata al collegamento tra il Comprensorio Aprica – Corteno e l'area di Pian di Gembro.
Livello attuale di progettazione/attuazione	<i>Documento di fattibilità</i>
Target (tipologia/e utenti finali)	Cittadini di Aprica, Corteno Golgi e Comunità Montana Tirano Turisti.
Localizzazione dell'intervento	Comune di Corteno Golgi
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	24 mesi

Altri interventi correlati/sinergici	<i>Intervento 5</i> <i>Intervento 12</i>
Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Comuni di Aprica e Corteno Golgi
Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>L'intervento in esame è inserito all'interno di uno scenario di sviluppo, volto a consolidare l'offerta turistica nel medio termine e a garantirne la sostenibilità, specie mediante la diversificazione e la destagionalizzazione della stessa.</p> <p>L'obiettivo di lungo termine è di realizzare un collegamento tra Aprica e la città di Tirano.</p> <p>Questo primo tronco di intervento permetterà di collegare l'area di Pian di Gembro ad Aprica e Corteno, attraverso la realizzazione di un modello di trasporto alternativo (a fune o su rotaia).</p> <p>I successivi tronchi potranno essere interconnessi tra loro, consentendo il trasferimento da un tronco all'altro, in modo tale che i viaggiatori possano effettuare l'intera tratta o scendere o salire nelle due stazioni intermedie (Pian di Gembro e Trivigno).</p> <p>Il collegamento con Pian di Gembro è concepito come un'infrastruttura di collegamento finalizzata a limitare/eliminare il traffico veicolare che oggi si muove tra Aprica e la riserva naturale.</p> <p>La compatibilità ambientale dell'opera, per la quale è in fase di elaborazione il progetto di fattibilità tecnico-economica, sarà approfondita con le relative analisi ambientali e di tipo paesaggistico,, anche valutando diverse possibilità e tipologie di collegamento, scegliendo quella più compatibile con il contesto. Il vero fattore di rilevanza resta in ogni caso l'eliminazione del traffico veicolare e</p>

	del relativo inquinamento prodotto, liberando peraltro la viabilità ad uso prevalente per la mobilità dolce.
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso	Incremento flussi turistici estivi
Descrizione del risultato atteso	Il progetto mira a realizzare la prima parte di un collegamento innovativo e green al fine realizzare nuova offerta turistica per il comprensorio, valorizzando il parco naturalistico dell'area di Pian di Gembro e Trivigno. In una seconda fase, questo collegamento potrebbe essere allungato fino a raggiungere la località di Tirano, generando quindi un collegamento "diretto" tra Tirano e gli impianti di risalita.
Indicatori di risultato	Incremento arrivi turistici estivi e presenze (da misurare nel corso degli anni % di incremento minimo 1% annuale)
Indicatori di realizzazione	Completamento e collaudo dell'opera entro il 31 dicembre 2023.

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>Il piano di lavoro per la realizzazione del progetto è sintetizzato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica entro 6 mesi dalla sottoscrizione del Patto (secondo trimestre 2022) - Approvazione del progetto definitivo-esecutivo entro il quarto trimestre 2022 - Indizione gara per la scelta del soggetto che dovrà realizzare i lavori entro il primo trimestre 2023
---	--

	<ul style="list-style-type: none">- Affidamento dei lavori entro il primo trimestre 2023- Esecuzione lavori e collaudo delle opere entro il 31 dicembre 2023 <p>L'obiettivo è quello di poter disporre del nuovo impianto funzionante già per la stagione invernale 2023/2024.</p> <p>Si rimanda al cronoprogramma generale di cui all'Allegato 10.</p>
Modello di gestione	Allo stato attuale si prevede un modello di gestione attraverso affidamento in concessione, le cui condizioni saranno oggetto di approfondimento nel progetto di fattibilità tecnico-economica.
Monitoraggio	<p>La valutazione in itinere prevede la presenza di indicatori di realizzazione con rilevazione semestrale dello stato di realizzazione del progetto (dalla progettazione alla realizzazione e collaudo).</p> <p>Il Piano di monitoraggio degli indicatori prevede di attuare un monitoraggio semestrale dei progetti, al fine di verificare l'effetto sia dei singoli progetti che della strategia complessiva.</p>

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

Tipologie di spesa	La spesa prevista è prevalentemente riferita ai costi di acquisto e messa in opera dell'impianto, secondo la ripartizione di seguito indicata.
Costi del personale	Nessun costo.
Costi per consulenze	€ 90.000,00
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	Nessun costo.
Acquisto terreni o edifici	Nessun costo. Terreni di proprietà o in disponibilità da parte dell'amministrazione comunale
Affitti di terreni o edifici	Nessun costo. Terreni di proprietà o in disponibilità da parte dell'amministrazione comunale
Realizzazione opere infrastrutturali	€ 2.500.000,00
Studi e ricerche	€ 60.000,00
Spese generali	€ 130.000,00
Altro (specificare)	€ 30.000,00

Piano finanziario	
Importo totale (€)	2.810.000
Risorse proprie (€)	910.000 (Comuni di Corteno Golgi e Aprica, anche tramite l'individuazione di capitali privati)
Richiesta di contributo (€)	1.900.000
Linea di Finanziamento	Finanziamento Regionale Patti Territoriali

ALLEGATO 7

LA SPIRALE VERDE APRICA – CORTENO 2030

Intervento: Parcheggio Baradello

Codice Intervento	12
Titolo dell'intervento	PARCHEGGIO BARADELLO
Soggetto beneficiario/attuatore	Soggetto attuatore: Comune di Corteno Golgi Soggetti Beneficiari: Comune di Corteno Golgi e Aprica
Tipologia del soggetto beneficiario	<i>Ente locale</i>
Tipologia dell'intervento	Realizzazione Parcheggio Hub della montagna nell'ambito del progetto di riqualificazione del sito Baradello
Livello attuale di progettazione/attuazione	In fase di redazione il progetto di fattibilità tecnico economica
Target (tipologia/e utenti finali)	Utenti del comprensorio sia durante la stagione invernale (sci, snowboard, altro) sia durante la stagione estiva. Cittadini di Corteno Golgi. Turisti.
Localizzazione dell'intervento	Comune di Corteno Golgi - Comprensorio Sciistico di Aprica -Corteno Golgi Il comprensorio sciistico Aprica si trova a cavallo tra la Valtellina e la Valcamonica, insistendo sulle province di Sondrio e Brescia. La posizione strategica permette un'elevata accessibilità da

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

	<p>tutta la Lombardia e dal nord Italia, oltreché dall'estero grazie alla relativa vicinanza agli aeroporti lombardi, in particolare Orio al Serio.</p> <p>Per lo sci e lo snowboard sono attualmente disponibili oltre 50 km di piste, servite da 11 impianti di risalita. Il comprensorio sciistico si sviluppa tra i 1.181mslm del paese fino ai 2.350 mslm.</p>
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	24 mesi
Altri interventi correlati/sinergici	<p><i>(indicare solo codici intervento)</i></p> <p><i>Intervento 4</i></p> <p><i>Intervento 5</i></p> <p><i>Intervento 6</i></p>

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Comuni di Corteno Golgi e Aprica
--	----------------------------------

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>Il progetto prevede la riqualificazione complessiva dell'Hub-Porta della Montagna del Baradello come centro di servizi integrato e parcheggio interrato e complessivo ripensamento della sua accessibilità e circolazione interna così come delle superfici a raso a parcheggio e a favore della mobilità ciclopedonale secondo la strategia "CAR FREE" prevista nell'ambito del Master Plan "Green Aprica 2030".</p>
--	--

L'intervento prevede una complessiva revisione, fisica e funzionale, dell'ambito d'intervento con una serie di conseguenze sull'intero comparto urbano; in tal senso si ritiene che il progetto assicuri, oltre che la migliore funzionalità delle opere progettate, un'adeguata connessione con gli spazi pubblici a questo connesso.

Il parcheggio in esame risulterà interrato (-4,75) in ragione della differente quota esistente tra la strada e il piazzale antistante l'impianto di risalita (-3,80). Tale soluzione determinerà la possibilità di creare due accessi pedonali in posizioni diversificate: uno verso l'impianto e uno verso il piazzale del Baradello.

La volontà è quindi quella di inserire le opere in progetto all'interno del contesto esistente tramite una serie di connessioni, fisiche e funzionali, così da creare un ambito urbano capace di dialogare con l'esistente e di valorizzare le funzioni già presenti nell'area, in particolare il centro servizi e l'impianto di risalita.

Dal punto di vista delle funzioni il progetto prevede la creazione di un parcheggio pubblico capace di ospitare circa 115 auto con i relativi servizi (vani tecnici, cassa, scale ed ascensore, servizi igienici...).

A tal proposito si evidenzia come nelle fasi iniziali di definizione della presente proposta progettuale siano state scartate soluzioni tecnicamente ed economicamente più onerose come, ad esempio, la realizzazione di un parcheggio su due livelli.

Si riportano di seguito alcune caratteristiche distintive degli interventi che dovranno risultare:

- accessibili, ben connessi e fisicamente coerenti;
- sicuri, visibili, illuminati e puliti;
- polifunzionali e fruibili da utenze diversificate, con particolare attenzione a disabili e utenze deboli (bambini, anziani, disabili...);
- bisognosi di ridotta manutenzione;
- rispettosi del paesaggio, del patrimonio vegetale ed edilizio esistente oltre che del territorio circostante.

	<p>PROGETTO GENERALE</p> <p>La struttura ha un ingombro stimato complessivo di circa 73x44 metri, che potrebbe variare in ragione dell'ottimizzazione del progetto, un'altezza netta interna di 250 cm e una capacità di parcheggio di circa 115 posti auto e 4 posti moto.</p> <p>L'accesso e l'uscita carrabili avverranno tramite due distinte rampe a senso unico che affacciano sul piazzale del Baradello; la loro pendenza (circa 15%) e larghezza (circa 4 metri) consentiranno un agevole utilizzo anche con condizioni metereologiche avverse e garantiranno, anche in ragione della presenza di un piano di sbarco profonda una decina di metri, un adeguato inserimento da e per la viabilità locale.</p> <p>Gli ingressi pedonali saranno due: uno presso il corpo scale con ascensore posto nel vertice sud-ovest dell'edificio, presso gli impianti di risalita; uno, a nord, verso il piazzale del Baradello.</p> <p>La struttura sarà realizzata in cemento armato gettato a vista dotato di un'adeguata finitura così da valorizzarne le scelte materiche, migliorarne la durevolezza e garantire un adeguato inserimento rispetto al contesto ambientale di riferimento.</p> <p>Le pavimentazioni del parcheggio e degli spazi accessori saranno in cemento levigato e/o resina in funzione delle scelte tecniche che verranno compiute nelle successive fasi di progettazione.</p> <p>Allo stesso modo l'impiantistica (luci, areazione, antincendio, servizi igienici...) garantirà il rispetto delle normative in materia di strutture pubbliche e sarà adeguata al tipo di utilizzo avendo come obiettivo prioritario di garantire ridotta manutenzione, durevolezza degli elementi impiegati ed efficienza energetica.</p> <p>Nella presente fase di lavoro sono state operate le prime valutazioni rispetto agli elementi architettonicamente rilevanti che potrebbero caratterizzare l'intervento; tra questi si segnala il portale di accesso/uscita ad est e il sistema di percorsi e rampe nord.</p>
--	--

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso	Diminuzione utilizzo auto in paese ed incremento qualità ambientale della località

	Incremento flussi turistici
Descrizione del risultato atteso	Il progetto mira alla riqualificazione dell'ambito complessivo dell'HUB Baradello, attraverso la creazione di una nuova struttura di servizio al turismo della montagna e parcheggio interrato, come porta di accesso per tutte le attività sportive e ricreative legate alla stagione invernale ed estiva del comprensorio Aprica-Corteno Golgi. L'intervento è parte integrante della strategia Green descritta nel Masterplan Aprica Green 2030.
Indicatori di risultato	Tasso medio di riempimento del parcheggio nei giorni festivi (durante la stagione estiva ed invernale) pari all'80%. Riduzione delle emissioni inquinanti in paese del 10%. Incremento utilizzo mezzi pubblici e/o green nel centro del paese pari al 10%. Incremento arrivi turistici estivi e presenze (da misurare nel corso degli anni % di incremento minimo 1% annuale)
Indicatori di realizzazione	Realizzare la struttura entro il 31 dicembre 2023

Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>Il piano di lavoro per la realizzazione del progetto è sintetizzato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica entro il secondo trimestre 2022 - Approvazione del progetto definitivo-esecutivo entro il terzo trimestre 2022 - Indizione gara per la scelta del soggetto che dovrà realizzare i lavori entro il quarto trimestre 2022 - Affidamento dei lavori entro il primo trimestre 2023 - Esecuzione lavori e collaudo entro il 31 dicembre 2023 <p>Si rimanda al cronoprogramma generale di cui all'Allegato 10</p>
Modello di gestione	<p>Il parcheggio sarà gestito direttamente dal Comune.</p>
Monitoraggio	<p>La valutazione in itinere prevede la presenza di indicatori di realizzazione con la rilevazione semestrale dello stato di realizzazione del progetto (dalla progettazione alla realizzazione e collaudo).</p> <p>Il Piano di monitoraggio degli indicatori prevede di attuare un monitoraggio semestrale dei progetti, al fine di verificare l'effetto sia dei singoli progetti che della strategia complessiva.</p>
Tipologie di spesa	<p>La spesa prevista per la realizzazione del parcheggio è pari a 2.000.000 €.</p>

Costi del personale	Nessun costo.
Costi per consulenze	230.000 €
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	Nessun costo.
Acquisto terreni o edifici	Nessun costo. Terreni di proprietà o in disponibilità da parte dell'amministrazione comunale
Affitti di terreni o edifici	Nessun costo. Terreni di proprietà o in disponibilità da parte dell'amministrazione comunale
Realizzazione opere infrastrutturali	1.650.000 €
Studi e ricerche	Nessun costo.
Spese generali	65.335,20 €
Altro (specificare)	Imprevisti in corso d'opera e arrotondamenti 54.664,80

Piano finanziario	
Importo totale (€)	2.000.000
Risorse proprie (€)	1.000.000 (Comune di Corteno Golgi)
Richiesta di contributo (€)	1.000.000
Linea di Finanziamento	Finanziamento Regionale Patti Territoriali

ALLEGATO 8

RIQUALIFICAZIONE INFRASTRUTTURALE DEI COMPRESORI SCIISTICI DI APRICA – CORTENO GOLGI E TEGLIO

Intervento; nuova Seggiovia “Combolina”

Codice Intervento	13
Titolo dell'intervento	Nuova seggiovia COMBOLINA
Soggetto beneficiario/attuatore	Comune di Teglio
Tipologia del soggetto beneficiario	Ente locale
Tipologia dell'intervento	Intervento di sostituzione dell'attuale scivola con un nuovo impianto di seggiovia quadriposto a collegamento fisso delle seggiole
Livello attuale di progettazione/attuazione	Documento di fattibilità
Target (tipologia/e utenti finali)	Impianto di utilità turistica per sciatori e snowboarder durante la stagione invernale; escursionisti della montagna e ciclisti MTB durante gli altri periodi dell'anno.
Localizzazione dell'intervento	Località Prato Valentino nel Comune di Teglio
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	24 mesi
Altri interventi correlati/sinergici	<i>Intervento 1</i> <i>Intervento 2</i> <i>Intervento 6</i>

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	Il Comune di Teglio è un Ente locale della media Valtellina a forte vocazione turistica
Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p>Intervento di sostituzione dell'attuale sciovia con un nuovo impianto di seggiovia quadriposto a collegamento fisso delle seggiole, avente un tracciato di lunghezza superiore (circa 600 mt) rispetto all'impianto esistente e portata pari a 1600 persone/ora rispetto alle attuali 800 p/h.</p> <p>L'intervento è finalizzato a migliorare la fruibilità dell'esistente ski area nella sua zona a quota altimetrica più elevata (2000-2500 slm); tale zona, infatti, consente di aumentare la fruizione temporale grazie alla migliore e maggiore capacità di innevamento naturale, considerati anche gli attuali processi di mutamento climatico. L'intervento costituisce una prima fase di un programma di razionalizzazione degli impianti esistenti nella località; la definitiva attuazione di tale programma intende anche minimizzare l'impatto ambientale degli impianti medesimi. Infatti, la maggior lunghezza del nuovo impianto consentirà di andare a sostituire, in una seconda fase, una parte della seggiovia esistente, diminuendo pertanto l'impatto ambientale complessivo.</p> <p>Altra finalità perseguita, attraverso un utilizzo multifunzionale degli impianti, è quella di favorire un processo di progressivo ampliamento della capacità dell'attrazione turistica della località, estesa a tutte le stagioni; un'operazione complementare ai valori ed alle risorse culturali ed enogastronomiche già affermate del luogo.</p> <p>L'intervento rappresenta in sé un'attività economica di rilevanza locale.</p>
Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso	Incremento dell'attrattività turistica del luogo e territori limitrofi

Descrizione del risultato atteso	La maggior capacità di trasporto ed il miglioramento qualitativo dell'impianto in progetto comporterà un incremento degli utenti, il quale determinerà un effetto moltiplicatore in termini di benefici degli operatori turistici e un correlato incremento occupazionale della popolazione locale.
Indicatori di risultato	Numero utenti dell'impianto rispetto agli attuali, numero presenze alberghiere e più in generale turistiche rispetto alle attuali
Indicatori di realizzazione	Completamento lavori e collaudo entro il 31 dicembre 2023
Piano di lavoro e cronoprogramma	<p>Il piano di lavoro per la realizzazione del progetto è sintetizzato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica entro 6 mesi dalla sottoscrizione del Patto (secondo trimestre 2022) - Approvazione del progetto definitivo-esecutivo entro il quarto trimestre del 2022 - Indizione gara per la scelta del soggetto che dovrà realizzare i lavori entro il quarto trimestre 2022 - Affidamento dei lavori entro il primo trimestre 2023 - Esecuzione lavori e collaudo delle opere entro il 31 dicembre 2023 <p>L'obiettivo è quello di poter disporre del nuovo impianto funzionante già per la stagione invernale 2023/2024. Si rimanda al cronoprogramma generale di cui all'Allegato 10</p>
Modello di gestione	Si rimanda alla redazione del progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 50/2016 la puntuale valutazione delle soluzioni alternative ed individuazione delle modalità di realizzazione dell'intervento con approfondimento del piano economico finanziario, dei costi -

	benefici correlati all'intervento e degli elementi relativi all'impatto ambientale e paesistico dell'opera.
--	---

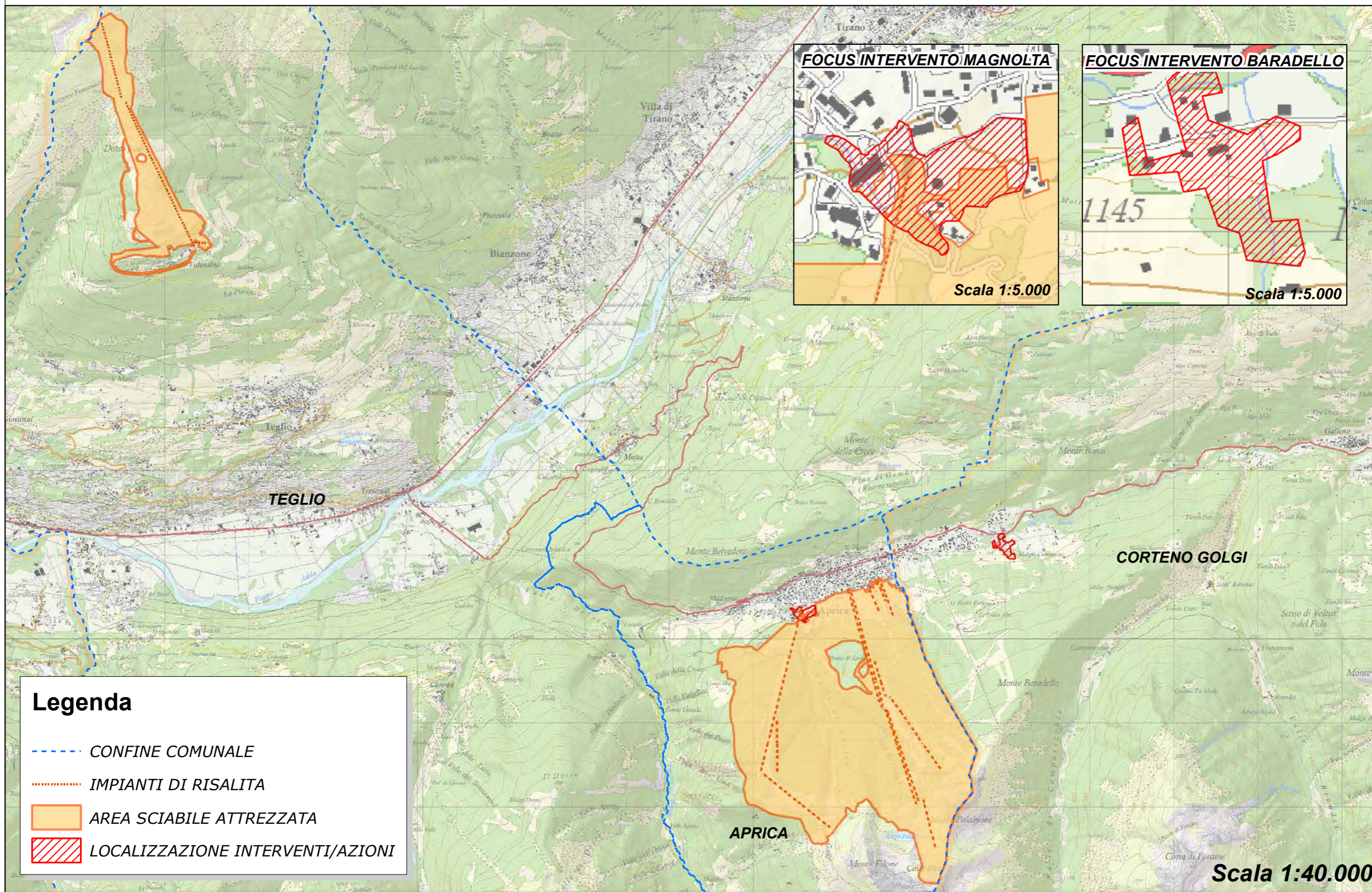
Monitoraggio	L'analisi ed il monitoraggio dei risultati/impatti attesi avverranno attraverso la comparazione degli incrementi di utenza e di entrata economica conseguenti alla messa in esercizio dell'impianto nei singoli periodi dell'anno ed analoga comparazione dei numeri di utenza turistica della località e dei livelli di saturazione della sua capacità ricettiva turistica.
Tipologie di spesa	La spesa prevista è prevalentemente riferita ai costi di acquisto e messa in opera dell'impianto, secondo la ripartizione di seguito indicata.
Costi del personale	€ 120.000
Costi per consulenze	€ 30.000,00
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	€ 620.000,00
Acquisto terreni o edifici	Nessuno
Affitti di terreni o edifici	Nessuno
Realizzazione opere infrastrutturali	€ 2.170.000,00
Studi e ricerche	€ 50.000,00
Spese generali	€ 110.000,00

Altro (specificare)	
---------------------	--

Piano finanziario	
Importo totale (€)	3.100.000
Risorse proprie (€)	1.600.000 (comune di Teglio, anche tramite l'individuazione di capitali privati)
Richiesta di contributo (€)	1.500.000
Linea di Finanziamento	Finanziamento Regionale Patti Territoriali

PATTO TERRITORIALE COMPRENSORIO APRICA - CORTENO GOLGI - TEGLIO 2030

Cartografia di riferimento con localizzazione degli interventi/azioni



2 - REALIZZAZIONE STRUTTURA RICETTIVA CON CABINOVIA



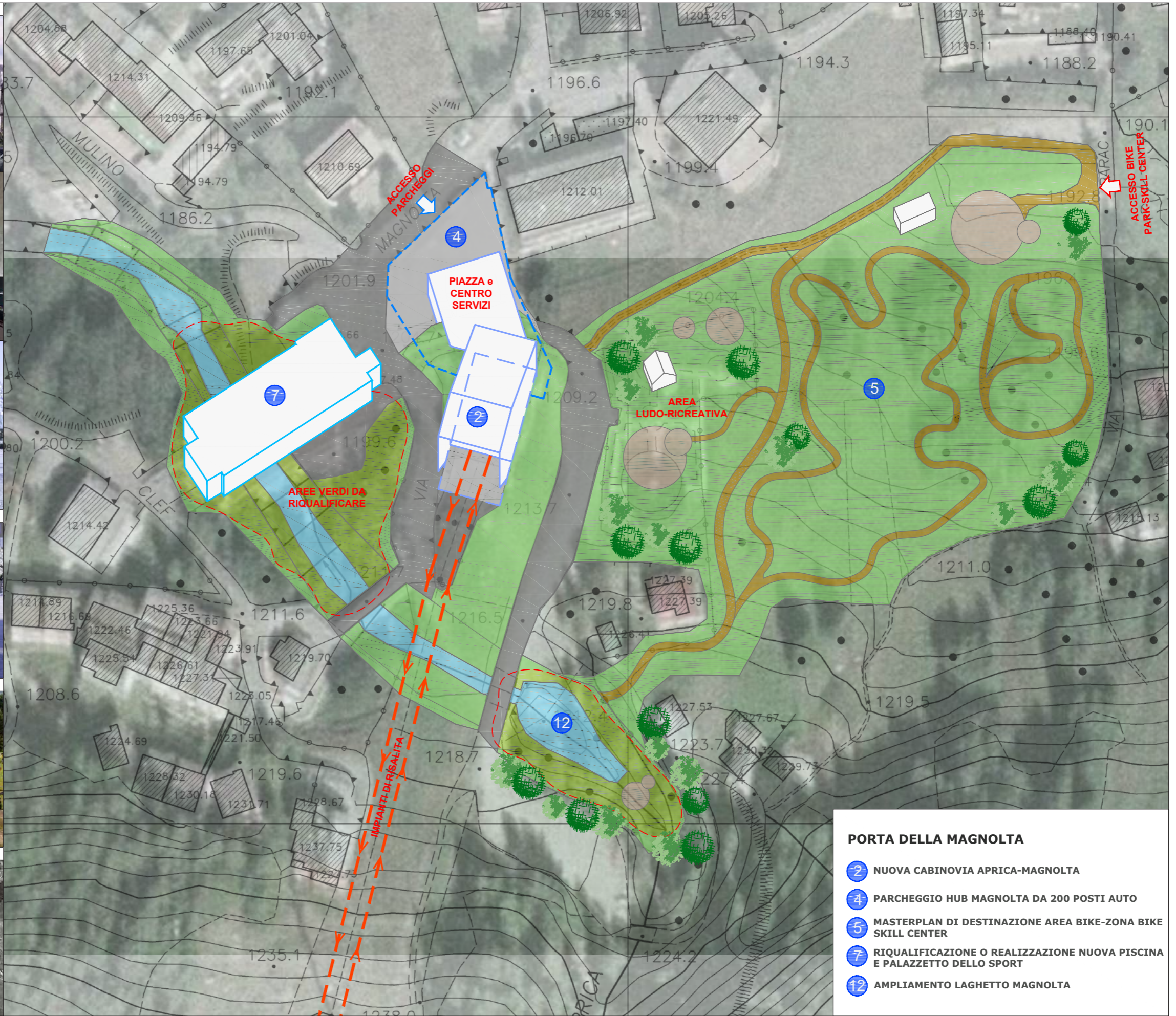
4 - NUOVO PARCHEGGIO INTERRATO CON CENTRO SERVIZI



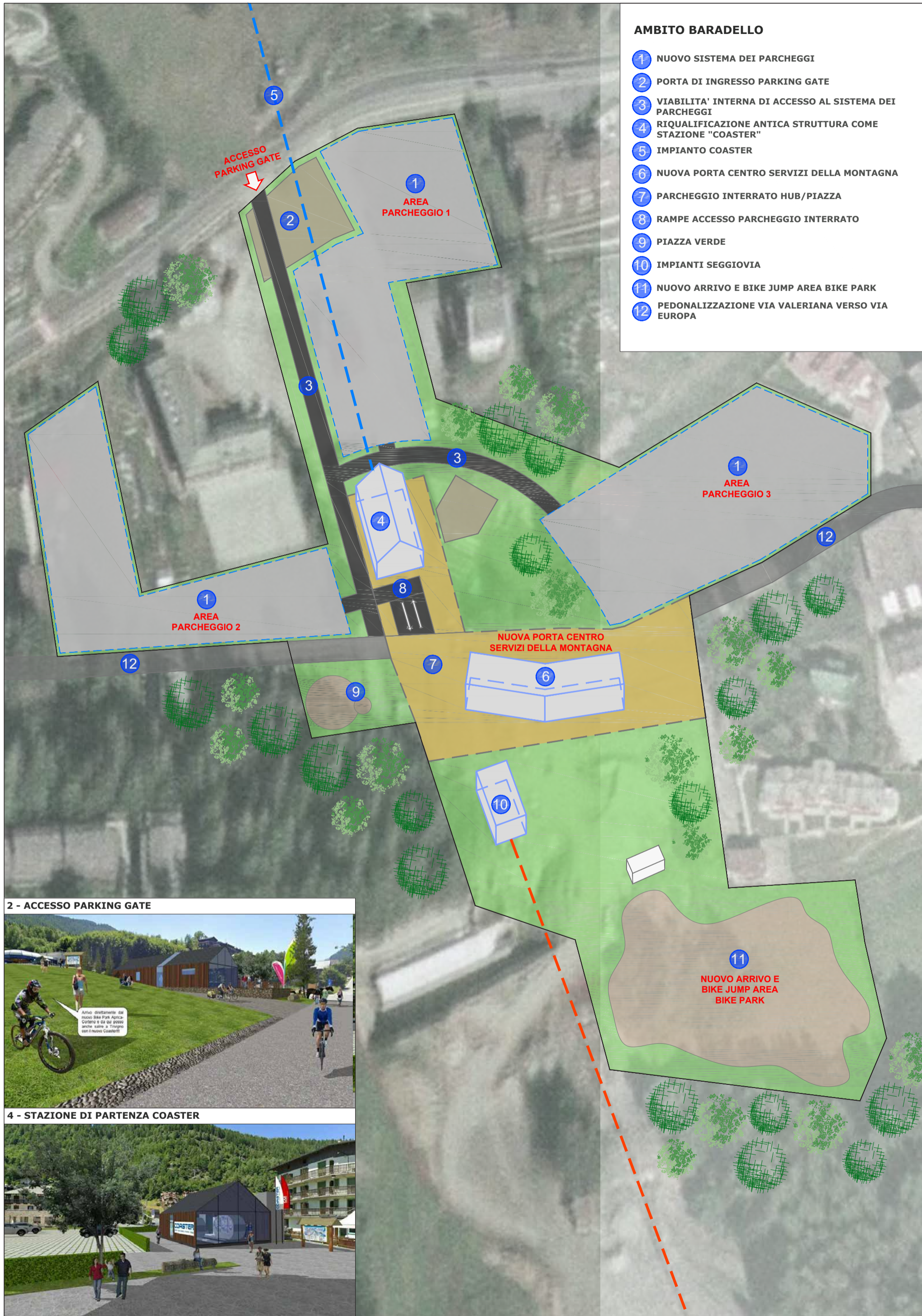
5 - NUOVA AREA BIKE - ZONA BIKE SKILL CENTER



7-12 - RIQUALIFICAZIONE AREE LUNGO IL TORRENTE



- PORTA DELLA MAGNOLTA**
- 2 NUOVA CABINOVIA APRICA-MAGNOLTA
 - 4 PARCHEGGIO HUB MAGNOLTA DA 200 POSTI AUTO
 - 5 MASTERPLAN DI DESTINAZIONE AREA BIKE-ZONA BIKE SKILL CENTER
 - 7 RIQUALIFICAZIONE O REALIZZAZIONE NUOVA PISCINA E PALAZZETTO DELLO SPORT
 - 12 AMPLIAMENTO LAGHETTO MAGNOLTA



- AMBITO BARADELLO**
- 1 NUOVO SISTEMA DEI PARCHEGGI
 - 2 PORTA DI INGRESSO PARKING GATE
 - 3 VIABILITA' INTERNA DI ACCESSO AL SISTEMA DEI PARCHEGGI
 - 4 RIQUALIFICAZIONE ANTICA STRUTTURA COME STAZIONE "COASTER"
 - 5 IMPIANTO COASTER
 - 6 NUOVA PORTA CENTRO SERVIZI DELLA MONTAGNA
 - 7 PARCHEGGIO INTERRATO HUB/PIAZZA
 - 8 RAMPE ACCESSO PARCHEGGIO INTERRATO
 - 9 PIAZZA VERDE
 - 10 IMPIANTI SEGGIOVIA
 - 11 NUOVO ARRIVO E BIKE JUMP AREA BIKE PARK
 - 12 PEDONALIZZAZIONE VIA VALERIANA VERSO VIA EUROPA



Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.g. 23 novembre 2021 - n. 15902**Bilancio finanziario gestionale per l'esercizio finanziario 2021-2023. Variazioni con istituzione del fondo pluriennale vincolato ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - 3° provvedimento**

IL DIRETTORE DC BILANCIO E FINANZA

Visto il decreto legislativo 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009;

Visto in particolare l'art. 51, comma 4;

Richiamato il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al Decreto legislativo e in particolare i punti 2 *Principio della competenza finanziaria* e 5 *Impegno di spesa e regole di copertura finanziaria della spesa* per la parte relativa all'imputazione della spesa in base alla scadenza dell'obbligazione giuridica e all'istituzione del fondo pluriennale vincolato;

Vista la legge regionale del 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico», art. 1, c. 5 che nell'ambito delle norme per l'adeguamento alle disposizioni del d.lgs. 118/2011 disciplina le variazioni agli stanziamenti del bilancio con provvedimento del responsabile finanziario;

Vista la legge regionale del 29 dicembre 2020 n. 27 «Bilancio di previsione 2021-2023»;

Vista la legge regionale del 6 agosto 2021 n. 15 «Assestamento al bilancio 2021-2023 con modifiche di leggi regionali»;

Vista la d.g.r. n. 5152 del 2 agosto 2021 «Integrazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 approvato con d.g.r. n. XI/4154 del 30 dicembre 2020 e aggiornamento dei prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti, dei programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house, del piano di studi e ricerca e dei prospetti della programmazione gare per l'acquisizione di beni e servizi per l'anno 2021 in raccordo con le disponibilità di bilancio di cui alla d.g.r. 4931 /2021, a seguito della l.c.r. n. 89 del 27 luglio 2021 Assestamento al bilancio di previsione 2021-2023 con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 10890 del 5 agosto 2021 «Integrazione al bilancio finanziario gestionale 2021-2023 a seguito dell'approvazione della l.c.r. n. 89 del 27 luglio 2021 Assestamento al bilancio 2021-2023 con modifiche di leggi regionali»;

Vista la legge regionale del 6 agosto 2021, n. 14 «Rendiconto generale della gestione 2020»;

Vista la d.g.r. 5438 del 29 ottobre 2021 «Approvazione della proposta di progetto di legge «bilancio di previsione 2022-2024» e del relativo documento tecnico di accompagnamento»;

Visti l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (Finanziaria 2013) che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Visti i decreti:

- n. 15131 del 9 novembre 2021 della Presidenza
- nn. 11829 dell'8 settembre 2021, 12189 del 15 settembre 2021, 13516, 13517, 13518, 13521, 13522, 13523, 13525 e 13526 dell'11 ottobre 2021, 14420 del 26 ottobre 2021 della DG Ambiente e Clima ;
- nn. 10606 del 31 luglio 2021 e 14132 del 21 ottobre 2021 della DG Formazione e Lavoro ;
- n. 13248 del 5 ottobre 2021 della DG Sviluppo economico

con i quali, sulla base dell'esigibilità della spesa, si assumono gli impegni sul 2021 relativi a risorse vincolate, pari all'importo complessivo dell'obbligazione giuridica e contestualmente si rimanda la reimputazione al 2022 e al 2023 degli impegni corrispondenti alle quote esigibili in tali esercizi, previa variazione di bilancio e successiva economia di impegno da esigibilità differita;

Considerata, quindi, la necessità di procedere alle variazioni di bilancio di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Verificata da parte del Dirigente della UO Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi comunitari la regolarità dell'istruttoria della proposta di decreto sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi in materia di organizzazione e personale»;

Visti i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Vista in particolare la d.g.r. 182 del 31 maggio 2018 con la quale, tra le altre:

- si approva il nuovo assetto organizzativo della Giunta regionale a seguito dell'avvio della XI legislatura;
- si attribuisce alla d.ssa Manuela Giaretta l'incarico di Direttore centrale della Direzione centrale Bilancio e Finanza;
- si attribuisce alla d.ssa Manuela Giaretta la competenza anche di responsabile dei servizi finanziari.

Visti inoltre i nuovi assetti organizzativi di cui alla d.g.r. 4185 del 13 gennaio 2021 aggiornati a seguito della rimodulazione e ridistribuzione delle deleghe assessorili di cui al decreto del Presidente 8 gennaio 2021 n. 677;

DECRETA

1. Di procedere alle variazioni del bilancio di previsione 2021-2023 indicate all'allegato A del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere il presente provvedimento al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013).

3. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

4. Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il direttore direzione centrale bilancio e finanza
Manuela Giaretta

_____ • _____

ALLEGATO - A - VARIAZIONI STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

CAPITOLO	DESCRIZIONE	2021	2022	2023
009978	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE CORRENTI VINCOLATE		2.843.847,35	0,00
009981	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - RISORSE PER INVESTIMENTI VINCOLATI		20.063.256,59	14.633.797,48
TOTALE ALLEGATO - PARTE ENTRATE			22.907.103,94	14.633.797,48

ALLEGATO - A - VARIAZIONI STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

COD.	MISSIONE	COD.	PROGRAMMA	TITOLO	CAPITOLO	2021		2022		2023	
						FPV ATTIVATO	VARIAZIONE DI CASSA	COMPETENZA	DI CUI FPV	COMPETENZA	DI CUI FPV
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 01		Difesa del suolo	Spese in conto capitale	008524	16.420.797,48	-16.420.797,48	16.420.797,48	14.633.797,48	14.633.797,48	0,00
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		Difesa del suolo		010755	240.000,00	-240.000,00	240.000,00		0,00	
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente		Difesa del suolo		011502	300.000,00	-300.000,00	300.000,00		0,00	
TOT. Spese in conto capitale						16.960.797,48	-16.960.797,48	16.960.797,48	14.633.797,48	14.633.797,48	0,00
01	TOTALE PROGRAMMA					16.960.797,48	-16.960.797,48	16.960.797,48	14.633.797,48	14.633.797,48	0,00

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

COD.	MISSIONE	COD.	PROGRAMMA	TITOLO	CAPITOLO	2021		2022		2023	
						FPV ATTIVATO	VARIAZIONE DI CASSA	COMPETENZA	DI CUI FPV	COMPETENZA	DI CUI FPV
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Spese correnti	013750	10.000,00	-10.000,00	10.000,00		0,00	
				TOT. Spese correnti		10.000,00	-10.000,00	10.000,00		0,00	
		02	TOTALE PROGRAMMA			10.000,00	-10.000,00	10.000,00		0,00	
9	TOTALE MISSIONE					16.970.797,48	-16.970.797,48	16.970.797,48	14.633.797,48	14.633.797,48	0,00

COD.	MISSIONE	COD.	PROGRAMMA	TITOLO	CAPITOLO	2021		2022		2023	
						FPV ATTIVATO	VARIAZIONE DI CASSA	COMPETENZA	DI CUI FPV	COMPETENZA	DI CUI FPV
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Spese correnti	001439	626.524,04	-626.524,04	626.524,04		0,00	
				TOT. Spese correnti		626.524,04	-626.524,04	626.524,04		0,00	
		04	TOTALE PROGRAMMA			626.524,04	-626.524,04	626.524,04		0,00	
12	TOTALE MISSIONE					626.524,04	-626.524,04	626.524,04		0,00	

COD.	MISSIONE	COD.	PROGRAMMA	TITOLO	CAPITOLO	2021		2022		2023	
						FPV ATTIVATO	VARIAZIONE DI CASSA	COMPETENZA	DI CUI FPV	COMPETENZA	DI CUI FPV
14	Sviluppo economico e competitività	01	Industria, PMI e Artigianato	Spese correnti	014796	1.475.686,71	-1.475.686,71	1.475.686,71		0,00	
				TOT. Spese correnti		1.475.686,71	-1.475.686,71	1.475.686,71		0,00	
		01	TOTALE PROGRAMMA			1.475.686,71	-1.475.686,71	1.475.686,71		0,00	
14	TOTALE MISSIONE					1.475.686,71	-1.475.686,71	1.475.686,71		0,00	

						2021		2022		2023	
COD.	MISSIONE	COD.	PROGRAMMA	TITOLO	CAPITOLO	FPV ATTIVATO	VARIAZIONE DI CASSA	COMPETENZA	DI CUI FPV	COMPETENZA	DI CUI FPV
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Spese correnti	011415	85.697,95	0,00	85.697,95		0,00	
TOT. Spese correnti						85.697,95	0,00	85.697,95		0,00	
						2021		2022		2023	
COD.	MISSIONE	COD.	PROGRAMMA	TITOLO	CAPITOLO	FPV ATTIVATO	VARIAZIONE DI CASSA	COMPETENZA	DI CUI FPV	COMPETENZA	DI CUI FPV
	Politiche per il lavoro e la formazione professionale		Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	Spese in conto capitale	013962	3.102.459,11	-3.102.459,11	3.102.459,11		0,00	
TOT. Spese in conto capitale						3.102.459,11	-3.102.459,11	3.102.459,11		0,00	
		01	TOTALE PROGRAMMA			3.188.157,06	-3.102.459,11	3.188.157,06		0,00	
						2021		2022		2023	
COD.	MISSIONE	COD.	PROGRAMMA	TITOLO	CAPITOLO	FPV ATTIVATO	VARIAZIONE DI CASSA	COMPETENZA	DI CUI FPV	COMPETENZA	DI CUI FPV
	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	02	Formazione professionale	Spese correnti	008281	645.938,65	-622.330,65	645.938,65		0,00	
TOT. Spese correnti						645.938,65	-622.330,65	645.938,65		0,00	
		02	TOTALE PROGRAMMA			645.938,65	-622.330,65	645.938,65		0,00	
15	TOTALE MISSIONE					3.834.095,71	-3.724.789,76	3.834.095,71		0,00	
TOTALE ALLEGATO - PARTE SPESA						22.907.103,94	-22.797.797,99	22.907.103,94	14.633.797,48	14.633.797,48	0,00
[20] Fondi e accantonamenti [1.10.01.01] Fondo di riserva del bilancio di cassa							22.797.797,99				

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

D.d.s. 3 dicembre 2021 - n. 16967

Approvazione esiti valutazione istanze presentate in risposta alla manifestazione di interesse di cui al decreto n. 14219 del 25 ottobre 2021 «Approvazione della manifestazione di interesse per la realizzazione del progetto "Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima" per l'implementazione dei servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di reato generalista ad integrazione del progetto regionale "Un futuro in comune"» (ex d.d.s.10759/2021) - d.g.r. 30 novembre 2021 n. 5616

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE
CONTRASTO ALLA POVERTÀ E MARGINALITÀ

Visti:

- L'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome lo scorso 26 luglio 2018;
- La d.g.r. n. 2022 del 31 luglio 2019 con cui si è provveduto alla presa d'atto del su citato accordo;
- Le Delibere del Consiglio di Amministrazione di Cassa delle Ammende del 23 settembre 2020 e successivamente del 24 marzo 2021 che prevedono uno stanziamento complessivo di euro 3.000.000,00 ripartiti per Regione e Province Autonome, sulla base dei dati statistici relativi al numero delle persone in esecuzione penale, definendo per Regione Lombardia una dotazione complessiva di euro 340.000,00 a fronte della presentazione di una proposta progettuale, per una durata complessiva di 24 mesi, anche in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale stessa, concernete lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- L'invito a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa delle Ammende, così come da nota n. 0137996 del 9 aprile 2021 successivamente modificata con nota n. 0231441 del 17 giugno 2021;
- La d.g.r. 5053 del 19 luglio 2021 ad oggetto «Progetto regionale -Un futuro in Comune- approvazione della partecipazione di Regione Lombardia al finanziamento nell'ambito del programma della cassa delle ammende per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale»;

Visti inoltre:

- Il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con d.c.r. IX/64 del 10 luglio 2018, che nell'ambito della Missione 12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Programma 4 prevede l'attivazione e la promozione di interventi finalizzati al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziari
- La l. n. 67/2014 «Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili»;
- La l. n. 117 del 20 agosto 2014 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, sono state introdotte, sia per l'area adulti che per l'area minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- Il d.p.r. 22 settembre 1988 n. 448 «Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni», integrato dal d.p.r. 449/88 e dal d.lgs. 28 luglio 1989 n. 272, quale quadro normativo di riferimento normativo per l'intervento dei servizi per l'area minorile;
- L'Ordinamento Penitenziario legge 354/75 così come integrato dai recenti provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- Il d.m. 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- La l. n. 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena (13G00139);
- La l. n. 10/2014 «Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione

carceraria;

- Il d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 «Disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 81,83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- Il d.lgs. 2 ottobre 2018, n.123 «Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- Il d.lgs. 2 ottobre 2018, n.124 «Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- La legge regionale 24 novembre 2017 n. 25 «Disposizioni per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria»;

Visti altresì:

- Il d.d.s. n. 16925/2019 ad oggetto «Avviso per la realizzazione di interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime - Programma Operativo regionale 2014-2020;
- Il d.d.s. 4167/2020 ad oggetto «Approvazione della graduatoria dei progetti presentati in relazione all'avviso pubblico per la realizzazione degli interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuti particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime», che approva n. 8 progetti presentati rispettivamente da Comune di Milano, Mantova, Pavia, Varese, Brescia, Bergamo, Rozzano, Azienda Sociale Comasca e Lariana (ASCI) per il territorio di Como per un ammontare complessivo pari a euro € 999.788,45;
- La d.g.r. 2998 /2020 ad oggetto «Determinazione in ordine alla realizzazione del progetto «Incubatori di Comunità- Sub 1 - La possibilità di un alternativa- Sub 2- per un dialogo possibile», che tra altro, approva la realizzazione dei programmi di giustizia riparativa e di tutela e ascolto delle vittime di reato, nei territori di Monza, Cremona e Lodi e della provincia di Lecco, garantendo la copertura del territorio lombardo, per un ammontare complessivo pari a euro 60.000,00;
- Il d.d.s. 10759/2021 ad oggetto « Approvazione della manifestazione di interesse per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale -Progetto regionale «Un futuro in Comune»;

Considerato che in data 3 agosto 2021 il Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia, ha emanato specifico invito rivolto alle Regioni, per la presentazione di proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE. Annualità 2021- Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia;

Considerato altresì che in data 30 settembre 2021 Regione Lombardia ha presentato una proposta di progetto regionale denominato «un futuro in Comune: per essere a fianco di chi è vittima» che, in continuità ed integrazione del progetto regionale «un futuro in Comune», prevede la strutturazione di una rete di servizi a tutela delle vittime di reati a carattere generalista (aperti a tutte le vittime di reato) attraverso la valorizzazione degli enti già partner di tale progetto;

Dato atto che con la presentazione della proposta di progetto regionale per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE Annualità 2021 del Dipartimento per gli affari di Giustizia, si intende consolidare e rafforzare le reti di assistenza delle vittime di reato, già operative per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reati, in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale/provinciale ed in linea di continuità con quanto posto in essere con il Progetto Regionale «Un futuro in Comune»;

Precisato che in data 16 novembre 2021 il Ministero di Giustizia- Dipartimento per gli Affari di Giustizia ha provveduto a comunicare la conclusione dell'iter di istruttoria e in data 17 novembre ha adottato la delibera per l'approvazione del finanziamento per il progetto denominato «Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima» presentato dalla Regione Lombardia, per un importo di € 352.469,90, disponendo altresì che entro 30 gior-

ni dall'approvazione del progetto regionale, si procedesse alla stipula di un accordo di partenariato con gli enti pubblici necessari all'erogazione dei servizi del progetto;

Vista la d.g.r. 5616 del 30 novembre 2021 ad oggetto «Interventi per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato a carattere generalista. Adozione del progetto regionale «Un futuro in Comune: per essere dalla parte di chi è vittima»;

Precisato che per l'attuazione del progetto «un futuro in Comune: per essere a fianco di chi è vittima» si è reso necessario integrare i piani di attuazione presentati dai comuni nell'ambito del progetto «un futuro in Comune», di cui al precedente punto, nonché individuare un soggetto del terzo settore (ai sensi del Codice del Terzo settore - decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e ss.mm.ii) per la progettazione e realizzazione di un'azione di sistema finalizzata a sostenere e valorizzare la dimensione del lavoro di rete in un'ottica multidimensionale e di comunità;

Visto d.d.s. n. 14219 del 25 ottobre 2021 ad oggetto « Approvazione della manifestazione di interesse per la realizzazione del progetto «Un futuro in Comune: per essere a fianco di chi è vittima» per l'implementazione dei servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di reato generalista ad integrazione del progetto regionale «Un futuro in Comune», si è provveduto alla definizione dei termini e delle modalità per l'integrazione dei piani di attuazione presentati dai comuni nell'ambito del progetto «Un futuro in Comune» e per l'individuazione di un soggetto del terzo settore (ai sensi del Codice del Terzo settore - decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 e ss.mm.ii) per la coprogettazione e realizzazione di un'azione di sistema finalizzata a sostenere e valorizzare la dimensione del lavoro di rete in un'ottica multidimensionale e di comunità;

Preso atto che il citato decreto n. 14219/2021 ha determinato al 20 novembre 2021 il termine entro il quale ciascun comune/ente candidato poteva presentare la propria manifestazione di interesse, completa del piano di attuazione;

Preso atto che entro i termini previsti hanno presentato manifestazione di interesse N.12 comuni e n.1 ente del terzo settore, così riassunti:

COMUNE	PROTOCOLLO	DATA
BRESCIA	J2 2021 0124875	20/11/2021
BERGAMO	J2 2021 0124462	19/11/2021
COMO (Azienda sociale Comasco e Lariana)	J2 2021 0123886	18/11/2021
LECCO	J2 2021 0124584	19/11/2021
MANTOVA	J2 2021 0124580	19/11/2021
CREMONA	J2 2021 0124601	19/11/2021
PAVIA	J2 2021 0124581	19/11/2021
LODI	J2 2021 0124869	20/11/2021
MONZA	J2 2021 0124576	19/11/2021
MILANO CITTA'	J2 2021 0124620	19/11/2021
ROZZANO	J2 2021 0124751	19/11/2021
VARESE	J2 2021 0124457	19/11/2021
RETE DAFNE ITALIA ONLUS	J2.2021 0123206	18/11/2021

Precisato che il decreto 14219/2021 ha stabilito che alla valutazione delle proposte si perviene attraverso:

- la verifica di eleggibilità articolata con i seguenti indicatori: rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande previsti dalla presente manifestazione di interesse; completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica; presenza dei requisiti soggettivi in capo al potenziale destinatario indicati nella presente manifestazione di interesse; rispetto dei requisiti relativi agli ambiti tematici di intervento e alle modalità attuative individuate nella presente manifestazione di interesse, in ottemperanza a quanto disposto dalla d.g.r. 5053/2021;
- la valutazione dei contenuti con i seguenti indicatori: organizzazione e strutturazione dell'intervento, esperienza, qualità della proposta progettuale, capacità di realizzare interventi di sistema per il territorio e qualità degli strumenti;

Considerato che al completamento dell'istruttoria si è pervenuti attraverso n. 1 incontro con il già esistente nucleo di valutazione di cui al decreto 3775/2021 rappresentato da referenti dei servizi della giustizia, di Anci e delle Direzioni regionali, nel giorno 26 novembre 2021, e che il materiale è agli atti della competente struttura;

Precisato che il su citato nucleo ha esplicitato specifica raccomandazione relativamente alla realizzazione di percorsi for-

mativi a livello territoriale, dei percorsi di raccolta dati anche attraverso strumenti informatici, dei percorsi di monitoraggio e valutazione e di modellizzazione del servizio, definendo che tali tipologie di intervento devono essere coordinati con quanto previsto in sede di progetto regionale nella già citata azione di sistema;

Preso atto dell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Richiamate la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della Giunta Regionale con le quali è stata istituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di regione Lombardia (B.U.R.L) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi;

Visti gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici a persone ed Enti pubblici e privati;

DECRETA

Per quanto espresso in premessa

1. di approvare l'allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per lo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, a seguito di integrazione dei piani di attuazione presentati dai comuni nell'ambito del progetto «un futuro in Comune», dal Comune di Milano, Comune di Brescia, Comune di Bergamo, Comune di Lecco, Comune di Cremona, Comune di Mantova, Comune di Monza, Comune di Lodi, Comune di Pavia, Comune di Rozzano, Comune di Varese e Azienda Sociale Comasco e Lariano e per la realizzazione della prevista azione di sistema a cura dell'ente Rete Dafne Italia , così come previsto nel Progetto Regionale «Un futuro in Comune: per essere a fianco di chi è vittima - d.g.r. 5616/2021;

2. di prevedere che i percorsi formativi a livello territoriale, i percorsi di raccolta dati anche attraverso strumenti informatici, i percorsi di monitoraggio e valutazione e di modellizzazione del servizio, devono essere coordinati con quanto previsto in sede di progetto regionale nell'azione di sistema;

3. di dare atto che la regolamentazione dei rapporti di collaborazione con gli enti di cui al precedente punto 1), quali partner del progetto regionale «Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima», sarà effettuata entro e non oltre 30 gg dall'approvazione del progetto regionale da parte del Ministero di Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia, avvenuto in data 17 novembre 2021;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it - sezione Bandi, nonché la pubblicazione ai fini dell'adempimento degli obblighi sulla pubblicità e trasparenza ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Marta Giovanna Corradini

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

ALLEGATO 1) ELENCO DELLE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE APPROVATE PER LA DEFINIZIONE DEL PARTENARIATO - Progetto Regionale "Un Futuro in Comune: per essere a fianco di chi è vittima"									
COMUNE	PROPOSTA DI BUDGET totale	di cui COSTI PERSONALE	SPESE GENERALI	COFINANZIAMENTO	BUDGET AUTORIZZATO TOTALE	BUDGET ASSEGNATO	di cui COSTI PERSONALE	SPESE GENER	COFINANZIAMENTO
BRESCIA	48.710,65 €	39.710,65 €	- €	9.000,00 €	48.601,00 €	39.601,00 €	39.601,00 €	- €	9.000,00 €
BERGAMO	45.801,42 €	34.759,92 €	- €	11.041,50 €	46.141,42 €	35.099,92 €	35.099,92 €	- €	11.041,50 €
AZIENDA SOCIALE COMASCO E LARIANA	27.923,02 €	18.923,02 €	- €	9.000,00 €	27.943,02 €	18.943,02 €	18.943,02 €	- €	9.000,00 €
LECCO	17.586,02 €	10.586,02 €	- €	7.000,00 €	17.573,26 €	10.573,26 €	10.573,26 €	- €	7.000,00 €
MANTOVA	21.300,00 €	12.800,00 €	- €	8.500,00 €	21.475,00 €	12.975,00 €	12.975,00 €	- €	8.500,00 €
CREMONA	20.600,00 €	11.200,00 €	- €	9.400,00 €	20.600,00 €	11.200,00 €	11.200,00 €	- €	9.400,00 €
PAVIA	25.034,68 €	17.027,38 €	- €	8.007,30 €	25.034,68 €	17.027,38 €	17.027,38 €	- €	8.007,30 €
LODI	15.190,38 €	7.189,94 €	- €	8.000,44 €	15.207,40 €	7.206,96 €	7.206,96 €	- €	8.000,44 €
MONZA	37.191,96 €	27.591,96 €	- €	9.600,00 €	36.916,60 €	27.316,60 €	27.316,60 €	- €	9.600,00 €
MILANO CITTA'	53.860,02 €	41.860,02 €	- €	12.000,00 €	54.250,02 €	42.250,02 €	42.250,02 €	- €	12.000,00 €
ROZZANO	67.679,05 €	55.679,05 €	- €	12.000,00 €	67.453,66 €	55.453,66 €	55.453,66 €	- €	12.000,00 €
VARESE	37.484,50 €	27.984,50 €	- €	9.500,00 €	37.562,82 €	28.062,82 €	28.062,82 €	- €	9.500,00 €
RETE DAFNE ITALIA	46.705,23 €	41.705,23 €	5.000,00 €	- €	46.692,94 €	46.692,94 €	41.692,94 €	5.000,00 €	- €
TOTALE	460.066,93 €	347.017,69 €	5.000,00 €	113.049,24 €	465.451,82 €	352.402,58 €	347.402,58 €	5.000,00 €	113.049,24 €

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 1 dicembre 2021 - n. 16761

2014IT16RFOP12. Concessione agevolazioni bando Al Via, Agevolazioni Lombarde per la Valorizzazione degli Investimenti Aziendali (d.d.u.o. 9679 del 7 agosto 2020) POR FESR 2014-2020 Asse Prioritario III, Azione III.3.C.1.1. - 48° provvedimento - ID Bando RLO12017002423

IL DIRIGENTE DELLA U.O. INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis), 4 (calcolo dell'ESL), 5 (cumulo) e 6 (controllo);
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013, (UE) e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, come integrato dal Regolamento (UE) 1084/2017 della Commissione del 14 giugno 2017, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), con particolare riferimento ai principi generali (artt.1 - 12) ed alla sezione dedicata alla categoria in esenzione di cui all'art. 17 «Aiuti agli investimenti a favore delle PMI» (in particolare, art. 17 comma 2 lettera a) e commi 3, 4 e 6;
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;
- il Regolamento (UE) n. 972/2020 della Commissione del 2 luglio 2020 che proroga la validità del Regolamento (UE) 1407/2013 fino al 31 dicembre 2023 e che proroga la validità del Regolamento (UE) 651/2014 fino al 31 dicembre 2023 e modifica gli adempimenti pertinenti;

Richiamati:

- la legge regionale 8 agosto 2016 n. 22 che, all'art. 4 comma 29, istituisce e conferisce in gestione a FinLombarda spa il Fondo destinato al supporto di nuovi investimenti produttivi realizzati dalle imprese al fine di favorirne la competitività;
- il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato

con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti, l'ultimo dei quali adottato con Decisione di esecuzione della CE C(2020) 6342 del 11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. XI/3596 del 28 settembre 2020;

Atteso che la strategia del Programma Operativo Regionale intende, con l'Asse III, promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, anche attraverso il miglioramento e la facilitazione dell'accesso al credito da parte delle imprese lombarde e che, nell'ambito dell'Asse III, l'obiettivo specifico 3.c.1 «Rilancio alla propensione degli investimenti», comprende l'azione III.3.c.1.1 (3.1.1 dell'AP) - «Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale»;

Richiamati altresì:

- il d.d.u.o. n. 11912 del 18 novembre 2016 della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 di adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.) e ss.mm.ii.»;
- il d.d.u.o. n. 11744 del 6 settembre 2021 con oggetto: «POR FESR 2014-2020. Aggiornamento nomina del responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico» con il quale l'Autorità di Gestione ha nominato, a seguito del XIII Provvedimento organizzativo 2021, il dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Internazionalizzazione, Export, Attrazione degli investimenti e Promozione», dott.ssa Milena Bianchi, quale Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1, III.3.b.1.1, III.3.b.1.2, III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3;
- il d.d.u.o. n. 12029 del 10 settembre 2021 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a seguito dei sopra citati provvedimenti, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Incentivi, Accesso al Credito e Sostegno all'Innovazione delle imprese» della medesima Direzione Generale Sviluppo Economico, quale Responsabile dell'azione III.3.c.1.1 per la fase di selezione e concessione relativa alle due misure Al Via approvate con i d.d.u.o. n. 6439 del 31 maggio 2017 e n. 9679 del 7 agosto 2020;

Visti, inoltre, in materia di Aiuti di Stato:

- la legge 57/2001 e il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 22 dicembre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 dicembre 2016, recante «Nuove modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese», ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e delle politiche agricole alimentari e forestali, 31 maggio 2017, n. 115 che, ai sensi del comma 6 dell'articolo 52 della legge n. 234/2012, adotta il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato;

Richiamate:

- la d.g.r. 28 novembre 2016, n. X/5892» Istituzione della misura «AL VIA» - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali - ASSE III - Azione III.3.C.1.1 e approvazione dei criteri applicativi - POR FESR 2014-2020» che ha istituito due linee di finanziamento: Linea sviluppo aziendale e Linea rilancio aree produttive e che è stata comunicata alla Commissione Europea, ai sensi degli artt. 9 e 11 del Reg. 651/2014, tramite il sistema di notifica elettronica SANI 2 con codice SA.48460;
- il decreto dirigenziale 31 maggio 2017, n. 6439 ed il relativo Allegato che approva l'Avviso «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali», in attuazione della d.g.r. 5892/2016;
- la d.g.r. 28 novembre 2017, n. 7446, attuata con decreto 1 dicembre 2017, n. 15297, che incrementa di euro 18,4 milioni le risorse destinate all'iniziativa «AL VIA» a titolo di contributo in conto capitale e che è stata comunicata in SANI 2 con il codice SA.49780;
- il decreto dirigenziale 16 marzo 2018, n. 3738 «Approvazione delle Linee Guida per l'attuazione e la Rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'Avviso AL VIA, approvato con d.d.u.o. del 31 maggio 2017 n. 6439»;
- la d.g.r. 18 giugno 2018 n. XI/233, attuata con d.d.u.o. 27

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

giugno 2018, n. 9417 che incrementa di 10 milioni le risorse destinate all'iniziativa «AL VIA» a titolo di garanzia;

- la d.g.r. 11 novembre 2018, n. XI/972, attuata con d.d.u.o. 13 dicembre 2018, n. 18757, che incrementa di 5 milioni le risorse destinate all'iniziativa «AL VIA» a titolo di contributo in conto capitale;
- la d.g.r. 18 febbraio 2019, n. XI/1276, attuata con d.d.u.o. 29 marzo 2019, n. 4352, che incrementa di 25,1 milioni le risorse destinate all'iniziativa «AL VIA», di cui 20 milioni sul Fondo di Garanzia ed euro 5,1 milioni a titolo di contributo in conto capitale, istituisce una riserva a favore dell'area interna «Appennino lombardo - Oltrepò pavese» e che è stata comunicata in SANI 2 con il codice SA.53632;
- il decreto 11 novembre 2019, n. 18163 con cui è stato prorogato lo sportello della misura AL VIA dal 31 dicembre 2019 fino al 31 dicembre 2020;
- la d.g.r. 2 dicembre 2019, n. XI/2569 che rialloca le risorse della misura AL VIA riducendo la dotazione del Fondo di garanzia AL VIA da 85 milioni a 82 milioni e incrementando per 3 milioni la quota di contributi in conto capitale a fondo perduto per la misura AL VIA;
- il decreto 9 aprile 2020, n. 4341, con cui, a causa dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono stati prorogati alcuni termini procedurali previsti dal bando Al Via approvato con il già citato d.d.u.o. n. 6439/2017
- la d.g.r. 14 luglio 2020 n. 3378 con la quale è stata istituita la linea «Investimenti aziendali Fast» ed è stata prorogata l'apertura dello sportello della misura Al Via fino al 30 giugno 2021 per consentire alle imprese di presentare la domanda di agevolazione sulle tre linee di investimento;
- il decreto 9679 del 7 agosto 2020 di approvazione dell'Avviso Al Via coordinato e integrato dalla nuova Linea investimenti aziendali Fast - Asse III Azione III.3.C.1.1 del POR FESR 2014-2020 riservato alle domande pervenute a partire dal 22 settembre 2020;
- la d.g.r. 6 luglio 2020, n. XI/ 3330 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. per la delega della funzione di organismo intermedio ai sensi dell'art. 124 del Reg (UE) 1303/2020 per le misure a valere sul POR FESR 2014-2020;
- il decreto 10 dicembre 2020 n. 15488 di approvazione della proposta tecnica ed economica relativa dell'incarico a Finlombarda spa di organismo intermedio per la gestione delle erogazioni dei contributi a fondo perduto ai beneficiari della misura Al Via per le domande presentate dopo il 22 settembre 2020 e di modifica dell'Accordo di finanziamento stipulato in data 22 dicembre 2016 (registrato al n. 9839/RCC) e relativo alla gestione del Fondo di garanzia Al Via;
- la d.g.r. n. XI/4371 del 03 marzo 2021 che incrementa la dotazione finanziaria della misura Al Via per la quota di contributo in conto capitale per l'importo di € 4.000.000,00 utilizzando le economie maturate sul Fondo Controgaranzie;
- il decreto n. 3321 del 19 marzo 2021 di approvazione delle linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'avviso «AL VIA - Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali» - Asse III Azione III.3.C.1.1 del POR FESR 2014-2020 approvato con decreto 9679 del 7 agosto 2020;
- il decreto 6 settembre 2021, n. 11761 che, a seguito dell'aumento della dotazione finanziaria di euro 4 milioni per la quota di contributo a fondo perduto a favore delle imprese beneficiarie della misura Al Via, di cui alla richiamata d.g.r. XI/4371 del 3 marzo 2021, ha approvato il primo atto aggiuntivo che adegua l'incarico per lo svolgimento della funzione di organismo intermedio a Finlombarda s.p.a. per la gestione delle erogazioni dei contributi di cui al d.d.g. 10 dicembre 2020, n. 15488;

Dato atto che:

- in base all'Accordo di Finanziamento, stipulato in data 22 dicembre 2016 (registrato al n. 19839/RCC) Finlombarda s.p.a. è incaricata della gestione del Fondo di Garanzia AL VIA e che tale Accordo è stato aggiornato una prima volta a seguito dell'approvazione della proposta di Atto aggiuntivo con il decreto 11042 del 25 luglio 2019 successivamente registrato con il nr. 12525/RCC in data 5 settembre 2019 e una seconda volta a seguito dell'approvazione della proposta di Secondo Atto aggiuntivo con il decreto 2503 del 26 febbraio 2020;
- con decreto n. 13939 del 27 dicembre 2016, parzialmente modificato dal decreto n. 498 del 20 gennaio 2017, è stata

disposta la liquidazione a favore di Finlombarda s.p.a. delle somme destinate alla costituzione del «Fondo di garanzia AL VIA», secondo le modalità previste dalla d.g.r. X/5892 del 28 novembre 2016;

- con il decreto 9690 del 2 luglio 2019 è stato disposto a favore di Finlombarda l'impegno di € 7.012.500,00 e la liquidazione di € 8.250.000,00 per la quota riferita al Fondo di garanzia Al Via;
- con il decreto 13603 del 26 settembre 2019 è stato disposto l'impegno di € 27.000.000,00 a favore di Finlombarda s.p.a. e la contestuale liquidazione della somma di € 7.500.000,00 per la quota riferita al Fondo di garanzia Al Via;

Ricordato che, in relazione all'Avviso Al Via approvato con il decreto 6439/2017, indipendentemente dalla Linea di intervento (Sviluppo aziendale o Rilancio aree produttive) l'agevolazione è concessa in alternativa, a scelta del Soggetto Destinatario:

- in Regime de minimis: nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (G.U. Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» alle imprese;
- in Regime in esenzione ex art. 17: nel rispetto del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato ed in particolare l'articolo 17 comma 2 lettera a), commi 3, 4 e 6;

Dato atto che, come stabilito dalla d.g.r. 5892/2016:

- a) la concessione delle agevolazioni finanziarie della presente misura non è rivolta:
 - ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013 o all'art. 2 punto 18 del Reg. UE n. 651/2014, a seconda del regime di aiuto scelto dai beneficiari;
 - alle imprese in difficoltà secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18 del Reg. UE 651/2014, per qualunque regime di aiuto scelto dai beneficiari;
- b) le agevolazioni non saranno erogate:
 - ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
 - ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;

Precisato che:

- il Finanziamento non costituisce aiuto, in quanto deliberato a condizioni di mercato dai Soggetti Finanziatori: Finlombarda Spa e Intermediari finanziari convenzionati;
- l'aiuto della Garanzia, espresso in ESL, è determinato mediante il metodo di cui alla decisione n. 182/2010 del MISE, notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con Decisione n. 4505 del 6 luglio 2010;
- l'intensità di aiuto massima è calcolata nel rispetto dei limiti previsti dal suddetto Regolamento (UE) n. 1407/2013 per il beneficiario che opti per il Regime de minimis o sarà pari al massimo al 20% delle spese ammissibili per le Piccole imprese e al 10% delle spese ammissibili per le Medie Imprese, per il beneficiario che opti per il Regime in esenzione ex art. 17 comma 2 lettera a) del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- nel rispetto delle regole previste dal regime di aiuto prescelto e dell'art. 65 c.11 del Reg. UE 1303/2013, è consentito il cumulo dell'agevolazione prevista dall'Iniziativa AL VIA concessa con altre agevolazioni;

Dato atto che i Soggetti Destinatari devono sottoscrivere, in fase di presentazione della domanda di agevolazione, una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013 o all'art. 2 punto 18 del Reg. UE n. 651/2014, a seconda del regime di aiuto scelto dai beneficiari;
- solo nel caso di scelta del Regime de minimis, informi su eventuali aiuti de minimis, ricevuti nell'arco degli ultimi tre

esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti;

- attestati di non rientrare tra le imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;
- attestati di non essere impresa in difficoltà secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18 del Reg. UE 651/2014;
- solo nel caso di scelta del Regime de minimis, ai sensi dell'art. 4.6.a del Reg. UE 1407/2013 attestati di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o di non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- attestati che l'impresa non opera nelle categorie di esclusione previste dall'articolo 6 «Condizioni di ammissibilità» comma 5 dell'Avviso Al Via;

Dato atto che, indipendentemente dalla scelta della Linea di intervento e dal regime di aiuto prescelto, l'agevolazione prevista dall'Iniziativa AL VIA si compone necessariamente del Contributo in conto capitale, espresso in percentuale sul totale delle Spese ammissibili, e dell'aiuto, espresso in ESL, pari al valore attualizzato del costo teorico di mercato della Garanzia regionale gratuita rilasciata ad assistere il Finanziamento (art. 5 paragrafo 5 dell'Avviso);

Viste le domande di ammissibilità presentate in data antecedente al 22 settembre 2020 a valere sull'Avviso di cui al decreto 6439/2017, dalle seguenti imprese:

- B.S.N. - BIOLOGICAL SALES NETWORK - S.R.L. ID 2064394 C.F.11317290150;
- A.E.E. APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE SRL ID 2282390, C.F.00797150158;

Verificato l'esito positivo delle istruttorie formale, tecnica ed economico-finanziaria, dei progetti sopra elencati, previste rispettivamente agli artt. 21, 22 e 23 dell'Avviso di cui al decreto 6439/2017, nonché l'esito delle verifiche in tema di regolarità contributiva;

Richiamata la normativa di cui al Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136), ed in particolare l'articolo 84, comma 2 e 3 concernenti rispettivamente la comunicazione e l'informazione antimafia;

Dato atto che il comma 3-quinquies dell'articolo 78 del d.l. 18/2020, «Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19», convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, modifica l'articolo 83, comma 3, lettera e), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (c.d. Codice Antimafia) pertanto, la documentazione antimafia non è richiesta per i provvedimenti, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro;

Vista la d.g.r. n. XI/3301 del 30 giugno 2020 con la quale:

- si è stabilito «di uniformare l'applicazione delle nuove disposizioni sul Codice Antimafia per tutte le misure di incentivazione a favore delle imprese di competenza della Direzione Generale Sviluppo Economico per agevolazioni non superiori a 150 mila euro»;
- si è dato atto che in ogni caso:
 - «tra i requisiti delle imprese beneficiarie dovrà essere previsto che le imprese per accedere alle agevolazioni pubbliche devono avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza), soci e tutti i soggetti indicati all'art. 85 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del medesimo d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
 - il possesso di tale requisito deve essere riportato sotto forma di dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000 con le conseguenti responsabilità penali in caso di dichiarazione mendace ai sensi dell'art. 76 del citato d.p.r. 445/2000»;

Dato atto che sono state acquisite, come previsto dalla d.g.r. 3301/2020, le dichiarazioni sostitutive, rese ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000, dalle seguenti imprese:

- B.S.N. - BIOLOGICAL SALES NETWORK - S.R.L. ID 2064394;
- A.E.E. APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE SRL ID 2282390;

Ritenuto, pertanto, di approvare la concessione delle agevolazioni alle Imprese sottoindicate, viste le suddette dichiarazioni sostitutive, rese ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000:

- B.S.N. - BIOLOGICAL SALES NETWORK - S.R.L. ID 2064394;
- A.E.E. APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE SRL ID 2282390;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 29 dell'Avviso di cui al decreto 6439/2017, in caso di intervenuta decadenza e/o revoca dell'agevolazione concessa con provvedimento regionale, il Soggetto Destinataria è tenuto a restituire l'importo corrispondente all'aiuto complessivamente ricevuto, pari all'importo dell'ESL, indicato nell'atto di concessione a fronte del rilascio della Garanzia gratuita, sommato al contributo a fondo perduto, se già erogato al Soggetto Destinataria;

Dato atto che anche qualora intervenga un provvedimento di decadenza e/o di revoca, è confermata l'efficacia della Garanzia rilasciata a favore dei Soggetti Finanziatori (art. 29 dell'Avviso);

Dato atto che gli obblighi di trasmissione al Registro nazionale aiuti delle informazioni e dei dati individuali dal suddetto Regolamento, approvato con decreto ministeriale n. 115 del 31 maggio 2017, sono in carico al Dirigente pro tempore della UO «Incentivi, accesso al credito e sostegno dell'innovazione delle imprese»;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 9 del decreto MISE n. 115 del 31 maggio 2017, si è provveduto all'attribuzione di uno specifico codice identificativo «Codice Concessione RNA - COR» agli aiuti individuali relativi ai benefici concessi con il presente provvedimento e che i codici COR attribuiti sono indicati nell'Allegato A «Elenco agevolazioni concesse - Avviso AL VIA - 48° Provvedimento», unitamente all'elenco delle imprese beneficiarie e al beneficio ad ognuna concesso;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziata secondo il quale le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziata, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata nell'esercizio finanziario 2022 sulla base dei cronoprogrammi dei Progetti di investimento presentati dai beneficiari e conservati agli atti;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Ritenuto, pertanto, di approvare l'Allegato A «Elenco agevolazioni concesse - Avviso AL VIA - 48° Provvedimento», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento assumendone i relativi impegni per l'importo complessivo di Euro 109.150,00 per la quota di contributo in conto capitale;

Ritenuto il beneficio accettato dai Soggetti destinatari della misura, elencati nell'Allegato A «Elenco agevolazioni concesse - Avviso AL VIA - 48° Provvedimento», con la sottoscrizione del contratto di Finanziamento;

Preso atto della nota di Finlombarda s.p.a. pervenuta in data 28 ottobre 2021 con prof. n. 01.2021.0037418, formulata a segui-

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

to di approfondimenti istruttori effettuati con il supporto della direzione generale Sviluppo economico, con cui si comunica che:

- con delibera del proprio CDA del 12 ottobre 2021 è stato autorizzato a valere sull'iniziativa Al Via il subentro dell'impresa Wilden SRL con CF 04218560987 nella posizione della Wilden Italy srl CF 02061770174 per l'importo residuo di € 313.768,45 (quota Finlombarda), quale quota del finanziamento residuo del valore di complessivi iniziali € 424.813,00 alle condizioni deliberate in data 20 marzo 2018 ferma restando la garanzia regionale;
- che l'impresa ha ultimato l'investimento programmato e che l'oggetto del conferimento è l'intero ramo produttivo;
- che l'operazione straordinaria di conferimento garantisce continuità aziendale e non si configura come alienazione, cessione o distrazione dei beni oggetto delle agevolazioni finanziarie ottenute sul bando Al Via;

Verificato che:

- con il decreto n. 7495 del 24 maggio 2018 è stata effettuata, a valere sul Bando di cui al decreto 6439/2017, la concessione dell'intervento agevolativo a favore dell'impresa Wilden Italy srl CF 02061770174 e ID 502635 (Finanziamento complessivo di € 849.626,0 di cui € 424.813,00 a carico dell'Istituto di credito e € 424.813,00 a favore di Finlombarda s.p.a.);
- Il Responsabile del procedimento ha provveduto alla registrazione dell'aiuto individuale relativo ai benefici concessi con il suddetto decreto nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato con l'attribuzione del COR 513285;
- con il decreto 4354 del 9 aprile 2020 è stato liquidato l'importo di € 149.934,00 a titolo di contributo a fondo perduto all'impresa Wilden Italy s.r.l. con CF 02061770174;

Precisato :

- sulla base dell'istruttoria svolta da Finlombarda s.p.a., in merito alla suddetta variazione societaria non si applica il comma e) dell'art. 28 «Obblighi dei soggetti beneficiari» dell'Avviso di cui al decreto n. 6439 del 31 maggio 2017 in quanto l'oggetto del conferimento non è un singolo elemento patrimoniale o una pluralità di beni, bensì un'azienda ovvero un organico complesso di beni (materiali e immateriali) e rapporti obbligatori, organizzati per l'esercizio di un'attività d'impresa;
- secondo le disposizioni in materia di Aiuti di Stato le vicende societarie successive alla concessione non impatta sulla definizione di PMI verificate al momento della concessione;

Ritenuto pertanto di prendere atto della variazione societaria a favore dell'impresa Wilden s.r.l. con CF 04218560987, di approvare il subentro alla precedente impresa Wilden Italy s.r.l. CF 02061770174 nella garanzia regionale rilasciata a favore sia di Finlombarda s.p.a. che dell'istituto di credito scelto dal beneficiario e in tutti gli obblighi conseguenti al decreto di concessione.

Visto l'art. 9, commi 6 e 7 del d.m. 115/2017 in cui è stabilito che il soggetto concedente successivamente alla registrazione dell'aiuto è tenuto a trasmettere attraverso la procedura informatica eventuali «variazioni soggettive dovute a operazioni societarie o straordinarie che comportano una traslazione, secondo a disciplina agevolativa applicabile, dell'aiuto individuale concesso o di parte dello stesso ad un altro soggetto giuridico» a seguito della quale il Registro nazionale aiuti rilascia uno specifico «Codice Variazione Concessione RNA - COVAR» che deve essere riportato nell'atto di variazione della concessione.

Dato atto che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del DM 115/2017, si è provveduto a registrare la variazione societaria relativa all'aiuto concesso all'impresa Wilden Italy s.r.l. CF 02061770174 modificando la denominazione del beneficiario in Wilden s.r.l. con CF 04218560987 dell'aiuto registrato in RNA, mantenendo inalterati gli altri requisiti soggettivi diversi dalla denominazione e dal CF e che il Codice di Variazione della Concessione (COVAR) è: 699780 ;

Attestato che si provvederà alla pubblicazione dell'atto sul BURL, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria, nonché alla pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura ed in particolare la d.g.r. n. XI/5105 del 26 luglio 2021 - XIII Provvedimento Organizzativo 2021 - con la quale alla dott.ssa Maria Carla Ambrosini è stato conferito l'incarico, con decorrenza 1 settembre 2021, di Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, Accesso al credito e Sostegno all'innovazione delle imprese», con le relative competenze;

Dato atto che:

- il presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro-tempore dell'Unità Organizzativa «Incentivi, Accesso al Credito e Sostegno all'Innovazione delle imprese», secondo quanto indicato nel sopra citato d.d.u.o. n. 12029 del 10 settembre 2021;
- il presente provvedimento è stato assunto nei termini, secondo le previsioni dell'art. 24 paragrafo 1 dell'Avviso;

Dato atto inoltre che il codice CUP di ogni singolo progetto è inserito nell'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i Provvedimenti Organizzativi della XI legislatura;

DECRETA

1. di approvare l'Allegato A «Elenco agevolazioni concesse - Avviso AL VIA - 48° Provvedimento» con indicazione dei contributi in conto capitale a fondo perduto e degli aiuti in ESL corrispondenti al rilascio della garanzia a favore delle imprese ivi indicate, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare la concessione delle agevolazioni alle imprese sottoindicate, vista la dichiarazione sostitutiva, rese ai sensi dell'art. 47 del d.p.r. 445/2000:

- B.S.N. - BIOLOGICAL SALES NETWORK - S.R.L. ID 2064394;
- A.E.E. APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE SRL ID 2282390;

3. di assumere impegni a favore dei beneficiari e per gli importi indicati nell'Allegato A e nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi di seguito indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
B.S.N. BIOLOGICAL SALES NETWORK S.R.L.	163015	14.01.203.10839	0,00	14.000,00	0,00
B.S.N. BIOLOGICAL SALES NETWORK S.R.L.	163015	14.01.203.10855	0,00	9.800,00	0,00
B.S.N. BIOLOGICAL SALES NETWORK S.R.L.	163015	14.01.203.10873	0,00	4.200,00	0,00
A.E.E. APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE SRL	1005607	14.01.203.10839	0,00	40.575,00	0,00
A.E.E. APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE SRL	1005607	14.01.203.10855	0,00	28.402,50	0,00
A.E.E. APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE SRL	1005607	14.01.203.10873	0,00	12.172,50	0,00

4. di considerare il beneficio accettato dai Soggetti destinatari della misura, elencati nell'Allegato A, con la sottoscrizione del contratto di Finanziamento;

5. di prendere atto della variazione societaria a favore dell'impresa Wilden srl con CF 04218560987, di approvare il subentro alla precedente impresa Wilden Italy s.r.l. CF 02061770174 nella garanzia regionale rilasciata a favore sia di Finlombarda s.p.a. che dell'istituto di credito scelto dal beneficiario e in tutti gli obblighi conseguenti al decreto di concessione.

6. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria www.ue.regione.lombardia.it.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

Allegato A "Elenco agevolazioni concesse - Avviso AL VIA"- 48^ Provvedimento

ID progetto (SiAge)	Denominazione	CF	SedeOp-Comune	SedeOp-Provincia	Linea selezionata	Totale spese ammissibili Euro	Importo Finanziamento Euro	Importo garantito Euro (70% Finanziamento)	Accantonamento al Fondo di Garanzia AL VIA Euro (22,5% Finanziamento)	Regime di aiuto	Agevolazione concessa		Totale aiuto	Altre risorse del Beneficiario Euro	CUP	COR
											aiuto in ESL corrispondente a rilascio Garanzia Euro	Contributo in conto capitale Euro				
2064394	B.S.N. - BIOLOGICAL SALES NETWORK - S.R.L.	11317290150	Castelleone	CR	Linea Sviluppo Aziendale	€ 280.000,00	€ 252.000,00	€ 176.400,00	€ 56.700,00	De minimis	€ 9.745,22	€ 28.000,00	€ 37.745,22	€ -	E89J21015920006	6862345
2282390	A.E.E. APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE SRL	00797150158	Sulbiate	MB	Linea Sviluppo Aziendale	€ 541.000,00	€ 93.925,00	€ 65.747,50	€ 21.133,13	De minimis	€ 5.632,78	€ 81.150,00	€ 86.782,78	€ 365.925,00	E59J21010420006	6816790
						€ 821.000,00	€ 345.925,00	€ 242.147,50	€ 77.833,13		€ 15.378,00	€ 109.150,00	€ 124.528,00	€ 365.925,00		

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

D.d.u.o. 1 dicembre 2021 - n. 16763
2014IT16RFP012 - RLO12019008322 (Mis A) - POR FESR 2014-2020 - Asse III - Azione 3.A.1.1 - Bando Arche' «Nuove MPMI - Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento» di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019 - Liquidazione a seguito di rideterminazione del contributo di € 23.640,00 all'impresa Geotec s.t.p. s.r.l. prima Geotec s.t.p. s.n.c. di Scanaroffi geom. Alberto & C. per la realizzazione del progetto ID 1500257 - Contestuale economia di € 60,00 - CUP E14E20000120007

IL DIRIGENTE DELLA U.O. INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui citati Fondi;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica tra gli altri, i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 recante le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, rilevando la necessità di una loro modifica al fine di ottenere una maggiore concentrazione sui risultati e migliorare accessibilità, trasparenza e rendicontabilità;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013 e prorogato fino al 31 dicembre 2023 dal Regolamento UE n. 2020/972 del 02 luglio 2020), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis»), 4 (calcolo dell'ESL) e 6 (controllo);
- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 e successivamente aggiornato con Decisione C(2018) 598 del 8 febbraio 2018, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Richiamato il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 adottato con Decisione della Commissione Europea del 12 febbraio 2015 C (2015) 923 final e con d.g.r. di presa d'atto n. X/3251 del 6 marzo 2015 e i successivi aggiornamenti adottati con:

- Decisione di esecuzione della CE C (2017) 4222 del 20 giugno 2017 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 31 luglio 2017, n. X/6983;
- Decisione di esecuzione della CE C (2018) 5551 del 13 agosto 2018 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 24 settembre 2018, n. XI/549;
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 274 del 23 gennaio 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 12 febbraio 2019, n. XI/1236.
- Decisione di esecuzione della CE C (2019) 6960 del 24 settembre 2019 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 4 ottobre 2019, n. XI/2253;
- Decisione di esecuzione della CE C(2020) 6342 dell'11 settembre 2020 e successiva presa d'atto della Giunta con d.g.r. 28 settembre 2020, n. XI/3596;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64;

Dato atto che il POR FESR 2014-2020 di Regione Lombardia prevede, nell'ambito dell'Asse III «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», l'obiettivo specifico 3.A.1 «Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese», in attuazione del quale è compresa l'azione 3.A.1.1 (3.5.1 dell'AP) «Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di microfinanza»;

Richiamati:

- la d.g.r. 7 maggio 2019, n. 1595 di approvazione, a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse III azione 3.A.1.1., della Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese, con una dotazione finanziaria pari ad € 16.000.000,00, ed i relativi criteri attuativi, con la quale è stata demandata alla Direzione Generale Sviluppo Economico l'emanazione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando ai sensi del citato regolamento n. 1407/2013;
- il d.d.s. 26 luglio 2019, n. 11109 che, in attuazione della d.g.r. n. 1595/2019, ha approvato il «Bando ARCHE' - nuove MPMI - sostegno alle Start Up in fase di avviamento e consolidamento», individuando il Dirigente pro tempore della Struttura Interventi per le Star Up, l'Artigianato e le Microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, responsabile del procedimento di selezione e concessione delle agevolazioni nell'ambito del bando stesso;
- il d.d.s. 10 dicembre 2019, n. 18095 con il quale si è disposto di consentire l'accesso alla procedura informatica Bandi on-line per n. 7 S.P.A./Consorzi che avevano riscontrato problematiche in fase di compilazione della domanda, con particolare riferimento all'impossibilità di accedere alla compilazione on-line in quanto il pulsante «nuova pratica» non risultava attivo;

Richiamato il d.d.u.o. 18 novembre 2016, n. 11912 e ss.mm.ii. della Direzione Generale Università, Ricerca e Open Innovation «POR FESR 2014-2020 adozione del sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.);

Richiamato il bando di cui al citato d.d.s. n. 11109/2019, finalizzato a sostenere le nuove realtà imprenditoriali lombarde, siano MPMI o Liberi Professionisti, attraverso il finanziamento di Piani di Avvio - Misura A (per le attività di nuova o recente costituzione, fino ad un massimo di 2 anni) o di Piani di Consolidamento - Misura B (per le attività avviate da più di 2 anni ed massimo di 4 anni);

Visto il decreto 31 marzo 2020, n. 3954 avente ad oggetto l'emergenza epidemiologica COVID 19 che modifica i seguenti articoli del Bando:

- B.2 Caratteristiche e durata dei progetti, dove la durata massima di progetti è di 18 mesi invece di 15 mesi
- C.5 Modalità e tempi di erogazione del contributo, dove il termine per la presentazione della rendicontazione è di 120 giorni invece di 60 giorni;
- C.5.2 Variazioni, dove il termine di 15 mesi per richiedere eventuali variazioni al progetto è di 18 mesi invece di 15;

Richiamati altresì i d.d.u.o.:

- 6 settembre 2021, n. 11744 con il quale l'Autorità di Gestione nomina, a seguito del XIII Provvedimento organizzativo 2021, nell'ambito della Direzione Generale Sviluppo Economico, il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Internazionalizzazione, Export, Attrazione degli investimenti e Promozione», quale Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020 per le azioni III.3.a.1.1, III.3.b.1.1, III.3.b.1.2, - III.3.c.1.1, III.3.d.1.1, III.3.d.1.2 e III.3.d.1.3;
- 10 settembre 2021, n. 12029 con il quale il dirigente Responsabile dell'Asse III del POR FESR 2014-2020, a seguito del sopra citato provvedimento organizzativo, nel rispetto del principio della separazione delle funzioni, ha individuato il dirigente pro-tempore della dell'Unità Organizzativa «Incentivi, accesso al credito e sostegno all'innovazione delle imprese» della medesima Direzione Generale, quale Responsabile di azione per la fase di verifica documentale e liquidazione della spesa relativa al Bando Archè - Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento di cui al d.d.s. n. 11109 del 26 luglio 2019;

Visto l'articolo C.5. del Bando ai sensi del quale Regione Lombardia effettua l'erogazione del contributo spettante entro 90 giorni dalla richiesta, previa verifica di:

- conformità dei risultati e degli obiettivi raggiunti dal progetto sulla base della relazione finale;
- correttezza delle spese rendicontate a supporto della rela-

zione finale di progetto;

- esito negativo delle verifiche antimafia;

Visto l'art. 83 del d.lgs. 159/2011, relativo all'ambito di applicazione della documentazione antimafia, il quale al comma 3 prevede che la documentazione antimafia non debba essere richiesta, tra gli altri casi, «per i provvedimenti, ivi inclusi quelli di erogazione, gli atti ed i contratti il cui valore complessivo non supera i 150.000 euro»;

Ritenuto pertanto che a partire dalla entrata in vigore della legge n. 27 del 24 aprile 2020 (30 aprile 2020) che ha modificato il richiamato art. 83, l'acquisizione della documentazione antimafia ai fini della concessione di contributi o ai fini della erogazione di importi non superiori alla soglia di 150.000 euro non è un adempimento obbligatorio;

Visto il decreto del 20 novembre 2019, n. 16690 con il quale è affidato a Finlombarda s.p.a. l'assistenza tecnica del Bando relativa alla Misura per l'avvio e il consolidamento delle imprese - BANDO ARCHE', per lo svolgimento, tra l'altro, delle attività di verifica delle rendicontazioni finali presentate dai beneficiari, come indicate al già citato articolo C.5. del Bando;

Viste le «Linee guida per l'attuazione e la rendicontazione delle spese ammissibili per il Bando «Archè - Nuove MPMI - Sostegno alle Start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento», approvate con d.d.u.o. 22 aprile 2020, n. 4796;

Richiamato il decreto 7 febbraio 2020, n. 1421 con il quale è stata concessa all'impresa GEOTEC S.T.P. SNC DI SCANAROTTI GEOM. ALBERTO & C. ora GEOTEC S.T.P. SRL l'agevolazione di seguito indicata:

Misura	Spese ammissibili	Contributo concesso
A	€ 59.250,00	€ 23.700,00

Visti gli impegni di spesa di complessivi € 23.700,00 ripartiti come di seguito indicato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2021	1427	€ 11.850,00
14.01.203.10855	2021	1432	€ 8.295,00
14.01.203.10873	2021	1436	€ 3.555,00

Dato atto che ai fini dell'erogazione del Contributo è necessario che il soggetto destinatario renda disponibili su Bandi on Line la documentazione di cui all'art. C.5 del bando;

Attestato che la documentazione atta a dimostrare la liquidabilità della spesa è pervenuta attraverso il Sistema Informativo Regionale Bandi on Line in data 9 giugno 2021 con protocollo O1.2021.0027239;

Preso atto dell'esito positivo dell'istruttoria della rendicontazione svolta da Finlombarda e presente nel sistema informativo regionale Bandi on Line, da cui si evince che il progetto realizzato è coerente con il progetto ammesso, sono stati raggiunti gli obiettivi previsti e che rispetto alla spesa rendicontata di € 59.250,00, sono state ritenute non ammissibili spese per € 150,00, secondo quanto dettagliatamente indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa GEOTEC S.T.P. SNC DI SCANAROTTI GEOM. ALBERTO & C. ora GEOTEC S.T.P. SRL per la realizzazione del progetto ID 1500257 secondo quanto dettagliatamente indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Rilevato che, ai fini di quanto disposto dal decreto del MISE 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» al progetto sono stati assegnati i seguenti codici:

- Codice identificativo della misura CAR: 9395;
- Codice identificativo dell'aiuto COR: 1623532;
- Codice variazione concessione COVAR: 702518;

Verificato che il DURC dell'impresa, presente nella procedura Bandi on Line, attesta che il versamento dei contributi è regolare;

Ritenuto, pertanto:

- di procedere alla liquidazione del contributo spettante all'impresa GEOTEC S.T.P. SRL prima GEOTEC S.T.P. SNC

DI SCANAROTTI GEOM. ALBERTO & C. (codice fiscale 02747050181 e codice beneficiario 991239) per un importo pari ad € 23.640,00 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Importo
14.01.203.10839	2021	1427	€ 11.820,00
14.01.203.10855	2021	1432	€ 8.274,00
14.01.203.10873	2021	1436	€ 3.546,00

- di modificare gli impegni di spesa assunti con decreto 7 febbraio 2020, n. 1421 con conseguente economia per un importo totale pari ad € 60,00 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Modifica Impegno
14.01.203.10839	2021	1427	-€ 30,00
14.01.203.10855	2021	1432	-€ 21,00
14.01.203.10873	2021	1436	-€ 9,00

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. C.5 del Bando in ragione della complessità delle istruttorie e dell'ingente numero di pratiche da istruire;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

Precisato che presente provvedimento rientra tra le competenze del Dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'innovazione delle imprese secondo quanto indicato nel d.d.u.o. 10 settembre 2021, n. 12029 sopra citato;

Dato atto, altresì che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 7 febbraio 2020, n. 1421 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l. 241/1990 che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro 30 giorni dalla notifica dello stesso;

Vista la l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa all'impresa GEOTEC S.T.P. SNC DI SCANAROTTI GEOM. ALBERTO & C. ora GEOTEC S.T.P. SRL in € 23.640,00 secondo quanto dettagliatamente indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare il contributo spettante all'impresa GEOTEC S.T.P. SRL prima GEOTEC S.T.P. SNC DI SCANAROTTI GEOM. ALBERTO & C. (codice fiscale 02747050181) per un importo pari ad € 23.640,00 come di seguito riportato:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
GEOTEC S.T.P. SRL	991239	14.01.203.10839	2021/1427/0		11.820,00
GEOTEC S.T.P. SRL	991239	14.01.203.10855	2021/1432/0		8.274,00
GEOTEC S.T.P. SRL	991239	14.01.203.10873	2021/1436/0		3.546,00

3. di modificare gli impegni di spesa con conseguente economia per un importo pari ad € 60,00 come di seguito riportato:

Capitolo	Anno Impegno	N. Impegno	Sub	Economia ANNO 2021	Economia ANNO 2022	Economia ANNO 2023
14.01.203.10839	2021	1427	0	-30,00	0,00	0,00
14.01.203.10855	2021	1432	0	-21,00	0,00	0,00
14.01.203.10873	2021	1436	0	-9,00	0,00	0,00

4. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 7 febbraio 2020, n. 1421 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito della Programmazione Comunitaria (www.ue.regione.lombardia.it);

7. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa e a Finlombarda.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

_____ • _____

ALLEGATO 1 - GEOTEC S.T.P. SRL - PROG ID 1500257 - LIQUIDAZIONE CON RIDETERMINA DEL CONTRIBUTO				
	IMPORTO AMMESSO (domanda) €	IMPORTO IMPUTATO (rendicontato) €	IMPORTO APPROVATO €	MOTIVAZIONI RIDETERMINA
1. Acquisto di nuovi impianti (di produzione/per erogazione di servizi), attrezzature, materiali, macchinari, hardware e software (escluso usato e leasing)	€ 46.000,00	€ 46.500,00	€ 46.500,00	
2. Spese di adeguamento dell'impiantistica generale e ristrutturazione funzionale dei locali per l'attività di impresa/professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
3. Spese di locazione/noleggio per attrezzature tecnico-specialistiche e per laboratori/sede oggetto di intervento	€ 6.750,00	€ 6.750,00	€ 6.750,00	
4. Spese di personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
5. Spese generali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
6. Acquisto licenze software e servizi software, compreso sviluppo sito web	€ 6.500,00	€ 6.000,00	€ 5.850,00	Importo approvato inferiore all'importo rendicontato.
7. Servizi di consulenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Totale importi	€ 59.250,00	€ 59.250,00	€ 59.100,00	

CONTRIBUTO CONCESSO	€ 23.700,00		
CONTRIBUTO RIDETERMINATO	€ 23.640,00		
ECONOMIA	€ 60,00		

SPESE NON AMMESSE	FATTURA N.	IMPORTI NON AMMESSI €	MOTIVAZIONE RIDETERMINA
6. Acquisto licenze software e servizi software, compreso sviluppo sito web	2590/00 del 25/03/2020	€ 150,00	Ridotto parzialmente l'importo per la non ammissibilità della tipologia di spesa "assistenza", ai sensi dell'art. 6.6 delle Linee Guida per la rendicontazione.
Totale importi		€ 150,00	

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

D.d.u.o. 1 dicembre 2021 - n. 16825
Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n. 9680 del 7 agosto 2020». Rideterminazione del contributo concesso all'impresa Scaccabarozzi Antonio s.r.l. per il progetto ID 2326568 e contestuale autorizzazione a Finlombarda s.p.a all'erogazione dell'importo di € 61.356,47 in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa beneficiaria

 IL DIRIGENTE DELLA U.O. INCENTIVI, ACCESSO AL CREDITO E
SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE

Richiamate:

- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» ed in particolare:
 - l'art. 2 che individua gli strumenti che concorrono alle finalità di crescita competitiva e di attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia, tra cui agevolazioni per favorire gli investimenti in particolare negli ambiti dell'innovazione, della ricerca, delle infrastrutture immateriali e dello sviluppo sostenibile, attraverso l'erogazione di incentivi, contributi, voucher, sovvenzioni e di ogni altra forma di intervento finanziario, individuati rispetto alle dimensioni di impresa, con particolare attenzione alle microimprese;
 - l'art. 3 che attribuisce alla Giunta Regionale la competenza ad individuare azioni, categorie di destinatari e modalità attuative per il perseguimento delle finalità previste dalla legge;
- la d.c.r. 10 luglio 2018, n. XI/64 «Programma regionale di sviluppo della XI legislatura» che prevede, tra l'altro:
 - al risultato atteso Econ.1401.44 la promozione di politiche a favore della creazione di impresa e la valorizzazione di casi emblematici di start-up lombarde;
 - al risultato atteso Econ.102.5.2 il sostegno alla competitività delle imprese culturali e creative lombarde sia nei settori culturali tradizionali che in quelli più innovativi, nell'industria cinematografica e audiovisiva e nello spettacolo dal vivo, anche per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta culturale del territorio;
- la d.c.r. 31 marzo 2020, n. XI/1011 «Programma triennale per la cultura 2020 - 2022» di approvazione della «Programmazione triennale per la cultura 2020 - 2022» ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 che prevede al punto 14 sostegno alle imprese culturali e creative al fine di valorizzare in modalità innovative i più importanti attrattori culturali del territorio, anche attraverso la promozione di iniziative, bandi, eventi e attività formative in collaborazione pubblico-privato con partner territoriali e istituzionali, volti a sostenere lo sviluppo del settore, ambito strategico per la crescita e la competitività dell'economia lombarda;
- la d.g.r. 30 giugno 2020, n. XI/3297 «Programma operativo annuale per la cultura 2020, previsto dall'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 nr. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo»;

Richiamati:

- la d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494 che:
 - ha approvato la Misura «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19» ed i relativi criteri attuativi, demandando alla Direzione Generale Sviluppo Economico, in concerto con la Direzione Generale Cultura, l'emanazione dei provvedimenti attuativi necessari e la definizione del Bando, con una dotazione finanziaria iniziale di euro 10.400.000,00 di cui euro 3.000.000,00 quale riserva a favore delle Start up innovative e euro 2.400.000,00 quale riserva a favore delle Start up culturali e creative;
 - ha individuato Finlombarda s.p.a. quale soggetto incaricato dell'assistenza tecnica della Misura, demandando a specifico successivo incarico la definizione delle modalità per l'attuazione e la gestione tecnico - finanziaria delle attività;
 - ha demandato al Dirigente della Struttura Interventi per le start up, l'artigianato e le microimprese della Direzione Generale Sviluppo Economico l'adozione di tutti gli atti amministrativi necessari per l'attuazione della misura;
 - ha stabilito che la nuova Misura «Archè 2020», si inquadra, fino al termine di validità del Quadro Temporaneo, nel Regime quadro della disciplina degli aiuti SA.57021 e in particolare nella sezione 3.1. della Comunicazione

della Commissione Europea approvata con Comunicazione (2020) 1863 del 19 marzo 2020 «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» e s.m.i., nei limiti e alle condizioni di cui alla medesima comunicazione ed all'art. 54 del d.l. 34/2020, fino ad un importo di 800.000,00 euro per impresa, al lordo di oneri e imposte;

- il d.d.u.o. 7 agosto 2020, n. 9680 che, in attuazione della richiamata d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494, ha approvato il Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19»;
- la d.g.r. 14 settembre 2020, n. XI/3556 che, in previsione di un elevato numero di domande di adesione, ha incrementato la dotazione finanziaria del bando Archè 2020 per un importo pari a euro 4.360.000,00 di cui euro 1.255.000,00 ad incremento delle riserve a favore delle start up innovative e euro 1.033.000,00 ad incremento della riserva a favore delle start up culturali, con una dotazione complessiva del bando pari a euro 14.760.000,00 di cui euro 4.255.000,00 riserva Start up innovative e euro 3.433.000,00 riserva Start up culturali e creative;
- la d.g.r. 23 novembre 2020, n. XI/3910 che conferma la copertura della dotazione finanziaria del Bando Archè 2020 in euro 14.760.000,00, di cui 13.100.000,00 a valere sulle risorse messe a disposizione nell'Ambito dell'Accordo Regione Lombardia - Ministro per il sud e la coesione territoriale di cui alla d.g.r. 14 luglio 2020 n. 3372 ed euro 1.660.000,00 a valere su risorse autonome del bilancio regionale e aggiorna il prospetto di raccordo delle attività di Finlombarda s.p.a.;

Visti:

- il d.d.u.o. 27 febbraio 2020, n. 2607 con cui è stato assunto l'impegno di spesa a favore di Finlombarda s.p.a. per i costi esterni relativi al progetto «Assistenza tecnica POR FESR 2014-2020 - Asse 3 - Archè 2020»;
 - il d.d.g. 10 dicembre 2020, n.15468 con cui è stato approvato l'incarico a Finlombarda s.p.a. di assistenza tecnica relativo al Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19»;
- Visto l'art. 10 bis del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137 «Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito in legge 18 dicembre 2020, n. 76;

Richiamati:

- il d.d.s. 24 dicembre 2020, n. 16482 con cui è stata approvata la proroga al 26 febbraio 2021 del termine di approvazione dell'elenco delle domande ammissibili, previo controllo di adeguata verifica, e della graduatoria del Bando «Archè 2020 in risposta all'emergenza da Covid 19»;
- il d.d.s. 24 dicembre 2020, n. 16484, 4 febbraio 2021, n. 1138 e 8 febbraio 2021, n. 1310 con cui sono stati approvati gli esiti istruttori validati dal Nucleo di Valutazione nelle sedute del 1 dicembre 2020 - 11 dicembre 2020 - 16 dicembre 2020 - 22 dicembre 2020 e 29 gennaio 2021 relativamente alle n. 430 domande presentate a valere sul bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza Covid 19» rispettivamente 1^a, 2^a e 3^a provvedimento;
- il d.d.s. febbraio 2021, n. 2535, 4^a provvedimento, con cui:
 - è stata approvata la graduatoria delle domande di agevolazione ammesse a valere sul Bando «Archè 2020 - Misura di sostegno alle Start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID-19»
 - è stata concessa, per effetto dell'approvazione della graduatoria, l'agevolazione a n. 299 domande su n. 313 totale di domande ammesse in graduatoria pari a euro 14.760.000,00 di cui n. 298 ammesse e finanziate totalmente e n. 1 ammessa e finanziata parzialmente per esaurimento della dotazione finanziaria del fondo di dotazione;
 - sono stati assunti impegni a favore di Finlombarda SPA per un importo pari ad € 14.760.000,00 a valere sui capitoli ivi citati;

Richiamato altresì il decreto 24 maggio 2021, n. 6949 «Approvazione delle Linee Guida per la rendicontazione delle spese ammissibili relative ai progetti presentati a valere sull'avviso «Archè 2020 - misura di sostegno alle start up lombarde (MPMI e professionisti) in risposta all'emergenza COVID 19» approvato con decreto n.9680 del 7 agosto 2020;

Richiamati:

- il punto A.3 del bando approvato con d.d.u.o. 7 agosto 2020, n. 9680 «Soggetti Beneficiari» che stabilisce i requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti al momento di presentazione della domanda e che, fatta eccezione per la dimensione d'impresa e del periodo di attività di cui al capoverso 1 lettera a), devono essere mantenuti fino all'erogazione dell'agevolazione; il punto C.4 «Modalità e tempi per l'erogazione dell'agevolazione» del bando che stabilisce che:
 - i progetti devono essere realizzati nel termine massimo di 15 mesi dalla pubblicazione sul Burl della d.g.r. del 5 agosto 2020, n. XI/3494, avvenuta il 12 agosto 2020;
 - ai fini della richiesta di erogazione del contributo, il Soggetto Beneficiario è tenuto, attraverso Bandi on Line, entro e non oltre 90 (novanta) giorni successivi al termine di conclusione del Progetto (definito come data dell'ultima quietanza di pagamento), pena la decadenza del Contributo ad allegare:
 - relazione tecnica finale che dimostri il raggiungimento degli obiettivi originali del Progetto stesso e la coerenza con le spese rendicontate, secondo il facsimile scaricabile da Bandi on Line e, se necessario, allegando idonea documentazione fotografica, con riferimento agli obblighi di cui al punto D.8 «Pubblicazione, informazioni e contatti»;
 - scheda di sintesi finale del Progetto al fine di dare diffusione dei risultati delle attività sul sito di Regione Lombardia;
 - fatture di acquisto di ciascuno dei beni/servizi rendicontati e documentazione attestante l'avvenuto pagamento;
 - in caso di opere impiantistiche, la documentazione comprovante la corretta e completa realizzazione delle opere (collaudo o certificato di regolare esecuzione), nonché la documentazione comprovante il rispetto della normativa in tema ambientale;
 - il Soggetto Beneficiario è tenuto a rendicontare spese ammissibili pari ad almeno il 70% del valore dell'investimento inizialmente ammesso. In caso di spese ammissibili inferiori a tale soglia, l'agevolazione è soggetta a decadenza totale;
 - ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese ammissibili devono:
 - a) essere pertinenti e connesse al Progetto approvato e alla sede operativa attiva in Lombardia, oggetto dell'intervento;
 - b) essere effettivamente sostenute e quietanzate. Le fatture/documenti giustificativi conservate dai Soggetti Beneficiari devono riportare nell'oggetto la dicitura «Spesa sostenuta a valere sul Bando Archè 2020 di Regione Lombardia» e il relativo codice CUP;
 - c) essere effettivamente sostenute e quietanzate dal Soggetto Beneficiario dalla data di pubblicazione sul BURL della d.g.r. 5 agosto 2020, n. XI/3494 e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del Progetto di cui al punto B.3;
 - nella fase di verifica della rendicontazione verrà verificato:
 - a) la validità della documentazione presentata dal Soggetto Beneficiario;
 - b) se del caso, la regolarità dei versamenti contributivi (a mezzo DURC valido al momento dell'erogazione o altre modalità pertinenti). Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio dal Soggetto Gestore, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del decreto 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1 giugno 2015). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (L. n. 98/2013, art. 31 commi 3 e 8-bis);
 - c) l'assenza di ordini di recupero pendenti per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione;
- il contributo è erogato ai beneficiari da Finlombarda s.p.a. in un'unica erogazione a saldo dell'agevolazione, previa

verifica della rendicontazione delle spese sostenute, entro 30 (trenta) giorni decorrenti dal provvedimento di autorizzazione all'erogazione delle risorse adottato dal dirigente regionale responsabile del procedimento;

- Finlombarda s.p.a., nella fase di verifica della rendicontazione delle spese, può chiedere i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari. La mancata risposta da parte del Soggetto Beneficiario entro 15 (quindici) giorni di calendario dal ricevimento della richiesta sarà motivo di decadenza;
- sono ammesse, senza obblighi di comunicazione al Responsabile del Procedimento, variazioni del budget di Progetto che prevedano uno spostamento compensativo della spesa tra le voci di cui al punto B.3 «Spese ammissibili e soglie minime di ammissibilità» non superiore al 25% del valore totale del Progetto ammesso all'atto della concessione, fatto salvo il rispetto dei vincoli e delle percentuali di cui al punto «B.3 Spese ammissibili e soglie minime di ammissibilità» e non sono ammesse variazioni al Progetto di qualsiasi altra natura;
- nel caso di parziale realizzazione del Progetto, tenendo conto che deve essere realizzato e rendicontato almeno il 70% dell'investimento complessivo ammesso a contributo a pena di decadenza, il Contributo verrà rideterminato con provvedimento regionale;

Considerato altresì che le succitate Linee Guida per la rendicontazione stabiliscono:

- al punto 5.1 «Modalità di erogazione del contributo» lettera c), la verifica del mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;
- al punto 5.2 «Rideterminazione del contributo e variazioni progettuali» che la variazione della sede oggetto dell'intervento deve essere tempestivamente comunicata secondo le modalità ivi previste;

Preso atto che Finlombarda s.p.a. in qualità di soggetto gestore:

- con pec prot. n. O1.2021.0037455 del 29 ottobre 2021 ha proposto, in esito all'istruttoria della rendicontazione presentata dall'impresa Scaccabarozzi Antonio s.r.l., come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la rideterminazione del contributo da erogare in € 61.356,47, per le motivazioni riportate nel suddetto allegato 1;
- ha verificato in sede di esame della rendicontazione, come da esiti riportati nella comunicazione pec prot. n. O1.2021.0037455 del 29 ottobre 2021, la regolarità contributiva (DURC) e l'assenza di ordini di recupero pendenti per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno in caso di applicazione del Quadro Temporaneo o del Regolamento di Esenzione;

Recepito, pertanto, le risultanze degli esiti dell'istruttoria della rendicontazione effettuata dal Soggetto Gestore e comunicate con la succitata pec e riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Dato atto che Finlombarda s.p.a., in qualità di Soggetto Gestore, in sede di erogazione dell'agevolazione è tenuta a verificare:

- il mantenimento dei requisiti di cui punto A.3 del Bando, ad eccezione della dimensione d'impresa e del periodo di attività di cui al capoverso 1 della lettera a) del punto A.3;
- la validità e la regolarità del DURC;
- l'assenza di ordini di recupero (visura DEGGENDORF)
- il mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

Visto il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni e che all'art. 9 prevede per gli aiuti individuali registrati e che hanno subito, successivamente alla registrazione, le variazioni di cui al comma 6 lett. a), b) e c), che le stesse siano tempestivamente inserite nel Registro nazionale degli aiuti di Stato da parte del soggetto concedente, con conseguente rilascio di un «Codice Variazione Concessione RNA - COVAR» da riportare nel provvedimento di variazione della concessione;

Attestato che la variazione dell'aiuto è stata inserita nel Registro nazionale aiuti ai sensi del d.m. 31 maggio 2017, n. 115

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

come da codice COVAR indicato nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto pertanto necessario:

- rideterminare il contributo concesso con decreto 25 febbraio 2021, n. 2535 all'impresa Scaccabarozzi Antonio s.r.l. come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- liquidare a Finlombarda s.p.a. l'importo di € 61.356,47;
- autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al beneficiario di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in subordine alla verifica:
- di validità e regolarità del Durc;
- del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui punto A.3 del Bando;
- dell'assenza di ordini di recupero (visura Deggendorf);
- del mantenimento della sede attiva in Lombardia, indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

Dato atto che il contributo dovrà essere erogato senza applicare la ritenuta di legge del 4% prevista al punto B1 del bando, ai sensi dell'art. 10 bis del d.l. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito in legge 18 dicembre 2020, n. 176;

Dato atto altresì che il presente provvedimento è trasmesso a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore della misura, ai fini dell'erogazione del contributo all'impresa Scaccabarozzi Antonio s.r.l.;

Preso atto che la rendicontazione del beneficiario oggetto del presente provvedimento, atta a dimostrare la liquidabilità della spesa, è pervenuta a Finlombarda s.p.a., in qualità di soggetto gestore, attraverso il sistema informativo Bandi on Line nella data indicata nella colonna «Data protocollo rendicontazione» dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Dato atto che:

- il soggetto gestore Finlombarda s.p.a. ha comunicato l'esito della rendicontazione con pec O1.2021.0037455 del 29 ottobre 2021;
- il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini di cui all'art. 2, comma 2 della Legge 241/90 in ragione dell'ingente numero di pratiche da istruire;

Dato atto che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del d.d.s. 25 febbraio 2021, n.2535 che ha approvato gli esiti istruttori delle domande presentate e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

Dato atto, altresì, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L. 241/1990 che avverso il presente provvedimento può essere proposta opposizione al Tribunale ordinario entro 30 giorni dalla notifica dello stesso;

Dato atto che la tipologia di spesa oggetto del presente atto non prevede il CUP;

Vista la l.r. 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il r.r. 2 aprile 2001 n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale e successive modificazioni ed integrazioni»;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze del dirigente pro tempore della U.O. Incentivi, Accesso al Credito e sostegno all'innovazione delle imprese secondo quanto indicato nel decreto 24 maggio 2021, n. 6949 e nella comunicazione del Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico prot. O1.2021.0038449 del 16 novembre 2021;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa:

1. di rideterminare l'agevolazione concessa con decreto 25 febbraio 2021, n.2535 all'impresa Scaccabarozzi Antonio s.r.l. come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di liquidare l'importo di € 61.356,47 a favore di Finlombarda s.p.a. (codice 19905);

3. di autorizzare Finlombarda s.p.a. all'erogazione del contributo al beneficiario Scaccabarozzi Antonio s.r.l. di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in subordine alla verifica, di validità e regolarità del Durc, del mantenimento dei requisiti di ammissibilità di cui punto A.3 del Bando, dell'assenza di ordini di recupero e del mantenimento della sede attiva in Lombardia indicata come sede di realizzazione del progetto ammesso a contributo;

4. di rendere noto, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, che avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso dinanzi al Tribunale Ordinario entro 30 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento;

5. di attestare che la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 è avvenuta in sede di adozione del decreto 25 febbraio 2021, n.2535 e che si provvede a modificare mediante la pubblicazione del presente atto;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia;

7. di trasmettere il presente provvedimento all'impresa interessata e a Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza.

Il dirigente
Maria Carla Ambrosini

_____ • _____

Allegato 1 - RIDETERMINAZIONE SCACCCABAROZZI ANTONIO ID 2326568																
Denominazione Beneficiario	ID SIAGE	CF / P. I.	COR	CUP	Spese ammesse in concessione	Contributo concesso	Data protocollo rendicontazione	Esiti verifica DURC (Data Scadenza)	Esito verifica Deggendorf	Spese rendicontate	Spese approvate	Esito rendicontazione	Contributo erogabile	Economia	COVAR ridetermine	Motivo della ridetermina/motivo della decadenza
SCACCCABAROZZI ANTONIO S.R.L.	2326568	03833800133	4827092	E72C21000370008	124.120,00 €	62.060,00 €	02/08/2021	18/03/2022	OK	123.098,17 €	122.712,95 €	Ridetermina	61.356,47 €	-703,53 €	699713	Importo rendicontato inferiore rispetto all'importo ammesso. Importo approvato rideterminato in relazione alle spese ammesse e alla riparametrizzazione delle spese generali nel rispetto della percentuale prevista ai sensi dell'art. 6.9 delle Linee Guida per la rendicontazione. Fattura n. 132/20, ridotto importo ammesso per la tipologia di spesa "riparazione" non ammissibile ai sensi dell'art. 4.3 punto 4 delle Linee guida per la rendicontazione.

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

D.d.u.o. 3 dicembre 2021 - n. 16933
Settima approvazione delle domande di agevolazione presentate a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021

IL DIRIGENTE DELLA U.O.

COMPETITIVITÀ DELLE FILIERE DEI TERRITORI

Vista: la legge regionale n. 36 del 6 novembre 2015 «Nuove norme per la cooperazione in Lombardia. Abrogazione della legge regionale 18 novembre 2003, n. 21;

Richiamati:

- il Programma regionale di sviluppo della XI legislatura, approvato con d.c.r. 10 luglio 2018 n. XI/64 che prevede, tra l'altro, interventi per la promozione del settore cooperativo attraverso strumenti di supporto specifici e per una piena attuazione della legge regionale 36/2015;
- la d.g.r. 21 dicembre 2020, n. 4097 «Criteri applicativi della misura «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della l.r. 6 novembre 2015, n. 36;
- la d.g.r. n. 29 marzo 2021 n. 4478 «Modifiche alla d.g.r. 21 dicembre 2020, n. 4097 «Criteri applicativi della misura «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della l.r. n. 36 del 6 novembre 2015» - approvazione dei nuovi criteri applicativi della misura» ed in particolare l'allegato A;
- il d.d.g. n. 1961 del 18 febbraio 2019 «Approvazione incarico a Finlombarda S.p.a quale soggetto gestore del «Fondo per il sostegno al credito per le imprese cooperative» ai sensi della Dgr n. 973/2018. Contestuale impegno dei costi esterni pari ad euro 9.000,00»;
- il d.d.g. 10547 del 30 luglio 2021 «Approvazione della proposta di incarico a Finlombarda s.p.a. quale soggetto gestore del «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» ai sensi della dgr n. 4478/2021. Contestuale impegno dei costi esterni pari ad euro 7.320,00.», sottoscritto in data 9 agosto 2021;

Visti

- il d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021 «Bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della dgr n. 4478 del 29 marzo 2021»;
- il d.d.u.o. n. 8785 del 28 giugno 2021 «Costituzione del nucleo di valutazione per l'istruttoria di merito sull'analisi della qualità delle domande di agevolazione presentate a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» approvato con d.d.u.o. n.7203/2021 ai sensi della d.g.r.n.4478 del 29 marzo 2021.»;
- la d.g.r. n. 4456/2021»; la d.g.r. del n. XI/4456 del 22 marzo 2021 avente ad oggetto «Revisione della Metodologia per l'assegnazione del Credit Scoring alle Imprese che richiedono agevolazioni sotto forma di contributo in conto capitale a rimborso, ai sensi dell'art. 2, comma 2 della Legge Regionale 19 febbraio 2014, n. 11 in sostituzione della d.g.r. 24 ottobre 2018, n. XI/675»;

Preso atto che il bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della d.g.r. n. 4478 del 29 marzo 2021.» prevede, fra l'altro, al punto C «Fasi e tempi del procedimento» che:

- Le domande sono trasmesse e protocollate sulla piattaforma informativa Bandi on line;
- L'istruttoria delle Domande prevede una fase di istruttoria formale (della durata di 20 giorni salvo sospensione per richiesta di integrazioni documentali di cui all'articolo C.3.d del bando) e una fase di istruttoria di merito (della durata di 50 giorni salvo sospensione per richiesta di integrazioni documentali di cui all'articolo C.3.d del bando);

Considerato che, in particolare al paragrafo C.3.c «Valutazione delle domande» del bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde» in attuazione della dgr n. 4478 del 29 marzo 2021, si evince, fra l'altro, che:

- La fase di istruttoria di merito delle Domande ammissibili, in seguito ad istruttoria formale, comprenderà:
 - a) un'analisi sulla qualità dell'operazione, della durata massima di 25 (venticinque) giorni dalla chiusura dell'istruttoria formale, salvo sospensione per richiesta di integrazioni documentali di cui all'articolo C.3.d, condotta da un Nucleo di Valutazione nominato con apposito provvedimento di Regione Lombardia. Nell'ambito

dell'istruttoria sulla qualità dell'operazione verrà altresì valutata la pertinenza delle spese di Progetto dichiarate dal Soggetto Richiedente rispetto alle categorie di spese ammissibili di cui all'articolo B.3, che potrà determinare una revisione delle spese presentate;

- b) una valutazione economico-finanziaria, della durata massima di 25 (venticinque) giorni dalla chiusura dell'analisi sulla qualità dell'operazione, salvo sospensione per richiesta di integrazioni documentali di cui all'articolo C.3.d, condotta dal Gestore ai sensi della d.g.r.n. 4456/2021;

- L'istruttoria di merito sulla qualità del progetto sarà effettuata sulla base dei criteri riportati nella tabella al punto C.3.c «Valutazione delle domande» del bando;
- Qualora il punteggio relativo all'analisi della qualità progettuale risultasse inferiore a 30 punti non si procederà alla valutazione economica finanziaria e il progetto sarà dichiarato non ammissibile;
- L'istruttoria economico-finanziaria viene effettuata sulla base di una metodologia di valutazione economico-finanziaria approvata con d.g.r.n. 4456/2021;
- I punteggi di Credit Scoring, espressi su una scala da 1 a 12 o da 0 a 100 ai sensi della d.g.r. n. 4456/2021, saranno riproporzionati in una scala da 0 a 30 all'interno della griglia di valutazione di cui al comma 7, arrotondati per difetto (se inferiore a 0,50) o per eccesso (se pari o superiore a 0,50) all'unità e pertanto la soglia minima di accesso riproporzionata è pari a 7,5 su 30 per le Imprese Consolidate e a 15 su 30 per le Start-Up;
- Non sono ammissibili all'Agevolazione Progetti che abbiano conseguito un punteggio complessivo inferiore a 60 punti, ivi inclusa la premialità;

Preso atto della presentazione, tramite la piattaforma Bandi on line a valere sul bando «Fondo per la capitalizzazione delle cooperative lombarde», delle seguenti domande progettuali:

ID PRATICA	DENOMINAZIONE	DATA E PROTOCOLLO	COSTO COMPLESSIVO PROGETTO	AGEVOLAZIONE RICHIESTA
3125728	ELIANTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	20/09/2021 Prot. n. 01.2021.0033758	161.640,00	145.476,00
3221346	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARNIA	13/10/2021 Prot. n. 01.2021.0036328	107.424,80	96.682,32

Preso atto della valutazione di merito effettuate dal nucleo di valutazione riportata nel verbale del 29 ottobre 2021 agli atti della U.O. Competitività delle filiere e dei territori, di cui si riportano gli esiti:

ID PROGETTO	DENOMINAZIONE	DATA NDV	PUNTEGGIO ASSEGNATO
3125728	ELIANTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	29 ottobre 2021	51
3221346	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARNIA	17 novembre 2021	47

Preso atto che i progetti sopra elencati hanno avuto un punteggio superiore a 30 punti, minimo necessario per procedere alla valutazione economico finanziaria ai sensi dei criteri previsti dal bando;

Preso atto delle pec prot. n. 01.2021.0038899 del 19 novembre 2021 e pec prot n. 01.2021.0039249 del 24 novembre 2021 con le quali il soggetto gestore invia alla U.O. Competitività delle filiere e dei territori l'esito della valutazione economico finanziaria, effettuata ai sensi del bando approvato con d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021, la cui scheda di valutazione è inserita direttamente nella piattaforma e di cui si riportano gli esiti:

ID	DENOMINAZIONE	PUNTEGGIO ASSEGNATO	ESITO VALUTAZ.	INTERVENTO FINANZIARIO CONCEDEBILE				AGEVOLAZIONE CONCESSA (€)
				Finanz. concedibile	Contributo su spese ammiss. (€)	Contributo occupaz. (€)	Contributo capitalizz. (€)	
3125728	ELIANTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	20	Ammissibile	96.984,00	16.164,00	16.164,00	16.164,00	145.476,00
3221346	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARNIA	20	Ammissibile	64.454,88	10.742,48	10.742,48	10.742,48	96.682,32

Considerato che le domande progettuali presentate hanno acquisito un punteggio complessivo di valutazione (tecnica +

eco-fin) superiore al minimo previsto dal bando (60 punti), come di seguito riportato:

ID PROGETTO	DENOMINAZIONE	PUNTEGGIO VALUTAZ. QUALITA'	PUNTEGGIO VALUTAZ. ECO- FIN	TOTALE COMPLESSIVO
3125728	ELIANTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	51	20	71
3221346	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARNIA	47	20	67

Richiamato il Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» (G.U. 28 settembre 2011, n. 226) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che ai sensi del bando approvato con d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021 si vince che «*Ai fini della concessione e dell'erogazione dell'agevolazione il cui valore sia pari o superiore ai 150.000 euro, il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. Del d.lgs. n. 159/2011. L'esito positivo delle verifiche antimafia preclude la concessione di contributi pubblici.*»;

Verificato da parte del RUP l'esito positivo del certificato sulla regolarità contributiva e che i soggetti beneficiari non devono presentare la dichiarazione antimafia in quanto l'agevolazione concessa è inferiore a 150.000,00;

Ritenuto pertanto di ammettere al finanziamento la cooperativa indicata nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 avente ad oggetto «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni»;

Dato atto che:

- gli adempimenti in materia di Registro Nazionale degli Aiuti (RNA), sopra richiamati, sono in carico del dirigente pro tempore della U.O Competitività delle Filiere e dei territori;
- in seguito alle verifiche previste dal Regolamento del Registro Nazionale Aiuti sulle visure Aiuti, De Minimis e Deggen-dorf sono stati rilasciati i «Codici Concessione RNA, riportati nell'allegato A parte integrante e sostanziale al presente provvedimento»;

Dato atto che il presente decreto viene adottato entro i termini previsti dall'art. 2, comma 2 della legge 241/90;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamate:

- la d.g.r. 25 gennaio 2021 n. XI/4222 «Il provvedimento organizzativo» con la quale viene nominato Direttore Generale dello Sviluppo Economico Armando De Crinito;
- la d.g.r. 22 febbraio 2021 n. XI/4350 «IV provvedimento organizzativo 2021» con la quale viene rinominata la UO Competitività delle filiere e dei territori;
- la d.g.r. 17 marzo 2021 n. 4431 «V provvedimento organizzativo 2021» con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della U.O Competitività delle filiere e dei territori a Enrico Capitanio;

DECRETA

1. di approvare l'ammissibilità al finanziamento ai sensi del d.d.u.o. n. 7203 del 27 maggio 2021, delle domande indicate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, a seguito dell'istruttoria di merito;

2. di concedere il finanziamento alle cooperative ammesse, secondo gli importi indicati nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di trasmettere via pec, ai soggetti richiedenti individuati nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, gli esiti dell'istruttoria con gli elementi sostanziali riguardanti il medesimo;

4. di trasmettere copia del presente atto al soggetto gestore;

5. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente provvedimento si provvede alla pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Il dirigente
Enrico Capitanio

_____ • _____

Allegato A

DOMANDE DI AGEVOLAZIONE PRESENTATE A VALERE SUL BANDO "FONDO PER LA CAPITALIZZAZIONE DELLE COOPERATIVE LOMBARDE" – D.D.U.O. N. 7203 DEL 27 MAGGIO 2021 AI SENSI DELLA DGR N. 4478 DEL 29 MARZO 2021

ID	DENOMINAZIONE	VALUTAZIONE DI MERITO		PUNTEGGIO ASSEGNATO	INTERVENTO FINANZIARIO					COR		CUP	QUADRO CAUZIONALE*	DURATA DEL FINANZIAMENTO*
		Qualità	Eco fin		Finanz. concedibile	Contributo su spese ammiss. (€)	Contributo occupaz. (€)	Contributo capitalizz. (€)	AGEVOLAZIONE CONCESSA	Finanziamento (De Minimis)	Contributo (QT)			
3125728	ELIANTO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL	51	20	71	96.984,00	16.164,00	16.164,00	16.164,00	145.476,00	7144434	7141411	E79J21013510009	Ammissibile senza garanzia	10 anni, di cui 2 anni di preammortamento
3221346	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARNIA	47	20	67	64.454,88	10.742,48	10.742,48	10.742,48	96.682,32	7142710	7143114	E59J21011070009	Ammissibile senza garanzia	10 anni, di cui 2 anni di preammortamento

*In assenza di indicazioni sulla durata del finanziamento e del preammortamento da parte del soggetto richiedente si propone la durata e il preammortamento massimi previsti dal Bando (durata del finanziamento pari a 10 anni, di cui 2 anni di preammortamento).

D.G. Ambiente e clima

D.d.s. 30 novembre 2021 - n. 16648

Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» (decreto 9032 del 1° luglio 2021), approvazione degli esiti istruttori del dodicesimo lotto delle domande di prenotazione dei contributi presentate

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ARIA

Richiamate:

- la legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 «Interventi per la ripresa economica» che ha previsto una spesa complessiva di euro 3.000.000.000 per il rilancio dell'attività delle imprese e per la realizzazione di interventi a vantaggio delle comunità locali prevedendo in particolare interventi realizzabili dai Comuni in materia di mobilità sostenibile;
- la d.g.r. n. 3531 del 5 agosto 2020, come aggiornata dalle d.g.r. n. 3749 del 30 ottobre 2020 e n. 4381 del 3 marzo 2021, che ha stabilito il programma degli interventi per la ripresa economica a valere sul fondo di cui all'art. 10 della l.r. 9/2020 e che ha individuato nello specifico 5 milioni di euro nel biennio 2021-2022 per contributi agli investimenti finalizzati alla sostituzione dei veicoli inquinanti di proprietà degli Enti pubblici;
- la d.g.r. n. 4758 del 24 maggio 2021 che ha disposto i criteri e le modalità di accesso ai contributi per il rinnovo del parco veicolare dei soggetti pubblici della Lombardia e ha previsto una dotazione finanziaria complessiva pari ad euro 5.000.000,00 di cui euro 3.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.15071 del bilancio 2021 e € 2.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 9.08.203.15071 del bilancio 2022;

Visto il decreto n. 9032 del 1° luglio 2021 con cui in attuazione della d.g.r. n. 4758 del 24 maggio 2021 è stato approvato il bando «rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022»;

Preso atto che le fasi previste dal bando sono le seguenti:

- la presentazione della domanda con relativa prenotazione del contributo da parte del soggetto richiedente beneficiario. A seguito di istruttoria positiva, Regione Lombardia procede alla concessione del contributo;
- la rendicontazione delle spese sostenute da parte del soggetto beneficiario della concessione. A seguito di istruttoria positiva, Regione Lombardia procede alla liquidazione del contributo;

Ritenuto di procedere per lotti all'approvazione dell'istruttoria delle domande di prenotazione del contributo presentate;

Preso atto che si è conclusa l'istruttoria del dodicesimo lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate e di conseguenza risultano non ammesse n. 3 domande elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con indicazione delle motivazioni del mancato accoglimento;

Considerato altresì che, ad eccezione dei casi di rinuncia al contributo da parte del beneficiario, per le domande elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- è stata effettuata comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza con conseguente sospensione dei termini per la conclusione del procedimento;
- sono state valutate negativamente le eventuali controdeduzioni o integrazioni inviate in quanto non adeguate ai fini del superamento dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Considerato che:

- la spesa prevista per gli interventi finanziati dal bando è finalizzata all'incremento del patrimonio dei soggetti pubblici beneficiari;
- gli interventi finanziati dal bando sono realizzati dai soggetti pubblici beneficiari e rientrano nella tipologia individuata dall'art. 3 c. 18 della l. 350/2003 lettera c) «acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale»;

Ritenuto:

- di approvare gli esiti istruttori delle domande elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di dichiarare la non ammissibilità delle domande elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;

Dato atto che per ciascuna domanda contenuta nell'allegato 1 è indicato in giorni l'eventuale mancato rispetto dei termini procedurali previsti dal par. C.3 del Bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022» ed in assenza di indicazione tali termini si intendono rispettati;

Dato atto che ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Visti altresì:

- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;
- i provvedimenti organizzativi della XI legislatura regionale ed in particolare la deliberazione della Giunta regionale n. XI/4431 del 17 marzo 2021 avente ad oggetto «V PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2021» con la quale è stato attribuito al dott. Matteo Lazzarini l'incarico di dirigente della struttura Aria che ha la competenza dell'adozione del presente atto.

DECRETA

1. di approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenenti gli esiti istruttori del dodicesimo lotto delle domande di prenotazione del contributo presentate nell'ambito del bando «Rinnova veicoli enti pubblici 2021/2022»;

2. di dichiarare la non ammissibilità delle domande elencate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le motivazioni ivi indicate;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, comprensivo degli allegati parti integranti e sostanziali, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di trasmettere il presente provvedimento alle amministrazioni pubbliche destinatarie;

5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, legge 241/90, avverso il presente provvedimento è diritto degli interessati esperire ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (BURL);

6. di attestare che il presente atto non è soggetto all'obbligo di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Matteo Lazzarini

**AII. 1 BANDO RINNOVA VEICOLI ENTI PUBBLICI 2021/2022 - ESITI ITRUTTORI DEL DODICESIMO LOTTO DELLE DOMANDE DI
PRENOTAZIONE DEL CONTRIBUTO
DOMANDE NON AMMESSE**

n.	ID domanda	Data ora invio	Numero protocollo	Denominazione Ente Pubblico	Codice fiscale Ente Pubblico	Motivazione Inammissibilità	Eventuali giorni di ritardo nell'adozione del provvedimento
1	3159740	07/07/2021 14:04:54	T1.2021.0060487	CASTREZZATO	00848610176	Il richiedente ha dichiarato di rinunciare al contributo	56
2	3160799	08/07/2021 12:22:41	T1.2021.0060887	ROCCAFRANCA	00729210179	Il richiedente ha dichiarato di rinunciare al contributo	55
3	3160659	08/07/2021 12:04:04	T1.2021.0060880	VALBREMBO	00470160169	Il richiedente non ha trasmesso il Codice unico di progetto (CUP) previsto dalla dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3 per gli investimenti pubblici	55

D.d.s. 2 dicembre 2021 - n. 16827

D.d.s. 9 ottobre 2020, n. 11951 «Approvazione del programma regionale per interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità - Life Gestire 2020 costituito da nove linee di intervento per l'assegnazione di contributi regionali e comunitari in attuazione della deliberazione di giunta regionale 21 settembre 2020, n. IX/3583». Approvazione del progetto «Occhione del Ticino - Interventi finalizzati alla tutela e al miglioramento dei siti riproduttivi esistenti o potenziali, naturali o artificiali, di starnidi e altri uccelli di greti fluviali nel Parco del Ticino» accertamento di euro 4.000,18 sul capitolo 11401 e impegno di euro 25.000,00 sui capitoli 5818, 11635 e 11402 a favore del Parco Lombardo della Valle del Ticino

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA NATURA E BIODIVERSITÀ

Visti:

- la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, recepita tramite il d.p.r. 8 settembre 1997 n. 357, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e in particolare il Titolo II bis «Applicazione delle direttive europee Habitat e Uccelli»;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente 3 settembre 2002, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 settembre 2002, con il quale sono state dettate le linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 dicembre 2015 n. X/4543, con cui Regione Lombardia ha approvato la partecipazione, in qualità di capofila, al Progetto europeo LIFE14IPE/IT/018 GESTIRE 2020 «Nature Integrated Management to 2020 - Gestire 2020 (di seguito «Progetto LIFE Gestire2020»);

Richiamati:

- la deliberazione di giunta regionale 21 settembre 2020, n. XI/3583 «Programma regionale per interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità - Approvazione dei criteri per l'assegnazione di contributi per la realizzazione degli interventi previsti nelle azioni concrete del progetto europeo LIFE14IPE/IT/018 GESTIRE 2020»;
- il decreto del Dirigente della Struttura Natura e Biodiversità della D.G. Ambiente e Clima 9 ottobre 2020 n. 11951 «Approvazione del «Programma regionale per interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità - Life Gestire 2020» costituito da nove linee di intervento per l'assegnazione di contributi regionali e comunitari in attuazione della deliberazione di giunta regionale 21 settembre 2020, n. IX/3583» (di seguito «Bando»);

Considerato che, con le d.g.r. n. 4912/2016, n. 5568/2016 e n. 5850/2016 e n. 1409/2019 e 805/2019 sono stati istituiti tra l'altro, i seguenti capitoli di entrata e spesa:

• Capitoli di Entrata:

- 4.0200.05.11401 «ASSEGNAZIONI IN CAPITALE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020 - GESTIRE 2020», con la dotazione finanziaria di € 270.087,00 per l'anno 2021 e € 103.454,00 per l'anno 2022;

• Capitolo di Spesa:

- 9.05.203.11402 «CONTRIBUTI IN CAPITALE DELL'UNIONE EUROPEA PER IL PROGRAMMA COMUNITARIO LIFE 2014-2020 - PROGETTO NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020 - GESTIRE 2020 - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI», con la dotazione finanziaria di € 270.087,00 per l'anno 2021 e € 103.454,00 per l'anno 2022;
- 9.05.203.11635 «COFINANZIAMENTO REGIONALE PER CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI RELATIVE AL PROGETTO LIFE NATURE INTEGRATED MANAGEMENT TO 2020 - GESTIRE 2020», con la dotazione finanziaria di € 471.853,00 per l'anno 2021 e € 486.962,24 per l'anno 2022;
- 9.05.203.5818 «INVESTIMENTI PER LA TUTELA DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI DI INTERESSE COMUNITARIO», con la dotazione finanziaria di € 444.497,00 per l'anno 2021 e € 636.745,00 per l'anno 2022;

Considerato che il suddetto d.d.s. 11951/2020:

- approva il «Programma regionale per interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità - Life Gestire 2020», in attuazione delle azioni concrete C4, C5, C8, C9, C10, C12, C15, C16 e C17 del progetto Life Gestire 2020;
- approva le seguenti linee d'intervento che compongono il «Programma regionale per interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità»:
 - Allegato 1 - Assegnazione di contributi regionali e comunitari a favore degli Enti gestori dei siti Natura 2000 e delle aree protette ai sensi della l.r. 86/83 e delle Amministrazioni pubbliche per l'attuazione degli interventi previsti nelle 41 schede delle aree prioritarie di intervento (API) approvate con d.g.r. 2423/2019, in attuazione dell'azione C4 «Supporto all'attuazione degli interventi necessari al ripristino della connessione ecologica a garanzia della coerenza di RN 2000» del progetto Life Gestire 2020 approvato con d.g.r. 4543/2015;
 - Allegato 2 - Assegnazione di contributi regionali e comunitari a favore degli Enti gestori dei siti Natura 2000 e delle aree protette ai sensi della l.r. 86/83 per interventi di eradicazione/ contenimento di specie vegetali aliene invasive, in attuazione dei Protocolli approvati con d.g.r. 1923/2019;
 - Allegato 3 - Assegnazione di contributi regionali e comunitari a favore degli Enti gestori dei siti Natura 2000 e delle aree protette ai sensi della l.r. 86/83 e delle Amministrazioni pubbliche per l'attuazione di interventi a favore della Chiropterofauna, previsti dal piano d'azione approvato con d.g.r. 1028/2018;
 - Allegato 4 - Assegnazione di contributi regionali a favore degli Enti gestori dei siti Natura 2000 e delle aree protette ai sensi della l.r. 86/83 per interventi di conservazione e gestione di habitat di brughiera, in attuazione dell'azione C.9 del progetto Life Gestire 2020 approvato con d.g.r. 4543/2015;
 - Allegato 5 - Assegnazione di contributi regionali e comunitari a favore degli Enti gestori dei siti Natura 2000 e delle aree protette ai sensi della l.r. 86/83 e delle Amministrazioni pubbliche per interventi a tutela delle popolazioni lombarde di anfibi e rettili di interesse comunitario, in attuazione del «Piano di interventi prioritari per *Salamandra atra*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Bombina variegata* ed *Emys orbicularis*» approvato con d.g.r. 1922/2019 e per interventi di controllo della *Trachemys scripta* spp., in attuazione del «Piano di controllo e gestione delle specie esotiche di testuggini palustri (*Trachemys scripta* spp.) di cui alla d.g.r. 2673/2019»;
 - Allegato 6 - Assegnazione di contributi regionali e comunitari a favore degli Enti gestori dei siti Natura 2000 per interventi di conservazione e gestione di habitat di querceto, in attuazione dell'azione C.12 del progetto Life Gestire 2020 approvato con d.g.r. 4543/2015;
 - Allegato n. 7 - Assegnazione di contributi regionali e comunitari a favore delle Amministrazioni pubbliche territorialmente interessate dalla presenza di siti di garzaie attive per il ripristino, il miglioramento e la riduzione del disturbo, in attuazione dell'azione C.15 del progetto Life Gestire 2020 approvato con d.g.r. 4543/2015;
 - Allegato n. 8 - Assegnazione di contributi regionali e comunitari a favore degli Enti gestori dei siti Natura 2000 importanti per lo svernamento e la riproduzione dell'avifauna acquatica, in attuazione dell'azione C.16 del progetto Life Gestire 2020 approvato con d.g.r. 4543/2015;
 - Allegato 9 - Assegnazione di contributi regionali e comunitari a favore delle Amministrazioni pubbliche territorialmente interessate dalla presenza di siti riproduttivi esistenti o potenziali, naturali o artificiali, di starnidi e altri uccelli di greti fluviali, in attuazione dell'azione C.16 del progetto Life Gestire 2020 approvato con d.g.r. 4543/2015;
- approva i seguenti allegati tecnici che costituiscono le linee guida per gli interventi da realizzare nell'ambito del «Programma regionale per interventi territoriali a salvaguardia della biodiversità - Life Gestire 2020»:
 - Allegato A.1 - Studio per l'individuazione delle Aree Prioritarie di Intervento (API) per la connettività ecologica;
 - Allegato A.2 - Tipologici di intervento;
 - Allegato B - Protocolli di contenimento per alcune specie o gruppi di specie vegetali aliene invasive in Lombardia;
 - Allegato C.1 - Piano d'azione Chiroteri;
 - Allegato C.2 - Schede tecniche di interventi;

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

- Allegato D.1 - Linee guida brughiere;
- Allegato D.2 - Linee guida elettrodotti;
- Allegato E.1 - Piano di interventi prioritari per *Salamandra atra*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*, *Pelobates fuscus insularis*, *Bombina variegata* ed *Emys orbicularis*;
- Allegato E.2 - Piano di controllo e gestione delle specie esotiche di testuggini palustri;
- Allegato F.1 - Linee guida querceti;
- Allegato F.2 - Beneficiari e priorità querceti;
- Allegato G.1 - Elenco dei 167 siti di garzaie attive in Lombardia nel 2017;
- Allegato G.2 - Linee guida garzaie;
- Allegato H - Linee guida avifauna acquatica;
- Allegato I - Linee guida sternidi;
- stabilisce gli oneri finanziari per la realizzazione degli interventi previsti nel Bando, che ammontano complessivamente a euro 2.077.513 (euro 1.026.111,74 di fondi regionali ed euro 1.051.401,26 di fondi del Programma Comunitario Life 2014-2020 - Gestire 2020) e trovano copertura come segue:
 - capitolo 13875 «Cofinanziamento regionale per il programma comunitario LIFE 2014-2020 - Progetto Nature Integrated Management to 2020- Gestire 2020 - Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali»: euro 34.600 anno 2021; euro 87.600 anno 2022;
 - capitolo 11400 «Trasferimenti dell'Unione Europea per il programma comunitario LIFE 2014-2020 - Progetto Nature Integrated Management to 2020 - Gestire 2020 - Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali»: euro 23.800 anno 2021;
 - capitolo 11635 «Cofinanziamento regionale per contributi agli investimenti ad amministrazioni locali relative al progetto Life Nature Integrated Management to 2020 - Gestire 2020»: euro 262.176,26 anno 2021; euro 444.271 anno 2022;
 - capitolo 11402 «Contributi in capitale dell'Unione Europea per il programma comunitario LIFE 2014-2020 - Progetto Nature Integrated Management to 2020 - Gestire 2020 - Contributi agli investimenti ad amministrazioni locali»: euro 169.000 anno 2021; euro 29.954 anno 2022;
 - capitolo 5818 «Investimenti per la tutela degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario»: euro 389.366,74 anno 2021; euro 636.745 anno 2022;

Preso atto dell'assestamento al bilancio approvato con la legge regionale 6 agosto 2021, n. 15;

Dato atto che:

- attraverso l'applicativo regionale Bandi online, con nota prot. n. T1.2021.0032864 del 19 marzo 2021, è pervenuto il progetto «Occhione del Ticino - Interventi finalizzati alla tutela e al miglioramento dei siti riproduttivi esistenti o potenziali, naturali o artificiali, di sternidi e altri uccelli di greti fluviali nel Parco del Ticino» presentato dal Parco Lombardo della Valle del Ticino per la linea di intervento 7. Sternidi, che prevede una spesa complessiva di euro 25.000,00;
- come previsto al punto C3.c del Bando, in seguito all'istruttoria condotta dagli uffici della Struttura Natura e Biodiversità, con nota del 29 marzo 2021 (prot. regionale n. T1.2021.0035176) sono state richieste al Parco Lombardo della Valle del Ticino integrazioni documentali, che sono pervenute con nota del 02 aprile 2021 (prot. regionale n. T1.2021.0035852).

Verificato che, con le integrazioni trasmesse dal Parco Lombardo della Valle del Ticino la documentazione progettuale presentata rispetta i requisiti previsti dal Bando;

Verificato che, nella dotazione finanziaria complessiva del bando sono risultate economie di spesa in relazione a talune linee di intervento, e che ai sensi dell'art. A4 del Bando i progetti istruiti ed in attesa di finanziamento possono essere finanziati in base all'ordine di presentazione delle domande e fino ad esaurimento della dotazione finanziaria complessiva;

Dato atto che il cronoprogramma del progetto potrebbe dover essere aggiornato, considerato il periodo intercorso dalla presentazione dell'istanza;

Ritenuto a tal fine opportuno concedere una modifica sulle tempistiche di inizio e fine lavori previste dal cronoprogramma, modifica che si intenderà perfezionata a seguito della ricezione all'indirizzo PEC della Direzione Generale Ambiente e Clima (ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it) di apposita richiesta di proroga (Allegato 15 al Bando) da parte dell'interessato alla

quale dovrà essere allegato un nuovo cronoprogramma aggiornato, fermo restando il termine massimo di fine lavori del 30 settembre 2022 (come indicato all'art C3.d del Bando);

Preso atto che nel Bando sono riportate le seguenti modalità di liquidazione del contributo regionale:

- 40% successivamente al ricevimento dell'atto di accettazione del contributo, a partire dal 1° gennaio 2021;
- 60% entro 60 giorni dalla presentazione completa della rendicontazione finale del progetto a partire dal 1° gennaio 2022;

Verificato che i 25.000,00 euro necessari per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto «Occhione del Ticino - Interventi finalizzati alla tutela e al miglioramento dei siti riproduttivi esistenti o potenziali, naturali o artificiali, di sternidi e altri uccelli di greti fluviali nel Parco del Ticino», trovano copertura come segue:

- Capitolo 9.05.203.11635:
 - Euro 0,26 del bilancio 2021;
- Capitolo 9.05.203.11402:
 - euro 1.600,18 del bilancio 2021;
 - euro 2.400,00 del bilancio 2022;
- Capitolo 9.05.203.5818:
 - euro 8.399,56 del bilancio 2021;
 - euro 12.600,00 del bilancio 2022;

Considerato che il decreto n. 13535 del 12 ottobre 2021, avente per oggetto: approvazione del progetto «OCCHIONE DEL TICINO - INTERVENTI FINALIZZATI ALLA TUTELA E AL MIGLIORAMENTO DEI SITI RIPRODUTTIVI ESISTENTI O POTENZIALI, NATURALI O ARTIFICIALI, DI STERNIDI E ALTRI UCCELLI DI GRETI FLUVIALI NEL PARCO DEL TICINO» accertamento di euro 4.000,00 sul capitolo 11401 e impegno di euro 25.000,00 sui capitoli 5818, 11635 e 11402 a favore del Parco Lombardo della Valle del Ticino, è stato sospeso per difformità contabili;

Verificato che con il decreto n. 13535 del 12 ottobre 2021 si impegnava la somma complessiva di euro 25.000 come segue:

- per l'anno 2021 euro 9.999,82 (non corrispondente al 40%);
- per l'anno 2022 euro 15.000,18 (non corrispondente al 60%);

Ritenuto pertanto:

- di annullare il decreto n. 13535 del 12 ottobre 2021 per difformità contabili;
- di approvare il progetto «Occhione del Ticino - Interventi finalizzati alla tutela e al miglioramento dei siti riproduttivi esistenti o potenziali, naturali o artificiali, di sternidi e altri uccelli di greti fluviali nel Parco del Ticino», presentato dal Parco Lombardo della Valle del Ticino, per la linea d'intervento Sternidi, che prevede una spesa complessiva di euro 25.000,00;
- di accertare la somma complessiva di euro 4.000,18 sul capitolo 11401 come segue:
 - euro 1.600,18 sul bilancio 2021;
 - euro 2.400,00 sul bilancio 2022;
- di impegnare la somma complessiva di euro 25.000,00 come segue:
 - Capitolo 9.05.203.11635:
 - Euro 0,26 del bilancio 2021;
 - Capitolo 9.05.203.11402:
 - euro 1.600,18 del bilancio 2021;
 - euro 2.400,00 del bilancio 2022;
 - Capitolo 9.05.203.5818:
 - euro 8.399,56 del bilancio 2021;
 - euro 12.600,00 del bilancio 2022;
- di trasmettere al Parco Lombardo della Valle del Ticino il presente atto con la comunicazione dell'assegnazione del finanziamento a seguito della quale il legale rappresentante o suo delegato dovrà inviare a Regione Lombardia, entro 10 giorni, l'atto di accettazione, indispensabile per la liquidazione della prima quota del contributo;
- di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;
- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e su Bandi Online;

Preso atto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, correttivo del decreto legislativo 118 del

23 giugno 2011, ed in particolare del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria che prescrive:

- il criterio di registrazione delle operazioni di accertamento e di impegno con le quali vengono imputate agli esercizi finanziari le entrate e le spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive);
- il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione;

Riscontrato che tali disposizioni si esauriscono nella definizione del principio della competenza finanziaria potenziato secondo il quale, le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento. Non si dubita, quindi, della coincidenza tra esigibilità e possibilità di esercitare il diritto di credito;

Attestata, da parte del dirigente che sottoscrive il presente atto, la perfetta rispondenza alle indicazioni contenute nel richiamato principio della competenza finanziaria potenziato, delle obbligazioni giuridiche assunte con il presente atto, la cui esigibilità è accertata negli esercizi finanziari 2021 e 2022;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della L. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

Considerato che le suddette attività concorrono al conseguimento degli obiettivi del Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, che prevede, tra l'altro, nell'ambito della Missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» dell'Area Territoriale, il Risultato Atteso «Valorizzazione del capitale naturale, anche nelle aree intercluse, e salvaguardia della biodiversità» (Ter 9.05.208);

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Natura e Biodiversità;

Dato atto che il CUP assegnato al progetto è il seguente: E86J15001470002;

Vista la l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Visto l'art. 17 della l.r. 7 luglio 2008 n. 20, nonché i provvedimenti organizzativi della XI Legislatura;

DECRETA

1. di annullare il decreto n. 13535 del 12 ottobre 2021 per difformità contabili;

2. di approvare il progetto «Occhione del Ticino - Interventi finalizzati alla tutela e al miglioramento dei siti riproduttivi esistenti o potenziali, naturali o artificiali, di starnidi e altri uccelli di greti fluviali nel Parco del Ticino», presentato da Parco Lombardo della Valle del Ticino per la linea d'intervento Starnidi, che prevede una spesa complessiva di euro 25.000,00;

3. di assumere accertamento a carico del debitore indicato nella tabella seguente con imputazione al capitolo e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Debitore	Codice	Capitolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
UNIONE EUROPEA	32578	4.0200.05.11401	1.600,18	2.400	0

4. di assumere impegni a favore del beneficiario indicato nella tabella seguente con imputazione ai capitoli e agli esercizi ivi indicati, attestando la relativa esigibilità della obbligazione nei relativi esercizi di imputazione:

Beneficiario/Ruolo	Codice	Capitolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	13777	9.05.203.5818	8.399,56	12.600,00	0,00
CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	13777	9.05.203.11635	0,26	0,00	0,00
CONSORZIO PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO	13777	9.05.203.11402	1.600,18	2.400,00	0,00

5. di concedere, qualora l'ente Parco Lombardo della Valle del Ticino lo ritenesse necessario, una modifica sulle tempistiche di ini-

zio e fine lavori previste dal cronoprogramma, modifica che si intenderà perfezionata a seguito della ricezione all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Generale Ambiente e Clima (ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it) di apposita richiesta di proroga (Allegato 15) da parte dell'interessato alla quale dovrà essere allegato un nuovo cronoprogramma aggiornato, fermo restando il termine massimo di fine lavori del 30 settembre 2022;

6. di trasmettere al Parco Lombardo della Valle del Ticino il presente atto con la comunicazione dell'assegnazione del finanziamento a seguito della quale il legale rappresentante o suo delegato dovrà inviare a Regione Lombardia, entro 10 giorni, l'atto di accettazione, indispensabile per la liquidazione della prima quota del contributo, e l'eventuale richiesta di proroga;

7. di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013;

8. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sulla Homepage di Bandi Online.

Il dirigente
Alessandra Norcini

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

D.G. Enti locali, montagna e piccoli comuni

D.d.g. 30 novembre 2021 - n. 16664
2014IT16RFOP012 - Strategia aree interne - Attuazione Asse VI POR FESR 2014 - 2020: concessione del contributo provvisorio per il progetto ID 262133 «Valchiavenna 2.0» - area interna di Valchiavenna. RLA12017002643 - CUP: B92F16000340005

 IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE
ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI COMUNI

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione» che abroga il regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio;

che concorrono a definire le modalità di programmazione e gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il periodo 2014 - 2020;

Visto il Programma Operativo Regionale 2014 - 2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), adottato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 923 del 12 febbraio 2015, che destina un finanziamento di 19.000.000,00 euro per interventi a valere sull'Asse VI «Strategia Turistica delle Aree Interne»;

Richiamata la d.g.r. n. 2672 del 21 novembre 2014 con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le prime due Aree Interne di Regione Lombardia nei territori di Alta Valtellina (Comuni di Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva) e di Valchiavenna (Comuni di Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Prata Camportaccio, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna);

Preso atto che il 28 gennaio 2015 è stata adottata dal CIPE la delibera n. 9 «Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi», con la quale sono stabiliti i contenuti degli atti negoziali (interventi da attuare, soggetti attuatori, fonti finanziarie poste a copertura, cronoprogrammi di realizzazione, risultati attesi e relativi indicatori) e la Strategia dell'area progetto;

Considerato che per i territori delle predette due Aree è stato sviluppato il percorso di costruzione delle strategie locali di sviluppo attraverso la cooperazione e la partecipazione, per ciascun territorio, dei Comuni individuati dalla precitata d.g.r. 2672/2014, delle rispettive Comunità Montane, di Regione Lombardia, del Comitato Nazionale Aree Interne, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Visti

- la d.g.r. n. 4803 del 8 febbraio 2016 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Aree Interne», Criteri per l'individuazione delle nuove «Aree Interne», la quale prevede, oltre al quadro delle risorse finanziarie a valere sui fondi SIE 2014-2020, le procedure di selezione delle operazioni, la disciplina in materia di aiuti di stato e le spese ammissibili, demandando l'istruttoria per la selezione delle operazioni ad un Gruppo di Lavoro Interdirezionale;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione Operativa, Controllo di Gestione e Raccordo Programmazione Comunitaria n. 2069 del 22 marzo 2016, con il quale, in attuazione della precitata d.g.r. n. 4803/2016, sono state detagliate, per le Aree Interne di Alta Valtellina e Valchiavenna, le «procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia», rettificato con successivo de-

creto n. 2570 del 31 marzo 2016;

- l'invio effettuato il giorno 5 aprile 2016 (di cui al protocollo regionale A1.2016.0046476 del 7 aprile 2016), ad opera del Sindaco del Comune di Chiavenna individuato quale Capofila del partenariato locale di Valchiavenna con Delibera dell'Assemblea della Comunità Montana di Valchiavenna n. 13 del 13 agosto 2014:
 - di copia della citata Delibera;
 - della Strategia d'Area «Valchiavenna 2020: da realtà periferica a polarità»;
 - delle schede operazione attuative della Strategia;
- il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Pianificazione Operativa, Controllo di Gestione e Coordinamento SIREG n. 3817 del 3 maggio 2016, con il quale sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia per l'area interna Valchiavenna, sulla base della documentazione presentata dal Comune di Chiavenna (citato protocollo A1.2016.0046476 del 7 aprile 2016) e secondo le procedure determinate dalla d.g.r. n.4803/2016 e dal d.d.u.o. n.2069/2016;

Preso atto della d.g.r. n. 5445 del 25 luglio 2016 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia e Comune di Chiavenna per l'attuazione del progetto d'area interna Valchiavenna», sottoscritta il 21 agosto 2016, contenente la Strategia d'Area «Valchiavenna 2020: da realtà periferica a polarità» e le schede operazione attuative della Strategia, tra le quali la scheda «1f bis - Valchiavenna 2.0», la cui copertura finanziaria è pari a 90.000,00 euro interamente a valere sull'asse VI del POR FESR 2014 - 2020 Azione VI.6.c.1.2;

Richiamata la d.g.r. n. 5995 del 19 dicembre 2016 «Approvazione dello schema di «Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Valchiavenna» di cui alla Delibera CIPE n.9 del 28 gennaio 2015» con la quale:

- è stato approvato l'«Accordo di Programma Quadro Regione Lombardia - Area Interna Valchiavenna», che ha confermato la Strategia d'Area «Valchiavenna 2020: da realtà periferica a polarità» e le relative schede operazione attuative della stessa;
- è stata detagliata la scheda operazione per il progetto «1f bis - Valchiavenna 2.0» avente ID SIAGE 262133, il cui costo è pari a 90.000,00 euro interamente a valere sull'asse VI del POR FESR 2014 - 2020;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro di cui alla citata d.g.r. n. 5995/2016 è avvenuta in data 29 maggio 2017;

Verificata la documentazione inviata tramite piattaforma SIAGE dal Comune di Chiavenna, Capofila dell'Area Interna di Valchiavenna, relativa alla scheda avente ID SIAGE 262133 (protocollo regionale A1.2018.0106335 del 24 luglio 2018) inerente il progetto «1f bis - Valchiavenna 2.0» avente ID SIAGE 262133;

Verificate altresì le integrazioni documentali inviate dal beneficiario ultimate con le note protocollo regionale V1.2021.0048097 del 18 ottobre 2021 e V1.2021.0055586 del 18 novembre 2021 relative all'intervento in oggetto;

Visto il decreto del Dirigente della Unità Organizzativa «Risorse energetiche e rapporti con le province autonome» n. 10229 del 13 luglio 2018 «Approvazione delle linee guida per la rendicontazione delle spese di interventi in attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia - ASSE VI «Strategia turistica delle aree interne» POR FESR 2014 2020 - versione giugno 2018», che descrive le procedure e le modalità per l'accesso ai contributi europei per le operazioni a valere sull'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020;

Verificati:

- l'esito positivo dell'istruttoria in ordine alla documentazione trasmessa inerente la scheda operazione avente ID 262133 e titolo «1f bis - Valchiavenna 2.0», a seguito della quale il totale delle spese ammissibili del quadro economico ammonta a euro 90.000,00 euro;
- l'ammissibilità del progetto al contributo provvisorio, pari a 90.000,00 euro, nel rispetto delle Linee Guida definite dal d.d.u.o. n.10229/2018, a valere sull'azione VI.6.c.1.2 dell'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020;

Dato atto che le risorse assegnate troveranno copertura sui seguenti capitoli di competenza dell'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020:

- 010842 - risorse UE per 45.000,00 euro;

- 010858 - risorse Stato per 31.500,00 euro;
- 010876 - risorse Regione Lombardia per 13.500,00 euro;

Considerato che la d.g.r. 4803/2016 ha stabilito di demandare l'inquadramento definitivo in tema di Aiuti di Stato a successivi atti, specificando, tra l'altro, che:

- «a valere sull'asse VI del POR FESR, «Strategia Turistica delle Aree Interne», i finanziamenti relativi ad infrastrutture culturali nonché di conservazione ambientale, secondo l'attuale posizione dello Stato in materia, sono esplicitazione della funzione pubblica potestativa, autoritativa ed istituzionale ove il bene culturale sia pubblico, di rilevanza culturale ai sensi del d.lgs. 42/2004 e l'intervento riguardi il restauro, conservazione e valorizzazione di bene culturale o naturale esistente e, stanti le aree interessate dal presente atto, riguardino territori di rilevanza locale e pertanto non rientrino nella nozione di concorrenza e mercato»;
- «a valere sull'asse VI del POR FESR, «Strategia Turistica delle Aree Interne», i finanziamenti relativi ai percorsi naturalistici e turistico-culturali siano concessi, se per interventi su proprietà pubblica, per accesso libero e fruibile al pubblico e, se riguardano territori di rilevanza locale, che pertanto non facciano rientrare tali interventi nella nozione di concorrenza e mercato»;
- «a valere sull'asse VI del POR FESR, «Strategia Turistica delle Aree Interne», e sull'asse III del FESR «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», i finanziamenti relativi alla promozione turistica saranno rivolti ad enti pubblici per funzioni istituzionali di valorizzazione del territorio oppure, ove costituiscano anche attività economica a prescindere dalla natura giuridica del beneficiario, saranno concessi nel rispetto del Reg. UE 1407/2013 (*de minimis*);

Richiamati altresì gli esiti dell'attività istruttoria svolta dal Gruppo di Lavoro Interdirezionale approvati con il decreto n. 3817/2016 che, per l'intervento ID SIAGE 262133 «1f bis - Valchiavenna 2.0», attestano la compatibilità con i criteri adottati con d.g.r. 4803/2016 nell'ambito degli Aiuti di Stato, come progetto non rilevante nella disciplina Aiuti di Stato;

Vista la nota della Comunità Montana Valchiavenna protocollo regionale VI.2021.0048097 del 18 ottobre 2021;

Considerato che l'attività in oggetto si inserisce nell'espletamento delle funzioni istituzionali di valorizzazione del territorio dell'Ente locale, non comporta attività economica né è in grado di incidere sullo scambio tra Stati dell'Unione Europea secondo quanto previsto dal paragrafo 6.3 e, pertanto, non rileva ai fini della disciplina in tema di aiuti di Stato. Eventuali attività economiche avranno carattere ancillare;

Ritenuto:

- di approvare ai fini dell'ammissibilità al finanziamento il progetto ID SIAGE 262133 e titolo «1f bis - Valchiavenna 2.0», ritenendolo ammissibile al contributo provvisorio nell'ambito delle operazioni in attuazione della strategia nazionale delle Aree Interne in Lombardia, sull'azione VI.6.c.1.2 dell'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020;
- di concedere alla Comunità Montana della Valchiavenna, per la realizzazione del progetto in argomento, un contributo provvisorio pari a 90.000,00 euro (IVA inclusa), ferme restando eventuali rideterminazioni a seguito di economie generatesi o di inammissibilità di voci di costo in fase di rendicontazione delle spese sostenute;
- di rimandare gli impegni contabili a valere sulle risorse di competenza dell'Asse VI - POR FESR 2014-2020 ad atto successivo all'accettazione del contributo provvisorio da parte della Comunità Montana della Valchiavenna secondo le Linee Guida approvate con decreto n. 10229/2018;

Acquisita dalla Comunità Montana della Valchiavenna in data 18 novembre 2021 con protocollo regionale numero VI.2021.0055586 la documentazione relativa al cronoprogramma attività;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento entro i termini previsti dalla normativa vigente;

Visti la l.r. 31 marzo 1978, n.34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» e successive modifiche ed integrazioni nonché il Regolamento di contabilità e la l.r. 30 dicembre 2019 n.24 di approvazione del bilancio dell'anno in corso;

Vista la d.c.r. XI/64 del 10 luglio 2018 avente a oggetto «Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura» e, in particolare, il risultato atteso 25. Econ. 7.1 Attuazione della strategia «aree interne» (Fondi POR FESR 2014-2020) dell'Area Istituzionale;

Visti la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;

Visti il decreto n. 9653 del 2 luglio 2019 di nomina del nuovo Responsabile dell'ASSE VI del POR FESR 2014-2020 per la direzione Enti locali, Montagna e Piccoli Comuni nonché la nota protocollo V1.2019.0036753 del 27 agosto 2019 con la quale, ai fini del rispetto del principio di separazione delle funzioni, l'attività di concessione dei contributi a valere sull'Asse VI è stata attribuita al Direttore Generale della D.G. Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni mentre le attività di attuazione ed erogazione delle risorse sono state assegnate al dirigente della U.O. Interventi di Sviluppo dei Territori Montani, Risorse Energetiche e Rapporti con le Province Autonome;

DECRETA

1. Di approvare per le motivazioni riportate in premessa il progetto avente ID SIAGE 262133 e titolo «1f bis - Valchiavenna 2.0», ritenendolo ammissibile al contributo provvisorio nell'ambito delle operazioni in attuazione della strategia nazionale delle Aree Interne in Lombardia, sull'azione VI.6.c.1.2 dell'Asse VI del POR FESR 2014 - 2020.

2. Di assegnare alla Comunità Montana della Valchiavenna, per la realizzazione del progetto avente ID SIAGE 262133, un contributo provvisorio pari a 90.000,00 euro (IVA inclusa), ferme restando eventuali rideterminazioni a seguito di economie generatesi o di inammissibilità di voci di costo in fase di rendicontazione delle spese sostenute.

3. Di rimandare gli impegni contabili a valere sulle risorse di competenza dell'Asse VI - POR FESR 2014-2020 ad atto successivo all'accettazione del contributo provvisorio secondo le Linee Guida approvate con decreto n. 10229/2018.

4. Di disporre, a carico del soggetto beneficiario:

- il completamento delle procedure di affidamento dei lavori nei termini stabiliti dal cronoprogramma delle attività richiamato in premessa;
- la comunicazione di espletamento delle procedure di affidamento dei lavori, di cui al punto 3.2 delle Linee Guida di Rendicontazione, entro 45 giorni dalla sottoscrizione del contratto.

5. Di dare atto che l'attività in oggetto si inserisce nell'espletamento delle funzioni istituzionali di valorizzazione del territorio dell'Ente locale, non comporta attività economica né è in grado di incidere sullo scambio tra Stati dell'Unione Europea secondo quanto previsto dal paragrafo 6.3 e, pertanto, non rileva ai fini della disciplina in tema di aiuti di Stato; eventuali attività economiche avranno carattere ancillare.

6. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

7. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito regionale dedicato alla programmazione Comunitaria nonché alla trasmissione all'Ente beneficiario, al Comune Capofila e all'Autorità di Gestione POR FESR 2014-2020.

Il direttore generale
Luca Dainotti

Serie Ordinaria n. 49 - Venerdì 10 dicembre 2021

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Struttura Commissariale per gli eventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Mantova e Cremona il 20 e il 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, come convertito in legge 1° agosto 2012, n. 122) - Decreto n. 177 Del 1 dicembre 2021

Ordinanza commissariale n 592 del 27 luglio 2020 inerente alla approvazione del finanziamento del progetto di «Intervento per il ripristino danni generati dal sisma del maggio 2012 al Ponte «Savoia» sul canale emissario in comune di Quingentole» del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po - ID bac 24 - CUP J42C1800090001 - Approvazione della rendicontazione finale ed erogazione della quota di saldo del contributo

IL SOGGETTO ATTUATORE

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e, da ultimo, con decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con legge n 8 del 28 febbraio 2020, sino alla data del 31 dicembre 2021.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:

- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il *Fondo per la Ricostruzione* delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati;
- è stato stabilito che i Presidenti delle tre Regioni possano adottare «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi per le attività di ricostruzione*» ed inoltre, in qualità di Commissari, possano costituire una apposita Struttura Commissariale e si possano avvalere e/o delegare funzioni attribuite dallo stesso d.l. ai sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province interessate dal sisma per l'attuazione dei necessari interventi (art. 1, comma 5 e 5-bis).

Visto l'art.10, comma 15-ter, del d.l. n. 83/2012, così come convertito in legge, secondo cui, al fine di operare l'opportuno raccordo con le ulteriori Amministrazioni interessate, i Presidenti delle Regioni possono avvalersi, nel rispetto della normativa vigente e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di Soggetti Attuatori all'uopo nominati, cui affidare specifici settori di intervento sulla base di specifiche direttive ed indicazioni appositamente impartite.

Considerato che l'art. 1, comma 5, dello stesso d.l. n. 74/2012, così come modificato dall'art. 10, comma 15, del d.l. n. 83/2012 e successivamente dall'art. 6-sexies del d.l. 43/2013, prevedeva che - a supporto dei Commissari - potesse essere costituita apposita Struttura Commissariale composta da personale dipendente delle pubbliche amministrazioni in posizione di distacco o di comando, anche parziale, nel limite di 15 unità di personale, con oneri posti a carico delle risorse assegnate nell'ambito della ripartizione del Fondo per la Ricostruzione di cui all'art. 2 del citato d.l. n. 74/2012.

Dato atto del disposto delle ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art.1, comma 5°, del d.l. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 20 giugno 2014, n. 51, con la quale il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del decreto-legge 6 giu-

gno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella Legge 1° agosto 2012, n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Visti:

- l'ordinanza n. 592 del 27 luglio 2020, con cui il Commissario Delegato ha approvato il finanziamento del progetto relativo alla «*intervento per il ripristino danni generati dal sisma del maggio 2012 al ponte «Savoia» sul canale emissario - in Comune di Quingentole» - ID BAC 24, del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po (di seguito Consorzio)* ed ha stabilito in € 283.211,53 il contributo provvisorio complessivo a carico del Commissario stesso.
- il decreto n. 23 del 8 febbraio 2021 con cui il Soggetto Attuatore ha approvato il nuovo quadro economico determinato dopo il ribasso d'asta e ha determinato il contributo definitivo a carico del Commissario Delegato in € 268.211,54

Richiamato il decreto del Soggetto Attuatore n. 119 del 28 luglio 2020, che approva, da ultimo, le «*disposizioni tecniche e procedurali per la presentazione, il finanziamento e la rendicontazione di progetti legati alla ricostruzione post sisma del maggio 2012 relativamente ad interventi su immobili pubblici, edifici ad uso pubblico, interventi nei centri storici, sui beni culturali e immobili di proprietà di onlus*».

Vista la nota acquisita a protocollo n. C1.2021.2750 del 24 novembre 2021, con cui il Consorzio ha inoltrato la rendicontazione finale dell'intervento in oggetto, finalizzata all'erogazione della quota di saldo del contributo definitivo.

Dato atto che dalla verifica svolta quanto pervenuto con la sopracitata nota è risultato completo in merito alla documentazione prevista dal decreto n. 119/2020, necessaria all'erogazione del saldo per gli interventi realizzati da soggetti pubblici di seguito elencata:

- Conto finale dei lavori debitamente sottoscritto;
- Copia degli eventuali SAL e dei certificati di pagamento indicanti la documentazione non precedentemente presentata;
- fatture in formato digitale;
- copia dei mandati e delle quietanze di pagamento non precedentemente presentate;

Documento di Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità all'atto del pagamento delle fatture, ed esito delle verifiche della regolarità fiscale eseguite ai sensi della normativa vigente presso l'Agenzia delle Entrate e Riscossione (art. 48-bis d.p.r. n. 602/73) aggiornati, ovvero non precedentemente presentati;

Copie in formato digitale degli atti amministrativi che dimostrino gli impegni di spesa e di liquidazione;

- la relazione descrittiva finale e documentazione grafica e fotografica che dia conto dei risultati dell'intervento;
- le certificazioni di collaudo previste dall'articolo 102 del d.lgs. 50/2016 per gli importi da corrispondere ai sensi degli artt. 90 e 92 del d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. o ai sensi dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016, copia del provvedimento di liquidazione che attesti quanto spettante specificando i destinatari degli importi stessi;
- dichiarazioni relative agli adempimenti per l'anagrafe degli esecutori rese mediante il sistema «T&T e ADEMPIMENTI DELL'ANAGRAFE DEGLI ESECUTORI SISMA 2012».

Preso atto delle risultanze dell'attività istruttoria tecnico-amministrativa e contabile condotte dalla Struttura Commissariale su detta rendicontazione finale, da cui emerge che:

- sono state rendicontate spese per un importo complessivo pari a € 247.330,99, di cui:
 - per lavori € 212.347,41;
 - per spese tecniche € 32.361,06, di cui ammissibili € 20.933,92 ai sensi del Decreto del Soggetto Attuatore n. 23/2021
 - per indagini € 2.337,52;
 - per spese varie € 285,00
- è riconoscibile un contributo finale massimo pari ad € 235.903,85 che determina un risparmio a carico dei fondi per il Commissario Delegato pari ad € 32.307,69.

Accertata la regolarità della documentazione contabile presentata in allegato al suddetto rendiconto finale, nonché la congruità, conformità ed effettività delle spese presentate unitamente all'istanza di erogazione per il saldo lavori di cui sopra.

Ricordato che per la realizzazione del presente intervento sono già state erogate quote di contributo, con il più volte citato decreto n. 23/2021, per un importo pari a € 134.105,77.

Valutato pertanto che l'importo da erogare a titolo di saldo degli interventi realizzati, ai sensi del decreto del Soggetto Attuatore n. 119/2020, corrisponde alla somma di € 101.798,08, e risulta essere liquida certa ed esigibile e congrua rispetto al contributo assegnato.

Dato atto che la suddetta spesa trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 13, del decreto - legge n. 78/2015 al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sul capitolo 7452.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono interamente richiamate,

1. di prendere atto e fare proprie le risultanze delle attività istruttorie tecnico - amministrative e contabili condotte dalla Struttura Commissariale sulla rendicontazione finale presentata dal Consorzio per la realizzazione dell'intervento per il ripristino danni generati dal sisma del maggio 2012 al ponte «Savoia» sul canale emissario in Comune di Quingentole» - ID BAC 24 - CUP J42C18000090001, dalla quale si evince una spesa pari ad € 247.330,99, a cui corrisponde un contributo finale massimo riconoscibile pari ad € 235.903,85;

2. che tale contributo massimo riconoscibile determina un risparmio a carico dei fondi per il Commissario Delegato pari ad € 32.307,69;

3. che l'importo da erogare a titolo di saldo in favore del Consorzio per gli interventi realizzati corrisponde alla somma di € 101.798,08;

4. di liquidare pertanto la somma di € 101.798,08, quale saldo dell'importo a carico del Commissario Delegato per la realizzazione dell'intervento in oggetto sul conto corrente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po - IBAN n. IT72P0569611500000044000X11 - con risorse a valere sui fondi di cui al punto 5;

5. che la spesa di cui al punto 4 trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate ai sensi dell'articolo 13, del decreto - legge n. 78/2015 al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente sul capitolo 7452;

6. di trasmettere il presente atto al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, nonché di pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il soggetto attuatore
Roberto Cerretti